ISEO Finestre
Internorm
Nuova sede anche a Clusone: Viale Venezia, 34
0346.25883

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Quindicinale
Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"
8 aprile 2016
Anno XXX - n. 7 (506) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli
Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

ISEO Finestre
Internorm
FINESTRE E PORTONCINI INNOVATIVI
iseofinestre.com

Gli editoriali

FUGA DAL TEMPO

Aristea Canini

Fiorisco e disfoglio e rigermoglio. Con sguardi di cielo. Mi ritaglio una finestra. Dentro fioccano petali di mandorlo. Brandelli di vento. Discorsi di uccelli. Rullare di treni. La primavera. Indosso il cuore sulla pelle. E nient'altro. Reduce da un'alba a far l'amore col cielo per vestirmi di aprile. Quel vento folle che fa il solletico all'anima. Che aprile è folle. Che io sono folle. Perché essere normale non mi fa… impazzire. Un cespuglio

» *segue a pag. 55*

Benedetta gente

(p.b.) Va bene, anzi no, va tutto male, niente di nuovo sotto il sole, la nostra unica vecchia stella. Sul sussidiario di Mattia i mammiferi vengono suddivisi tra erbivori, carnivori e onnivori. E gli uomini sono appunto onnivori, divorano tutto, divorano il proprio pianeta, la terra su cui posano i piedi in attesa di voli che restano pindarici. Arriva un referendum che viene detto delle "trivellazioni" che poi nessuno di noi ha la pazienza di andare a vedere cosa siamo chiamati a decidere. Ma non ci avevano detto che il petrolio sta esaurendosi per poi scoprire che crolla il prezzo perché l'offerta è infinitamente maggiore della domanda e che lo sarà sempre di più da che le auto del futuro (e molte anche nel presente) non avranno più bisogno dei carbonfossili? Mattia è interessato al futuro, gli hanno detto, e non so chi, che il mondo è a termine, e mi chiede se è possibile che su qualche pianeta si possa andare a vivere. Il relativismo imporrebbe un cauto possibilismo con

» *segue a pag. 55*

IL CASO

Quella maledetta Galleria

Autovelox all'ingresso: rivolta per le multe. *"Fa solo cassa. E' più pericolosa di prima".*
MA SONO MULTE REGOLARI?
a pag. 20

Prossima uscita
VENERDÌ 22 APRILE

DI LÀ DAL CANCELLO

Annibale Carlessi

Al di là del Cancello… setantaset, gambe di fomme, (77, gambe delle donne) quarantaset, mort impruisa, (47 morte improvvisa) cinquina, ma dai a mo' te culatuna!!? (ma ancora tu… fortunata!) Era questo l'allegro vociare delle donne il pomeriggio d'estate degli anni sessanta, le più anziane si riunivano a giocare alla tombola armate di chicchi di grano che tenevano in grembo nella sacca improvvisata dei loro grembiuli neri con fiorellini di colori tenui, le note di Ci Vuole un fiore di Sergio Endrigo uscivano flebili da una radio lasciata accesa all'interno di una stanza con finestre aperte, e noi ragazzi si giocava a palla, dall'altra parte

» *segue a pag. 55*

Reportage dalla Groenlandia
di Giorgio Fornoni

Lassù al Nord nella "Casa Rossa"

Ultimo baluardo degli Inuit, il popolo che "svanisce come lacrime nella pioggia"

a pag. 3

BERGAMO
Via le auto da città alta tutte tranne… le nostre
alle pagg. 8-9

SARNICO
Casa di riposo
Il CdA revoca **Giuliano Bonassi** che ribatte: *"È mancata gratitudine"*
alle pagg. 30-31

CASTELLI CALEPIO
Il progetto della SP 91: *"Si parte. Lo avevamo promesso. Bypassato il centro di Tagliuno"*
a pag. 36

ALZANO
Il centrosinistra sceglie **Loretta Moretti**. Ecco la candidata a sindaco di PD-Gente in Comune
a pag. 52

DONNE DI STRADA
"Io sono Sunny. Piacere… e do piacere"

a pag. 2

DANIELE, 9 ANNI
e quella malattia rara che gli ha tolto la parola

a pag. 5

oasi studio dentistico
Dir. San. Andrea Scotti
IMPIANTI IN 24 ORE
PREVENTIVI GRATUITI
PER URGENZE
347 5962606
CLUSONE - Via S. Lucio 41
Tel. 0346 20579
www.centrodentaleoasi.it

ELEZIONI 2016

Castione
Costa Volpino
Chiuduno
Ardesio
Predore
Vilminore…
Candidati e retroscena

alle rispettive pagine

Internorm www.iseofinestre.com Internorm

inchiesta

DONNE DI STRADA

"Io sono Sunny. Piacere e do piacere"

(Ar.Ca.) Ci ritorniamo sopra. Le avevamo già raccontate qualche mese fa con un'inchiesta. In un'altra zona. Quella del lago e di Darfo Boario Terme. Adesso ci torniamo, ma verso Zanica, dove il mondo della prostituzione si sta allargando e trova terreno… fertile soprattutto nei primi giorni del mese, quando i pensionati hanno appena ritirato la pensione e hanno qualche spicciolo in tasca. Perché di spiccioli qui si tratta, mica di grandi cifre. Compri l'amore (si fa per dire) anche con 5 euro. Roba veloce. Se va bene. Se non va bene, non importa. Sarà per la prossima volta. E capita di trovare pensionati col… passeggino che portano a spasso il nipotino e intanto ne approfittano per prendere accordi con la ragazza di turno: "*Torno fra un'ora quando mia figlia viene a ritirare il piccolo*". E si presentano un'ora dopo trafelati magari in bicicletta per una sveltina. Ragazzi non ce ne sono. E la seconda metà del mese è dura per tutti. Insomma, un quadro desolante. In mezzo loro. Ragazze sempre più giovani vendute da protettori per qualche spicciolo.

Anna Ceriani

Il camioncino bianco dell'associazione è sulla strada che porta a Zanica. Sono le 14.30 e fa già un gran caldo. Ad un certo punto sulla sinistra si intravede un piccolo viottolo che si insinua tra i campi che sanno di letame e pare portare al nulla. Eppure il camioncino sterza e percorre proprio quella stradina, che è poco più di un sentiero sterrato. La polvere si alza e quasi aumenta la sensazione di caldo, quasi si ha paura di soffocare. Ecco che dal nulla sbuca un ombrellone giallo e sotto, una sedia di plastica bianca. Pare la caricatura di una brutta spiaggia, di quelle che sorgono accanto alle discariche o sotto i cavalcavia. Il fetore di letame è forte. Aspettiamo un po' e

dal boschetto poco lontano appare una ragazza e, subito dietro di lei, un uomo in bicicletta, che se ne va pedalando svelto appena ci vede.

La ragazza si avvicina alla sedia, fa "ciao" con la mano verso di noi e apre un sacchetto di plastica: si "lava" le mani con una salviettina, di quelle per i bambini e ci raggiunge, mentre noi scendiamo.

Ciao, come stai? Tu portato succo di frutta e plumcake? Grassie. Nuova amica hai portato oggi? Io sono Sunny, piacere.

Il viso è di un'età indecifrabile, ma senz'altro giovane, sotto i 25 anni. Sulla testa un'improbabile parrucca viola, dai capelli lisci, lisci e il trucco pesante. L'abbigliamento è ridotto all'essenziale: un top logoro e scollato, un minuscolo paio di pantaloncini, che sono portati senza biancheria intima.

Diamo a Sunny un generoso bicchiere di succo alla pesca e due brioche.

Lei scarta le merendine e butta la carta nel prato, poi, ci guarda e, quasi vergognandosi, le riprende e le mette in un sacco della nettezza urbana.

"Stasera, finito di lavorare, lo porto sulla strada e il camioncino domani lo viene a prendere. Me ne lascia uno nuovo ogni giorno ed ogni giorno ritira quello pieno".

Io sono nuova nell'associazione e la persona che mi accompagna ci presenta. Sunny fa un grande sorriso e mi dice "*Belaaa, sembri la mia mamma!!*".

In effetti ho una figlia che potrebbe avere la sua età. Ma vorrei sapere cosa diavolo ci fa lì e glielo chiedo.

Era al funerale di suo padre quando ha visto per la prima volta la sua Maman.

C'era un gran sole e tante mosche. Loro invece eravano in pochi: lei, sua madre e sette fratelli e sorelle. Lei era la maggiore…

Un caldo terribile, come oggi, un caldo che ti fa sudare tanto e poi puzzi e ti si rovina l'unico vestito decente che possiedi.

Insomma era al funerale con tutta la sua famiglia e le si avvicina una donna grossa, ma grossa tanto, con tanto oro addosso. *"Che sudare"* ha pensato, ma che fortuna avere tutti quei gioielli. *Mi piacerebbe sudare così!!*

Questa donna le chiede se è la maggiore, the eldest ed lei dice di sì. Le chiede se tutti quei bambini e bambine sono le sue sorelle ed i suoi fratelli.

E lei dice di sì. Si avvicina e accarezza, bacia tutti, con i braccialetti che fanno un fracasso, che persino le mosche volano via. Volete andare a scuola? Volete dei bei vestiti? E lei, la vuole la televisione signora? chiede a sua madre

Tutti fanno segno di sì con la testa e lei torna indietro.

Il suo passo è lento e l'andatura dondolante: non ha fretta lei, in quella calura tremenda e che importa se gli altri stanno sciogliendosi?

Chissà se tutto quell'oro tiene fresco, pensa la ragazza. Magari è per quello che non si preoccupa e che il trucco non le si scioglie in faccia.

A lei il sudore sta colando dalla radice dei capelli, giù giù, fino alla punta del naso e ne sente il salato in bocca. Il telefono squilla e Sunny tira fuori un cellulare con una cover di un fucsia tremendo, pieno zeppo di brillantini.

Uffa che palle, aspetta che rispondo ancora al telefono: "Haloooo... no, sono occupata... alle 3?? Dopo che tuo nipotino va a casa?? Sì vabbene. Belo il bambino, dagli bacio per me". Mio cliente, un nono simpatico simpatico. Lui tiene bambino alla figlia, ma il giorno di pensione mi vuole vedere per piccola scopata. Deve aspettare che bambino torna a casa, poi viene. Poverino, fa un po' fatica a scopare, ma simpatico. Bambino belissimo, simpatico anche lui.

Il racconto riprende e il telefonino viene infilato nei pantaloncini /mutanda.

La signora grassa va dalla maggiore dei figli, quella che è ora il capofamiglia e dice che può mantenere tutti, che lei darà un lavoro dove si guadagna tanto. Subito però, finito il funerale, deve partire. E venire in Italia.

Io so che mi chiede di fare la puttana.

Lo so perché altre ragazze che erano al funerale dei loro papà hanno incontrato maman che ha offerto lavoro. Fare la puttana appunto.

Come ti chiami? Le chiede. Mi chiamo Anghelè, dice.

Mmm tu ti potresti chiamare Beauty o Joy, magari Stella o Sunny. Poi vediamo.

Che razza di nomi sono? Non c'entrano niente con la sua famiglia e in Nigeria se ti chiami Beauty tutti sanno che sei una puttana. E poi cosa vuol dire Beauty? Bellezza. E Joy? Gioia. Blessy? Benedetta. Dimmi tu cosa c'entra la bellezza, la gioia e la benedizione con il fare la puttana. Lei non ci vede niente di bello, gioioso o santo a farsi scopare o a fare servizio per 10 euro.

Prendi un sacco di freddo d'inverno e crepi di caldo d'estate. Dalle macchine tanti ti sputano addosso e la saliva cola sulla faccia, si attacca alla polvere e ti viene da vomitare.

In Nigeria tutti sanno che se ti chiami Benedetta fai la puttana e non dicono niente.

Se hanno bei vestiti, vanno a scuola e la televisione, che gliene frega se ti chiami Stella o Joy o un nome del cazzo qualsiasi??

Loro sanno che tu dai i soldi perché apri le gambe e fai servizio agli uomini

» **segue a pag. 12**

SCHEDA

Le sveltine "agresti" dei pensionati

Si è convinti che il rivolgersi ad una prostituta costituisca un'azione individuale, un atto di compravendita, che in quanto tale attiene solo alla sfera del privato e non può essere oggetto di censura. Si ritiene che "il privato sia tutto" e "nel privato tutto sia concesso". Ciò è radicalmente errato perché conduce alla separazione tra vita privata e pubblica e annulla il concetto di persona, che comporta necessariamente una dimensione sociale. E' il caso del "buon padre di famiglia", che magari ha un comportamento encomiabile nell'ambito familiare, ma fuori casa frequenta prostitute dell'età della propria figlia. Va inoltre tenuto presente che il gesto del cliente diventa un atto che alimenta un mercato illegale, per non dire una vera e propria tratta di schiave, e in quanto tale si inserisce in uno spietato giro di mafia.

L'associazione LULE è ormai da tempo impegnata in un'attività di intervento sociale e di ricerca nel settore delicato e complesso della prostituzione da strada. Attraverso un questionario distribuito direttamente dagli operatori di strada della Lule a cento ragazze, prevalentemente di etnia albanese e nigeriana, si sono raccolte informazioni significative sulle abitudini, sulle richieste e sulle modalità di approccio di chi ha rapporti con loro.

L'età delle intervistate: per quanto riguarda le ragazze nigeriane rari i casi di donne di età compresa tra i 18 e i 20 anni, moltissime quelle di fascia intermedia, mentre un buon numero supera i 25 anni.

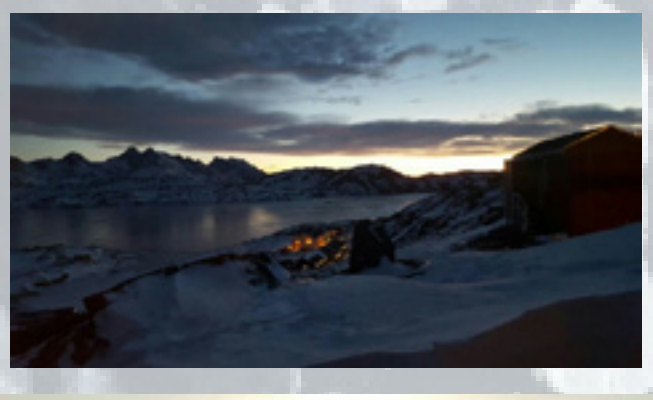
Il tempo dedicato alla prostituzione: ci si è posti l'obiettivo di conoscere quante ore queste ragazze dedichino alla loro "professione". Il quadro che emerge non è dei più rosei: nella maggior parte dei casi non esistono giorni di riposo e molte lavorano più di 8 ore giornalmente. Per quanto riguarda gli orari di "attività" sono state considerate tre fasce: 11-18, 18-22, 22-02. La prima fascia è quella ove si riscontra la maggioranza delle presenze.

Il mezzo impiegato dal cliente: le risposte date a questa domanda permettono di rilevare, ancora una volta, come la prostituta di colore sia generalmente frequentata da persone appartenenti a ceti sociali poco elevati. Lo si deduce dall'alto numero di clienti che la raggiungono in motorino o in bicicletta e che consumano il loro rapporto "en plain air", in maniera piuttosto agreste. Ciò non accade per le ragazze albanesi, i cui rapporti vengono solitamente consumati in auto.

Gli orari in cui avvengono gli incontri con i clienti: pur coprendo le prostitute con la loro presenza tutte le fasce temporali della giornata, si può osservare (soprattutto con riferimento alla prostituzione nigeriana) una prevalenza di incontri nella fascia oraria compresa tra le ore 14 e le ore 18. Ciò appare spiegabile con la tipologia di clientela che - come visto in precedenza – dispone spesso di mezzi di locomozione e modalit à di consumazione del rapporto che necessitano maggiormente di luce e di una temperatura mite.

Le richieste del cliente: è stato chiesto alle intervistate quali fossero le prestazioni più frequentemente richieste dai clienti e, in particolare, se questi ultimi cercassero di ottenere rapporti senza l'uso del profilattico. Dalle risposte ottenute si nota, purtroppo, come questa pratica sia comune e come per ottenerla i clienti siano disposti a pagare cifre più alte della norma. E' evidente che questo riscontro preoccupa molto in un'ottica di prevenzione della diffusione delle malattie trasmesse per via sessuale. Infatti, nonostante le campagne di informazione volte ad evidenziare il pericolo di tali patologie e soprattutto i rischi connessi alla sieropositività all'HIV, sembra che il cliente delle prostitute continui a chiedere rapporti non protetti e a mettere così a repentaglio la propria e altrui salute. Paradossalmente sono le stesse ragazze che dichiarano di evitare tali tipi di rapporto, anche se non è da escludere che, di fronte ad offerte di denaro consistenti, possano cedere alla tentazione di non utilizzare il preservativo.

Tratto da un articolo di *Associazione italiana Lule*



reportage

Lassù al Nord nella "Casa Rossa"

ultimo baluardo degli Inuit, il popolo che "svanisce come lacrime nella pioggia"

Giorgio Fornoni

Ci sono viaggi che nascono dall'emozione di una lettura. A volte addirittura dal titolo di un libro. Me ne avevano appena regalati due, *"Dove il vento grida più forte"* e *"I colori del ghiaccio"*. Erano bastate poche righe per farmi decidere e partire verso quella terra alla frontiera nord del mondo. A spingermi laggiù era stata anche la scelta di vita dell'autore di quei libri. Nel 1980, **Robert Peroni** viveva ancora in Alto Adige, era alpinista e campione di sport estremi. Aveva già una sua notorietà, i suoi sponsor nel circo dei "no limits". A quarant'anni, stanco di dover inseguire i record che quell'ambiente gli imponeva ad ogni stagione, aveva deciso di dire basta.

Era partito quindi per un'ultima spedizione in Groenlandia con altri due amici. Avevano attraversato l'isola per 1500 chilometri, trainando una slitta di 150 chili con tutto l'occorrente per sopravvivere oltre tre mesi. Il Grande Nord del silenzio e del vento era stata una rivelazione, così come determinante era stato il suo primo incontro con gli Inuit ("Gli uomini"). Da quell'avventura la vita di Robert Peroni è cambiata e da quel viaggio non è più tornato indietro. Oggi ha 71 anni, e da 35 vive insieme al piccolo popolo del ghiaccio e del freddo: la Groenlandia é diventata la sua nuova casa.

Avevo letto un nome in quei libri, Tasiilaq, e un punto di riferimento, la "Casa Rossa". Avevo rintracciato il suo indirizzo, gli avevo scritto, dicendogli della mia emozione nel leggere i suoi libri e del mio desiderio di conoscerlo.

Mi aveva risposto subito con quattro parole: *"Vieni, sarò felice di conoscerti"*. Non mi serviva altro per salire sul primo aereo per Copenhagen, la capitale della Danimarca ma anche della Groenlandia. Il vero viaggio, in realtà, comincia proprio da lì. Per raggiungere Tasiilaq ho impiegato 5 giorni e c'è chi dice che sono stato anche fortunato. Il vero arbitro di quel viaggio è infatti il tempo atmosferico, che può bloccare per giornate intere in Islanda o sulla costa est della Groenlandia, un'isola quasi interamente coperta di ghiaccio che non conosce nè città, nè strade. Da Reykjavik, un piccolo aereo ad elica porta al piccolo villaggio di Kulusuq. Da lì, l'unico mezzo per portarsi a Tasiilaq è l'elicottero, che vola soltanto quando il tempo lo permette. Si comincia presto a capire che in Groenlandia chi comanda veramente è ancora la natura.

Una manciata di case dai colori vivaci, disseminati sull'ansa di un fiordo. Il mare davanti tutto ancora ghiacciato, alle spalle le cime di montagne di roccia e ghiaccio dal profilo alpino. Sono finalmente a Tasiilaq e subito cerco la Casa Rossa. La sua costruzione ad elle, sulla collina che domina le case del villaggio, è inconfondibile. Robert Peroni mi accoglie sulla porta di casa, appena liberata dalla neve accumulata dal vento. Ricorderò sempre il suo sorriso cordiale, la sua stretta di mano forte e calda.

"Benvenuto tra noi", mi dice. Si riferisce a se stesso, ma anche agli Inuit, gli abitanti di questa terra bianca e ostile arrivati dalla Siberia, in un'ultima ondata, 4000 anni fa. Sono stati loro a motivare la scelta di vita di Robert. *"In una grande città non sei nessuno, nessuno ti cerca. Qui ho sentito subito un'accoglienza diversa, come un fratello che torni a casa. Mi hanno chiesto loro di non partire. E dentro di me sento che non ho più un altro posto dove andare. E' qui che voglio restare, perchè ormai mi sento uno di loro"*.

La Groenlandia è il paese degli estremi. Era verde e molto più accogliente di oggi quando, intorno all'anno 1000, il capo vichingo Erik il Rosso, partito col suo drakkar dall'Islanda la raggiunse per primo e vi stabilì una colonia. La Terra Verde, Greenland, venne poi corazzata di ghiaccio e fu quasi irraggiungibile per secoli. Tornò nella storia con le esplorazioni polari di Nansen e Amundsen e la successiva contesa tra Norvegia e Danimarca per il suo possesso finì a vantaggio di quest'ultima. Grande 6 volte l'Italia, conta soltanto 55 mila abitanti. Gli Inuit sono i discendenti dei veri scopritori dell'isola, arrivati quaggiù attraversando lo stesso ponte di ghiaccio sul Mare di Bering che aveva reso possibile il popolamento delle Americhe già 35 mila anni fa. Si definiscono "Gli uomini" perchè per migliaia di anni hanno vissuto in totale isolamento dal resto del mondo. La loro vita ruotava attorno ai cicli delle stagioni e agli spostamenti ciclici degli animali che garantivano la loro sopravvivenza: orsi, foche, salmoni, balene, trichechi, narwali.

Anni fa ero stato dall'altra parte dello stretto di Bering, al confine orientale della Russia asiatica, e avevo conosciuto i cugini degli Inuit, i Ciukci, progenitori degli eschimesi d'Alaska e degli Indiani d'America. La parentela tra i popoli del Grande Nord è sorprendente, in un arco che va dai Lapponi della Finlandia alla Groenlandia e al Canada. E tristemente simile è anche il loro apparentemente inarrestabile degrado sociale e culturale. Lo snaturamento cui sono sottoposti oggi, ovunque vivano, ha fatto esplodere drammaticamente la piaga dell'alcolismo e il numero dei suicidi.

Dalle terre siberiane e mongole, gli Inuit hanno portato anche la cultura sciamanica, che riconosce una fusione totale tra l'uomo, gli elementi della natura e tutti gli organismi viventi. Era questa visione il patrimonio più importante del popolo Inuit, che non ha mai conosciuto guerre, non sapeva cosa fosse il denaro e viveva in un eterno presente. Un mondo a parte, quasi un altro pianeta il loro, spazzato via in pochi decenni da un vento ancora più forte di quelli che percuotono l'altopiano groenlandese d'inverno: il consumismo e il modello di vita occidentale. Hanno cominciato i missionari, ai primi del Novecento, a mettere in crisi le antiche tradizioni e le antiche certezze. Ma il vero ciclone è piombato loro addosso negli ultimi quarant'anni, con le basi militari americane, la politica contro il nomadismo eschimese della Danimarca, i modelli consumistici imposti anche nei villaggi più remoti, le limitazioni dei loro diritti sul territorio.

Quando Robert Peroni arrivò quaggiù 35 anni fa, la tragedia era appena all'inizio. E fin da allora sentì come una vera e propria missione l'impegno a salvare le antiche credenze, a conservare gli strumenti tradizionali di caccia e di pesca, ad offrire ai suoi amici Inuit la possibilità di continuare a vivere la loro vita. E' soprattutto per questo che è nata l'iniziativa della Casa Rossa. Questo rifugio ancorato nella parte alta di Tasiilaq, affacciato sull'anfiteatro del paese e del fiordo, è diventato l'ultima roccaforte dell'antica cultura Inuit. Un baluardo dell'antica fierezza di un popolo che è riuscito a fronteggiare per secoli e millenni le condizioni di vita più dure al mondo. Attorno alla Casa Rossa ruotano tutte le iniziative turistiche di un lungo tratto di costa, le escursioni con i cani e le barche, la vita stessa di un centinaio di persone. La Danimarca garantisce a tutti la casa e un sussidio, ma di fatto considera la Groenlandia poco più di una colonia.

"Il vero problema", mi dice Peroni. "è che gli Inuit sono assolutamente indifesi di fronte alla modernità. Pochi trovano la forza di andare a pescare, o di seguire le tradizioni degli antenati. E' molto più facile lasciarsi andare. E' l'apatia che sta distruggendo il popolo Inuit. Ed è per contrastare tutto questo che ho deciso di restare".

Ho trascorso con Robert l'intero mese di febbraio. Forse il mese più freddo dell'anno, rischiarato soltanto da poche ore di luce e dai nastri ondeggianti delle aurore. "Per capire gli Inuit", mi aveva detto, "devi andare con loro, viaggiare sulle slitte trainate dai cani, devi spingerti nei villaggi più lontani, devi affrontare il mare gelato e pescare i salmoni, devi vederli cacciare le foche e ammirare con loro lo spettacolo delle aurore".

Il programma per quel mese di febbraio era dunque presto fatto. Sono partito da Tasiilaq sotto una bufera di neve, con una temperatura di almeno 20 gradi sotto zero. Julius Cesar, un simpatico giovane Inuit, sferzava con la frusta i suoi cani senza mai nemmeno sfiorarli. Erano dieci, sotto la

» *segue a pag. 12*

NON SOLO FRUTTA

SCONTO -20%

Melo Galàxa
Fiorone Mela si
€ 0,89 l Kg

SCONTO -30%

Tarocco
Sicilia Extra
€ 0,89 l Kg

SCONTO -30%

Fragole Candonga Basilicata
CANDONGA
€ 1,80 l Kg

SCONTO -25%

Pere Williams Argentina
Fiorone
€ 1,80 l Kg

SCONTO -25%

Finocchi
Latina Extra
€ 1,49 l Kg

SCONTO -35%

Carote
Latina Tenere
€ 0,79 l Kg

SCONTO -25%

Pomodori
Costoluto Sicilia
€ 2,50 l Kg

SCONTO -40%

Zucchine
Latina Extra
€ 0,99 l Kg

SPECIALE GRANAROLO SOTTOCOSTO

Uova fresche conf. da 6
€ 0,99

Mascarpone cremoso 250g
€ 1,29

Parmigiano Reggiano 180g
€ 0,99

Latte UHT 1lt parzialmente scremato e intero
€ 0,69

Yogurt Yomo
€ 0,85

LA FORMAGGERIA

Grano Padano riserva oltre 20 mesi
€ 8,49

Bergamino Nostrano
€ 4,90

Formaggio misti Lecchi
€ 6,90

Formagella ripiella N. F. S.
€ 4,90

Asiago stagionato
€ 6,90

Rosa Camara
€ 7,30

Fontal Martina
€ 3,99

LA MACELLERIA

NON SOLO FRUTTA
CARNE TOP QUALITY

Muscolo di vitellone
€ 4,30

NON SOLO FRUTTA
CARNE TOP QUALITY

Filetto di suino
€ 5,90

NON SOLO FRUTTA
CARNE TOP QUALITY

Braciole di Suino
€ 4,30

NON SOLO FRUTTA
SALUMI TOP QUALITY

- Roast beef cotto € 1,49 al etto
- Mortadella Aletta € 0,79 al etto
- Arrosto di tacchino € 1,29 al etto
- Prosciutto crudo disossato gran riserva € 1,29 al etto

OFFERTE VALIDE DAL 07 AL 17 APRILE

Cuvée del Centenario 1,5 lt
€1,96

Valcalepio Il Principe
€2,50

Estathè Ferrero pesca e limone 1,5 lt
€1,19

Barilla Selezione Oro Chef 1kg
€0,99

Nutella Ferrero 630g
€3,19

Caffè Lavazza oro 500g
€5,70

VIA EUROPA, 117/D - **PONTE NOSSA (BG)** - APERTO TUTTI I GIORNI

la storia

Daniele, 9 anni, da Costa Volpino e quella malattia rara che gli ha tolto la parola.

Papà e mamma raccontano la storia di una famiglia felice: *"Si vede che doveva andare così. E' lui che ci insegna ogni giorno qualcosa"*

ARISTEA CANINI

Daniele, 9 anni, sorride anche con lo sguardo. E lei, **Mara,** la sua mamma quel sorriso lo sente addosso come un guscio. Questa è la storia di un bimbo e della sua famiglia, un bimbo affetto da una rara forma di malattia, i medici hanno sentenziato che ce ne sono solo 4 al mondo. Che sono molte le famiglie che si trovano a fare i conti con bimbi con patologie diverse, ma dentro queste famiglie si vivono situazioni che diventano opportunità di nuova vita, di nuovo amore, di nuova speranza. E allora Mara racconta la sua storia, quella di suo figlio Daniele e della sua famiglia, che all'improvviso si è trovata la vita cambiata ma che non si lamenta, anzi. La vita è a colori, cambiano magari le sfumature ma i colori no, quelli restano sempre. Mara, loverese, e **Gianpietro Bettoli** di Costa Volpino, si conoscono, si innamorano, nasce Daniele, si sposano il giorno del suo battesimo: "*Quando Daniele aveva dieci mesi*". Qualche anno dopo nasce anche **Cecilia** che adesso di anni ne ha 5. Mara gestisce assieme al fratello il Bar Grillo a Costa Volpino, mentre Gianpietro lavora all'ospedale Papa Giovanni a Bergamo, tecnico di laboratorio. Tutto bene sino a quando Daniele comincia a crescere: "*Ritardava un po' il linguaggio* – spiega Mara – *ma pensavo fosse normale, ogni bambino ha i suoi tempi. Poi a due anni e mezzo quando è andato al Nido le insegnanti si sono accorte che qualcosa non andava. Io prima di Daniele non avevo altri figli e quindi non avevo termini di paragone. Mi chiamano all'asilo e mi dicono che probabilmente Daniele ha problemi di autismo. Lo portiamo a Brescia, per una visita, secondo la dottoressa non era autistico, perché guardava negli occhi, chi ha problemi di autismo non guarda negli occhi. Siamo andati a Verona in una clinica specialistica dove Daniele è stato ricoverato tre giorni per tutte le analisi, e hanno confermato che non era autistico, gli hanno fatto l'encefalogramma mentre dormiva e mentre era sveglio, la risonanza magnetica e i tutti i test medici, e dai test è emerso che a Daniele mancava un gene, quello che impedisce la parola. Ha una delezione del gene 12 sul cromosoma 6, ha le caratteristiche di un bambino autistico anche se non lo è. E' il quarto al mondo che ha questa patologia. E quindi essendo così pochi non è mai stata cercata una cura specifica*". Daniele cresce e va all'asilo: "*A Volpino, con l'insegnante di sostegno. Abbiamo avuto un'ottima esperienza con la maestra Sonia. Perché Daniele non parla, non può parlare*".

Finisce l'asilo e arriva il momento della scuola Primaria: "*Ma l'esperienza è stata mal riuscita*". Daniele a scuola non si trova bene: "*Era sempre nervoso e triste*". E così **Mara** e **Gianpietro** assieme al medico che segue Daniele decidono di cambiare, Daniele si iscrive **all'Angelo Custode a Predore**: "*Siamo stati fortunati* – racconta Mara – *c'è molta lista d'attesa e alcune volte bisogna aspettare anche un anno. I posti non sono tantissimi ma vista la diagnosi di Daniele ci hanno preso. Ha cominciato il 31 agosto*".

E lì, all'Angelo Custode, cambia tutto: "*Perché Daniele si trova benissimo, va a scuola volentieri, parte da casa alle 9 del mattino e rientra alle 16. E' una scuola paritaria e quindi vale come una scuola esterna, ma lì Daniele potrà rimanere sino a 18 anni, li seguono dalle elementari sino alle superiori. Ma se per qualche ragione noi volessimo andarcene in un'altra scuola per frequentare le Medie, la Primaria che frequenta Daniele vale come tutte le altre. Però c'è un altro tipo di approccio, lì viene tenuto in considerazione anche per la sua malattia, nel senso che per lui è inutile sapere che due più due fa quattro, gli insegnano molte cose anche manuali, va a cavallo, in piscina, fa musica, gli piace tutto, fanno attività di ogni tipo. In classe sono 4 bambini e le classi sono 5, suddivise per colore, giallo, blu, verde, rosso e arancio. Ognuno con problemi diversi, tutti insieme per crescere*".

Alcuni bambini rimangono anche a dormire, altri, come Daniele rientrano a casa. Mara sorride: "*Siamo felici. Sì. Anche grazie a Daniele. Perché dovremmo lamentarci? si vede che doveva andare così. Guai se ci dovesse mancare Daniele. Lui è la nostra…palla al piede, nel senso che è sempre con noi, affettuoso, vivo, curioso. Non è un solitario, è coinvolgente. E gli piace un sacco la musica, ascolta di tutto, dallo Zecchino d'Oro a ogni tipo di altra musica. E poi balla tantissimo*". E con la sorella Cecilia come va? "*Benissimo. Le dico sempre che lei è il suo avvocato. Si vogliono bene, si riempiono di baci, lo difende sempre*". Mara racconta una vita diversa, prima e dopo Daniele: "*Viviamo in funzione di lui. Se vogliamo andare a fare una scampagnata ma lui non sta bene o non vuole rimaniamo qui. Se pensiamo che si sentirebbe a disagio si cambia programma*".

Quando si sente a disagio? "*Beh, quando c'è molta gente non gli piace. Anche se è andato all'Expo con la scuola e si è divertito tantissimo*". Non parla, come vi capite? "*Lui si fa capire e noi lo capiamo. Indica le cose, ti prende anche per i capelli, insomma, comunichiamo benissimo. Con lui è tutto un mondo da scoprire e noi lo scopriamo volentieri con lui. E comunque siamo una famiglia felice. Felice e normale. Andiamo al mare una settimana all'anno, ad agosto, e Daniele si diverte tantissimo a nuotare e poi ama guardare le foto. Le guarda e riguarda. Ti prende per mano e le indica*".

Cosa ti manca? "*Il tempo. Vorrei averne di più per stare sempre con lui. Poi mi dico che va bene così. Perché siamo felici. E lui è felice. La mia paura era che avesse dolore, perché se gli fa male qualcosa non può dirlo, quando sta male mi spavento. Ma è mio figlio. E' normale spaventarsi quando si ama*".

PREDORE

L'**Angelo Custode** e quei bambini affetti da handicap: *"Il 22 aprile al teatro di Tavernola in scena i ragazzi dell'Istituto con gli studenti di Tavernola e Predore".*

Richieste da tutta la Lombardia e lista d'attesa per entrare nell'Istituto

"Socializzazione, accoglienza, relazione, esperienza, integrazione. Unite le lettere iniziali e otterrete Sarei, che è il nome del nostro progetto". **Silvia Fratus** è la psicologa dell'Angelo Custode, l'Istituto di Predore che accoglie minori con problemi 'gravi o gravissimi' (l'Angelo Custode fa parte della Fondazione Angelo Custode, il cui presidente è **Mons. Vittorio Nozza** e il direttore della struttura, nonché direttore sanitario è **Antonio Valenti**). Silvia, una sorta di… angelo custode per i bambini… dell'Angelo Custode, racconta un progetto che dura da 16 anni e che si consolida ogni anno di più. *"Un progetto* – racconta Silvia – *nato in collaborazione fra la nostra scuola e l'Istituto Comprensivo di Tavernola. La nostra scuola è una struttura riabilitativa che offre 4 tipologie di servizi: un servizio residenziale che accoglie bambini affetti da handicap grave o gravissimo, e ci sono 25 posti. Un servizio di ciclo diurno continuo che invece ospita 14 bambini sempre con handicap psicofisico grave o gravissimo e che rientrano a casa ogni giorno. Una scuola primaria paritaria all'interno della struttura, con alunni che provengono sia dal servizio residenziale che dal servizio continuo. E poi il servizio di riabilitazione ambulatoriale che si occupa a 360 gradi della salute neurologica e psichica dell'età evolutiva. Il progetto Sarei giunto quest'anno alla sedicesima edizione nel tempo è cresciuto, era partito come una piccola cosa e ogni anno si è consolidato. Un progetto che è un percorso di crescita dei ragazzi e che si conclude con una rappresentazione teatrale messa in scena dagli alunni di queste due scuole, la nostra e l'Istituto comprensivo di Tavernola che comprende le scuole di Tavernola e Predore. Una recita scolastica dal titolo 'chiloavrebbemaidetto' e quest'anno è incentrato sui diritti per l'infanzia".*

L'appuntamento è per il 22 aprile alle 15 presso il teatro dell'oratorio San Giovanni Bosco di Tavernola. "*Un atto conclusivo che è partito con un percorso a settembre* – continua Silvia – *ed è composto da una serie di interventi che sono finalizzati a dare gli strumenti ai bambini normodotati per incontrare e relazionarsi con chi invece soffre di grave disabilità. Prevede che uno psicologo si rechi a scuola a incontrare i bambini, e attraverso delle situazioni ludiche o di gioco condiviso si avvicini al discorso della disabilità per affrontare l'approccio dei bimbi quando devono incontrare i ragazzi con disabilità possono avere degli strumenti per relazionarsi reciprocamente".*

Un progetto che coinvolge anche gli insegnanti: *"Si incontrano infatti anche gli insegnanti di sostegno con quelli curriculari e stendono insieme il progetto.*

Un mix di esperienze dove ci si confronta. E poi si arriva alla fase finale dello spettacolo, lo scopo non è la qualità dello spettacolo ma il percorso in itinere".

Silvia racconta con entusiasmo: "*Il nostro scopo è quello di abilitare delle competenze che altrimenti rimarrebbero sopite, questo compatibilmente con il quadro clinico del bambino, si lavora su più competenze, per poi dargli più possibilità quando escono da qui di ricercare strutture alternative o un futuro più adeguato".* La struttura è accreditata dalla Regione Lombardia: "*Accogliamo ragazzi sino a 18 anni, abbiamo richieste da tutta la Lombardia, abbiamo una lista di attesa. Vengono erogate qualcosa come 22000 prestazioni all'anno".* Silvia lavora nella struttura da moltissimi anni, ha visto passare decine di ragazzi: "*Ed è inevitabile che ci si affezioni, se fosse solo una relazione tecnica non avrebbe senso. Il nostro compito è accompagnarli al dopo insieme ai genitori. E noi ce la mettiamo tutta".*

FEDERAZIONE
ITALIANA
DELLA CACCIA
Campionato Provinciale FIDC 2016

in collaborazione con

FEDERCACCIA GRATACASOLO
FEDERCACCIA LOVERE

organizzano

3° TROFEO ASSOLUTO

Medaglia d'oro alla memoria di

Italo Bettoni

GARA CINOFILA SU STARNE
IN CAMPO LIBERO

COSTA VOLPINO
Loc. Santa Martina
(nei pressi dello stabilimento Dalmine)

Sabato 9 aprile ore 9,00
Domenica 10 aprile ore 8,00

Le iscrizioni si ricevono in loco all'inizio delle giornate
STAND GASTRONOMICO DURANTE LA MANIFESTAZIONE

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Pio 20 - tel. 035 970306

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

"Esci con UGO stasera?"
LA NUOVA APP DI QUELLI DELLA NOTTE

Nicolò e la sua banda di amici ventenni: imprenditori con'Ugo', che collega 77 locali."Vivo di notte e lavoro di notte, ecco la nuova strada per fare soldi divertendosi". La vita notturna in bergamasca e bresciana

Aristea Canini

Nicolò Plebani. *Ugo*. Locali. Notte. App. Giovani. Mischiate le parole a caso e otterrete un mix di quelli tosti. Di quelli che lasciano il segno. Perché Nicolò da Foresto Sparso, insieme a un gruppo di amici poco più che ventenni ha inventato una App che si chiama *Ugo* e che è diventata in poco tempo oltre che un lavoro, una passione e un punto di riferimento per i club della provincia di Bergamo e Brescia e dei ragazzi che li frequentano. Grazie a… Ugo, che altro non è che una App che mette in contatto ragazzi e club. "*Tramite smartphone, è indifferente se Iphone o Android, gli utenti possono ottenere premi per le serate a cui vogliono partecipare* – spiega Nicolò – *basta mettere la partecipazione all'evento su Facebook e condividendolo sul proprio profilo. Bastano due pulsanti che si trovano sulle app e il gioco è fatto. In pochi secondi si possono così avere drink gratis, ingressi salta coda, altre agevolazioni e partecipare automaticamente a un'estrazione per vincere ingressi gratuiti. Se si toglie la condivisione dal profilo o si rimuove la partecipazione l'utente perde il premio*".

I locali ci guadagnano in termini pubblicitari, l'evento gira ovunque in una sorta di tam tam mediatico a effetto domino e i ragazzi hanno una mappa aggiornata del mondo della notte, scelgono dove andare e hanno drink ed entrate gratis. Insomma, tutti contenti. Anche e soprattutto Nicolò e i suoi soci che in pochi mesi stanno bruciando le tappe: "*Ho compiuto 25 anni a novembre* – racconta Nicolò – *ho frequentato il liceo scientifico, poi un anno di lingue orientali, uno di Economia a Bergamo e uno a Brescia ma non ho portato a termine l'università*", in testa aveva altro, Nicolò che è il project manager di questa nuova società di cui fanno parte sette ragazzi dai 20 ai 28 anni. "*Io mi occupo della parte commerciale. I miei soci avevano sviluppato l'applicazione singola per club, ma poi abbiamo pensato di estenderla a tutti, un'applicazione singola era impensabile*".

Detto fatto, e così dopo aver conquistato il mercato dei club di Bergamo e Brescia, adesso il gruppo ha aperto a Vicenza, Bolzano e Verona: "*L'idea è quella di arrivare per giugno a coprire tutto il nord Italia e poi di scendere fino a Roma*". Perché l'avete chiamata Ugo? "*Per due motivi, per l'internazionalizzazione anglofona del termine Ugo, e poi perché è il nome di una persona e ci si lavora bene con gli slogan 'Esci con Ugo stasera?' e via di questo passo*".

Basta quindi andare sulla App store del telefonino e cliccare Ugo per scaricare l'App. "*Siamo in app store dal 29 settembre e il primo evento ufficiale lo abbiamo pubblicato il 16 ottobre*". Nicolò è entusiasta, vivere della propria passione non è da tutti: "*Amo la notte, vivo la notte, perché di fatto faccio il promoter e organizzo eventi*". A nanna all'alba e week end tra locali. Quali vanno per la maggiore in provincia di Bergamo: "*Il Setai, alle porte di Bergamo, vicino all'Orio Center, che è stato anche il primo club a darci fiducia, ma anche il Sabotage a Seriate e altri club*". Zona lago? "*Il Number One è il più gettonato*". E in poco tempo siamo già arrivati a 5000 utenti. Si guadagna bene? "*Beh, diciamo che la tecnologia è un mondo in continua evoluzione, dove si può inventare ancora tutto, è difficile dare un valore immediato a ciò che si inventa, bisogna avere la pazienza di farlo crescere nel tempo e noi ci stiamo provando*". Nicolò parla come un imprenditore d'esperienza, alla faccia dei suoi 25 anni, perché la creatività, oggi più che mai è tutto. Quindi stasera se non avete di meglio da fare… uscite con Ugo.

LA STORIA - MONASTEROLO DEL CASTELLO

La "svizzera" **Patrizia Davanzo,** donna, mamma, moglie, manager e… speaker radiofonica

"Cerco di arrivare ovunque, ma la giornata è di 24 ore…" Da Vigano e Monasterolo alla guida del settore estero di una grande azienda bresciana "Non è facile per una donna, ma ho sempre lavorato bene con il mondo maschile"

(AN-ZA) – "*Non fare la svizzera!*". Quante volte **Patrizia Davanzo** si è sentita ripetere da amici e colleghi questa frase scherzosa! Lei che è, in effetti, un po' svizzera nel carattere, nel modo di lavorare, nella serietà che mette in ogni cosa che fa.

E in Svizzera lei ci è nata, quasi 49 anni fa. Figlia di emigranti, di un trevisano e di una bergamasca che cercavano lavoro e, alla fine, hanno trovato l'amore.

"*I miei genitori si sono conosciuti in Svizzera e io sono nata là e ci sono rimasta fino ai sei anni. La prima elementare l'ho poi frequentata in Italia, perchè siamo andati a vivere al paese natale di mia mamma, Vigano San Martino. E a Vigano sono cresciuta e sono rimasta fino a quando mi sono sposata e mi sono trasferita al paese di mio marito, Monasterolo*".

Sulle sponde del lago di Endine Patrizia vive con il marito **Francesco Meli** (che opera nel settore tessile) e con la figlia diciannovenne **Alice**.

"*L'essere nata in Svizzera mi ha lasciato qualcosa. Io dico sempre che i conti devono sempre tornare, sia che si tratti di un'azienda o di una famiglia, o di un Oratorio. Questo non significa pensare solo ai soldi. No! Se però gestisci un'azienda senza tenere i conti a posto e facendo il passo più lungo della gamba prima o poi si finisce col cadere. Certo, ogni tanto mi viene detto scherzosamente 'non fare la svizzera!'. La mia esperienza professionale mi porta però a dire che fare la svizzera non è male, anzi!*".

Patrizia è responsabile dell'export mondiale del gruppo Palazzoli, importante realtà con sede a Brescia nel settore dell'elettronica. Impegno che la porta spesso all'estero.

Quindi, Patrizia è (come abbiamo già visto) mamma e moglie, ma è anche una donna lavoratrice, una manager. Un triplice incarico molto impegnativo.

"*Sì, ma oltre ad essere moglie, madre e manager* – sorride Patrizia - *sono anche speaker in un'emittente radiofonica*".

Speaker radiofonica? "*Sì, è una mia passione. Ho cominciato a Radio Alta e adesso sono a Radio Pianeta, di Cividate al Piano. Ho una trasmissione al mattino, ovviamente registrata, perchè il mio lavoro mi porta in giro per il mondo. Le persone raccontano la loro storia e io aggiungo frasi, aforismi, pensieri che li possano aiutare. Insomma, è una mia passione*".

Passiamo invece alla sua attività lavorativa, al suo ruolo di manager che opera sul mercato estero.

"*Partiamo dall'inizio. Io ho il diploma di ragioniera e perito tecnico commerciale. Ho avuto la fortuna di frequentare una sezione sperimentale, più commerciale che amministrativa. Subito dopo aver ottenuto il diploma sono stata assunta dalla Gewiss, dove per 13 anni mi sono occupata di estero. Ho poi cambiato settore, sono entrata nel settore della moda, occupandomi sempre dell'aspetto organizzativo, alla Pinco Pallino di Entratico. Sono rimasta lì sette anni, fino al 2007. Sono poi tornata al mondo tecnico, che a me piace molto anche se è poco femminile, ma io mi sono sempre trovata molto bene con il mondo maschile. Mi è sempre piaciuto lavorare con gli uomini, senza nulla togliere alle splendide colleghe che ho, ma ho un'ottima sinergia con il gruppo degli uomini. Ad ogni modo, la grande forza di un organizzatore è saper valorizzare tutte le persone con cui si lavora, anche perchè da soli non si fa nulla. Questo è importante! Dopo una serie di consulenza amministrative in varie aziende del Bresciano, nel 2011 sono arrivata al gruppo Palazzoli*".

Si tratta di un'azienda con alle spalle ben 112 gloriosi anni di vita.

"*E' un'azienda che è sempre stata innovatrice, fin da allora, ed ha sempre puntato sulla qualità del prodotto. Quelli che vendiamo sono prodotti elettrici; il settore civile non lo trattiamo, ma operiamo in quello industriale, in quelli ferroviario, navale, stradale, metropolitano e così via*". Si tratta di un vero e proprio impero che fattura 50 milioni di euro all'anno (raddoppiato dal 2010 ad oggi) con 180 dipendenti. Un'azienda che guarda all'estero. Ed è qui che Patrizia dà il meglio di sé.

"*Mi è stato affidato il processo di internazionalizzazione del gruppo. L'internazionalizzazione, l'export, non è il mero trasporto delle merci. Internazionalizzazione significa far nascere nei diversi mercati il fabbisogno di un determinato prodotto. Bisogna partire dai mercati esteri, conoscerli, rendersi conto di qual è il fabbisogno, conoscere le situazioni politiche, sociali dei vari paesi. Quando sono arrivata alla Palazzoli, mi è stato affidato l'incarico di riorganizzare la attività presso una società inglese in cui avevamo un azionariato importante. L'abbiamo poi totalmente acquisita. Mi è stata poi affidata la direzione commerciale estera. Sono quindi spesso a Londra*".

Per il suo lavoro si trova più spesso in Italia o all'estero?

"*Diciamo che il 50% del mio tempo è nei viaggi. Vado di frequente a Londra e poi in tutto il mondo, in Medio Oriente per una commessa molto importante in Qatar per una metropolitana, o a Dubai dove vogliamo aprire un ufficio di rappresentanza. Vado poi nei vari paesi del Commonwealth, in Centro e Sud America, in Asia*".

Ha detto di andare spesso in Medio Oriente, quindi in paesi islamici dove non penso ci siano molte donne manager.

"*Sì, non è semplice approcciarsi, da donne, in questo settore, soprattutto in alcuni paesi. E' quindi importante essere conoscitori delle culture dei vari paesi. Vale per tutti i paesi e a maggior ragione per il Medio Oriente. Bisogna porsi con estremo rispetto. Lavorare con arabi, africani, americani o europei è, in fondo, la stessa cosa, purchè si impari ad essere rispettosi. Quando si va in un paese bisogna rispettarne la cultura, le abitudini. Questo vale per chi va all'estero ma anche per chi viene da noi come immigrato*".

Diceva che non è facile per una donna approcciarsi in questo settore. Le donne hanno, rispetto agli uomini, qualche ostacolo in più sulla strada della carriera professionale. La famiglia può essere uno di questi ostacoli?

"*Per una donna fare carriera comporta tanti sforzi in più rispetto ad un uomo. Si cerca di arrivare ovunque, ma la giornata è di 24 ore e non la si può allungare! Diciamo che è come un elastico che viene tirato molto… ma se una persona è motivata e ama ciò che fa può fare sempre meglio nei vari ambiti. In questo è fondamentale la famiglia; bisogna fare un progetto insieme e io sono grata a tutta la mia famiglia, che mi ha permesso di svolgere il mio lavoro mantenendo protetto il nido familiare. Nessuno è rimasto penalizzato… anche se spesso io non ci sono per i miei viaggi all'estero. La mia famiglia mi ha dato libertà e questo è importante, perché occuparsi dell'estero è molto impegnativo; ma è un lavoro che mi appassiona, perché rispecchia il mio carattere di cittadina del mondo*".

Molte persone, specialmente i giovani, oggi hanno ripreso ad andare all'estero in cerca di una occupazione, di un futuro. Ci sono più opportunità di lavoro all'estero piuttosto che in Italia?

"*Anche l'estero ha i suoi problemi* – spiega Patrizia – *e la crisi c'è un po' ovunque. Piuttosto, c'è da dire che in alcuni paesi, rispetto all'Italia, ci sono regole più certe, c'è meno burocrazia. Ecco, quello che ci frena, qui in Italia, è il peso della burocrazia. Noi italiani, però, dovremmo avere più amor proprio, questo vale sia per i governanti che per i comuni cittadini, perché un certo tipo di degrado è causato dalla mancanza di disciplina. In alcuni paesi del mondo anglosassone c'è certamente più disciplina che da noi e, in fondo, è anche per questo che io mi trovo così bene a Londra… ed è anche per questo che mi dicono di non fare la svizzera!*".

IL CASO

GORI portavoce dei fan di De André sulle prime canzoni di Faber

I fan di Fabrizio De André chiamano, **Giorgio Gori** risponde. Sono passati più di diciassette anni dalla sua scomparsa, ma la poesia del cantautore genovese non perde nulla della sua magia e resta in grado di coinvolgere ascoltatori di ogni tipo.

Nessuno ha dimenticato quindi quello è che un vero e proprio monumento della canzone d'autore italiana, al punto che c'è chi chiede di più. Non dischi postumi (quasi sempre specchietti per le allodole, e privi di uno spessore vero e proprio) ma una raccolta organica di diversi singoli del primo De André, comprese versioni alternative, e oggi ormai dimenticate, di alcuni dei pezzi più famosi del cantautore.

Giorgio Gori

A guidare la schiera di appassionati che reclamano nuove pubblicazioni è **Federico Guglielmi**, uno dei guru del giornalismo musicale italiano (è quello, tanto per intenderci, che nei primi anni Ottanta scoprì i Litfiba in uno scantinato fiorentino), che nelle scorse settimane ha pubblicato dalle colonne virtuali di una testata online un articolo dove, senza mezzi termini, chiede ai possessori dei diritti delle canzoni di De André di fare di più. Come spiega il giornalista romano nel suo pezzo, *"La carriera discografica di Fabrizio De André non è cominciata con la pubblicazione su Bluebell Records, nel 1967, dell'album 'Volume I'. Fra il 1961 e il 1966, il cantautore genovese aveva infatti realizzato dieci 45 giri per la piccola casa discografica Karim: venti facciate per un totale di diciotto titoli, ma con due di essi proposti in versioni diverse. Brani per lo più famosi, perchè in massima parte raccolti in alcuni 33 giri antologici fra il 1966 e i primi '80, ma soprattutto perchè tredici di essi vennero reincisi dall'autore per i suoi 33 giri ufficiali"*. Le canzoni a cui fa riferimento Guglielmi sono davvero storiche: da "La guerra di Piero" a "La canzone di Marinella", da "La canzone dell'amore perduto" a "Amore che vieni, amore che vai", fino a "Geordie" e "La ballata dell'eroe". Queste prime versioni furono sì pubblicate in versione compact disc, ma in modo incompleto: *"Le ragioni per le quali non sia mai stata confezionata una raccolta integrale, rimangono un mistero* - scrive Guglielmi -. *Non possono attribuirsi a un eventuale smarrimento dei nastri (nel caso, per quanto finora non digitalizzato, si potrebbero chiedere i vinili a un collezionista e restaurare da lì), né può dipendere dai diritti, visto che appartengono tutti alla Universal. E' allora una questione di volontà?"*. Il giornalista va poi oltre, invocando una soluzione: "*Le fissazioni da completista non c'entrano: riunire questo materiale in un unico supporto è un obbligo nei confronti della Storia"*.

La vicenda è interessante, ma **Giorgio Gori** che c'entra? Oltre a essere sindaco di Bergamo, il primo cittadino è anche consigliere della *Fondazione Fabrizio De André onlus*, nata nel 2001 per operare nell'ambito editoriale, artisti e cura di eventi culturali legati alla memoria del cantautore e presieduta dalla vedova di Faber, **Dori Ghezzi**. Un ruolo, quello all'interno della Fondazione, a cui Gori è particolarmente legato, visto che non ha mai fatto mistero di mettere in cima alle proprie preferenze musicali proprio le canzoni di De André.

Ed è proprio il sindaco di Bergamo che, insieme agli altri membri del direttivo della Fondazione, viene tirato in ballo da Guglielmi nel suo auspicio di completezza discografica, con il giornalista che non va per il sottile: "*Che in diciassette tra presidente, vice presidente, consiglieri e membri del comitato direttivo non abbiano ancora disposto l'organizzazione davvero razionale di una discografia di studio frastagliata ma in fondo nemmeno estesissima… beh, sì, indigna"*. Dal canto suo il sindaco Gori, interpellato sulla vicenda, non si tira indietro, inserendosi nella discussione e difendendo l'operato della Fondazione: "*Non condivido proprio la 'indignazione'* - commenta il primo cittadino, in riferimento all'analisi di Guglielmi -. *La fondazione, guidata da Dori Ghezzi, svolge un lavoro preziosissimo di tutela e valorizzazione del patrimonio costituito dall'opera di Fabrizio De André. E' possibile che dietro i temi sollevati ci siano questioni molto specifiche, o che le pubblicazioni sollecitate siano invece già in programma per i prossimi anni"*. Il sindaco, comunque, per la gioia dei fan di Faber promette di far presente la questione in occasione dei prossimi incontri del direttivo: "*Mi farò carico di portare queste istanze in Fondazione",* assicura.

Fabio Spaterna

MA LA GIUNTA

Via le aut tutte tran

(Fa.Spa) I residenti di Città alta dichiarano guerra alle auto nel loro feudo.

A patto, però, che non si tocchino… le loro vetture. Non piace all'Associazione per Città alta e i Colli l'idea della Giunta Gori di riservare ai residenti gli stalli sulle mura, "sfrattando" le auto di turisti e visitatori nel futuro parcheggio faunistico.

Di una revisione dell'organizzazione dei parcheggi in Città alta se ne parla da tempo, ma la travagliatissima genesi del cantiere di via Fara aveva messo tutto in stand by: il cantiere però ora sembra pronto a ripartire (si parla di ottobre), e quindi nel giro di un annetto si potrebbe arrivare alla sua conclusione, che creerebbe di punto in bianco quasi 500 parcheggi, che l'amministrazione vorrebbe destinare esclusivamente ai non residenti.

L'associazione che rappresenta chi in Città alta abita, però, non è dello stesso avviso: supportata anche da Italia Nostra e Legambiente ha addirittura preso carta e penna per scrivere al sindaco Gori in persona, ipotizzando difficoltà di accesso all'abitazione sia per anziani che per genitori con figli piccoli in caso di trasloco delle loro auto su viale delle Mura. L'amministrazione comunale sembra comunque intenzionata a tirare dritto, con una progressiva "liberazione" delle auto da luoghi come piazza Angelini o piazza Cittadella, dove oggi i residenti possono parcheggiare.

Anche perchè qualcuno, dalla memoria lunga, ricorda come nel 2004 la Circoscrizione numero 3 votò un documento in cui si auspicava un progressivo spostamento dei parcheggi da Città alta, ipotizzando anche la possibilità di riserva-

ASSEMBLEA UBI BANCA

Io piccolo azionista Ub

Mauro Surini

Sabato 2 aprile, gli uccellini svolazzanti sui campi allietano con il loro cip cip l'inizio della mia giornata. Una giornata impegnativa che ha al punto primo della mia agenda la partecipazione all'assemblea UBI a Bergamo.

Il sistema di governance della banca prevede la presenza di un *sistema duale*, chi indirizza, il consiglio di sorveglianza e chi gestisce, ossia attua le strategie operativa con la concreta gestione.

L'occasione dell'assemblea di questa tornata è eccezionale. La prima assemblea di UBI banca non più cooperativa, ma società per azioni. Non che per essere società per azioni non lo fosse anche prima, ma cambia il meccanismo di voto. Se negli anni passati ad ogni socio era garantito un voto, detto *capitario*, indipendentemente dal numero delle azioni possedute, con il nuovo statuto ogni azionista vota per quante azioni possiede.

E qui in vista delle assemblea odierna si erano materializzate quattro raggruppamenti.

A) Il patto dei mille capitanato dall'ex presidentissimo **Emilio Zanetti**. 65 azionisti rappresentanti del 2,27% del capitale in difesa della qualità e capacità di far sistema made in Bergamo

B) Il patto dell'ex nocciolo duro di Banca Lombarda e Piemontese, capitanato dal vice presidente del consiglio di sorveglianza e presidente del ex Credito Agrario Bresciano **Alberto Folonari** con una quota del 11,95%

C) La famiglia **Beretta** con circa l'1%

D) Le fondazioni bancarie della Banca Monte di Lombardia e CR di Cuneo che rappresentano circa il 4%

I cugini bresciani con gli omologhi bergamaschi storicamente hanno avuto alterne vicende di vicinanza e discrepanza a seconda degli oggetti da contendere quali banche o strade. O forse è la capacità tutta bresciana di fare squadra per raggiungere un obiettivo, cosa un po' ostica in provincia di Bergamo tutta campanilistica. L'ex Banca Lombarda nacque come fusione tra il cattolico Banco San Paolo di Brescia e l'anima laica rappresentata dal Credito Agrario Bresciano. La successiva nascita di Ubi Banca data dall'unione di BPU (Banca Pop di Bergamo- Credito Varesino + Banca Pop Commercio Industria) e Banca Lombarda porta in seno il peccato originale della situazione attuale. Infatti in sede di unione dei due gruppi contigui nelle province centro est della Lombardia, non tutti gli azionisti di Bpu erano soci popolari (i soci titolari erano in quantità minore degli azionisti), mentre come da accordi tutti gli azionisti della Banca Lombarda divennero automaticamente soci della nuova realtà UBI.

Per l'appuntamento assembleare le 4 componenti han dovuto far squadra e sistema tra loro, senza qualche mal di pancia, poiché vi era il 5° convitato di pietra, il sistema dei Fondi in possesso del 45% della banca.

Nei giorni precedenti qualche ex consigliere di sorveglianza di Ubi banca esterna sui giornali locali il trattamento non proprio amichevole dei cugini bresciani lamentando la mancanza *riconoscenza* del trattamento riservatogli. A volte bisogna scomodare gli aforismi delle persone defunte (Enrico Cuccia) per ricordare che nelle società di capitali quotate che sì, sono importanti le capacità relazionali, ma le azioni non si pesano più, si contano!

Così con il cielo che si sta azzurando e le temperature che si stanno facendo gradevoli giungo in Fiera di Bergamo, parcheggio l'auto e mi avvio all'ingresso. Le assemblee sono caratterizzate da gentili hostess che ti consegnano voluminosi bilanci (770 pagine più allegati) dove c'è scritto lo scenario economico passato e come la banca ha affrontato l'anno precedente con tutti gli oneri supportati e gli onori conquistati. E per non farti mancare le ultime news ti regalano pacchi di giornali locali e no.

Dovevano essere presenti copie in gran quantità di Eco di Bergamo, Giornale di Brescia (usano la stessa stamperia di Rezzato), Sole 24 ore, Corriere della sera con inserti di BG e BS, Milano finanza. Sarò arrivato un poco in ritardo, ma alle h 9.45 il Sole (nel senso del giornale) era terminato, l'Eco evaporato, e montagne di giornali di Brescia aspettavano di essere abbracciate da qualcuno.

Entro in sala e mi colloco in fondo alla sala, sotto un megaschermo poiché possa vedere bene i numeri e i grafici e prendo il block notes e la penna (portati da casa per scrivermi gli appunti degli interventi) perché in qualche altra società quotata pensano alle idee e agli schizzi degli azionisti. Qui si pensa a qualcosa più attinente alla digestione, infatti il servizio catering bar è affollato. Sta facendo la sua presentazione il dott. **Andrea Moltrasio** presidente del consiglio di sorveglianza di UBI, segue il dott. **Massiah** l'amministratore delegato del Gruppo, gli interventi dei vari azionisti chi a favore e chi contro dell'operato del management infine le repliche dei responsabili.

Via alle votazioni e tra il listone unico dove tutti i soci storici e di peso si sono associati (18%) e la lista presentata del sistema Fondi (1,2%) il risultato è che la seconda ha vinto con il… 51% dei voti. Il sistema Fondi piazza 3 componenti del consiglio di sorveglianza e il listone si spartisce i restanti 12,

di cui 1 per le Fondazioni, e 3 bergamaschi e 8 bresciani.

Il risultato viene comunicato a conclusione assemblea allorché i partecipanti all'assise quieti e calmi durante la giornata, si assiepano nella seconda sala della Fiera di Bergamo voraci e famelici su tavoli imbanditi di primi e secondi, bevande frutta e dessert preparati dalla famiglia Cerea (la proprietaria della Cantalupa o per i più ostici gli ex gestori del locale in centro città "Da Vittorio").

"*Tanto paga la banca"* dice qualcuno o meglio "*essendo noi banca siamo noi a sostenere le spese"* dice un socio. Per qualche giornalista il risultato del voto è inaspettato ed inatteso e l'indomani sui giornali bergamaschi è un piagnisteo per la perdita della poltrona. E sono passati pochi giorni da quando il *Financial Times* aveva bollato il sistema bancario italiano come un poltrinificio.

Cosa resta di questa giornata?

I giornali riportano che c'e stato il video di presentazione con il salto in alto di Dick Fousbury? Chi è per i più smaliziati? Un saltatore olimpico che nel 1968 rivoluziona il salto in alto con il compimento dell'impresa facendo passare la schiena a quasi livello asta. Per quell'epoca una sfida possibile con un approccio nuovo, visionario, coraggioso. L'ad Massiah usa il video per lanciare la sfida ad un approccio di fare bene il lavoro di banca in un mercato ove le variabili socioeconomiche e monetarie sono tante e in continua evoluzione. Così si preparerà un nuovo piano industriale 2016/2018 entro giugno, chiarendo quali sono i fattori di forza e le leve che dovranno essere usate perché la banca sia percepita come banca unica e banca unita, come ricorda il dott. **Franco Polotti** senza più rivalità parentali. Per l'ad è giunta l'occasione di predisporre un piano perché la banca si raffronti in un contesto italiano di uscita dalla crisi, ma per l'avvocato **Federico Caffi** di Bergamo la banca si trova in un contesto inedito, e sarà occasione di valorizzare le professionalità inespresse.

Le imprese le famiglie e le imprese affrontano ogni giorno nuove sfide, e la banca loro in-

INCONTRI AL PALAMONTI

Fornoni e medicina e salute

Il famoso reporter Giorgio Fornoni venerdì 15 aprile sarà a Bergamo, al Palamonti di via Pizzo della Presolana, per la presentazione del filmato "*La Croce del Monte Secco*".

Un'occasione da non perdere per immergersi nei racconti di questo grande viaggiatore e narratore.

Al Palamonti, in via Pizzo della Presolana di Bergamo, **Annalisa Cogo** e **Maria Antonia Sironi** (Tona) presentano venerdì 8 aprile alle 21 "*Medicina e salute in montagna*" sulla prevenzione, cura e alimentazione per chi pratica gli sport alpini.

Una parte dell'incasso della vendita del libro sarà devoluto alla ECO Himal Italia Onlus.

VUOLE SVUOTARE CITTÀ ALTA

o da città alta ne... le nostre

re gli stalli sulle mura proprio ai residenti.

E da chi era stata presentata la proposta? Proprio dall'Associazione per Città alta e i Colli, che peraltro in questi anni è cambiata al suo interno poco o nulla. E allora bisognerà vedere alla fine chi avrà la meglio nell'eterna lotta tra spirito ecologista e voglia di comodità.

LA POLEMICA

Poche multe, il bilancio piange

(Fa.Spa) Sul fatto che sia un artificio contabile, sono tutti d'accordo. Le divergenze nascono però quando maggioranza e opposizioni passano ad approfondire l'analisi delle cifre in entrata del bilancio di Palafrizzoni legate alle multe staccate dalla polizia locale nel 2015. Il documento di previsione parlava chiaro: l'ipotesi prefissata dall'assessore al Bilancio, e vicesindaco, **Sergio Gandi** era quella di incassare quasi 7 milioni, mentre alla fine nelle casse comunali ne arriveranno "solo" 5,4. "*Un vero e proprio buco di bilancio, coperto solo in assestamento con la previsione di distribuzione di utili e riserve straordinarie da Atb e con l'aggiustamento del fondo crediti di dubbia esigibilità*", attaccano **Alberto Ribolla** (Lega Nord), **Stefano Benigni** (Forza Italia) e **Andrea Tremaglia** (Fratelli d'Italia), che già lo scorso anno avevano sollevato più di una perplessità sulle cifre. Il trio dei giovani rampanti del centrodestra si rivolge poi a Gandi: "*Caro assessore, per evitare le critiche dell'opposizione, sarebbe semplicemente opportuno fare previsioni realistiche, e senza artifici contabili*".

Il punto di vista del centrosinistra è (ma va?) diametralmente opposto. "*Altro che buco di bilancio, le cifre sono legate al fondo di svalutazione, che il legislatore ha imposto di inserire nel documento a partire dallo scorso anno*", la replica di Gandi. Un argomento da esperti ragionieri, che continua a far discutere, anche se è certo che l'escamotage ha permesso alla giunta di non alzare l'Irpef, qualcosa più di un'ipotesi a inizio 2015. Intanto le multe, a prescindere dai numeri del bilancio di previsione, lo scorso anno sono calate, anche se i controlli sono aumentati, con la ragione che sembra quindi pendere dalla parte del talvolta burbero ma efficace vicesindaco. Tutti contenti? Quasi. A storcere il naso non sono solo i consiglieri del centrodestra, ma anche diversi automobilisti che si ritrovano sempre più spesso i vigili alle calcagna. Anche in luoghi talvolta inopportuni: sabato pomeriggio l'automezzo della polizia locale che effettuava i controlli col laser alla rotonda di via Autostrada limitava, e non poco, la visuale agli automobilisti che, provenendo dal centro, dovevano immettersi nella rotatoria. Con un rischio altissimo di collisione tra destra e sinistra, anche se in questo caso la politica non c'entra.

LA CURIOSITÀ

La parata mancata di Pelizzoli

(Fa.Spa) Per un portiere finire in fuorigioco è difficile, se non impossibile. Nell'impresa c'è riuscito **Ivan Pelizzoli**, grandissimo (per bravura e per statura) numero uno che dopo una carriera da protagonista in Serie A è stato recentemente ingaggiato dal Vicenza, che milita tra i cadetti.

A mettere offside il gigante di Colognola (e con lui il socio **Cristian Marzali**) è stata l'amministrazione comunale, che ha spento quasi sul nascere l'idea del duo di imprenditori di realizzare nei campetti di calcetto di Loreto, da tempo in stato di forte degrado, delle strutture per il paddle, uno sport a metà tra il calcio e il tennis che all'estero sta spopolando. L'idea della giunta

Gori, esplicitata nei giorni scorsi dall'assessore allo Sport, **Loredana Poli**, è quella di coprire l'area, realizzando nella zona due palestre destinati agli studenti dei vicini Istituti Mamoli e Caniana. Grande il disappunto, raccolto dalla stampa locale, di Pelizzoli, che lamenta la possibilità negata alla città di usufruire di un investimento privato che avrebbe portato indubbi benefici. Un ragionamento che non fa una piega: peccato, però, che anche in caso di interesse per l'idea Palafrizzoni avrebbe dovuto assegnare l'area attraverso un apposito bando, con la proposta targata Pelizzoli che avrebbe comunque rischiato di finire in offside.

E IL DATO... CHE MANCA

i so cos'è il Texas ratio

TEXAS RATIO

E' il rapporto tra crediti deteriorati lordi e patrimonio tangibile + accantonamenti. Un rapporto pari all'unità (100%) segnala che il peso dei crediti potenzialmente a rischio di una banca sia uguale a quello del suo capitale, mentre se supera l'unità evidenzierebbe uno stato di difficoltà in quanto non basterebbe, in teoria, l'intero capitale detenuto a fronteggiare le perdite. Dunque servirebbe capitale aggiuntivo. Al contrario, quando il rapporto è inferiore a 1, significa che il capitale della banca sarebbe più che sufficiente a coprire tutte le eventuali perdite.

terlocutrice, deve prendere atto che la realtà evolve in continuazione. Ecco la principale novità, l'eliminazione delle differenze tra le varie banche rete: non più la distinzione tra Ubi/ Banca Popolare di Bergamo e Ubi / Banca Vallecamonica, ma solo Ubi Banca. Ciò comporterà risparmi e riduzioni di ridondanti consigli di amministrazione. L'attuazione di un programma di restyling delle filiali dove i dipendenti saranno parte attiva e propositiva della ridefinizione del ruolo di essere banca oggi. Un piano di incentivazione del personale con l'attribuzione ai ruoli apicali di azioni da rinvenienti da un buy back sul mercato.

A pag 144 del bilancio si legge che la solidità patrimoniale al 31 dicembre, rappresentata dal CET1, era pari al 12,08 e si piazza ai livelli superiori a quelli richiesti dal regolatore Europeo. E chi non si ricorda la campagna pubblicitaria che inondò ad inizio anno le filiali ubi per qualche tempo in cui ci si vantava della banca come una solidità patrimoniale? E grazie al patrimonio e le attività connesse al fare banca si è pervenuto a un utile netto per azione di circa 15 cent di cui 11 distribuiti agli azionisti. Ma con un piccolo difettuccio, le sofferenze, ossia i crediti problematici, comprese le "quote partecipative" di Sorgenia ex Debenedetti (così si definiscono i debiti trasformati in partecipazioni) o della Carlo Tassara di Breno, in un anno non sono diminuiti, sono rimaste stabili a circa 13 miliardi, ma poiché la banca ha diminuito di circa 1 miliardo lo stock degli impieghi il rapporto sofferenze/ totale crediti è peggiorato passando dal 4,7% al 5,06% e questo non è una buon dato.

Sono soddisfatti i soci dell'andamento della banca? E soprattutto le quotazioni riflettono la buona gestione? All'intervento dell'azionista **Piero Lonardi** che lamentava di perdita di valore dell'azione passata da circa 7 euro all'inizio anno a 3,2 euro dopo soli 3 mesi, l'Ad Massiah rivendica la creazione di valore dal 2010 al 2015 per ben 2.5 miliardi passato da un patrimonio di circa 5,5 miliardi a 8 miliardi. *"La valorizzazione borsistica è una valorizzazione temporanea. Bisogna avere tempo e il tempo sarà galantuomo delle scelte effettuate"* dice. Insomma i soci che acquisirono le azioni a 10, 13, 18 , 22 euro devono attendere… Il tempo sarà loro galantuomo.

E all'onorevole M5S **Carlo Sibilia** di Avellino che intervenendo comunica erroneamente che l'agenzia di rating ha declassato Ubi, l'ad difende la banca dicendo che l'agenzia di rating ha solo peggiorato l'outlook (giudizio dell'agenzia). Certo le agenzie di rating arrivano sempre in ritardo a spiegarci che gli utili sono modesti, ma che dire delle agenzie di valutazione e le banche d'affari che riducono target fino a valutare la banca 3 euro e consigli a ridurre o vendere le azioni se le si hanno in portafoglio o sul deposito titoli? Stanno prendendo anche loro granchi?

Ed io nel mio piccolo sono soddisfatto delle risposte e delle relazioni esposte? No decisamente no. E' il motivo risiede in un indice che la banca tiene ben nascosto e non lo declama nel bilancio. Ricordo di avere partecipato nel 2014 all'incontro di approccio per la trasformazione delle banche popolari in SPA come recitava il famoso decreto Renzi e dalla sede distaccata di Darfo Boario Terme fu chiesto al presidente Moltrasio un indice che per la prima volta sentii pronunciare in acronimo. Il presidente Moltrasio si schernì affermando che è un indice per addetti ai lavori (e si sa gli azionisti non sono addetti dei lavori, solo quando votano sono necessari). E l'indice in questione è TEXAS RATIO. E' vero che potrebbe essere avere un grado di informazione distorta, ma l'ideatore Gerard Cassidy al RBC Capital Markets predisse le banche che fallirono nello stato americano del Texas nella crisi bancaria degli anni ottanta perché avevano un indice "distorto".

Il 14 febbraio Fabrizio Massaro sul Corriere della sera scrive: "*Il sistema bancario italiano ha perso in media il 50% in soli sei mesi poiché c'è il timore che il forte peso dei crediti deteriorati, 200 miliardi euro lordi (netti 80, considerando le svalutazioni) mina la salute delle banche. E vero che le garanzie collaterali sono generalmente gli immobili. Ma a fronte di debiti certi, il valore degli immobili cambia nel tempo a seconda delle variabili locali e nazionali. Aiuti da parte del governo immediatamente applicabili per dare una scossa al mercato del credito deteriorato latitano e quindi gli investitori internazionali giudicano lo status quo*".

E la nostra Ubi banca che ratio possiede? Un bel 112 a fine anno, contro il 90 delle due big italiane Unicredit e Intesa Sanpaolo. Meglio di certo di MPS che si piazza a 147, al Banco Popolare che è alla ricerca di 1 miliardo di euro che ha il poco invidiabile 158. Chi sta decisamente meglio è la Pop di Milano con 87 ma il leading al momento è il Credito Emiliano con 52. Credito Emiliano di proprietà della famiglia privata Maramotti la quale ha un patrimonio pari a circa 3/5 di Ubi banca. E conoscete quanto è il livello di sofferenze del Credem? Pari all'1,58% ossia 800 milioni. Neppure un miliardo. Se usassimo la stessa percentuale Ubi banca avrebbe sofferenze per 4 miliardi ossia 9 miliardi di meno di quelli dichiarati in bilancio. La differenza sarebbe creazione di valore? O maggiori utili distribuibili? O maggiori erogazioni territoriali?

Sono un piccolo azionista di lungo corso della banca sin dal 1993. Nel mio piccolo mondo auspico che la direzione di Ubi banca, unica e unita, rappresentate dal triumvirato dott. Victor Massiah, dott. Andrea Moltrasio e dott. Franco Polotti compiano scelte efficienti ed efficaci. Per avere risultati credibili il texas ratio deve essere abbassato e raggiungere livelli pari a quelli del Credem e per far ciò deve essere aumentare il ricavo, tagliando costi, anche con ricette draconiane.

(Quando una famiglia è in crisi, taglia il superfluo, fa quadrare i conti). Posso pensare che il tempo sarà galantuomo per le scelte che verranno implementate, ma se i risultati saranno blandi… forse qualcuno non cambierà solo un outlook!

Ps: il pranzo era squisito… il caffe per impegni preso altrove. Sarebbe stato di gusto amarognolo. Il prossimo anno potrò gustarmi qualcosa di più dolce?

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it

Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
emilio.verzeroli@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 8 APRILE 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici:
Orobie Foto
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

1.485 firme contro il Mirage

I tre gruppi di minoranza con i loro gazebo hanno raccolto ben 1.485 firme contro l'ipotesi di ulteriore insediamento commerciale (negozi) nel complesso dell'ex Mirage. Firme che presumibilmente dovrebnbe pesare quando la richiesta di insediamento commerciale per 750 mq nella parte ovest del complesso (escludendo il Conad) arriverà in Consiglio comunale.

34A RASSEGNA CORALE CITTÀ DI CLUSONE

CORO IDICA: 59… e non dimostrarli

L' anno prossimo saranno 60 anni: è come se una coppia festeggiasse le nozze di diamante, un traguardo che in pochi raggiungono. E invece, per il Coro Idica di Clusone, questo traguardo è dietro l'angolo. Lo hanno ricordato in tanti, a partire dal presidente **Cesare Ferrari,** in occasione della *34° Rassegna Corale Città di Clusone*, che si è svolta sabato 2 aprile al teatro Mons.Tomasini e domenica 3 aprile nella Basilica. Alla manifestazione, che è stata dedicata al compianto ***Maestro Gianluigi Bigoni***, hanno partecipato oltre al coro baradello, il coro Montenero, proveniente da Ponte dell'Olio (Pc) e la corale Anghèlion Gospel Choir venuta da Nembro. La serata nel teatro, che era gremito in ogni ordine di posti, è iniziata con un ricordo speciale al Maestro che ha diretto per tanti anni il Coro Idica e poi è stata la volta della presentazione ufficiale di colui che ne ha preso il posto e cioè il M° **Marco Rovaris**.

Diplomato al conservatorio Donizetti di Bergamo si presenta con un curriculum impressionante, per la qualità e la quantità degli incarichi che ha svolto e che tuttora lo tengono impegnato in più di una corale. La rassegna è stata aperta dal Coro Idica, che ha eseguito 5 pezzi del suo repertorio; subito si è sentita la "nuova impronta" del direttore, con uno stile che è sembrato più allegro e moderno.

A seguire è stata la volta del coro piacentino: anche questa compagine è composta da soli uomini che si sono esibiti nei loro classici canti tradizionali e legati in particolare alla montagna, con una direzione del **M° Tosi** alquanto insolita, che spesso girovagava per il palco unendosi al canto dei suoi coristi.

A chiudere la parte musicale della serata, il coro che da più di vent'anni porta in giro per i vari teatri la musica gospel: l'*Anghèlion Gospel Choir*.

In questo gruppo, la parte del leone la fanno le donne, essendo più numerose degli uomini. Una particolarità di questo coro, è la presenza di strumenti moderni (tastiere, basso e batteria), oltre ad una amplificazione di tutto rispetto, che mette ancora di più in risalto la potenza delle voci, specialmente quella delle soliste.

Durante il loro concerto, il **M° Barcella** ha coinvolto tutta la gente in sala, riuscendo a fare cantare tutti insieme al coro, che alla fine ha applaudito il pubblico cantante. Al termine è stata la volta dei discorsi ufficiali delle molte autorità presenti in sala: il presidente **Cesare Ferrari**, ha invitato a dare una mano al Coro Idica, ringraziando: i presenti "*per il bene che avete sempre dimostrato nei nostri confronti*"; il coro "*per aver portato con successo il nome di Clusone in molte parti del mondo*" e infine il suo vice, **Giacomo Luzzana**, "*per il notevole apporto morale ed economico che offre da sempre al nostro sodalizio*".

Subito dopo è toccato al consigliere regionale **Mario Barboni**, che ha portato i saluti dei presidenti **Renzi** e **Maroni**, dicendo che sta lavorando con il collega **Jacopo Scandella**, per i festeggiamenti dell'anno prossimo.

Il sindaco di Vilminore **Guido Giudici** si dice "*sollevato dalle traversie della vita, quando esco da un teatro dopo aver ascoltato questa musica*" e auspica un "*buon contributo dalla regione per il 60°*".

Il rettore dell'università di Bergamo, **Remo Morzenti Pellegrini**, dò appuntamento a tutti per il 60° nell'ateneo orobico, mentre **Guido Fratta**, presidente di Promoserio, ha dato il "*benvenuto nella terra più bella del mondo, le Orobie*", ricordando l'importanza del binomio territorio-musica per la promozione dei nostri luoghi.

Amos Simoncelli, della scuola alberghiera di Clusone, ha elogiato i suoi alunni che si sono prestati per il buffet di ringraziamento ai cori (offerto da Promoserio ndr), mentre l'arciprete **Monsignor Borlini** si è complimentato col presidente Ferrari per la sua vitalità chiedendogli "*ma se il coro ha 60 anni, tu quanti anni hai?*".

Diverso lo spirito della domenica, dove in una chiesa raccolta, il Coro Idica ha animato la Santa Messa con canti liturgici.

Al termine tutti al ristorante per un degno epilogo di questa rassegna, che dà appuntamento al 2017 per il 60° compleanno del Coro Idica di Clusone.

Renato Fantoni

Lorenzo Balduzzi: *per salvare le botteg E non denigr*

(p.b.) Clusone è alla guerra tra le "botteghe" e la media e soprattutto grande distribuzione. Non ci sono i centri commerciali, proibiti in montagna, ma sono a un tiro di schioppo, anche se poi vanno in crisi anche loro (vedi Albino).

Ma a Clusone c'è la media distribuzione con ben 4 supermercati per una città di nemmeno 9 mila abitanti.

Il ruolo centrale di Clusone è stato ridimensionato, come spiega in queste pagine nel suo intervento **Ermanno Savoldelli**, con i servizi decentrati e quindi meno afflusso. La stessa crisi del mercato del lunedì, per la scarsa caratterizzazione dell'offerta, riduce anche qui l'attrattiva di utenti. In più il numero spropositato di "botteghe" che anche nel settore non alimentare hanno un'offerta sproporzionata in un settore, quello dell'abbigliamento.

Ma manca anche una caratterizzazione che invece si sta cercando nell'alimentare, con i "prodotti tipici" che possono salvare appunto le antiche"botteghe" che adesso si chiamano "negozi di vicinato", tanto per cambiargli nome eludendo la sostanza del problema.

E in prospettiva c'è il sistema "amazon", tanto per citare il più famoso, vale a dire la spesa on line che sta crescendo in tutti i settori, arrivando anche all'alimentare. Per questo sarà sempre di più l'offerta di servizio a domicilio che farà la differenza.

Di questo parliamo con il Presidente in carica (dal 2013 perché prima il Distretto non era ancora costituito in Associazione) dell'*Associazione Distretto del Commercio Alta Val Seriana e Clusone* ed ex assessore al turismo e commercio del Comune di Clusone **Lorenzo Balduzzi**. Che è uno che solitamente non le manda a dire.

Il Distretto del Commercio in questione comprende 11 Comuni. Questi Distretti furono istituiti poco meno di una decina di anni fa dalla Regione per avviare "strategie commerciali" in zone omogenee.

Spieghiamo prima di tutto cos'è il Distretto. *"La nostra è un'Associazione il cui Cda è composto dai rappresentanti degli 11 Comuni, più i rappresentanti di Ascom e di Confesercenti. Quindi 13 in tutto ma con diverso peso di voto: Ascom e Confesercenti, rappresentando i commercianti, pesano per il 50%, gli 11 Comuni per l'altra metà".*

Se un commerciante non è aderente alle due associazioni di categoria? *"E' rappresentanto dai Comuni".* **Il Distretto ha dei fondi a disposizione?** *"Certo, aderisce ai bandi regionali. Diciamo che negli ultimi 5 anni ha portato in valle 600 mila euro di cui 350 a fondo perduto per opere di ristrutturazione di negozi che ne hanno fatto richiesta. I bandi regionali sono riservati ai Distretti che poi fanno un Bando per i commercianti del territorio. Ma lo scopo principale è mettere in rete tutte le attività, individuare strategie condivise con la base. E il primo ostacolo è superare l'ostilità tra negozi di vicinato e la media distribuzione, in pratica tra le botteghe di alimentari e i 4 supermercati della città".*

Dalle parole ai fatti: come la si supera questa ostilità? *"Ricordo che riguarda solo, per la nostra zona, il settore alimentare. Partito grazie a Promoserio, sosteniamo il progetto di valorizzazione di tante nostre eccellenze denominato 'sapori seriani e scalvini', lanciando la tipicità dei nostri prodotti, facendoli conoscere sulle piazze di città (ultime in ordine di tempo Crema, Lodi e la tappa in Sardegna). Prodotti che caratterizzano e alzano la qualità del negozio che li ha in vetrina. Pensiamo ai… 'corner', angoli di negozio riservati a questi prodotti. Ma per le botteghe bisogna anche alzare la qualità del 'servizio', pensando anche alla consegna a domicilio della merce, cose che alcuni stanno facendo per loro iniziativa, ma che andrebbe estesa, anche entrando in una piattaforma on line dove puoi*

Ermanno S

Centro: "Scarsa attra

Ermanno Savoldelli

Ill.mo Direttore Bonicelli, colgo l'occasione di essere stato chiamato da un Suo lettore per alcuni commenti virgolettati riportati in un articolo de L'Eco di Bergamo in materia di commercio clusonese, per esprimere la mia personale posizione sulla questione del centro cittadino con riferimento anche all'asse centrale di viale Gusmini che, visto l'Expo, possiamo considerare il nostro Decumano (il Cardo potrebbero essere la via A.Maj verso nord e la via S. Alessandro verso sud):

Clusone non è più capitale?

Precisazione preliminare doverosa è quella che riguarda il numero dei negozi esistenti in Clusone, attualmente circa 285 oltre a circa 75 bar/ristoranti/pizzerie su quasi 8.700 abitanti rispetto ai circa 60 negozi di Rovetta su 4.000 abitanti: **è chiaramente sproporzionato il dimensionamento commerciale della cittadina clusonese se non si considera il suo storico ruolo di capoluogo dei servizi e delle attività comprensoriali che, per effetto del consistente "decentramento" e delle forme alternative di relazione con la Pubblica Amministrazione, oggi non generano più quella che era la vera forza economica di Clusone in materia di servizi e, per induzione, di commercio e di pubblici esercizi**;

Troppi negozi

Sovradimensionamento delle strutture commerciali che appare ancor più evidente con la presenza di ben quattro grandi supermercati alimentari che, per la verità in questi decenni hanno soppiantato qualche decina di negozi che vendevano solo alimentari.

Sono inoltre censibili una settantina di negozi inutilizzati, ai quali forse aggiungere, in futuro, una decina di negozi nell'ex hotel Europa ed altrettanti presso l'ex Mirage: in totale avremmo circa 450 attività commerciali e di pubblico esercizio!

Dimenticato ciò che oramai non è più nel centro clusonese, proprio l'eccesso di "decentramento" ha forse rappresentato l'azione imprenditoriale che inopportunamente l'Amministrazione comunale ha agevolato o perseguito nel corso di questi decenni.

800 attività sull'asse centrale

Ma veniamo all'asse centrale clusonese: le considerazioni espresse nell'ambito delle osservazioni al P.P.C.A. di viale Gusmini rimarcavano il fatto che l'asse viabilistico centrale (con i suoi spazi di sosta) avrebbe dovuto essere funzionale e strumento promotore di una maggiore e costante fruizione e frequentazione del centro abitato clusonese sia da parte dei quasi 9.000 abitanti di Clusone e potenzialmente dei 30.000

abitanti del comprensorio che ancora potenzialmente delle decine di migliaia di Turisti, per ovvie ragioni di ricaduta in favore delle molteplici attività imprenditoriali e professionali presenti in Clusone e del relativo indotto, quali:

. artigianato di servizio circa n.110;

. commercio circa n. 285;

. terziario, direzionale ed uffici circa n. 220;

. attività ricettive, ristoranti e bar circa n. 75;

per un totale quindi di circa n. 690 attività presenti nel centro abitato, oltre a quelle dell'artigianato di produzione ed industria (maggiormente periferiche) con altre circa n. 130 **attività: in totale pertanto oltre 800**.

(Fonte: - indagini e studi commerciali del P.G.T. 2010);

Quattro zone omogenee

Se per asse centrale clusonese consideriamo proprio viale Gusmini che va dalle "Tomase" sino all'intersezione con la strada per Lovere, possiamo delineare queste quattro zone abbastanza omogenee:

. a monte verso est: - spazi poco costruiti con presenza di verde e parcheggi;

. a valle verso est: - essenzialmente infrastrutture pubbliche quali l'Istituto Giovanni XXIII, l'ex Tribunale, l'Oratorio, il cinema Garden, la scuola materna, la scuola elementare con abbastanza prossima anche la scuola media;

. a monte verso ovest: - il fabbricato Telecom, il Condominio Pedrocchi, il bar Moderno, l'Angelo Maj e l'ex Hotel Europa;

. a valle verso ovest: - il negozio Merletti, il supermercato Testmark, alcune attività commerciali minori, il Gheos e l'Ex Mirage;

Per quanto riguarda le prime tre zone omogenee, non intravedo delle grandi potenzialità di trasformazione ulteriore verso il commerciale, a meno che qualcuno immagini maldestramente l'opportunità di realizzare nella prima zona altre iniziative tipo "Angelo Maj"!;

Relativamente a quest'ultimo insediamento, trasformativo del vecchio collegio e delle funzioni pubbliche che un po' spontaneamente vi si erano insediate, voglio ricordare che le previsioni del vecchio P.R.G. 1988 (quasi trent'anni fa) indicavano quasi integralmente "terziario" ma con prescrizioni specifiche "UA – Uffici amministrativi" e "UP – Uffici pubblici": - era stata cioé immaginata una riconversione dell'esistente con

integrazione di 10.000 mc. finalizzati alla realizzazione del "*Centro direzionale clusonese"* soprattutto pubblico con la presenza della Comunità montana, del Distretto socio-sanitario, degli Uffici statali finanziari, della Guardia di Finanza ecc. e persino la "stazioncina" di transito dei bus (qualche Amministrazione successiva vi ipotizzò addirittura l'insediamento del centro civico municipale per altro con fabbricati aventi altezza massima di m. 40!);

Il citato P.R.G. confermava poi la vigenza del cinema Mirage con il relativo grande parcheggio di uso pubblico derivante dalla prescrizione originaria del titolo abilitativo per la costruzione del cinema medesimo;

L'accesso al centro storico

Tornando però all'attualità, l'avviata riconversione dell'area ex Mirage e dell'ex hotel Europa possono trovare anche coesione con il centro storico e commerciale e con l'asse di viale Gusmini attraverso le funzioni con essi compatibili potendo essere i contenitori degli spazi di sosta temporanea prossimi ed utilizzabili anche da chi vuole accedere sia al centro storico che al resto delle strutture presenti sull'asse urbano, funzione che già oggi svolge il complesso dell'Angelo Maj;

In sintesi, quello che io reputo non utile per l'economia clusonese non è la crescita dell'asse urbano di viale Gusmini (che è prossimo al centro storico) ma le conseguenze del "decentramento" che rischiano di generare nuovi poli commerciali a sé stanti e distanti dal centro clusonese perché potenzialmente rappresentano una distrazione per quest'ultimo ed un rischio di non sostenibilità economica per se stessi (Albino docet);

Programmi integrati

Discorso un po' diverso è quello che riguarda le trasformazioni in corso d'opera di Programmi Integrati di Intervento sia sotto il profilo della qualità edilizia e dei costi di costruzione che delle destinazioni d'uso in variante rispetto all'approvato: credo che queste deplorevoli variazioni tradiscano il significato stesso del consenso reso sia da parte di chi ha approvato che da coloro che eventualmente hanno condiviso la scelta

originaria di trasformazione del comparto;

Una considerazione appunto non secondaria è quella che riguarda la cosiddetta qualità ur-

IDENTE DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO

“Ecco le strategie ghe. Basta guerre… rate Clusone”

ordinare quello che vuoi e te lo portano a casa”.

Se qui c’è una strategia, cosa si può fare per i negozi non alimentari? *“Qui la soluzione è differenziare l’offerta, ora sbilanciata fortemente sull’abbigliamento (vestiario e calzature). Manca un minimo di condivisione per fare rete e potenziare l’offerta sulle piazze (orari ed aperture condivise? Eventi di che tipo?...). La stessa ‘Nuova Clusone Centro’, che riunisce i commercianti del centro storico fa protesta ma non c’è una proposta e soprattutto crea divisione, escludendo i negozi della periferia. Il Distretto è aperto a qualsiasi forma propositiva. Ed ecco una proposta: abbiamo decine di negozi sfitti, vuoti, in attesa di affittuari. Bisogna prima di tutto fare un lavoro preliminare, quello di valutare il perché abbiano chiuso e perché rimangono sfitti. Secondo: valutare con i proprietari l’opportunità di fare… vetrina, vale a dire promuovere in quel locale chiuso esposizioni di negozi e attività di vario genere, anche di altri paesi. Si abbellisce il locale con la vetrina colorata e si ha anche un’entrata, qualificando al contempo l’arredo urbano della via. Il tutto con il Distretto come garante e disposto anche a metterci soldi”.*

Torniamo alle botteghe: il futuro, si dice, è on line. Mentre si sta facendo la guerra alla media distribuzione, il mega sistema informatico si mangia i negozietti e in futuro anche forse la media e grande distribuzione.

“Anche qui la risposta è alzare la qualità del servizio, la consegna a domicilio, garantendo la qualità e specificità del prodotto, con una piattaforma condivisa del territorio. Che poi indirettamente è anche un invito, se fatto bene, a venire sul posto a consumare quel prodotto. Insomma la piattaforma di offerta promuove anche il turismo sul territorio a beneficio di negozi, ristoranti e alberghi. Lo fanno già altri, perché non farlo anche noi?”.

Tu sei stato assessore di Clusone. Proprio nel settore preso in esame. *“Sì e ho constatato le resistenze di cui parlavo. Se non si superano siamo destinati a veder chiudere altre botteghe. Ma quello che mi preme è sottolineare che è in atto un’opera denigratoria a scapito di Clusone. Il pretesto è la contrapposizione politica.*

Cito la vicenda dell’ex Mirage che in pratica è usata in modo che risulta semplicemente un parlar male di Clusone. Si potrebbe ipotizzare addirittura una… class action contro le dichiarazioni di forze politiche che denunciano le bruttezze di Clusone con slogan tipo ‘Clusone chiude’. Come cittadino e commerciante mi sento danneggiato, il territorio se sminuito in tal modo perde di valore (attrattività messa in discussione, patrimonio immobiliare che si svaluta ulteriormente…).

Al turista non frega nulla e pure qualcuno lo invitava a firmare sulla ‘grande bruttezza’ (vedi nota inviata). Io penso che solo degli ‘incoscienti’ possono giocare al massacro in questo modo e se mi permetti la battuta da tifoso della mia Lazio ed abituato alle sconfitte non posso credere che le tre liste uscite massacrate dalle ultime elezioni (e pure dall’esito della raccolta firma cavalcata per avere la visibilità ormai svanita dopo le sparate pre elettorali) possano ‘vendicarsi’ in tal modo. Battuta per battuta, facendo il verso a quanto dichiarato su Araberara sul numero scorso dalle minoranze, se questa è la strategia allora meglio Mengacci”.

Ma quando va in onda la trasmissione? *“Ricordo che l’iniziativa era appunto del nostro Distretto, se pur registrate le puntate a Clusone, tutto il territorio sarà protagonista. La serie parte dall’11 aprile dalle 10.50 alle 11.30 ogni giorno. Al Distretto sono dedicate due puntate di 40’ l’una. Non ho ancora le date precise di quando andranno in onda ma appena la redazione ce lo comunica martelliamo!*

Comunque per questa promozione abbiamo speso una cifra modestissima se consideriamo l’importanza di due ‘spot’ di tale portata. Io invito calorosamente tutti a rimboccarsi le maniche, deporre l’ascia di guerra, farsi un bagno di umiltà, pensare e lavorare con spirito di sacrificio per noi e i nostri figli… il passato ormai è andato e il futuro lo dobbiamo costruire tutti assieme…e mi raccomando lo slogan IO COMPRO NEL MIO DISTRETTO“.

DIBATTITO

Savoldelli

attiva, troppi negozi”

bana e degli edifici, soprattutto in relazione alla parte occidentale di viale Gusmini, rammentando quanto evidenziò qualche tempo fa l’allora presidente dell’Ordine degli architetti di Bergamo con l’articolo *“La qualità di un progettista non è nel fare ottenere maggiori volumetrie ai clienti”*, tant’è che **nessuna delle costruzioni di nuova**

realizzazione o implementazione rischia di vincere il premio Pritzker di architettura!;

Il mercato del lunedì

Argomento correlato al centro è quello del mercato del lunedì che oramai non rappresenta più un indubbio strumento commerciale che favorisce gli acquisti ai banchi da parte dei Clusonesi e degli Utenti del comprensorio, soprattutto per lo scarso e ripetitivo livello qualitativo merceologico degli ambulanti presenti che, conseguentemente non genera più un impatto ed un indotto nemmeno sulla struttura commerciale del centro cittadino, causa la conseguente forte riduzione del numero dei frequentatori: - anche qui occorrerebbe quindi mettervi mano;

E’ di tutta evidenza altresì che, in relazione a quest’ultimo aspetto, la minore quantità di utenza soprattutto extraclusonese si muove prevalentemente sull’asse compreso tra il piazzale del Sole (provenienza dall’unico parcheggio libero) e piazza Manzù senza più interessare significativamente gli assi est-ovest costituiti da un lato da via Querena - Baradello e dall’altro da via Nazari - Baradello - via Carpinoni, entrambi verso piazza dell’Orologio;

Ripensamento amministrativo

Il complesso delle questioni evidenziate dovrebbe quindi indurre l’Amministrazione comunale a considerare come siano fortemente venute meno le motivazioni istituzionali, amministrative e sociali proprie del comune capoluogo che inducevano l’afflusso di utenza commerciale verso il centro cittadino e, quindi, costituivano attrattività per quasi tutte le giornate della settimana che, comunque, registravano picchi significativi nelle giornate del lunedì e del sabato oltre che nella circostanza dei cosiddetti “ponti” turistici, delle vacanze natalizie, pasquali e di quelle estive riguardanti I mesi di luglio ed agosto;

Parcheggi liberi

Alla luce delle osservazioni e considerazioni che precedono, posto che I grandi parcheggi sotterranei di piazza Manzù, ex Mirage ed ex hotel Europa saranno comunque a pagamento, mi permetto di reiterare il suggerimento di uno strumento di sostegno all’economia clusonese, di esclusiva competenza dell’Amministrazione comunale, così come hanno fatto e stanno pensando di fare altre cittadine della provincia similari a Clusone, di addivenire cioè **alla eliminazione o per lo meno ad una**

consistente riduzione degli spazi di sosta pubblici ora soggetti a pagamento rendendoli liberi e, semmai, assoggettati alla limitazione di tempo di cui alla cosiddetta “zona disco” in forma graduata, con aumento del tempo consentito da 1 ora / 1 ora e ½ nelle zone centrali anche appena interne alla Z.T.L., sino a 4 / 5 ore nelle zone più esterne al centro cittadino e commerciale e ciò, comunque, al fine di favorirne la rotazione in termini di utilizzazione;

Non demolite il commercio

In conclusione, mi sono spesso chiesto, in epoca recente, quali siano i suggerimenti che vengono raccolti dall’Amministrazione comunale in materia di urbanistica (e da chi) e quale sia l’interesse pubblico che sovrintende alle scelte amministrative che vengono assunte soprattutto in materia di Programmi Integrati di Intervento, essendo di tutta evidenza che il prolungato stato di crisi economica generale (la valle Seriana è oramai senza comparto industriale), rischia di travolgere neanche tanto lentamente anche l’economia clusonese in modo pesante e significativo, colpendo in modo generalizzato quasi tutte le attività economiche esistenti così come sopra rappresentate e suddivise, con grandissima apprensione poi per il settore delle costruzioni che ha sempre costituito, con il relativo indotto, l’economia trainante di Clusone e del comprensorio: **attenzione a demolire un sistema economico che oramai verte quasi esclusivamente sul turismo e sul commercio fin tanto che non vi sono alternative valide e credo che al momento non ve ne siano!**

Cordialità,

INCHIESTA

DONNE DI STRADA
“Io sono Sunny. Piacere e do piacere”

» *continua da pag. 2*

bianchi, ma fanno finta che sei a Londra a studiare.

Ma la ragazza ha guardato la sua famiglia e poi la bara di suo papà: che cosa poteva fare?

Se diceva di no tanto avrebbe sposato un uomo vecchio, magari zoppo o senza denti. L’avrebbe sicuramente picchiata e niente soldi. Cosa può fare d’altro la ragazza maggiore della famiglia rimasta orfana?

Cerca di sposarsi presto e magari con qualcuno che mantenga tutti. Ma in Nigeria non c’è tanta scelta.

Così ho guardato i miei fratelli e la mia mamma, poi ho guardato tutto l’oro della Maman e mi sono detta che magari un giorno lo avrei avuto anche io.

La maman ha pensato a tutto: biglietto aereo, perché non è che le ragazze arrivano qui con i barconi, la merce è preziosa e vale un piccolo investimento in più. L’affitto di una camera e qualche vestito adatto al nuovo lavoro. All’inizio la ragazza non deve preoccuparsi di nulla: viene affiancata ad una “veterana” e il giorno dopo il suo arrivo è già sulla strada. Ovviamente tutto questo gran da fare non è gratis: la maman “anticipa” il danaro e lo mette sul conto di ciascuna. Poi, a rate, le ragazze pagano tutto… anche molto di più.

Cosa? Non costa 500 euri un biglietto dalla Nigeria? Dici davvero? Sicura?

Boh. Maman dice così. E l’affitto della camera 500 euri al mese. Dici che è tanto? No, no, non è finito, devo dare anche affitto per posto sulla strada: 300 euri al mese.

Adesso Sunny deve 20.000 euro per il debito con Maman e poi sarà libera.

Se lavora tanto, se fa tanti clienti, tipo 20/30 a giorno, ce la farà in quattro anni.

Avrà 26 anni.,. forse 30.

Allora sì che potrà tornare in Nigeria. Manterrà lei i suoi fratelli e magari aprirà un negozietto per fare le treccine o le parrucche. Oppure venderà i vestiti e le scarpe usate che compra qui.

Questo è un segreto che non si dice neanche a Maman… Lei e altre tre ragazze si tengono due euro per ogni cliente e comprano i vestiti dai cinesi... Hanno affittato un container e quando è pieno lo mandano in Nigeria per il loro futuro negozio. Là c’è gente che ci pensa a tenere tutto in un magazzino, pagando un piccolo salario.

Oppure non ci tornano in Nigeria e fanno anche loro le Maman. Comprano oro e vanno ai funerali, a parlare con le orfane maggiori.

Come? Quanto costa una prestazione??

10 euro con preservativo e 20 senza.

Io rimango con 4 euro per mangiare e prendere pullman, se non mi porta a casa il papagiro...

Il papagiro è un cliente che alla sera, fa “il giro”, carica tre o quattro ragazze e le riporta a casa. In questo modo loro si sentono al sicuro, fanno in fretta e lui ci guadagna prestazioni gratis, come rimborso benzina e tempo. Insomma un bell’accordo!

Comunque, prima di essere davvero libere devono fare il rito voodoo di liberazione.

Non conosci voduuuu?? Non sai cosa è magia? Povera! Come non credi... sei mattaaa??

Vedi mia collana?? E’ ciondolo magico, non posso rompere, mi porta bene se non rompo. Tu ce l’hai portafortuna di magia? NOOOO??? MA POVERAAAAA …

E se te fano malocchio? NO CREDIIII????

Magia potente, tu no sai cosa dici. Te se ti fano malocchio, magia nera e tu non sai?? Va be’, se te stai male, te vieni da me che Maman ti fa magia bianca e po dopo sta meglio.

Sunny è davvero stupita dal mio scetticismo sulla magia, sul malocchio e sui ciondoli portafortuna.

Quando è arrivata in Italia c’erano due uomini a prenderla in aeroporto e l’hanno portata a casa della Maman.

A casa della Maman si è dovuta svestire e aveva vergogna, ma lei le ha detto che i due uomini erano i suoi figli, che erano bravissimi ragazzi e non ha avuto il coraggio di ribattere. La luce era poca, solo una piccola abajour e qualche candela.

Maman ha rotto tre uova, ha bevuto i tuorli e le ha dato gli albumi in un bicchiere con dello zucchero e il limone.

Ha tenuto i gusci e li ha sbriciolati in una ciotola. Poi le ha messo la cera delle candele sul ventre e sulle mani. Quando l’ha tolta aveva un segno rosso, le scottava, ma non diceva niente. Ha messo anche la cera nella ciotola, due noci e del tabacco. Ha recitato il voodoo della catena e da quel momento sono legate.

Se non rispetta questo patto sarà maledetta per sempre e con lei tutta la sua famiglia, anche quella futura per tre generazioni.

Sunny ha al collo una medaglietta di vetro: la Maman l’ha fatta fare e ci ha messo dentro un po’ dei gusci d’uovo sbriciolati, con la cera e il tabacco. Non l’ha pagata questa: un regalo della Maman.

Quando avrà saldato il suo debito, la Maman farà il rito di liberazione e potrà rompere il ciondolo. Solo lei può farlo, perché lei lo ha creato.

Ha ragione, deve essere sicura che io non scappi senza averle ridato i soldi che mi ha prestato. Mica tutte sono oneste con la Maman e lei che deve fare? Sa un sacco di cose sulla magia la Maman e a volte mi aiuta con filtri d’amore se il mio uomo non mi cerca più o con il malocchio per qualche ragazza che mi porta via i clienti. Per quelli si fa pagare, certo: 50 euro a magia. Ma sono infallibili se seguo quello che mi dice, io non sono brava con la magia, io non ho studiato come lei.

E’ gentile ma anche po’ stronza Maman.

Se sei malata s’incazza e se hai le tue cose dice che puoi fare almeno i pompini o fare le seghe. Eh non è il caso di stare a casa se proprio non stai male. E sa un sacco di cose sulle medicine: non serve andare dal dottore se hai male alla pancia o se ti brucia “lì sotto”, Maman ti dà le medicine che prendeva anche lei quando era sulla strada e passa tutto. A volte non te le mette neanche sul conto e te le regala. Solo se mandi via il bambino quando resti incinta ti fa pagare: perché quella è una grande spesa e stai a casa dal lavoro anche tre giorni. In Nigeria i bambini a volte te li fanno perdere a calci e pugni gli uomini che ti hanno messo incinta. Almeno qui vado all’ospedale e tutto è pulito.

Si sente il campanello di un’altra bicicletta che trilla un po’ impaziente. Sunny allunga il collo e dice che deve andare. E’ arrivato il cliente di prima, il nonno che ha telefonato. Perché i clienti sono così: anziani che “si tolgono lo sfizio” e fanno la cresta sulla pensione per incontrare le ragazze.

Portano a spasso i nipotini e prendono appuntamento o telefonano mentre comprano la Gazzetta all’edicola. Oppure immigrati che vivono soli, senza le loro donne, e trovano qualcuno che sta peggio di loro che, con pochi soldi, li fanno sentire padroni. O i papagiro, che hanno tutto quasi gratis, per un passaggio serale.

Sunny torna un attimo indietro, traballando sui tacchi esagerati che affondano nel viottolo e sfiorano il letame.

Grazie per il succo tesoro. Ci vediamo. Che bello che ti ho conosciuta, mi dai bacio? Che buono profumo che hai, mi ricorda proprio la mia mamma. Vieni ancora neh?!!!

Lassù al Nord nella “Casa Rossa”

» *continua da pag. 3*

guida del capomuta, un Malamut dall’aria dolcissima, ma anche forte e selvaggio come un lupo. Tracciava la rotta più sicura e veloce senza mai voltarsi indietro e gli altri lo seguivano docili e obbedienti, aperti a ventaglio. Abbiamo corso sul ghiaccio per ore, abbiamo risalito pendii ripidi, evitato croste di neve gelata e spuntoni di roccia affioranti. Abbiamo impiegato un’intera giornata per arrivare a Tiniteqilaaq, una manciata di casette colorate con meno di 80 abitanti. I cani sono stanchi e affamati e il primo pensiero di un vero Inuit è sempre per loro. Ogni volta i cani vengono sciolti dall’imbragatura e legati all’aperto ad una catena, distanti perchè non si azzuffino. Quando non devono trainare la slitta, emerge presto, infatti, la loro natura selvaggia. Viene dato poi loro da mangiare pezzi di foca gelata. Non troppo, mi dice Julius Cesar, perchè affamati sono ancora più forti e obbedienti. La guida mi porta poi dal suo amico Tobias, che ci ospita nella sua abitazione, di un colore giallo sgargiante

Il giorno dopo salgo su una barca da pesca in vetroresina, accompagnato da Tobias, il braccio destro di Robert nelle sue attività alla scoperta del territorio. Tobias è un vero Inuit. Sa dove andare, dove tagliare il ghiaccio per calare le lenze, dove camminare con sicurezza sul mare gelato, sa dove trovare i salmoni e cacciare le foche. La sua piccola barca fuoribordo avanza a fatica spezzando la crosta di ghiaccio con ripetuti avanti e indietro della prua. Avvistiamo una foca e Tobias prepara il fucile. Sarà una caccia lunga e tutt’altro che facile. Intorno a noi vagano giganteschi iceberg staccatisi dai ghiacciai della costa settentrionale, affidati alle correnti che descrivono un grande cerchio attorno al Polo Nord. Sono le stesse correnti che avevano spinto la Fram di Nansen, bloccata nel pack gelato, a latitudini estreme, nei suoi ripetuti tentativi di raggiungere il mitico Punto Zero della Terra.

Gli iceberg sono vere isole galleggianti. La parte che affiora è un settimo di quella sommersa, che si intravede sott’acqua, nei colori del verde smeraldo e del blu. Gli iceberg possono viaggiare sul mare per migliaia di chilometri e nei loro strati multicolori sono ibernati secoli di storia passata, dove gli scienziati riescono a leggere l’evoluzione del clima e delle forme viventi. Prima di tornare a casa da Tobias, passo a salutare Sebastian Roubinet. E’ un giovane avventuriero francese che con sua moglie e una figlia piccola vive su una barca a vela. La barca, un ketch a due alberi, è imprigionata nel ghiaccio dal settembre scorso. Sebastian attende il disgelo per poter continuare il suo vagabondare tra i ghiacci dell’Artico. Qualche anno fa, sempre con sua moglie, ha percorso il mitico passaggio a Nord-Ovest, che aveva sfidato in passato i più grandi navigatori. E’ arrivato anche al Polo Nord, con un piccolo catamarano da lui stesso progettato che poteva trasformarsi in una slitta capace di correre anche sul ghiaccio con l’aiuto del vento. Aveva 14 anni quando ha intrapreso il suo primo viaggio tra i ghiacci e ora che ne ha 42, sta progettando per la prossima stagione favorevole un’altra delle sue traversate impossibili. Io e Julius Cesar siamo tornati a Tasiilaq dopo due giorni, questa volta con un tempo splendido, con la preda di due foche caricate sulla slitta. L’aria è tersa e trasparente come raramente si vede da noi, la luce fredda e tagliente. Si parte veloci, si affronta una lunga salita e dopo 3 ore di fatica i cani posso avviarsi a piccolo trotto su un’immensa distesa di neve candida, scesa la notte prima. La loro soddisfazione è anche la nostra, ora che possiamo avanzare senza più ostacoli. Sentiamo soltanto il sibilo del vento, lo stridere dei pattini della slitta e l’abbaiare gioioso dei cani. Julius li incita a correre imitando i versi del corvo e di altri uccelli, guidandoli a destra o a sinistra con decisi schiocchi di frusta. E’ qui che mi si è rivelato lo spettacolo più affascinante dell’intero viaggio. Davanti a noi il sole, basso sull’orizzonte, era diventato una gigantesca massa rotonda di luce, quasi l’ingresso di un altro mondo. Provavo la sensazione di essere alle porte di un regno di fiaba che avremmo potuto raggiungere solo correndo ancora avanti con i nostri cani e la nostra slitta fatata. La temperatura doveva essere intorno ai meno 40, ma sentivo il cuore colmo di calore, l’emozione di quella luce soprannaturale ci attraeva come una calamita e faceva dimenticare il freddo e i morsi del vento sulla faccia.

Abbiamo sciolto i nostri cani alla periferia di Tasiilaq, dove centinaia di altri cani sono relegati per nove mesi, durante tutto il lungo inverno artico. Sono loro gli unici compagni di viaggio degli Inuit. La loro forza, la loro intelligenza, i loro sguardi, i loro occhi azzurri, mi hanno fatto vivere le ore più belle nel paese dei ghiacci. E’ di nuovo tormenta e sono chiuso nella Casa Rossa con Robert, a giocare a scacchi e a parlare per ore delle sue avventure e del popolo al quale ha dedicato la sua vita. Il maltempo cessa di colpo dopo tre giorni. “Questa notte è il tempo dell’aurora”, mi dice il mio amico. Usciamo all’aperto, nel freddo glaciale, e ancora una volta resto paralizzato dall’emozione. Nel cielo si rincorrono e si muovono tra le stelle fasci di luce multicolore, drappi verdi, nastri ondeggianti di giallo e di rosa, animali fantastici che compaiono e svaniscono come miraggi di un sogno.

Il giorno dopo esco a pescare con un altro degli uomini di fiducia di Robert. “Ricordati, metti sempre i piedi dove li mette lui”, mi aveva raccomandato. Arrivati al largo, scaviamo un foro di trenta centimetri nel ghiaccio e caliamo un amo con esca artificiale legato a 150 metri di lenza. Aspettiamo al freddo per una lunga, interminabile ora, fin quando uno strappo ci avverte che qualcosa ha abboccato all’amo. Recuperiamo un bel salmone, la nostra cena di stasera.

L’ultima avventura nella terra dei ghiacci e del gelo la vivrò dal cielo. L’elicottero sorvola il magico mondo dei fiordi e degli iceberg lungo la costa orientale, un mondo freddo e minerale in bianco e nero, con l’unico insediamento colorato del villaggio di Isortoq.

Dall’alto, anche il ghiaccio si anima in realtà in una varietà sorprendente di forme e strutture diverse. Si vedono i blocchi torreggianti degli iceberg saldati al pack del mare, i disegni creati dal vento sulla neve, simili a quelli delle dune di sabbia nel deserto, le striature nere delle morene glaciali, che scendono verso il mare. E al di là del primo cordone di montagne, che orlano tutta la costa della Groenlandia (come il bordo di una pentola gigantesca), intravedo l’immenso e sconfinato altopiano centrale dell’isola, coperto da chilometri di ghiaccio. Quell’immenso, deserto e inospitale pianeta bianco che Robert Peroni ha attraversato a piedi, nella sua più grande e rischiosa avventura nella Terra dei Ghiacci e del Vento.

N.B.: Il popolo Inuit è: (come dal film Blade Runner) “… destinato a svanire come lacrime nella pioggia”.

VALBONDIONE

il caso

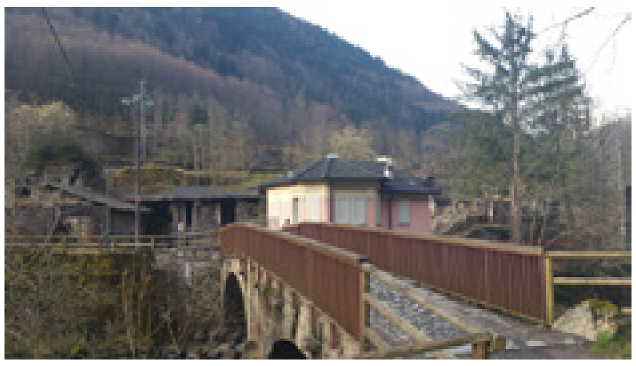
VALBONDIONE CANCELLA LA "VIA DEL FERRO". Annullate delibere del 2012 e 2014 per l'acquisto del "Forno di Gavazzo". La minoranza insorge La Ski Mine annuncia ricorso

(p.b.) Questa è una storia che comincia nel giugno del 2009 quando viene firmato un *accordo di programma* tra i Comuni di Valbondione e Vilminore di Scalve, il Parco delle Orobie Bergamasche e la Cooperativa Ski Mine. Prevedeva, nell'ambito di un ambizioso progetto denominato *"Via del Ferro"* di recuperare l'area dell'ex Forno Fusorio di Gavazzo. Che era stata acquistata dalla Cooperativa di Schilpario *Ski Mine* proprio per farne il punto di partenza di un percorso minerario che passando per Lizzola e le miniere della Manina (con la riapretura del "*Ribasso Venezia*"), doveva arrivare fino a Schilpario e alle miniere del Gaffione, già fruibili per i turisti con 1 km di percorso in "trenino" in galleria e poi un percorso a piedi all'interno per circa un'ora, con il supporto di guide specializzate.

Progetto ambizioso e costoso. Ma la Ski Mine era già stata messa alla prova nel recupero delle miniere di Schilpario (dove ogni anno arrivano in media 10 mila visitatori) e anche di recente ha avuto in gestione il parco minierario di Collio e Pezzaze in Val Trompia.

Quindi un progetto affidabile. Restiamo a Gavazzo, frazioncina del Comune di Valbondione, E saltiamo al 2012. Quando il Consiglio comunale, all'unanimità (e si sa che da quelle parti essere unanimi non è cosa da poco) delibera di acquistare tutto il comparto minerario di Gavazzo dalla Ski Mine per una cifra stimata da un tecnico per un importo di 450 mila euro. Nella delibera si stanziavano 30 mila euro da versare alla Ski Mine come "caparra", in pratica un acconto. In effetti furono versati. Si prevedeva poi di intervenire su quell'area con un progetto di lavori per 2 milioni di euro. Dove li avrebbe presi il Comune? 1 milione secco sarebbe arrivato dal Parco delle Orobie, 800 mila euro dalla Regione e 200 mila a metà tra i due Comuni (Valbondione e Vilminore) come da accordo di programma del 2009.

Ma per cominciare il Comune di Valbondione stanziava 360 mila euro (178 mila e rotti dalla Regione, 95 mila euro dalla Fondazione Cariplo) e ristrutturava da subito la palazzina servizi e il ponte sul Serio, in attesa dell'acquisto totale dell'area. Ma mancavano i soldi per l'acquisto, soldi che il Comune si riservava di stanziare *"con successivi atti"*. E qualche atto c'era poi stato: nel bilancio 2013 erano infatti stati stanziati 52 mila euro (tuttora non versati e messi nel bilancio 2016 come *"residui passivi"*, vale a dire debiti da pagare) e poi nel 2014 (c'era il Commissario straordinario) fu firmato un nuovo "protocollo d'intesa" Comune-Ski Mine e



in quella occasione furono stanziati altri 60 mila euro destinati all'acquisto dell'area di Gavazzo dalla stessa Ski Mine. In totale quindi, su una cifra totale prevista per l'acquisto dell'ex Forno di Gavazzo di 450 mila euro, il Comune aveva versato 30 mila euro e stanziato altri 112 mila euro: totale 142 mila euro. Quei 112 mila euro sono tuttora a bilancio alla voce "residui passivi" quindi iscritti come "debiti" da pagare.

In realtà c'era un accordo di programma firmato dal Sindaco **Benvenuto Morandi** e dal Presidente della Ski Mine **Anselmo Agoni** che prevedeva rate e date del pagamento per l'acquisto: 30 mila euro subito (versati effettivamente), 120 mila euro al 31 dicembre 2012 e 300 mila euro alla firma dal notaio prevista entro il 30 giugno 2014. Quell'atto però mancava della delega del Consiglio Comunale al Sindaco e per questo fu "sanato" con il nuovo accordo di programma sottoscritto dal Commissario Prefettizio nel maggio 2014. Che in quella occasione però precisava di mettere a disposizione ben più dei 112 mila euro citati sopra: la cifra riportata nella deliberazione del Commissario Prefettizio era di 273.446 euro, più della metà della cifra totale prevista. Come la si raggiungeva? Mettendo nel bilancio triennale (quindi, oltre a quello in corso 2014, nel quale stanziava 60 mila euro, anche per i bilanci 2015 e 2016, 85 mila euro per ognuno dei due anni, destinati a questo acquisto).

E cambiavano anche le scadenze delle rate: 108 mila euro al 31 maggio 2014, 80 mila euro all'anno per tre anni (fino all'aprile 2017) e la rata finale di 72 mila euro all'aprile 2018.

Ma a Valbondione nel frattempo si vota, proprio nel maggio 2014. La nuova amministrazione non paga la rata. A dicembre 2014 arriva il sollecito della Ski Mine per quei primi 108 mila euro non versati. La nuova amministrazione affida il tutto a un legale, anzi due, prima l'avv. **Paolo Bonomi** poi l'avvocato **Lorenzo Lamberti** (già spesi 10 mila euro per spese legali). Il 28 gennaio 2015 arriva il parere legale di Bonomi che ritiene la delibera del 2012 come "inesistente" perché "priva di copertura finanziaria" e la delibera del Commissario del 2014 "illegittima" perché in contrasto con una legge del 2011 che impediva ai comuni di acquistare immobili se non documentati come "indispensabili e indilazionabili", cosa che l'avvocato riteneva non dimostrato. E l'avvocato chiedeva anche la restituzione della "caparra" di 30 mila euro.

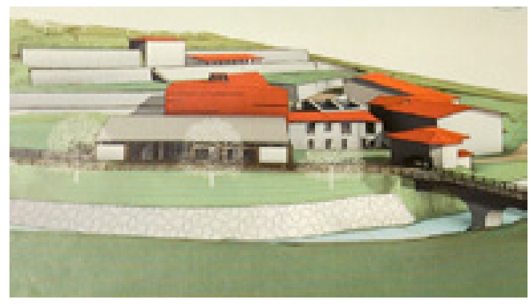
Per qualche mese cala il silenzio, ognuno affila le sue armi in silenzio. Ci sono battute tipo "*non sprecheremo soldi per quattro sassi*". L'attenzione della nuova amministrazione è giustamente rivolta all'emergenza come il fallimento della società dello sci di Lizzola, il resto, come il paradiso, può attendere.

Ma ecco che maturano le nespole. L'amministrazione capeggiata dalla sindaca **Sonia Simoncelli** il 23 marzo scorso fa approvare al Consiglio comunale una delibera che recita *"Annullamento d'ufficio della deliberazione comunale n. 14 del 4 giugno 2012 e della deliberazione del Commissario straordinario del 22 maggio 2014"*. Sono le delibere che sancivano la volontà di acquisto del *"compendio immobiliare Forno di Gavazzo di proprietà della Cooperativa Ski Mine"*.

Vengono riportate le motivazioni già espresse dall'avvocato Bonomi un anno prima, alla fine di gennaio 2015 anche se in Consiglio a illustrarle c'era l'avvocato Lamberti.

La minoranza non sta a guardare. E nemmeno la Ski Mine. Cominciamo dalla minoranza capeggiata da **Romina Riccardi** che presenta un documento puntiglioso in cui demolisce, citando leggi e precedenti per cui le due delibere in oggetto sarebbero più che "legittime" (e il fatto che una sia del Commissario Prefettizio, un tecnico, ne comproverebbe la validità).

Ma soprattutto fa osservare che le due delibere non riportano il parere di regolarità tecnica che deve sottoscrivere il responsabile di servizio (lo stesso che invece diede parere positivo alle due delibere annullate). Quindi sarebbe quest'ultima delibera da annullare, proprio per la procedura irregolare (il parere di legittimità viene sottoscritto dal Segretario comunale, ma secondo la legge deve essere il responsabile di servizio). In



Consiglio comunale l'avvocato Lamberti, incalzato dalla minoranza, ammette che ci possono essere interpretazioni diverse. Ma la minoranza punta soprattutto sul fatto che il comparto minerario sia potenzialmente una risorsa e sia quindi di utilità pubblica con la *"riscoperta e valorizzazione del patrimonio storico culturale dei nostri avi… con ritorno economico in termini di sviluppo turistico"*, come dimostrano le iniziative di Comuni vicini e lontani (Gromo, Gorno, Schilpario ma anche i citati Collio e Pezzaze) e come sia *"un recupero della propria storia"* di quando Lizzola contava 500 abitanti ecc. e dell'interesse dello stesso comune limitrofo Vilminore di Scalve, disposto a sborsare soldi per un intervento sul territorio di… Valbondione.

Niente. Votazione, maggioranza tutta a favore dell'annullamento delle due delibere e voto contrarissimo della minoranza.

La Ski Mine dal canto suo annuncia un ricorso. Spese legali in vista per il Comune di Valbondione, che già ha speso soldi per la consulenza dell'avvocato Poloni. La Ski Mine sosterrà la validità dell'accordo di programma e non è comunque intenzionata a restituire i 30 mila euro avuti in "caparra".

E poi c'è l'anomalia di una palazzina ristrutturata (con un ponte sul fiume rimesso a nuovo) per 360 mila euro con tanto di contributo regionale. Che sono soldi spesi su strutture di proprietà… della Ski Mine.

Si è ventilata anche l'ipotesi di esproprio. Che dovrebbe però essere giustificato dall'utilità pubblica. Ma come si può sostenere l'utilità pubblica se nella delibera di annullamento dell'acquisto del'area si sostiene che quell'area non è di utilità pubblica? La citazione esatta è: *"l'acquisto comporterebbe uno sviamento di risorse pubbliche verso scopi non funzionali ad un interesse pubblico concreto"*.

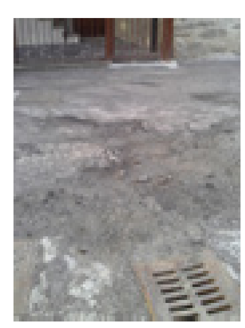
La sindaca si è anche lasciata andare a un commento più "politico": avrebbe, con questa operazione, scongiurato una sorta di speculazione edilizia. Nel senso che l'area vastissima di Gavazzo si prestava a interventi a lotti e uno di questi, era stato ipotizzato dall'amministrazione precedente, nel caso di carenzba di fondi, poteva essere destinata a interventi edilizi, quali un ristorante-ristoro per i visitatori e una parte marginale a residenza (custode o anche appartamenti privati). Ma a fare un'eventuale "speculazione edilizia" semmai sarebbe stato il… Comune, una volta diventato proprietario dell'area, quindi l'amministrazione stessa che denuncia lo… scongiurato pericolo.

Se si arriva in Tribunale ci prevedono fuochi artificiali. Con cascate non del Serio, ma di soldi.

Le foto sono di Marcello Galizzi

LETTERA - VALBONDIONE

Un turista scrive al Prefetto: "Intervenga. Qui è un disastro, non c'è sicurezza"



Non solo la minoranza. O i processi degli ex sindaci e onorevoli. O i profughi che vanno e vengono. Adesso ci si mettono anche i turisti. Non c'è pace per la maggioranza. Un turista scrive al Prefetto lamentandosi della viabilità e della situazione delle strade in paese. "*Egregio Sig Prefetto, Le scrivo per la seconda volta circa la sicurezza sulla viabilità nel Comune di Valbondione Bg. Sono un turista, e questa è la viabilità' che trovo oggi, al mio arrivo, e sotto casa. Le foto, sono inequivocabili. Siamo nel centro storico di Valbondione. Prego un Suo intervento, in quanto la presenza della PA, in loco è totalmente assente. La prevenzione, un optional. La ringrazio*". E allega le foto.

Oreficeria Manella
Rovetta (BG) Via Fantoni, 26 - tel. 034672532 - email: oreficeriamanella@virgilio.it
MAYUMI La Passione Italiana per le Perle
S'AGAPÕ GIOIELLI PER AMORE
PHILIP WATCH
Zitto IT'S TIME TO WATCH
MORGANA GIOIELLI D'ARGENTO
NOMINATION ITALY
MORELLATO
Orefici da tre generazioni
Laboratorio interno per lavori di oreficeria, riparazione orologi e infilatura collane

OLTRESSENDA - ELEZIONI

Oberti guida una lista con Stella Fiamma e… Forza Nuova

(An. Ca.) Che cosa ci sia dietro la reticenza dei due cugini **Baronchelli – Dario e Diego** - che alcune voci davano finora per probabili candidati alla carica di sindaco ma che a tutt'ora non sono usciti allo scoperto, non è ancora chiaro.
Di sicuro c'è solo la presentazione di una lista tutta ispirata ad un orientamento di destra, se è vero, come dicono le indiscrezioni stesse, che la lista in questione avrà tre simboli: Stella Alpina, Fiamma Tricolore e Forza Nuova, e che capolista dovrebbe essere **Dario Oberti**
"Il motto è ancora da trovare, ma ci sarà una lista unica – dice infatti Oberti – *In realtà non avevo intenzione di candidarmi, l'ho deciso dopo un lungo colloquio con una vecchia signora che mi ha raccontato quanto sia diventata difficile la vita degli anziani anche nei nostri paesi… Del resto la nostra lista sarà composta da persone tutte attive da tempo nel sociale come volontari".*
Oberti ha già ben chiari i punti salienti del programma, ampiamente condiviso da tutti i suoi, con cui la lista si presenterà agli elettori: *"Un servizio di autotrasporto per i tanti anziani che hanno bisogno di spostarsi per visite mediche, cure, ecc… per una migliore assistenza sociale e sanitaria; la sistemazione definitiva della strada per Valzurio e la pulizia dei tanti sentieri storici che ci sono sul territorio, tutti lavori già ben avviati dall'Amministrazione attuale ma che vanno portati avanti ed incrementati e la collaborazione con il Parco delle Orobie, insomma una rivalutazione complessiva del territorio".*
Per la verità Oberti sarebbe stato disponibile anche a far parte della lista dell'attuale maggioranza, considerato il buon lavoro fatto, e in questo senso aveva scritto al sindaco Vanoncini più di un mese fa, senza però ottenere risposta.
"Comunque – conclude - *siamo tutti consapevoli che oggi la politica vera e propria non ha senso, anche perché troppo condizionata dalla burocrazia. Ciò che conta è agire concretamente per il bene della comunità, motivati dal senso civico e dalla solidarietà umana e cristiana".*
Il sindaco uscente **Michele Vanoncini** conferma la sua volontà di lasciare sia per ragioni anagrafiche – ha 75 anni - sia per godersi un po' di più la sua famiglia: *"L'ho detto più volte ai miei 'ragazzi' di prepararsi e di organizzarsi per tempo, la futura Amministrazione dovrà affrontare non solo i ben noti problemi di salvaguardia e valorizzazione del territorio, che per Oltressenda è particolarmente vasto, ma anche nuovi problemi sociali, dovuti al continuo calo ed all'invecchiamento della popolazione".*

CASTIONE - NUOVO GRUPPO IN CONSIGLIO

Uniti i 5 dell'opposizione

A fronte della necessità di consolidare il lavoro politico in Consiglio Comunale ed in vista dell'appuntamento elettorale del prossimo giugno, i Consiglieri Comunali **Fabio Ferrari, Walter Tomasoni, Viviana Ferrari, Sergio Rossi** ed **Andrea Sorlini** hanno costituito il nuovo gruppo politico denominato **"Castione Unita** "presso il Consiglio di Castione della Presolana.
Denominazione che è poi anche quella della lista che si presenterà alle elezioni. Bisogna ricordare che gli attuali 5 consiglieri di opposizione ereano stati eletti in tre liste diverse: Sergio Rossi e Viviana Ferrari (subentrata in seguito alle dimissioni di altri consiglieri della lista) nella lista "Comune Insieme", Walter Tomasoni e Andrea Sorlini (subentrato in seguito alle dimissioni di Fabrizio Ferrari) nella lista "Lega Nord", mentre Fabio Ferrari era stato eletto nella lista "ViviPresolana".

CASTIONE - LISTA

Ed ecco la prima metà della lista del Fafo

Si chiama "Castione unita" che è già un proposito difficile da mantenere o un fioretto mariano per il mese di maggio quando (entro il 7) andranno presentate le liste se viene confermata la data del 5 giugno per le elezioni amministrative. E' la lista che avrà come candidato a sindaco **Fabio Ferrari** e sulla scheda ci sarà anche l'appellativo con cui è conosciuto, il "Fafo".La lista sarà composta da 12 consiglieri (più il candidato sindaco). Ed ecco le prime anticipazioni, i nomi "sicuri" in lista, riservandosi ovviamente di comunicare gli altri 6 per non scoprire tutte le carte in un solo colpo. In lista ci saranno dunque certamente **Ferrari Viviana** (Dorga)**, Tomasoni Rossana** (Bratto)**, Tomasoni Walter** (Bratto)**, Migliorati Mattia** (Dorga)**, Sorlini Andrea** (Castione)**, Pagliarin Angelo** (Castione)**…** Il gruppo che sostiene la lista ha già prenotato fino al 5 maggio, quando sarà presentata ufficialmente la lista) la sala Donizetti (Bratto-Dorga) per riunioni e assemblee.

CARLO ZAVARITT
il "dottore" dei bambini che cura col sorriso

Generazioni di bambini, curate e guarite da lui. Era il 1968, quando il dottor Carlo Zavaritt, entrò in servizio come pediatra presso l'Istituto per bambini lattanti e slattati di Bergamo. Cinque anni dopo, nel gennaio 1973, l'Istituto è stato trasferito all'interno degli Ospedali Riuniti di Bergamo diventando il reparto di neonatologia. Lui, il 'pediatra dei bambini', con quel suo modo sereno e professionale per curare e guarire migliaia di bimbi, senza dimenticare ogni aspetto della cura e della crescita. Zavaritt, nato a Milano il 23 febbraio 1940, si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia nel 1966, dove poi prende la specializzazione in Pediatria. Da lì è un'ascesa continua. E nel 1978 si specializza in Neuropsichiatria Infantile. Fonda il Centro di Educazione Psicomotoria di Bergamo. Da lì numerosi altri incarichi. Fonda anche i due Centri Socio-Educativi a Piario e Vilminore. dal 1996 al 2015 è anche consulente del Tribunale di Bergamo nella cause di separazione e affido dei minori.
Non solo pediatra ma la voglia di darsi da fare per gli altri lo porta a diventare Assessore all'Ecologia a Palazzo Frizzoni, nella Giunta Galizzi, dal '90 al '95. E poi molti altri incarichi, dalla collaborazione con l'Aci alla presidenza della RSA Caprotti-Zavaritt di Gorle.
Volontario internazionale con l'ospedale da campo dell'Ana di Bergamo, prima a Valona e poi nello Sri-Lanka. Ma la passione per i bimbi rimane e cresce ogni giorno di più. Che le passioni non si smorzano, anzi. E così il suo studio Medico Pediatrico è diventato il punto di riferimento per i bimbi di tutta la zona. Un ventaglio di soluzioni per ogni problema nel sorriso, con la professionalità e l'esperienza di Carlo Zavaritt. Studio Medico Pediatrico e Centro di Educazione Psicomotoria. Che un bambino è un amore diventato visibile.
E il dottor
Carlo Zavaritt lo sa.

STUDIO MEDICO PEDIATRICO

- *Pediatria*
- *Neuropsichiatria infantile*
- *Psicologia dell'età evolutiva*
- *Psicoterapia*
- *Psicomotricità*
- *Ortofonia*
- *Dermatologia*

CENTRO EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

- *Cardiochirurgia*
- *Cardiologia*

Su appuntamento

- *Visite*
- *Ecocardiogramma color-Doppler*
- *Elettrocardiogramma*
- *Holter Cardiaco*

Dr. Carlo Zavaritt
Pediatria
Neuropsichiatria infantile
Via Paglia 22/a
Bergamo

TEL. 035.239909
CELL. 335 265429

SCENARI ELETTORALI

Mauro: ballottaggio con Graziella (fa il botto di 1 milione per la scuola) Ecco metà della lista del **Fafo.** **Angelo**: *"Cercate uno più in forma"*

(p.b.) Egidio Ferrari detto "lo sciagurato Egidio", sembra sul punto di gettare la spugna, sembrava sul punto di aver un buon numero di candidati per una sua lista dirompente nell'equilibro del gioco delle tre carte (che sarebbero quattro se ci fosse la sua lista). Poi qualcosa sembra essersi inceppato. Lui però continua, caparbio. Ci sono ancora tre settimane buone per chiudere i conti.

A naso le liste però dovrebbero essere tre. No che non è scontato nemmeno il tre, pur essendo numero perfetto. Perché di certo finora c'è una lista, quella con candidato a sindaco **Fabio Ferrari (Fafo)** di cui pubblichiamo la metà dei candidati a consigliere. Poi ci sarebbe la lista del sindaco uscente **Mauro Pezzoli** che *conta* molto sui botti di fine mandato (finanziamento arrivato nei giorni scorsi di 1 milione e rotti per il polo scolastico e accordo di programma solo auspicato sull'ex Dalmine oltre che sulla certa inaugurazione della piazzola ecologica) ma che *conta* invece sulle dita di una mano quelli che entrano nella sua lista, dopo le defezioni per vari motivi di alcuni pilastri della passata maggioranza. Difficili conferme (eufemismo per non dire chiaro e tondo che non ci saranno) per **Aronne Masseroli** e **Aquilino Laini** e difficile pensare anche che resti in lista **Mattia Ferrari** con quell'andirivieni in aereo (a spese di chi?) da Dublino. E della compagine iniziale di 5 anni fa, uscito subito **Michele Mignani**, ad oggi non fanno più parte del gruppo nemmeno **Eleonora Ferrari** e lo stesso ex capogruppo e citato Fafo, appunto **Fabio Ferrari** che adesso corre per conto suo.

Fatto sta che intorno al sindaco uscente sono restati i suoi pretoriani, ma anche qui con divisioni sulle prospettive e sulla stessa candidatura a sindaco. Da alcuni dei pretoriani si è meditato a lungo un colpo di Stato interno, essendo considerata la figura del sindaco attuale non d*irompente* per un confronto con un pezzo da novanta quale potrebbe essere il ritorno di **Angelo Migliorati**. Si racconta di perplessità, addirittura di candidature alternative (vi ricordate quella di **Romolo Ferrario**?) e c'è chi ha buttato lì, sempre come alternativa, anche quella di **Graziella Messa.** Che in questi giorni, a riunioni bisettimanali battenti, resta ancora papabile. E c'è chi pronostica che *"se alla fine si candida davvero Angelo Migliorati, Mauro prende qualsiasi scusa per non presentarsi"*. Che sarebbe una defezione clamorosa. Ecco perché il numero tre (liste) è un numero da verificare nella sua perfezione teorica.

Ed ecco appunto il terzo candidato, **Angelo Migliorati** che sfronda i sostegni impropri denunciati nella lettera che abbiamo pubblicato sul numero scorso: e si sgancia definitivamente dalla Lega ufficiale con reazioni da parte del segretario leghista castionese piuttosto salate (sentito dire al bar: *"Angelo senza di me non va da nessuna parte"*). Ma no che l'accordo c'è già, due leghisti in lista e fine della storia. Ma è appunto la Lega che è in gran subbuglio. Partita per fare una lista con tanto di simbolo, scelto un candidato "forte", si è vista arrivare defezioni interne al movimento e poi ha visto sfilacciarsi le certezze con Angelo che piano piano si è defilato, niente simbolo, lista civica, i due rappresentanti senza etichette, **Fabrizio Ferrari** che entra in polemica, **Fabio Ferrari** (Fabietto, segretario della sezione locale) che lo scarica e gli dice di farsi gli affari di… Clusone e adesso si trova con lo stesso Fabrizio che va a sostenere la candidatura di Angelo.

Candidatura che è tutta da confermare ma che si ha l'impressione che alla fine ci sarà. **Angelo Migliorati** ha grossi problemi di salute e non ne ha fatto mistero arrivando nei giorni scorsi a dire ai suoi di cercarsi un altro candidato *"più in forma"*. Il che non ha certo esaltato chi sostiene questa lista soltanto perché ha un candidato forte. Se viene meno la candidatura a sindaco di Angelo Migliorati capace che ci sia un fuggi fuggi generale. Cosa smentita da tutti, *"la lista è fatta e non si torna indietro"*. Ma ovviamente c'è chi spera vada a ramengo, come lo stesso Mauro Pezzoli, che andrebbe a giocarsela in un duumvirato. Sempre ricordando che i duumvirati sono sempre sfociati in guerra civile (Mario e Silla, Cesare e Pompeo, Antonio e Ottaviano, nomi che trovate sui libri di storia non tra gli youtuber…).

E sarebbe una vera guerra civile quella che contrapporrebbe proprio Mauro al Fafo, rispettivamente 5 anni fa sindaco e capogruppo di *ViviPresolana*, la stessa lista.

Le liste vanno presentate entro le ore 12.00 di sabato 7 maggio se le elezioni sono confermate per domenica 5 giugno. Tutto da confermare ufficialmente. Il tempo comincia a stringere…

CLUSONE

Viaggio nella scuola che fa nascere … operatori agricoli, boom di iscritti e ragazzi che vogliono fare i pastori o gli agricoltori: si torna ai vecchi mestieri

Andrea Pedemonti

Studiare la natura nella natura, l'agricoltura nei campi e l'allevamento animale nelle stalle, sporcandosi le mani e non solo, senza mai dimenticare di affiancare tutto ciò alla teoria: è questo l'obiettivo che si pone da due anni il "Corso Professionale di Operatore Agricolo" di via Barbarigo a Clusone. Il corso è organizzato e gestito dall'ABF (Azienda Bergamasca Formazione) che da più di quarant'anni si occupa della formazione professionale a livello regionale.

Ed il corso funziona, eccome se funziona, 53 studenti iscritti in due anni, più di 15 pronti ad iniziare a settembre, una serra e due tunnel sperimentali, un zona dedicata a frutteto, un laboratorio in via di allestimento per la caseificazione e soprattutto una fitta rete di relazioni con diverse aziende del territorio, come ad esempio la "*Latteria Val di Scalve*" o l'allevamento *Visinoni di Rovetta*, senza dimenticare le numerose iniziative ed eventi a cui i ragazzi partecipano, l'ultima delle quali in Sardegna alla "Fiera del Carciofo" o al Vinitaly di Verona, ma anche alla più locale festa degli spaventapasseri di Rovetta. Ma se davvero tutto funziona al meglio il merito è anche del corpo docente, qualificato, preparato ma soprattutto appassionato al proprio lavoro, il tutto gestito dal nuovo direttore **Amos Simoncelli** (che succede a **Gianluca Fiorina**, ex direttore e forte promotore del corso) e coordinato dal professor **Colosio,** che dopo aver rincorso a lungo tra serre, banchi e colloqui con i genitori ci spiega cosa sta alla base di tanti sforzi: "*Tornare a credere nel territorio formando figure legate alla terra e all'accoglienza: è questo l'obiettivo di formazione che ci promettiamo di realizzare per i nostri allievi del corso per operatori agricoli montani, arrivato al secondo anno a Clusone. Il territorio delle Orobie bergamasche, infatti, presenta valori eccezionalmente elevati di biodiversità naturale e molteplici endemici, ovvero specie animali e vegetali esclusive del territorio. Anche quest'anno il numero degli allievi ha dimostrato l'interesse verso una figura professionale, che sarà in grado di collaborare nella gestione dell'azienda agricola e di svolgere attività relative all'allevamento di animali domestici con competenze specifiche nello svolgimento delle operazioni attinenti alla produzione zootecnica e alla trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici primari. Al termine del percorso triennale si potrà accede al quarto anno di Tecnico, la Regione prevede quindi la possibilità di istituire il quinto anno integrativo per sostenere l'esame di Stato.*

In questi due anni di attività si sono susseguite tantissime opportunità formative e di collaborazione. Continua con successo la collaborazione con il Parco delle Orobie bergamasche e l'Azienda Bergamasca Formazione, che forte dell'esperienza avviata in valle Brembana a San Giovanni Bianco, ci ha aiutato e finanziato la realizzazione, a Villa Barbarigo presso il Centro di Formazione Professionale, di un laboratorio chimico di analisi dell'acqua e del terreno secondo la convenzione dedicata al corso triennale per Operatore Agricolo".

Gli chiediamo quindi quali siano le aspettative future: "*Siamo certi che questo corso saprà valorizzare l'agricoltura montana e l'importante lavoro svolto dagli agricoltori, rendendo ancora più interessante e professionale la fruizione dell'ambiente del Parco.. Il numero delle collaborazioni e di richieste di partecipazione a progetti e ad eventi è in continuo sviluppo. Mi piace tra questi ricordare il progetto Prat Field, l'idea nata da* ***Andrea Messa*** *di realizzare un polo tecnologico di sperimentazione e valorizzazione dell'agricoltura in montagna nell'ampio terreno vicino alla scuola. Numerosi gli investimenti effettuati e con-*

clusi. Una grande serra attrezzata ed adibita alla floricultura e alla sperimentazione agricola, attraverso impianti innovativi di idroponica e acquaponica. Due tunnel per la coltivazione più tradizionale di ortaggi, alimentate con una moderna irrigazione a pioggia. Una struttura coperta dove vivranno conigli e galline ovaiole ed il rifacimento della cinta di confine, grazie all'eccezionale e volontario lavoro di un gruppo di Alpini della sezione di Gromo".

Ed i ragazzi? Come la pensano loro? Perché alla fine ciò che conta sono loro, in un periodo di crisi come quello attuale l'agricoltura, l'allevamento e più in generale la salvaguardia della biodiversità possono essere una strada da seguire per superare questo momento difficile, ma per farlo serve specializzazione, idee originali, prodotti originali in pratica idee nuove ed efficaci, che possono però derivare solo da menti ben alimentate dalla conoscenza, una conoscenza che solo tramite la scuola, lo studio e la passione si può acquisire; ma questi ragazzi le idee chiare già ce le hanno, come ci raccontano alcuni ragazzi del secondo anno, come **Alessia (**ebbene si, ci sono anche delle ragazze iscritte al corso e non sono poche) e **Giorgio** appassionati di florovivaismo, che sognano di aprire una loro serra, o come **Nicola e Lorenzo**, che già possiedono un piccolo gregge di capre ma la cui aspirazione è di aumentare il numero di animali e specializzarsi nella produzione di formaggi locali, o ancora altri come **Luca ed Alessandro**, "figli d'arte", che ambiscono a portare avanti l'azienda di famiglia mettendoci però del loro, modernizzando e apportando ciò che nella scuola hanno appreso.

"*Di fronte a una crisi evidente, che comporta la necessità di dover razionalizzare le risorse, ci auguriamo che queste attività vengano valorizzate. Siamo un'azienda pubblica della Provincia e abbiamo il dovere di investire le nostre risorse nella formazione perché è un bisogno estremamente importante, i numerosi ragazzi che si sono iscritti a Clusone testimoniano la bontà della volontà delle istituzioni ed il desiderio delle famiglie di investire in una formazione legata a un ulteriore sviluppo del territorio*", aveva commentato **Gerardo Infascelli**, direttore generale dell'Azienda Bergamasca Formazione, ed i numeri e il successo del corso stanno confermando le sue parole.

LA SEGNALAZIONE

I rifiuti nella valletta

Al turista che percorre via Donizetti e guarda dal ponte che collega Bratto a Dorga si offre lo spettacolo di rifiuti di ogni genere in… bella vista. Che non è certo una prova entusiasmante della scelta di privilegiare questa Via in senso turistico. Ma non è tanto all'amministrazione che in questo caso va la critica ma a chi butta rifiuti nella valletta. E' l'inciviltà di chi lo fa che è da stigmatizzare. E non risolverà nulla, per cartacce l'apertura della nuova piazzola ecologica. Qui è il senso ecologico dei cittadini che manca.

Alta Valle

LA STORIA

QUELL'INCENDIO AD ARDESIO. Viaggio tra i volontari e quel fuoco sulla montagna

L'incendio è stato spento. E la cronaca è sepolta. Ma questa è la storia di cosa c'è dietro un incendio. Volontari, squadre antincendio, corsa contro il tempo, rischio e passione. E la terra, i boschi e l'ambiente. Un viaggio dentro chi opera ogni giorno per salvare e preservare i nostri territorio.

* * *

MANUELA ZANOLETTI

Ardesio, sabato 26 marzo, il giorno che precede la Pasqua. Il sole brilla in un cielo senza nuvole e una brezza leggera soffia indisponente. Da qualche tempo non piove, i nostri boschi soffrono la mancanza d'acqua, il sottobosco è coperto da uno strato di vecchie foglie morte e l'erba dei prati è secca.

«E' una la giornata perfetta, vedrai che oggi brucia» afferma un forestale seduto tranquillo nel giardino della sua abitazione.

Verso le 13 un ragazzo di Piazzolo nota una nube di fumo levarsi dal monte Redondo, di fronte a casa sua. Ha in programma di recarsi a Clusone nel pomeriggio, ma decide di aspettare un po'. E' uno dei tanti volontari della Protezione Civile di Gromo, e sa che a breve potrebbe essere chiamato.

Due persone con lo stesso presentimento, che purtroppo, poco dopo, diventa realtà.

Sono le 13.23 quando il centro operativo della Protezione Civile di Gromo riceve una telefonata da parte di una guardia ecologica **(ricordiamo che per qualsiasi segnalazione il numero di telefono è 0346/42000).** Viene segnalata una massiccia presenza di fumo nella località dei Ronchi Alti di Ardesio, in una zona particolarmente impervia, piena di rocce e dirupi. L'incendio, quasi certamente doloso, si trova a un dislivello di circa trecento metri sopra le case e le baite dei Ronchi.

L'intervento è fulmineo. I primi a giungere sul posto sono i volontari della Protezione Civile: quindici da Gromo e quattro da Clusone, coordinati dal DOS (Direttore Operazioni Spegnimento) Valerio Zucchelli. Si aggiungono i tre forestali del distaccamento di Gromo, capitanati dal luogotenente Luca Giudici e due guardie ecologiche. Cinque vigili del fuoco di Clusone restano in centro paese nel caso ci fossero sviluppi imprevisti.

L'incendio copre un'area boschiva di circa tre ettari, secondo la quantificazione fatta dal DOS e dal Corpo forestale di Stato.

Il fuoco è basso, ma molto attivo. Brucia il sottobosco, in particolare le ultime foglie secche che ricoprono il terreno e alcuni cespugli di spini. Il rischio che si propaghi velocemente è elevatissimo. In particolare è forte la preoccupazione che salendo verso l'alto il rogo possa interessare anche una vasta area abetaia che ricopre le pendici del monte. Parte così una massiccia azione di prevenzione, bisogna domare l'incendio prima che si estenda troppo e diventi incontrollabile.

Viene immediatamente richiesto l'intervento degli elicotteri della regione. Il primo, partito dalla base di Vilminore, arriva alle 14:08. Per circa un ora il mezzo fa da spola tra il rogo e il bacino idrico in cui fa rifornimento d'acqua, bacino che si trova nella frazione di Cerete di Ardesio. Fortunatamente il tragitto è breve e così i viaggi possono essere numerosi. Alle 15:43 arriva secondo elicottero, questa volta da Morbegno (SO), mezzo che era già operativo in un incendio boschivo in Valtellina.

Mente i due mezzi aerei lavorano dall'alto, a terra i volontari della Protezione Civile accerchiano l'incendio, facendo bonifica sulla testa e su entrambi i fianchi del rogo. Il lavoro di squadra procede a ritmo serrato. Alle 17:10, l'incendio è spento.

Riguardo alle cause del rogo così si esprime Luca Giudici della Corpo Forestale di Gromo: «Non esistono cause naturali per questi incendi. O è doloso o è colposo. Il sottobosco secco e la brezza di oggi hanno fatto il resto. Sarà impossibile accertare l'autore. Partirà un'indagine a carico d'ignoti. I danni sono di circa tre ettari di bosco bruciato».

Intanto tra i volontari della Protezione Civile aleggiano stanchezza e soddisfazione. Sorridono nelle tute arancioni sporche di cenere, mentre al collo hanno ancora le maschere antifumo e stringono tra le mani il flabello, una frusta con otto frange di tessuto ignifugo che serve per spegnere le fiamme.

«Solo l'eccellente coordinazione tra il lavoro degli elicotteri e il lavoro "a terra" dei volontari ha fatto in modo che l'intera area fosse completamente bonificata, scongiurando così la ripartenza di nuovi focolai» afferma Valerio Zucchelli, direttore delle operazioni di spegnimento. «Un lavoro, quello dei volontari, davvero prezioso e impagabile».

Non possiamo che essere d'accordo. Anche il sindaco di Ardesio, Alberto Bigoni, ringrazia tutti coloro che sono intervenuti: volontari, forestali, vigili del fuoco, guardie ecologiche e la regione che ha messo a disposizione due elicotteri.

Ora, oltre al bosco bruciato e l'odore di fumo, resta l'amarezza nei confronti di chi potrebbe aver deliberatamente appiccato l'incendio. Ma allo stesso tempo ci rimane un ottimo esempio tempestività, impegno, coordinazione e collaborazione. Un intervento esemplare che ci fa riflettere su come l'unione faccia davvero la forza.

PIARIO

Ospedale: tutti i Sindaci in sala di… rianimazione

(AN. CA.) Ci sarà un seguito all'incontro che circa due mesi fa il sindaco di Piario **Pietro Visini** e il presidente della Comunità Montana di Scalve **Guido Giudici** ebbero con **Mara Azzi**, direttore generale dell'AST di Bergamo e con il direttore generale dell'A.O. Bolognini **Locati,** ai quali avevano espresso, oltre allo sdegno per la pessima pubblicità fatta dai mass-media all'ospedale di Piario che ha determinato una notevole riduzione del lavoro dell'ospedale stesso, l'enorme preoccupazione di tutti i sindaci della zona, preoccupazione che avevano dettagliato in una serie di richieste di correttivi all'attuale organizzazione, come i servizi da implementare e quelli da istituire ex-novo.

In quell'occasione Azzi e Locati avevano prospettato alcune possibili soluzioni ed avevano auspicato un ulteriore incontro, che ci sarà appunto il 14 aprile alle 18 presso l'ospedale stesso. Stavolta è prevista la presenza di tutti i sindaci, che sono i primi a raccogliere le preoccupazioni dei cittadini in ordine ai servizi sanitari offerti dal nosocomio di Piario.

Dice in proposito il sindaco **Pietro Visini:"** *Speriamo tutti che i dirigenti ci dicano come intendono concretizzare le soluzioni ai problemi dell'ospedale che ci avevano preannunciato nell'incontro precedente e che ci erano sembrate ampiamente condivisibili. Personalmente sono fiducioso che si possa superare a breve la brutta situazione che ci sta penalizzando".*

GORNO

La decana di Gorno: 101 anni

Il 1 aprile scorso **Rosa Varischetti in Dallagrassa** ha festeggiato il 101° compleanno.

E' la piu' anziana di Gorno e l'ultima taissina vivente.

I figli, nipoti, pronipoti e tutti i parenti le sono vicini con tanta riconoscenza in occasione del suo 101° compleanno.

(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

VALGOGLIO

Il Comitato dell'acqua: *"Non è cambiato niente. Nuova assemblea popolare"*

(AN. CA.) *"Anche alla luce dell'allegato ambientale alla nuova legge finanziaria del Governo, non ci resta che chiedere un nuovo incontro all'Amministrazione, e, se del caso, organizzare un'altra assemblea pubblica".* Così **Augusto Bonardo**, a nome del Comitato per la gestione del Servizio Idrico Integrato che si oppone all'entrata in Uniacque.

"Il fatto è che non è cambiato nulla: le norme dicono che possono star fuori dalle società uniche i Comuni montani sotto i 3000 abitanti, ma anche a quelli con popolazione superiore se sul loro territorio insistono 'sorgenti pregiate', a patto, però, che anche gli impianti di depurazione siano a posto. Che è poi quanto chiediamo fin dal 2006 all'Amministrazione di Valgoglio e che continueremo a chiedere, perché rispetto a quella data non è cambiato nulla".

Continua dunque il braccio di ferro tra il Comitato stesso, che conta sul consenso della maggior parte dei cittadini, e il sindaco **Eli Pedretti,** il cui Consiglio Comunale ha perso recentemente un altro dei suoi componenti di maggioranza, **Valerio Boccardi,** dopo averne persi altri tre, **Nunzia Morstabilini, Claudio Morstabilini** e **Vitale Chioda** che avevano da tempo manifestato la loro contrarietà alle posizioni dell'Amministrazione.

"La lunga lettera del sindaco, pubblicata in sintesi anche dal vostro giornale, non ha detto niente di nuovo – conclude Bonardo – *per cui continueremo a sollecitare l'Amministrazione, come dicevo, sia con la richiesta di un incontro che con la convocazione dell'ennesima assemblea popolare".*

PARRE - MEMORIA

CARLO PALAMINI

Unanime cordoglio e grande partecipazione di Parresi e non solo alle esequie di ***Carlo Palamini,*** classe 1930, molto conosciuto ed apprezzato anche perché la sua famiglia conduceva da generazioni l'Albergo Parre.

Carlo era circondato da profondi sentimenti di stima e di affetto anche perché, come ha ricordato la direttrice storica della Corale "Don Piero Scainelli", Renata Carissoni Cossali, nella preghiera dell'Offertorio, "da ragazzo fu un'incantevole "voce bianca" e poi un tenore ricco di sensibilità il quale, coi suoi indimenticabili "a solo" nelle nostre Messe, ha saputo toccare il cuore di tanti Parresi". Una passione ed un amore per l'arte e per il servizio liturgico che ha trasmesso ai figli Enrica e Roberto, rispettivamente soprano e tenore di vaglia che animano celebrazioni e concerti, sia come solisti che come cantori in numerose formazioni corali.

Perciò, ha concluso la preghiera, " mentre nel cuore risentiamo commossi l'eco di un canto infinito, chiediamo al Signore per la sua Famiglia la grazia di custodire, per tutti noi, la preziosa eredità di Carlo, suo servo benedetto, ricco di una grande fede che si esprimeva particolarmente nella bellezza del suo cantare".

Alla signora Santina, ad Enrica, a Roberto e a tutti i parenti anche la nostra Redazione porge le più sentite condoglianze.

ARDESIO - ELEZIONI

DUE LISTE. BERGAMINI VS CACCIA. *"Avevano chiesto anche a Delbono"*. La lega cerca candidati in centro. Bergamini chiude la lista: dall'attuale vicesindaco a nomi giovani

Ar.Ca.

Due liste. Non succedeva da una vita ad Ardesio. Che, anche se sulla carta, saranno due liste civiche, si trova contrapposto su due linee politiche, PD da una parte e Lega dall'altra. In mezzo tutti gli altri. Così la lista di **Simone Bergamini** si avvia verso la chiusura, ultimi ritocchi, molti nomi giovani in lista, e qualche riconferma importante, una su tutti l'attuale vicesindaco **Alberto Pezzoli**, e poi naturalmente l'attuale sindaco **Alberto Bigoni**. Sul fronte Lega qualche difficoltà, il candidato si fatica a trovarlo e **Yvan Caccia** rimane il più papabile, *'passi da me questo calice'*, tanto per stare in tema di una Pasqua appena passata, ma tant'è, sembrerebbe che anche un altro ex sindaco **Antonio Delbono** abbia declinato l'invito a tentare di tornare a fare il primo cittadino. E così attorno a Caccia si sta costruendo il gruppo nuovo. Corsa a cercare candidati che rappresentino soprattutto il centro del paese, in questo momento abbastanza sguarnito. Mentre uno dei candidato a sindaco della scorsa volta, **Bruno Giudici** chiama in redazione e ci tiene a far sapere che appoggerà la lista di Simone Bergamini: *"Hanno lavorato bene, largo ai giovani e vadano avanti così, noi da parte nostra li sosterremo"*.

IL TEMA

VIABILITÀ IN VAL SERIANA

La storia dei progetti rimasti sulla carta. Quando fà e desfà l'è töt ün imbroià

Luigi Furia

Ciclicamente la viabilità della Val Seriana diventa oggetto di dibattiti politici, ma i problemi rimangono, magari un po' meno ma ci sono. A ben guardare, considerati i mezzi di trasporto e le esigenze di una volta, la valle era servita meglio nel primo Novecento. C'era la ferrovia che giungeva a Clusone e si stava studiando il suo raddoppio; da Bergamo ad Albino vi era una tranvia interurbana a scartamento ridotto. Era pure in progetto un tronco ferroviario che, attraverso la Val Gandino, collegasse la Val Seriana con la Val Cavallina e la Val Camonica. Nello stesso periodo nacque l'idea della Prealpina Orobica che – attraversando in quota Parre, Premolo, Gorno e Oneta - doveva unire la Val Seriana con la Val Brembana. Collegamento che verrà parzialmente realizzato cinquanta anni dopo, su un percorso a quota più bassa e meno lineare di quello previsto all'origine.

Pure uno studio del collegamento ferroviario Milano-Monaco, già ipotizzato prima della Grande Guerra, prese avvio a seguito del trattato di Saint-Germain del 1919 (trattato di pace, nella parte: porti e ferrovie). Nacquero, così, tre ipotetici percorsi: Milano-Lecco-Sondrio-Bormio; Milano-Bergano-Valle Seriana-Alta Valtellina-Bormio; Brescia-Val Camonica-Alta Valtellina-Bormio. La linea attraverso la Val Seriana era quella con il percorso più breve, dai 50 agli 80 chilometri meno, e fu fatto un progetto di massima che purtroppo rimase sulla carta. Invece di una nuova linea ferroviaria, negli anni Sessanta fu abolita quella che c'era con la promessa di un'autostrada. Nacque la Società Autoferrovie Bergamo SpA (SAB) dalla fusione delle preesistenti aziende ferroviarie: la Società anonima della ferrovia elettrica di Valle Brembana (FVB) e la Società anonima Ferrovia Valle Seriana (FVS).

La nuova società, seppure ferroviaria, iniziò ad acquisire delle autolinee creando nuclei di "Autoservizi integrativi" della FVS e della FVB. Con l'orario estivo del 1964, la società decise di concentrarsi sul trasporto su gomma, sopprimendo quasi tutte le corse ferroviarie in modo tale che divenne impossibile recarsi in una delle due valli e tornare a Bergamo in giornata utilizzando il treno. Il 17 marzo 1966 fu soppresso il servizio sulla linea della Val Brembana a cui fece seguito, il 31 agosto dell'anno seguente, quello della Val Seriana. La chiusura delle due ferrovie in concessione fu confermata con decreto ministeriale 7 luglio 1967.

L'abolizione del servizio ferroviario suscitò accese proteste tra la gente della Val Seriana, animato fu lo scontro tra alcuni amministratori locali e il sen. Scaglia, favorevole all'abolizione, in una assemblea al teatro S. Marco di Vertova. Per acquietare l'opinione pubblica, la SAB si fece promotrice dell'autostrada di "Valle Seriana (Km. 32): costo come da progetto di massima, lire 25 miliardi". Si costituì una società a capitale misto, privato e pubblico, a cui aderirono anche i comuni della valle con la sottoscrizione di azioni, ma con legge n. 287 del 28 aprile 1971 fu "sospeso il rilascio di concessioni per la costruzione di autostrade [...] sino all'approvazione da parte del Parlamento del prossimo programma economico nazionale", programma che si è perso tra i meandri dei palazzi romani. Nel 1973 alcuni senatori presentarono un disegno di legge perché la norma di cui sopra non si applicasse ad alcune autostrade, tra cui quella della Val Seriana. Ma rimase lettera morta, né i parlamentari bergamaschi di allora, fautori della chiusura della ferrovia, si diedero da fare perché l'opera avesse seguito.

Negli ultimi anni la viabilità ha avuto dei miglioramenti: la superstrada, le gallerie - anche se raffrontate a quelle della Valcamonica le seriane sembrano dell'Ottocento - la variante di Clusone, nonostante i clusonesi, ma rimangono ancora punti critici. Si dice che la colpa è dello Stato, della Regione e delle Provincia, ma non ne sono esenti neppure gli amministratori locali. Basti citare il rilascio di concessioni edilizie lungo le tangenziali appena realizzate, facendone venir meno l'utilità viaria per la valle. Si preparavano studi e poi ognuno cercava di tirare l'acqua al suo mulino, fregandosene del problema generale.

Ora si parla di tram fino a Vertova, la variante Ponte Nossa - Clusone, le curve della Selva, accesso all'ospedale di Piario; ed in secondo ordine la rotatoria di Ponte Nossa e l'accesso al Ponte di Cene.

Se sono rose fioriranno. Per adesso resta la scarsa manutenzione delle "strade provinciali" che si stanno trasformando in gruviera e, se continua così, tra un paio d'anni saranno impraticabili.

C'era un ente, la Provincia, che aveva compiti precisi e circoscritti, quello del fare, e i nostri politici l'hanno abolito. Appena prima ne avevano moltiplicato il loro numero con ripartizioni clientelari. Invece di tornare alle "province storiche" le hanno cancellate tutte, pensando già a risuscitarle con altro nome. *"Fa e desfà l'è töt laorà"*, dicevano i nostri vecchi, ma nel caso *"fà e desfà l'è töt ün imbroià"*. Non ci resta che sperare.

PREMOLO

100 mila euro per Via Valzella

(An. Ca.) Sono ormai in dirittura d'arrivo i lavori di sistemazione dell'antica mulattiera che collega la contrada Grumello con via Madre Gesuina Seghezzi (in passato denominata mulattiera Grumello-Predazzoli): un intervento da 35.000 euro, per il quale è stato utilizzato un avanzo di amministrazione del 2013. *"Col passare degli anni* – spiega il sindaco **Omar Seghezzi** - *la pavimentazione ed il fondo di questa via si erano pesantemente deteriorati, per cui il fondo stesso è stato rifatto con la posa di ciottoli, mentre, nel contempo, è stata realizzata la predisposizione per l'illuminazione pubblica e per i sottoservizi"*.

Con quest'opera si è ormai quasi completata la sistemazione di tutti i tratti ancora presenti in Premolo delle antiche strade mulattiere del paese e dei suoi dintorni: rimane in condizioni precarie solo il sentiero sopra Predazzoli, per il quale l'Amministrazione sta cercando di accedere ad un finanziamento d hoc. *"Riteniamo molto importante il ripristino e mantenimento di queste strade, che rendono esteticamente gradevoli i collegamenti tra le varie contrade e che ci aiutano a conservare la memoria storica, valorizzando il patrimonio che i nostri vecchi ci hanno lasciato"*. Intanto già si pensa al prossimo intervento: *"Sì, è ormai imminente, in quanto si pensa di iniziare entro due mesi, dopo la gara e l'affidamento dei lavori, l'intervento di allargamento e di sistemazione di via Valzella. Grazie agli accordi bonari con i proprietari confinanti si procederà all'allargamento del sedime stradale di circa un metro, alla sostituzione del banchettone ammalorato a valle della strada ed alla predisposizione di un marciapiede. Un'opera da 100.000 euro, finalizzata non solo alla manutenzione della strada ma anche al miglioramento della sicurezza del transito sia pedonale che veicolare"*.

ARDESIO

Valcanale: dopo anni arriva il parcheggio. Accordo e permuta con un privato a costo zero. Dopo le polemiche Bigoni cala l'asso.

Ar.Ca.

Sei anni dopo. Ci siamo. L'atteso parcheggio di Valcanale diventa realtà. Un lavoro certosino e con giri un po' complicati che tentiamo ora di spiegare per far capire come è possibile che diventi realtà un mega parcheggio da 200 posti a costo zero. Perché il Comune non spenderà un euro. Tutto frutto di una permuta. *"E il parcheggio* – sorride il sindaco **Alberto Bigoni** – *era atteso anche da chi negli ultimi tempi protestava contro di noi"*. La convenzione è stata firmata nei giorni scorsi, tra la Comunità Montana e il Comune di Ardesio. *"A Gromo vicino al caseificio* – spiega Bigoni – *c'è un terreno e ad Ardesio nella zona del laghetto di Valcanale, per andare ad Alpe Corte, c'è un altro appezzamento di terreno, di proprietà di Pietro Zucchelli di Ardesio e sempre a Gromo, vicino alla Croce Blu c'è un terreno con l'attività di taglio legna sempre di Zucchelli"*. E da qui parte il giro-permuta: *"Zucchelli ha chiesto alla Comunità Montana di poter portare la sua attività di taglio legna a Gromo e di poter costruire li la struttura per l'azienda e sopra l'abitazione. E a quel punto lui cedeva la sua proprietà nel Comune di Ardesio, quella vicina al laghetto di Valcanale, alla Comunità Montana, che ce la cede in comodato d'uso per 30 anni e noi realizziamo il parcheggio"*. Un'operazione cominciata nel 2010 con la richiesta quando sindaco era Giorgio Fornoni: *"E siamo riusciti a chiuderla ora nel 2016. Ci stiamo lavorando da sei anni. La necessità di un parcheggio in quella zona dura da decenni, in esatte serve un parcheggio perché i turisti vanno e vengono per camminare, in inverno c'è chi fa sci alpinismo. D'estate soprattutto la gente di Valcanale molte volte non riesce ad uscire di casa perché gli parcheggiano fuori dal cancello creando disagi"*. Bigoni è soddisfatto: *"Chiudo il mio mandato con questo accordo, con la convenzione e con 800.000 euro di avanzo di amministrazione, con il terreno e tutti questi soldi chi arriva dopo di me non avrà nessun problema a fare il parcheggio. Quindi mi sento di dire che nel 2017 Valcanale avrà il suo parcheggio"*. Gromo è andato in consiglio Comunale ad approvare il tutto, così come Ardesio e anche la Comunità Montana. *"E sia Gromo che Ardesio lo avevano inserito nel PGT. Adesso tutto è pronto e ratificato. Ed è tutto a costo zero. Un'operazione complicata di permuta ma ce l'abbiamo fatta. Si comincia"*.

FACCHI GIOVANNI
OFFERTA BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa

A PARTIRE DA
EURO 100,00
ULTIMI 20 PEZZI RECUPERATORE TERMICO SCONTATO DA 1200 A 300 EURO
INTERESSANTE OFFERTA USATO STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

CERETE

Il progetto della Tangenziale

Torna di attualità il progetto della Tengenziale di Cerete, presentato nell'aprile del 2009 e tornato alla ribalta visto che la Comunità Montana l'ha messo nelle priorità delle grandi opere (superiori ai 5 milioni) che l'ente presenta alla Provincia e soprattutto alla Regione. Rispetto a quel progetto ci sono state alcune piccole variazioni di percorso, nella parte di sbocco sull'attuale provinciale verso Sovere, dopo le osservazioni presentate a suo tempo dai proprietari dei terreni, per cui la Provincia aveva leggermente modificato lo sbocco più in baso rispetto al progetto originario. Il che significa che la proceduta era andata avanti al punto da accettare le osservazioni dei proprietari dei terreni interessati.

E adesso? La Sindaca **Cinzia Locatelli** rimanda alla Comunità Montana: *"Quel documento approvato dall'ente andrà alla Regione e alla Provincia. C'era stato un timido tentativo della Provincia stessa di cercare di far rilevare dall'Anas la strada, ma non è stato possibile perché non è una strada che collega due province. Per cui i finanziamenti si dovranno cercare appunto in Regione.*

E il progetto definitivo lo si stila quando ci saranno i finanziamenti".

Intanto a Cerete il 21 aprile arriva in Consiglio comunale il bilancio di previsione 2016: *"Abbiamo avuto un altro taglio di 27 mila euro del fondo di solidarietà, ma cerchiamo di far buon viso a cattiva sorte".*

GROMO

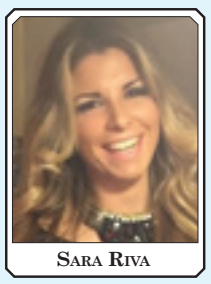
Sara Riva va avanti per la sua strada mentre la minoranza tenta di fare una lista: *"Per Gromo non è un bene una lista unica"*

Sara Riva va avanti per la sua strada, e gli abboccamenti per la lista unica vanno avanti.

Ma l'attuale minoranza non è poi così convinta. Anzi. E così **Osvaldo Roncelli**, attuale capogruppo che ci è già chiamato fuori per le prossime elezioni ma partecipa alle riunioni del gruppo butta lì l'ipotesi nemmeno troppo velata di una possibile lista di minoranza: "*Stiamo valutando la cosa* – spiega Roncelli – *non desistiamo dal tentativo di fare un gruppo alternativo a quello di Sara Riva, stiamo lavorando, non ci sembrerebbe un grosso fregio per il paese di Gromo avere una sola lista, noi ci proviamo*".

E così l'attuale minoranza ci prova.

Osvaldo Roncelli



Sara Riva

GORNO

350 mila euro per la strada della Ripa

(An. Ca.) Una somma di ben 350.000 euro dalla Regione per sistemare la vecchia strada della Ripa, interessata da una situazione idrogeologica molto critica che in passato ha causato non pochi disagi, come movimenti franosi che avevano costretto a chiuderla, anche se la Provincia ha provveduto a cambiare la tubazione di raccolta delle acque meteoriche completamente ammalorata.

"In effetti – spiega il sindaco **Valter Quistini** – *la situazione geologica di tutto quel versante è 'delicata' e quella tubazione, completamente sfatta, ha certamente dato un contributo negativo, forse decisivo, a creare lo smottamento che ci ha costretto alla chiusura della strada della Ripa.*

Le precipitazioni violente dell'inizio 2014 hanno dato il colpo finale. In un primo tempo si è pensato di chiedere i 75.000 euro che la Regione stanzia nei casi di somma urgenza, dei quali avremmo dovuto impegnare somme di bilancio per il 20% della spesa necessaria, ma ci rendemmo conto che non sarebbero bastati.

Dirottammo perciò sugli stanziamenti regionali d'urgenza, per una somma di 200.000 euro, sempre col 20% a carico del Comune; ma poiché le cose andavano per le lunghe cambiammo passo di nuovo presentando un progetto molto più complesso e completo, anche se, perdurando il Patto di Stabilità, non avremmo potuto aggiungervi la somma a nostro carico.

Finalmente, grazie all'impegno e la caparbietà, siamo rientrati nel Piano contro il dissesto del territorio varato dall'assessorato di **Viviana Beccalossi,** *che dispone di un fondo di 15 milioni per tutta la Regione Lombardia, e, dei tre progetti bergamaschi finanziati, uno è appunto il nostro, quello da 350.000 euro, che coprirà interamente la spesa dei lavori progettati".*

Valter Quistini

Una bella botta di fortuna – ha commentato qualcuno – ma è chiaro che si tratta del risultato di un paziente e lungo lavoro di preparazione.

E la buona notizia non arriva da sola: l'11 aprile aprirà il Centro Prelievi presso l'ex polo scolastico, tutti i passaggi burocratici sono conclusi e così i cittadini di Gorno, ma non solo, potranno usufruire di un servizio prezioso, anche perché l'Amministrazione ha istituito un servizio di trasporto a chiamata interno al paese, servizio di cui sono stati ampliati sia gli orari che i percorsi, in modo che recarsi al Centro Prelievi sia più comodo per tutti, soprattutto per gli anziani che vi potranno accedere con una modica spesa dalle contrade del paese.

"E' inoltre finalmente arrivata anche l'autorizzazione ufficiale per le visite alle miniere: si tratta di un atto formale. Il Regolamento relativo, che era atteso dal 2009 e che invece è stato emanato a marzo del 2015, ha richiesto la produzione di una quantità notevole di documentazione, comprese le integrazioni richieste da Regione Lombardia. Oltre a ciò, il comune di Gorno ha vinto il bando riguardante il servizio civile, questo permetterà a quattro giovani tra i 18 e i 29 anni di vedersi riconosciuto un contributo mensile di 433,80 euro al mese per un intero anno a fronte di un impegno di 30 ore settimanali.

Vedere il sito del comune per informazioni e dettagli. Colgo l'occasione per rendere note le conclusioni dei monitoraggi sull'esposizione al Radon del polo scolastico: i risultati, semplificando, sono di valori ampiamente sotto la soglia di attenzione, sia negli ambienti che nell'acqua".

PARRE – PREMOLO

"Per lur no l'gh'éra pòst": **Mario Rota** mette in versi il gran rifiuto parrese dei profughi nell'ex albergo

Mario Rota è uno dei più classici poeti dialettali non solo della nostra valle avendo vinto concorsi e premi un po' ovunque. Ma questa poesia dialettale è un atto di accusa esplicito e piuttosto duro su quello che lo scorso anno è successo a Parre quando si era ventilata l'ipotesi che in un ex albergo venissero ospitati dei profughi, con la disponibilità del proprietario che appunto aveva fatto richiesta in tal senso, non essendo l'albergo ormai in attiviktà da tempo. Allora successe che in pochi giorni si formò una cordata che raccolse circa 600 mila euro per rilevare l'albergo, per destinarlo in futuro a Casa di Riposo. Da allora nessun passo verso quella direzione che tutti indicarono come un progetto di grande valenza sociale, Insomma un rifiuto diventava un'opera di bene, sia pure in una prospettiva temporale che rasenta l'infinito visto che creare una nuova Casa di Riposo, quand'anche ci fossero i soldi per ristrutturare veramente l'ex albergo (e non ci sono) bisognerebbe poi passare per le forche caudine delle autorizzazioni regionali e sanitarie, cosa oggi difficilissima per le nuove strutture, visto che anche le Case di Riposo esistenti hanno problemi da che è tornata in gran spolvero la politica dell'assistenza domiciliare e c'è il boom delle… badanti e quindi i gestori delle stesse Case di Riposo, per incrementare le entrate, rilanciano con servizi (anche diurni e di natura ?alberghiera'). Questa poesia di Mario Rota, premolese, fa un parallelo tra il rifiuto di Parre con il gran rifiuto di… Betlemme per Maria e Giuseppe.

…"Maria l'à dacc a la lüs ol sò prim fiöl
e, dopo d'ìl fassàt, a l'l'à metìt
in d'öna traìs
perchè, per Lur, no l'gh'éra pòst in de l'albergo".

Stó fato, söcedìt du méla agn fà,
descrécc in del Vangéle, de San Luca,
l'è'm pó fradèl del fato capitàt
in d'ü di nòs-cc paìs, l'estàt passàt;
con d'öna diferènsa:
ché issé l'albergo l'éra
töt vöt e preparàt, per ospità
di pòer cristi scapàcc vià d'la guèra.
Ma, apéna 'n paìs a l'è curìt la us,
l'è 'ntervegnìt… rè Eròde,
impersunàt de vinte… palanchèr,
che a l'ómbra d'öna sésa de' "perché",
de "se" e de "ma", de bösie e pregiödésse,
co la rogansa de chèi ch'i tègn la cassa,
i à ritiràt l'albergo
per no lassà 'ndà 'n port chèl bèl progèt.
Issé, dòpo èss iscapàcc a bómbe e fam,
d'i vést negà tace compàgn de viàss,
quando i credìa finìt ol sò calvare,
po a' chèsta ümiliassiù de soportà:
chèla de edìs a sbàt la pòrta 'n facia.

Ma ü dè i vegnerà i gróp al pèten…
E chèl Bambì che l'éra 'n de traìs,
adèss dientàt nòst giödes
(magare riàt a' lü con d'ü barcù),
se l'varderà a l'egoismo nòst
l'è fàssel che l'me dighe: "Gh'è piö pòst"!!

LA TRADUZIONE

Per loro non c'era posto

"Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo."

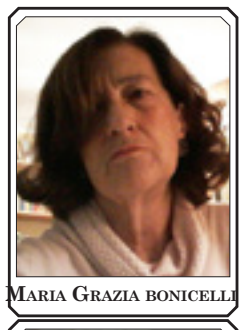
Questo fatto avvenuto due mila anni fà, / descritto nel Vangelo di San Luca, / è un po' simile al fatto capitato/ in uno dei nostri paesi l'estate scorsa; / con una differenza: / che quì l'albergo era/ tutto vuoto e pronto per ospitare/ un gruppo di profughi scappati dalla guerra. //Ma, appena in paese è corsa voce del loro arrivo, è intervenuto … re Erode/ impersonato da venti persone facoltose, / che all'ombra d'una siepe di "perché" di "se" e di "ma", di bugie e pregiudizi, / con l'arroganza di chi possiede i soldi, / hanno acquistato l'albergo[1]/ con lo scopo di far fallire questo progetto. // Così, dopo essere scampati a bombe e fame, / di avere visto annegare tanti compagni di viaggio, / anche questa umiliazione da sopportare: /quella di vedersi sbattere la porta in faccia. //

Ma un giorno arriveranno i nodi al pettine… / e quel Bambino che era nella mangiatoia, /diventato adesso nostro giudice / (magari arrivato anche lui con un barcone), / se terrà conto del nostro egoismo/ è probabile che ci dica: "Non c'è posto"!!

(1)L'albergo Belvedere di Parre che i proprietari volevano destinare all'accoglienza dei profughi è stato acquistato da venti imprenditori (e non) per la cifra di 600 mila euro.

VILMINORE – ELEZIONI

Ecco i primi 6 *apostoli* di Pietro


Maria Grazia Bonicelli

Fabio Ferrari

Massimo Tagliaferri

Alessandro Morandi

Stefano Magri

Elena Rinaldi

Pietro Orrù

La lista che avrà come candidato sindaco **Pietro Orrù** va verso la definitiva compilazione. Intanto siamo in grado di anticiparvi alcuni dei nomi certi che saranno candidati al ruolo di consiglieri.

Candidati si fa per dire, in quanto se sarà lista unica come ormai sembra certo, a meno di sorprese last minute, il problema sarà solo quello di raggiungere il quorum dei votanti (50% più uno degli aventi diritto: si chiama quorum strutturale)) e poi saranno tutti eletti.

Ma c'è un altro passaggio che riguarda ancora un altro quorum (quorum funzionale): una volta raggiunto il 50% più uno degli aventi diritto al voto bisogna anche che la lista ottenga anche il 50% di adesione da chi ha votato.

Quindi ogni voto è importante. Il fatto che ci sia una lista unica insomma non comporta automaticamente che venga eletto il sindaco e se non si raggiungesse uno dei due quorum ci sarebbe il Commissario prefettizio per un anno.

Ecco comunque la metà dei dodici apostoli che dovranno affancare il candidato sindaco: **Magri Stefano, Morandi Alessandro, Rinaldi Elena, Bonicelli Maria Grazia, Ferrari Fabio, Tagliaferri Massimo.** Come si vede non c'è più il nome di **Loris Bendotti** l'attuale assessore del sindaco uscente. Infatti, dopo aver dato la sua adesione di massima ci ha ripensato e *per motivi lavorativi* si è visto costretto a ritirare la propria adesione.

Il gruppo sta stilando il programma.

GRUPPO FONDATO AI PRIMI DI MARZO

16 volontari per l'Anticendio boschivo

Alcuni mesi fa, nell'ambito del Gruppo di Protezione Civile ANA Vilminore-Schilpario-Azzone, è nata l'idea di creare anche in Valle di Scalve un Gruppo A.I.B. (Antincendio boschivo).

Il capo-gruppo della Protezione Civile Vilminore-Schilpario-Azzone (che da gennaio è **Angelo Ferrari**) con la cooperazione della Comunità Montana di Scalve, ha portato avanti il progetto supportato dalla disponibilità dei volontari della Protezione Civile per specializzarsi anche nell'ambito A.I.B.

E' stato pertanto organizzato il corso A.I.B. di primo livello a Vilminore che si è tenuto nei primi giorni di marzo, con una parte teorica (cartografia, comunicazioni radio, manutenzione attrezzature, ecc.) e una pratica (utilizzo manichette e altre attrezzature, elitrasporto, quest'ultimo utilizzando la piazzola sita proprio a Vilminore), con l'intervento di docenti del gruppo AIB valle Camonica, coordinati dal responsabile **Francesco Morzenti**.

Il nuovo Gruppo AIB Valle di Scalve ha la finalità di avere un gruppo presente in Valle di Scalve e di poter utilizzare i volontari anche per necessità in tutta la Regione Lombardia, coordinate ovviamente dall'AIB regionale.

La Comunità Montana provvederà a procurarsi tutto il materiale DPI (Dispositivo di Protezione Individuale), in pratica tuta, stivali, guanti, casco, ecc., obbligatori per poter operare e le attrezzature necessarie per lo spegnimento incendi (pompe, manichette, moduli, attrezzature varie).

Il nuovo Gruppo, con capogruppo **Alberto Romelli**, si compone di 16 volontari, ai quali verrà proposto prossimamente di poter fare altri corsi (2° livello, ecc.) per un'ulteriore specializzazione.

Con l'appoggio del responsabile AIB regionale Francesco Morzenti è in programma per l'autunno una esercitazione AIB in Valle di Scalve, con i nuovi volontari scalvini affiancati da altri volontari AIB dell'ANA.

Il Vescovo in visita al Centro disabili

Era desiderio del vescovo **Francesco Beschi**, in visita al vicariato della Valle di Scalve, vedere la realtà del centro diurno disabili di Vilminore e conoscere i disabili che ne fanno parte.

Alla benedizione erano presenti: il sindaco di Vilminore dottor **Guido Giudici**, i parroci della Valle di Scalve, gli ospiti ed operatori della struttura residenziale "La me Ca", gli ospiti , operatori e famiglie del centro diurno disabili di Vilminore e il presidente della cooperativa L'Aquilone, **Alberico Albrici**.

SCHILPARIO

La Ski Mine: riapre il Gaffione, contenzioso con Valbondione. In gestione le miniere in Valtrompia

La Ski Mine di Schilpario, guidata da **Anselmo Agoni,** ha in corso un pesante contenzioso con il Comune di Valbondione, che ha deliberato nelle scorse settimane di annullare le delibere di acquisto del comparto di Gavazzo, dove il Comune di Valbondione aveva già investito circa 400 mila euro per ristrutturare la palazzina e rifare un ponte sul fiume. Li aveva investiti sulla proprietà della Ski Mine dopo aver sottoscritto un preliminare di acquisto versando una caparra di 30 mila euro. Con l'annullamento delle delibere del 2012 il Comune rivorrebbe indietro anchye la… caparra. Ne parliamo in un articolo nelle pagine dell'alta valle. Intanto la Ski Mine ha riaperto a Pasquetta il Parco minerario del Gaffione alle visite turistiche. Si entra in miniera con un trenino per circa un chilometro, poi si procede a piedi con una guida per una visita di un'ora alle miniere recuperate.

Ma la Ski Mine, bloccata nel suo progetto della "Via del Ferro" che, partendo dai forni di Gavazzo, passando per la Manina e arrivando fino ai Fondi di Schilpario, voleva essere una grande Parco minerario con valenza turistica, ha preso in gestione due miniere in Valtrompia, a Collio e Pezzaze, a dimostrazione di una capacità di gestione dimostrata dal riscontro economico che permette alla società di stare sul mercato senza contributi.

"Molti hanno preso multe sotto i 75 orari, e per legge dovrebbero esserci i 5 km di tolleranza. Andremo dal giudice"

Quella maledetta Galleria

Autovelox all'ingresso: rivolta per le multe. *"Vergognatevi. Solo per fare cassa. Ed è più pericolosa di prima".*

MA SONO MULTE REGOLARI?

Aristea Canini

Autovelox in galleria a Lovere. Un fiume di proteste che continua da settimane.

L'ultima lettera di un gruppo di operai che abbiamo riportato il numero scorso ha raggiunto più di 40.000 letture sul sito. Favorevoli (pochi), contrari (molti) e multati (parecchi) discutono e protestano.

I nodi sono due: il limite di velocità giudicato troppo basso per un rettilineo, 70 km orari (ci sono arrivate lettere di gente che andando a 73 all'ora ha preso multe salate, alla faccia del minimo tollerabile di 5 km orari) e il fatto che l'autovelox non è presente in galleria, ma all'uscita (per chi viene da Darfo e Costa Volpino), con la conseguenza che in galleria si accelera e si supera tranquillamente salvo poi frenare in uscita, e secondo molti automobilisti il pericolo di fare incidenti aumenta invece di diminuire.

Ma il numero di multe almeno a giudicare dalle lettere che arrivano in redazione è impressionante.

L'ultima, una donna che ha la bambina ricoverata in ospedale a Esine e fa la strada 4 volte al giorno: "*Bisogna essere delinquenti* – spiega – *ho preso tre multe in quindici giorni perché andavo a 76 all'ora. Stavo andando dalla mia bimba e a parlare con i medici, la gente è sulla strada anche per motivi diversi, non solo per divertirsi.*

E io che sono casalinga mi ritrovo a pagare cifre assurde, salvo poi quando ero in galleria trovarmi un'Audi che mi ha superato a tutta velocità sfiorando un incidente per poi decelerare all'uscita della galleria. E questa sarebbe sicurezza? questo è solo un modo per fare cassa".

"A me l'autovelox sta bene – rincara la dose M. C. – *basta starci attenti ma non ha senso metterne uno all'ingresso della galleria quando poi, superatolo, si ricomincia ad andare a 100 all'ora in galleria. Se si volesse fare le cose per bene, allora sarebbe il caso di porre un tutor per tutte le gallerie a 80 all'ora, e riparare le buche! E' inutile mettere uno sciocco cartello con scritto 'strada dissestata', bisogna metterle apposto queste strade. Siamo stanchi di fare Lovere-Boario con la macchina che saltella per tutto il tragitto!!!*

E pulite queste gallerie, che puzzano e perdono acqua in continuazione". "Possibile che nessuno indaghi sulla necessità di questo autovelox – scrive B. C. – *messo al termine di un rettilineo di 1500 metri anche se in galleria, peraltro perfettamente illuminata e ampia, da notare che si trova anche prima della segnalazione dell'uscita, visto che è stato installato dal Comune di Lovere, ed è in un tratto in cui proprio gli abitanti di questo paese difficilmente transitano, è chiaro che è stato messo solo per fare cassa, questa è malafede non ricerca di sicurezza".*

E i multati sono sempre di più: *"Non ha senso quell'autovelox* – spiega S.B. – *non è affatto per la sicurezza perché in galleria vanno tutti come dei pazzi e all'uscita inchiodano! io ho preso 54 euro perché ho superato il limite di uno all'ora!!! Ridicoli!*

Dovrebbero passare tutti per il paese e intasarlo, così forse gli passa la voglia di approfittarsene sempre della povera gente!".

E il tam tam per… intasare Lovere è cominciato: "*Hai ragione* – scrive P. M. – *passiamo tutti per il paese di Lovere e intasiamo tutto!!!*".

"I delinquenti si muovono anche senza patente e non pagano nemmeno! – scrive B. S. – *mentre quelli che si muovono per lavorare per volontario ecc. basta che si distragga un attimo e ci vuole poco a fare 83,90 km orari, ma pagano anche con difficoltà ma pagano!!! e loro fanno business".*

Autovelox che esiste solo in direzione Darfo-Endine e non per chi entra verso Darfo: *"Questo autovelox è ridicolo* – scrive M.P. – *perché puoi farti tutta la galleria a 300 e poi uscire a 70, e invece andando verso Darfo puoi farla a quanto vuoi che non c'è niente… serve solo per fare cassa".* E chi invece suggerisce metodi… poco ortodossi per sfuggire all'autovelox: *"Se lo trovo lo distruggo* – si lamenta D. G. – *io ho preso una multa perché andavo a 3 km all'ora in più… c'è uno spray apposta per questo. Spruzzatelo sulla targa è trasparente. Quando l'autovelox si attiva la targa non si vede perché la luce si riflette e non si legge la targa. A mali estremi, estremi rimedi". "Speriamo che con le multe dei poveri operai* – scrive L.G. – *riescano a coprire le buche, è proprio una cosa scandalosa, poi votiamo i borghi più belli d'Italia. Scandalosi". "Bisogna prendere chi le ha fatte installare, chi ha firmato per fargli pagare tutti i danni di tasca loro e mandarli a processo per danni allo Stato e a tutti i vari enti con truffa a tutti i cittadini.*

Queste persone vanno segnalate come truffatori e non devono più mettere piede in un ufficio pubblico". Ma il dubbio rimane sulla tolleranza dei 5 chilometri orari: *"Io l'ho presa col carrello* – scrive R.P. – *mentre trasportavo la moto, 71,30 km orari al posto di 70, morale 52 euro di multa".*

DOMANDE E RISPOSTE

Cosa dice la legge su velocità multe, cartelli e postazioni

Ed è proprio sulla tolleranza dei 5 chilometri orari che scoppia la discussione più accesa. Perché alcune persone multate che avrebbero preso la multa per essere andati tra i 71 e i 75 chilometri orari, hanno deciso di impugnare la sanzione. Andiamo a vedere cosa dice la legge.

"Quale che sia l'apparecchio, alla velocità rilevata su strada va ***detratto il 5%****, con un minimo di 5 km/h (ciò equivale a dire che sotto i 100 km/h la tolleranza è fissa a 5 km/h)".*

Ciò è importante per determinare se la violazione c'è davvero e quale sanzione va applicata. **Per calcolare la velocità tenuta dal trasgressore, oltre alla tolleranza, si deve tenere conto anche di eventuali arrotondamenti? E del grado di imprecisione dell'apparecchio?**

Il calcolo va fatto tenendo conto dei decimali. Per esempio, una velocità di 136 km/h in autostrada, decurtata del 5% (pari a 6,8 km/h), diventa di 129,20 km/h e quindi non fa scattare alcuna sanzione.

Viceversa, a 148 km/h, la tolleranza è di 7,4 km/h, il che porta a dover verbalizzare una velocità di 140,6 km/h (a volte arrotondata a 141 km/h, per comodità di compilazione del verbale) e quindi non consente di ricadere nella fascia di violazione minima (che va fino a 10 km/h di eccesso rispetto la limite).

Non si tiene conto del grado d'imprecisione dell'apparecchio, perché è già inclusa nella tolleranza del 5% già prevista dalla legge per tutti i rilevatori. Infatti, tra i requisiti che un apparecchio deve avere per essere omologato, c'è il fatto che non abbia un'imprecisione superiore al 5%.

Le multe

Per gli **eccessi di velocità fino a 10 km/h**, c'è una multa di 41 euro.

Tra gli **11 e i 40 km/h in eccesso**, occorre pagare 168 euro e si perdono tre punti patente. Tra i **41 e i 60 km/h** la multa sale a 527 euro, i punti a sei e si aggiunge la sospensione della patente da uno a tre mesi.

Oltre i **60 km/h**, sono dovuti 821 euro, si perdono 10 punti e la sospensione va da sei a 12 mesi.

Le postazioni

Dall'agosto 2007, tutte le postazioni di controllo della velocità (intese sia come luogo in cui si apposta una pattuglia munita di rilevatore sia come contenitore di un apparecchio fisso che funziona senza presidio) devono essere **presegnalate** e **ben visibili**.

Il segnale di preavviso non può trovarsi a più di quattro chilometri dalla postazione e va ripetuto se in questo spazio c'è un incrocio o uno svincolo.

Inoltre, in caso di controlli automatici fuori dai centri abitati, la postazione deve trovarsi ad almeno un chilometro dal segnale che impone il limite di velocità (se è un limite locale, perché un'interpretazione ministeriale ha escluso i segnali che non fanno altro che ricordare il limite generale vigente su tutte le strade dello stesso tipo).

SCUOLA

Decima settimana della cultura classica tra mostre, convegni e attori professionisti

E' giunta alla decima edizione la Settimana della Cultura Classica, appuntamento primaverile all'insegna del teatro e dell'approfondimento dei temi classici della nostra cultura, che si terrà a Lovere **dal 7 al 16 aprile**. L'iniziativa è promossa e sostenuta da istituzioni diverse, il Polo Liceale *Celeri*, l'Accademia di Belle Arti *Tadini*, la compagnia teatrale *Olive a parte* e il *Comune di Lovere* e gode del patrocinio di *Agita Teatro*. La *Settimana della Cultura Classica* è una manifestazione che vede l'intrecciarsi di diverse iniziative:

- il ***Festival del Teatro Classico nella scuola***: si alterneranno sul palco del Teatro *Crystal* i gruppi teatrali di diversi istituti scolastici superiori del nord Italia; oltre al Liceo *Celeri* (che porterà in scena Supplici di Eschilo, con l'intento di riflettere sul tema dei migranti e dell'obbligo morale di dare rifugio a chi fugge dalla guerra), saranno ospiti del Festival scuole di Milano (Liceo *Allende*), di Brescia (Liceo *Calini*), di Bergamo (Collegio Vescovile S.Alessandro), di Pioltello (Mi) (Liceo *Machiavelli*), di Gorizia (Liceo *D.Aligheri*), di Rovereto (Liceo *Rosmini*) e di Lugo di Ravenna (Liceo Ricci Curbastro). Le scuole partecipanti alloggeranno a Lovere e avranno l'opportunità di conoscere le ricchezze del nostro territorio e di visitare l'Accademia *Tadini*. Sarà ospite del Festival anche la compagnia teatrale Idea Teatro di Chiari.
- un **convegno** sul tema "responsabilità, politica e cittadinanza – Edipo interpreta il nostro tempo" (9 aprile), presso la Sala degli Affreschi dell'Accademia *Tadini*. Il tema sarà approfondito a partire dallo spettacolo "Oltre la fine, la città nuova"di Lucilla Giagnoni.
- una **mostra** didattica curata dagli studenti del liceo artistico Decio Celeri di Lovere, presso la sala Zitti dell'Accademia Tadini.
- **gli interventi di attori professionisti** che presenteranno i loro spettacoli e dialogheranno con i ragazzi delle scuole *(Quelli di Grock, Karakorum teatro, Olive a pArte, Lucilla Giagnoni)*

Inoltre quest'anno il Festival si sposta anche nel sito archeologico di Cavellas a Casazza, iniziando così una proficua collaborazione. L'iniziativa vede dal punto di vista organizzativo la partecipazione appassionata di un buon numero di studenti del Polo Liceale, che si occupano in particolare della comunicazione e della promozione dell'evento sui social network. La *Settimana* ha una pagina Facebook, un profilo Instagram, un canale YouTube, dove poter seguire il lancio delle iniziative e i retroscena.

LOVERE

Due anni dopo viene rifatta la stessa croce che uccise Marco Gusmini: 350.000 euro di bando ottenuti da 6000 campanili

Due anni dopo. Cinque persone a processo. Per quel tragico pomeriggio quando **Marco Gusmini** ha perso la vita schiacciato dalla croce di legno che reggeva il Cristo crocefisso, giusto alla vigilia della santificazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II. E proprio la statua era stata realizzata per la visita di Giovanni Paolo II a Brescia. Quel giorno Marco, animatore dell'oratorio di Lovere era in gita a Cevo, in Val Camonica, con il curato e i ragazzi dell'oratorio, croce che si è spezzata all'improvviso il 24 aprile 2014. Le cinque persone che andranno a processo sono il sindaco di Cevo **Silvio Citroni**, il suo predecessore **Mauro Bazzana**, un tecnico del Comune di Cevo, il progettista e responsabile dei lavori e **Mauro Maffessoli**, presidente dell'associazione culturale proprietaria dell'opera la **Pm Caty Bressanelli** ha chiesto il rinvio a giudizio. Altri erano stati indagati per il crollo del 24 aprile 2014 al dosso dell'Androla, posizioni poi archiviate. L'inchiesta avrebbe appurato che la tragedia ha avuto origine dallo stato dell'opera. E adesso l'opera è stata rifatta, su iniziativa dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, grazie ai fondi del bando dei 6000 campanili, e la Croce verrà ricollocata, un costo totale di 350.000 euro. E qualcuno sull'opportunità di questa scelta storce il naso.

LOVERE

Alto Sebino

la polemica

LA GUERRA DI PIERA

contro il cancro divide: *"E' stata fortunata. Studio medicina. Non si incita la gente a mettersi nelle mani di pseudomedici"*. Una donna malata: *"Vogliamo poter scegliere tra le cure tradizionali e la cura Di Bella"*

AR.CA.

La storia pubblicata sull'ultimo numero raccontata da **Piera Crisanti** che, malata di cancro al seno, aveva rifiutato chemio e radio ha fatto discutere. Piera, operata nel 2003, quindi ormai 13 anni fa, nonostante le fosse stato diagnosticato un tumore con asportazione del seno e di tutti i linfonodi, aveva deciso di non fare nulla prendendosi della 'pazza' da alcuni medici. Tredici anni dopo però Piera oltre ad essere viva sta anche bene.

La storia di Piera non era contro la medicina, era a favore della vita, che sono due cose diverse, e della libertà di scegliere come vivere e anche come morire. Ma qualcuno non l'ha presa bene e se l'è presa con Piera, come se avesse invitato i malati a non fare cure. Piera non ha mai detto una cosa del genera, ha semplicemente raccontato la sua esperienza chiedendo che la tanto discussa cura Di Bella entri a far parte delle cure per combattere il cancro. Tutto qui.

E come Piera ci hanno scritto altre donne che hanno fatto la sua scelta. Ma anche uno studente di medicina che invece non la pensa proprio come Piera ed entra nel dettaglio: *"…la signora afferma di aver subito un intervento di mastectomia con asportazione non solo del linfonodo sentinella, ma di tutto il cavo ascellare e di avere in seguito sviluppato ulteriori lesioni di natura non specificata. Ora, la medicina non è ancora una scienza esatta e anche sulla base dell'esame anatomopatologico e delle procedure diagnostiche non si è sempre in grado di sapere se siano presenti micrometastasi in altri distretti o se la chirurgia sia stata sufficiente all'eradicazione del male. Proprio per questo (e non per motivi economici come piace credere alla signora) vengono raccomandate la radio e la chemioterapia , per eliminare eventuali cellule maligne migrate in altri distretti corporei attraverso il sistema linfatico o ematico.*

Leggendo la storia della signora, si potrebbe dire che sia stata semplicemente fortunata ad aver ottenuto pronta guarigione dall'intervento chirurgico, perché probabilmente eventuali secondarismi sono rimasti confinati nei linfonodi asportati, non fosse per il semplice fatto che la stessa afferma di aver riportato a distanza di anni ulteriori lesioni secondarie alla mammella controlaterale… ora, tralasciando l'utilizzo sconsiderato di termini non medici quali 'cicche' e la assoluta scarsità di informazioni che dovrebbero sostenere la sua tesi, non è forse passato per la mente alla signora che se si fosse sottoposta alle dovute cure, non avrebbe dovuto subire ulteriori interventi e che forse quelle 'cicche' non si sarebbero nemmeno presentate perché frutto del male primario o delle cause, magari genetiche, che hanno portato a questo?

Ripeto, è assolutamente difficile per me cercare di condurre un ragionamento obiettivo in merito, data la scarsità, o meglio la tendenziosità delle informazioni riportate, a partire dalla non meglio precisata natura istologica delle lesione riportate negli anni, ma sento mio dovere denunciare un uso scorretto dell'informazione, che cerca di denigrare la medicina e la scienza, a favore di tecniche alternative assolutamente prive di risultati oggettivi e scientifici. Forse troppo spesso dimentichiamo il valore e l'influenza che i media hanno sulle coscienze e sulle menti, ma dovremmo tenerlo sempre a mente, perché a volte basta un articolo di giornale, una falsa informazione spacciata per verità rivelata a traviare i più deboli e i meno informati e questo non va bene, soprattutto quando si parla di salute.

La medicina compie degli sbagli, certo, ma siamo davvero sicuri che abbandonare le cure tradizionali sia corretto? Siamo sicuri che si possa incitare con serena coscienza la gente a mettersi nelle mani di pseudomedici e psuodscienziati?

Giusto qualche giorno fa, nel mio tirocinio presso l'ospedale universitario in cui studio, ho avuto modo di visitare una donna di 42 anni, madre di due figli, affetta da un male simile a quello della signora, ma in stadio già avanzato, che si preparava a sottoporsi a un ciclo di chemioterapia neoadiuvante, per tentare successivamente un approccio chirurgico…

Onestamente, e mi rivolgo non solo alla signora Piera, ma anche all'autore dell'articolo, avreste consigliato a questa madre di famiglia di abbandonare tutto e di mettersi in mano al metodo di Bella? Avreste avuto il coraggio di guardarla negli occhi e dirle: non hai bisogno di cure perché 'il tuo corpo è energia', così come scritto sul giornale? Avreste avuto il coraggio di negare l'evidenza dei benefici delle cure attuali, per sperimentare i frutti del lavoro di qualche ciarlatano?

I malati di cancro stanno già soffrendo molto, stanno combattendo una guerra a fianco dei propri familiari… Lasciamoli nelle mani esperte dei medici e, vi prego, non insultiamo le loro difficoltà con articoli di 'coraggiosa denuncia' che potrebbero portarli nelle mani di gente incompetente.

P.s. con la presente non intendo offendere nessuno, solo riportare quello che è il mio pensiero, in una materia di mia competenza, per difendere il modo di curare e la medicina in cui credo. Non mi importa la pubblicazione di questa lettera, lascio a voi la decisione, ma mi farebbe piacere se almeno la signora protagonista della vicenda ne venisse a conoscenza. Distinti saluti **Gianmarco Belometti** *da Villongo".*

Una donna, M.P. invece scrive per raccontare l'esperienza di sua madre, morta d'infarto mentre era sottoposta a chemioterapia, una lettera di tutt'altro tenore rispetto a quella appena pubblicata sopra e che si conclude chiedendo alla gente di firmare una petizione: *"Chiedo che venga inserita come cura del cancro anche la cura del dottor Di Bella.*

Avere la possibilità di scelta è importante! Chi purtroppo è stato colpito dal cancro e, siamo in tanti, il 30% della popolazione ed è in aumento; è stabilita che l'unica cura possibile, da protocollo, sia la chemioterapia, sappiamo che è un veleno, e la radioterapia. Esiste un'altra cura efficace e senza controindicazioni, approvata anche dal dott. Veronesi, la cura del dott. Di Bella. Chiedo che un malato abbia la possibilità di scelta, ora se vuoi avere una cura alternativa, come la chiamano loro, devi pagarla. Per quale motivo? Non ho intenzione di intossicare il mio corpo e di stare male da morire. Vi consiglio caldamente di guardare su youtube il video 'Cancro e le cure proibite' di Massimo Mazzucco. Qui spiega esattamente i raggiri che ci sono e i miliardi di dollari coinvolti con le case farmaceutiche. Food and Drug Administration FDA, richiede per approvare una nuova medicina, non che sia migliore di quella attuale ma che sia sempre migliore di un placebo, cioè di niente!! La chemioterapìa è carissima, per far funzionare il sistema occorrono i malati... altrimenti tutto decade.

Ci vogliono forse sani? Certamente no! io sono stanca di raggiri e sporchi giochi. Abbiamo diritto alla scelta. Alcune persone dicono che tanto nulla verrà cambiato, ma io sono per il cambiamento in meglio ed insisto, chi è con me firmi questa petizione".

Ma forse qui si è usciti un po' dai canoni. Piera non ha chiesto alle donne malate di tumore al seno di non sottoporsi a cure cosiddette standard. Ha solo raccontato al sua storia motivando il fatto che dopo l'intervento chirurgico aveva perso 5 denti e avuto 3 bronchiti di fila a causa della debolezza del suo fisico e che quindi secondo lei non avrebbe retto la chemioterapia, avendo le difese immunitarie troppo basse. Ma alla fine come sempre siamo un paese di tifosi, o da una parte o dall'altra.

Panorama sull'oratorio (Autore G. M. Fornoni)

Partita all'oratorio anni '50

Il cinema all'interno

Si demolisce il cinema Turris e l'ex casa del Curato all'Oratorio

La sua storia tra vecchie foto e racconti

Inaugurato nel **1909.** Era lì la sede della biblioteca. Il Curato disse del cinema: *"E' di scarsissimo rendimento morale"*. L'Oratorio era dedicato a San Luigi di Gonzaga. Costò 27.000 lire

Oratorio. Fase due. Dopo il progetto si entra nel vivo. Cioè si butta giù per ricostruire.

E così mentre in questi giorni verrà abbattuto quello che era il Cinema Turris siamo andati a ricostruire quello che era ed è stato il vecchio oratorio e quel vecchio cinema che ha visto intere generazioni passarci la domenica pomeriggio per guardarsi un film (allora andavano via come il pane la coppia Terence Hill e Bud Spencer). Ma spulciando nella storia si scopre che l'oratorio all'inizio era dedicato a San Luigi Gonzaga. Poi è toccato a San Filippo Neri e adesso San Giovanni Bosco. Ma ricostruiamo la storia tra curiosità e documenti.

1908: Fu acquistata la statua di S. Luigi, fatta dallo scultore Giuseppe Runggaldier di S. Ulbrico in Tirolo

1909: Nello stesso anno fu incominciato e terminato l'Oratorio maschile con annessa casa del curato Direttore dell'Oratorio.

Il Rev. Sac. Don Luigi diede i soldi. Fu impiantato il teatro e in tutto furono spese circa 27 mila lire. Fu tenuta la scuola serale e scuola di disegno sovvenzionata dal Sig. Giovanni Masneri.

1910: prima festa dell'Oratorio nel mese di giugno e gara catechistica con premi. Ma *riuscì poco bene causa il tempo cattivo*

1911: Fu rinnovata la medesima festa con intervento di S.E. Mons Giacinto Gaggia, Vescovo Ausiliare di Sofia, e relativa premiazione, *riuscite di generale soddisfazione* (diario pagina 61). Nel 1911, mese di maggio, fu anche iniziata la fabbrica della Chiesa dell'Oratorio su disegno del sig. Zanotti.

Le spese dell'Oratorio e Chiesa furono sostenute dal Rev. Don Luigi Gambarini (pagina 61). Fu proprio lui che, essendo stato esecutore testamentario della N.D. Marietta Bottaini de Capitani, con la cospicua somma da costei ereditata fece erigere l'oratorio maschile con chiesa e teatro, comprando pure gli strumenti musicali per la banda parrocchiale.

1912: fu pure comperato a spese del parroco pro tempore il cinematografo per l'oratorio maschile

1912: sempre nello stesso anno "*Fu terminata la Chiesina dell'Oratorio dai muratori Meschini Orazio e D'Agostini Battista. Gli stucchi e gli ornati e le pitture furono eseguite dall'indoratore Castelletti Davide di Clusone, il quale indorò l'altare, opera del falegname Coronini Giuseppe di Sovere, il quale pure costruì i banchi. La spesa complessiva della Chiesa si aggira intorno alle 30 mila lire, fornite dal Sac. Luigi Gambarini, a cui la Divina Provvidenza per mezzo dell'eredità della Signora Nob. Marietta Bottini diede modo di compiere opera sì bella ed utile, se la popolazione saprà ricavare profitto per l'educazione ed istruzione religiosa dei ragazzi e della gioventù.*

Ma pare che poco sentano il beneficio e poco ne sappiano approfittare.

ELENCO DEI CURATI A SOVERE

1883 – 1907 Don Luigi Gambarini
1907 - 1922 Don Giovanni Valsecchi
1922 – 1924 Don Battista Martinelli
1924 - 1926 Don Giovanni Odrati
1926 – 1936 Don Giovanni Trussardi
1937 – 1941 Don Arnaldo Bassani
1941 – 1944 Don Giuseppe Giorgi
1944 – 1951 Don Gian Maria Fornoni
1951 – 1963 Don Carlo Ghitti
1963 – 1971 Don Giulio Manenti
1972 – 1980 Don Adriano Caseri
1986 – 1990 Don Marco Salvi (curato estivo)
1992 – 1994 Don Giuseppe Merlini
1994 – 1997 Don Flavio Riva
1997 – 1998 Don Marcello Bonanomi
1998 – 2005 Don Danilo Mazzola
2005 – 2013 Don Simone Lanfranchi
2014 Don Michele Lievore

Nel settembre **1920** fu fatto a Sovere un convegno dei giovani di plaga, che riuscì splendidamente. Intervennero giovani da tutte le parrocchie: da Entratico fino a Clusone con parecchie bandiere…

La domenica mattina ricevimento all'oratorio dei vari circoli e vermouth d'onore, poi tutti dall'Oratorio verso la Chiesa parrocchiale ove fu fatta la Messa solenne da un sacerdote di Bergamo per sostituire Mons. Pasinetti Prevosto di S. Alessandro in Croce, che morì nella notte improvvisamente.

Fu fatto il pranzo nel Convento delle Suore e l'adunanza nel cortile dell'Oratorio maschile

1920: In quest'anno fu ricostruito il Circolo di S.Luigi e messo su basi e ordinamenti più opportuni. Gli iscritti primi furono circa 40, troppo pochi per proporzione della popolazione, sufficienti per la finalità del Circolo. Fu ripristinata la scuola serale e di disegno. Si diede pensiero anche per metter su la banda musicale, ciò che realmente si fece col contributo di buone persone, che diedero mezzi per provvedere gli strumenti, avuti dalla accademia Tadini di Lovere e fatti riparare.

Furono i suonatori istruiti da un buon giovane Scainelli di Solto.

1921: Nel mese di agosto-settembre fu fatta la loggia al salone dell'Oratorio e la stanza per il buffet.

1922: Il prevosto Don Valsecchi (ingresso 16 luglio 1922) faceva costruire la sala della biblioteca nell'Oratorio maschile e la dotava di circa 400 volumi; spesa totale £. 4.000

Nel **1923** ancora all'Oratorio costruiva la gradinata alla loggia e comperava vari strumenti nuovi alla banda con una spesa di £ 1.500

1937: La biblioteca che non trova quel frutto che doveva dare nei giovani, fu portata dalle Suore e arricchita di altri 200 volumi.

1952: La gestione del cinema Turris è affidata alla Società sportiva locale

Motivazioni: 1- La gestione del cinema richiede una grande attenzione e il direttore dell'oratorio, impegnato anche per S. Gregorio, non ha tutto questo tempo; 2- Il guadagno era diminuito e talvolta si andava in passivo; 3- Si spera di non sentire sempre le solite frasi: "cinema clericale o cinema di convento"; 4- L'affitto è solo per un anno ed è stato autorizzato dalla Curia.

* * *

Questa la cronistoria dell'oratorio. Nel bollettino dell'ottobre del 1951 ***don Carlo Ghitti***, non risparmia critiche proprio ai giovani frequentatori del cinema e scrive: "*L'oratorio non è il cinema. Non so come la penserebbero San Filippo Neri o San Giovanni Bosco in merito a questo benedetto cinema (o maledetto) cinema se dovessero ritornare in vita. E' un'attività quanto mai impegnativa, e nello stesso tempo di scarsissimo rendimento morale (per non dire passivo). Certo tutti converrete nel dire che un giovane, fino a tanto che viene solo al cinema, non è dell'Oratorio…*".

E L'Eco di Bergamo del 16 novembre 1909 racconta la cerimonia di inaugurazione così: *«Con cerimonia solenne, veniva inaugurato il 14 novembre 1909, il nuovo Oratorio San Luigi Gonzaga nell'importante borgata di Sovere. Mons. Vescovo Radini Tedeschi condecorò con la sua presenza la festa del Patrono San Martino e benedisse pure la prima pietra dell'erigendo locale scolastico; dopo i Vespri, il corteo, preceduto dalla banda di Carobbio e dalle bandiere dei Circoli giovanili di Sovere e di Pianico, si portò a benedire il nuovo Oratorio sorto per lo zelo di questo rev. Prevosto don Giulio Calvi e per la generosità del Clero e di altre persone benefiche.*

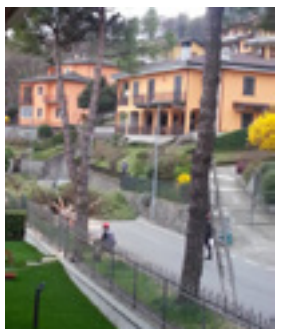
Il nuovo locale formato da un bel salone, eretto a fianco della nuova casa del rev. Curato, Direttore dell'Oratorio, e da uno spazioso cortile al quale presto verrà aggiunto un porticato, sarà davvero un ritrovo geniale per la gioventù che col divertimento onesto troverà quanto può sanamente educare la mente ed il cuore in ordine ai sempre crescenti bisogni ed ai moltiplicati pericoli. Nel salone, elegantemente addobbato, ebbe luogo la adunanza inaugurale. Mons. Vescovo, che con tanta affabilità godevasi di vedersi circondato da tanti fanciulli, benedisse il nuovo Oratorio; due fanciulli a nome dei compagni presentarono omaggi e ringraziamenti, mentre altri, assai bene istruiti, eseguirono inni e mottetti. Parlarono all'adunanza oltre il rev. Prevosto che ringraziò quanti lo aiutarono a realizzare un ideale da tempo accarezzato, ed il rev. Curato don Giovanni Valsecchi che manifestò la sua gioia per il nuovo campo aperto alla sua attività, il sac. prof. Dolci presidente della Federazione degli Oratori, che a nome dei 50 confratelli Oratori bergamaschi portò il saluto cordiale e fraterno ai giovani che venivano ad ingrossare le file della istituzione vita prospera e feconda.

Parlò quindi il rev. Prevosto di Pianico, che accennato ai pericoli presenti nei quali incorre la gioventù, dimostrò quale sia il nobile scopo dell'Oratorio e come esso risponda ai bisogni dei nostri tempi. Chiuse con la sua eloquente parola Sua Ecc. Mons. Vescovo che diede saggi e pratici consigli ai genitori ed ai fanciulli perchè come splendido era il locale dell'Oratorio fabbricato, così anche l'Oratorio vivo che risiede nei cuore dei giovani, venga adornandosi di quelle virtù che sono il soave profumo della primavera della vita e danno speranza di un più felice avvenire.

Diede poi un plauso ai benefattori in special modo a don Gambarini ed al Prevosto e quindi chiuse la cerimonia impartendo la sua benedizione.

Anche il Santo Padre Pio X partecipò in spirito alla festa e fra gli applausi generali fu letto il seguente telegramma spedito dal Cardinal Merry del Val: «Santo Padre invia di cuore circostanza inaugurazione Oratorio, Apostolica benedizione quale conferma santi propositi per giovani Oratori"».

Lavori al cimitero: 135.000 euro di lavori rifacimento del viale, nuovo marciapiede, alberi meno invasivi



Viale del cimitero, lavori in corso. Si cambia. Per migliorare. "*L'opera* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** - *che avrà un costo complessivo di poco inferiore a 135.000 euro, prevede il completo rifacimento del viale con la realizzazione di un nuovo marciapiede e la posa di nuovi alberi meno invasivi e la messa in sicurezza del manto stradale. I lavori sono iniziati a fine marzo e si è completamente attinto ad una parte dell'avanzo di bilancio a disposizione dell'amministrazione comunale sfruttando gli spazi concessi dal governo. Il bando legato alla vendita di cappelle e tombe di famiglia si è chiuso il 24 marzo (a breve ne riproporremo un secondo in quanto restano disponibili ancora una cappella e tre tombe di famiglia) porterà nelle casse comunali circa 140.000 euro e - unitamente all'utilizzo di una parte dell'avanzo di bilancio stimato in 60.000 euro -verranno utilizzati per un primo importante lotto di lavori per l'abbattimento di una parte delle barriere architettoniche del cimitero di Sovere. Opera che riteniamo indispensabile viste le annose criticità che caratterizzano questo luogo giornalmente visitato da numerosi cittadini e che speriamo di appaltare appena approvato il bilancio di previsione*".

Un periodo intenso per l'amministrazione comunale: *"Sì, questa primavera è anche caratterizzata da altre opere che sono partite e si concluderanno entro l'inizio dell'estate. In realizzazione una pensilina nella frazione di Piazza più volte sollecitata dai cittadini per i bambini in attesa dello scuolabus. Ad inizio settimana sono partiti i lavori per realizzare l'illuminazione pubblica nella località della Valle delle Fontane sulle vie comunali al confine con Endine. Entro la fine del mese inizierà la posa di tre display informativi nel capoluogo e nelle frazioni mentre è invece già terminata ad inizio marzo la realizzazione della sala di danza presso la scuola primaria in Via Cavour. In via di assegnazione anche i lavori per asfaltare alcune vie del paese"*.

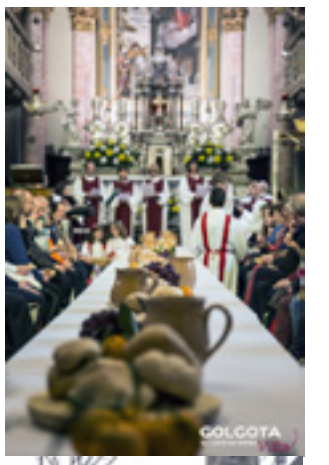
Pensilina a Piazza, illuminazione a Valle delle Fontane e display informativi

SOLTO COLLINA

Golgota e quell'alba infinita che dà le vertigini al cuore. Spelgatti "A Esmate ho capito che eravamo andati dall'occhio al cuore". 250 comparse, tre Comunità e qualche... defezione.

AR.CA.

Walter Spelgatti è svuotato. Come deve essere uno che per mesi ha camminato sul filo delicato dell'equilibrio instabile della tensione e dell'arte. Golgota ha calato il sipario. Con una resurrezione da brivido a San Defedente, dove classe e magia si sono mischiate tra effetti scenici e fedi nemmeno troppo nascoste in una poesia d'alba dove tutto sembrava possibile. Con lui al lavoro 250 comparse, tre comunità, quella di Solto, Fonteno e Riva, i parroci dei paesi e del vicariato, con don Lorenzo Micheli in testa e le amministrazioni comunali (per la verità la defezione di Solto si è fatta sentire). Un popolo in cammino verso dove non si sa, ma in cammino, insieme. Spelgatti sorride: "*Golgota è diventata una grande famiglia* – racconta Walter – *ci sono persone che hanno Golgota nel cuore e ogni anno lavorano e si buttano in questa esperienza come se fosse la prima volta. Dopo le prime riunioni sembrava impossibile riuscire ad arrivare a questo risultato e invece ce l'abbiamo fatta. L'entusiasmo della gente ha fatto da traino. Alle sei del mattino avere ancora gente inebriata da quest'esperienza è stato qualcosa di grande. Non è solo teatro, non è solo scenografia, è molto di più, sono i rapporti instaurati tra la gente, che si aiuta, felici di stare insieme*". E poi i parroci: "*Sono stati un esempio grandioso, vedere parroci alle sei del mattino dopo 15 ore di percorso ancora lì tra la gente, a fare Messa, a fare colazione tutti insieme è stato qualcosa di grande*". Qualche polemica per qualche defezione dell'ultima ora: "*Mi dispiace per chi non riesce a guardare oltre, a capire davvero cosa c'è dietro e dentro Golgota, è un rammarico ma si va avanti. Se qualcuno aveva qualcosa da dirmi poteva affrontarmi a viso aperto, non lo ha fatto, va bene così*". Golgota un'emozione forte: "*Un viaggio, un percorso tra emozioni e anche un po' di stanchezza, un crescendo di sensazioni intense, un raccoglimento ma anche un esplosione di gioia. L'alba è stata magnifica ma io ho capito che era successo qualcosa di straordinario ad Esmate, quando ho visto la gente inginocchiarsi davanti alle comparse, non scindere più tra sogno e realtà, lì, in quel momento si è andati dall'occhio al cuore. E' diventa anima. Eravamo dentro tutto e dentro di noi. E' stata l'emozione più forte, più intensa*". Si chiude anche questa edizione di Golgota, che al netto di qualche critica interna è e rimane la più importante esperienza di teatro sacro delle comunità in Lombardia.



SOVERE E BOSSICO

In 56 alla Prima Confessione

Sabato 2 aprile Prime Confessioni a Sovere. 56 i bambini di Sovere e Bossico che hanno ricevuto il sacramento della Prima Confessione. A guidarli il parroco **Don Angelo Passera** con una cerimonia toccante divisa su due giorni, il sabato pomeriggio al Santuario la Prima Confessione e la mattina dopo corteo e Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Sovere.

CASTRO

Si sistema la strada di San Lorenzo che porta al Grè. Videosorveglianza: installate solo due telecamere, per le altre serve il ponte radio.

Nuovo bando per gli appartamenti comunali: si ritenta dilazionando il pagamento su più anni

Al lavoro per sistemare una delle strade più suggestive della zona, quella panoramica che collega la zona di San Lorenzo sopra Castro al Cerrete e arriva in Grè, a mezza costa tra rocce, lago e cielo. Un lavoro cominciato tempo fa e ogni anno un lotto diverso ma adesso siamo alla stretta finale con opere per 20.000 euro ottenute grazie al contributo della Comunità Montana: "*Dalla sistemazione del fondo stradale* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *alla realizzazione di staccionate e messe in sicurezza per arrivare ad avere una strada davvero mozzafiato*". Lavori già cominciati e a buon punto. Qualche problema invece per il sistema di videosorveglianza annunciato e solo parzialmente posizionato: "*Sono state installate* – continua Foresti – *due telecamere all'altezza della rotatoria mentre per le altre per poter leggere le targhe, le telecamere devono vedersi, quindi stiamo cercando di capire dove e come installarle, sarà fatta una trasmissione con ponte radio, l'abbiamo già acquistato*". Quindi solo questione di tempo. E intanto ci sono novità per il bando dei due appartamenti comunali che l'amministrazione ha tentato di vendere ma il primo bando era andato deserto: *"Lo riproporremo ma con un incentivo, e cioè il pagamento dilazionato, la possibilità di pagare su più anni*". La base d'asta la scorsa volta era di 80.000 euro e di 110.000 euro per due appartamenti completamente ristrutturati di 80 metri quadri il più piccolo e 110 metri l'altro.

MARIANO FORESTI

ROGNO - MEMORIA

IL RICORDO DI MARTINO BALLARINI

Se ne è andato così. **Martino Ballarini.** Con quella sua delicatezza e sensibilità, quel suo modo di darsi da fare senza invadere niente e nessuno, quella sua disponibilità infinita, quel suo amore per Rogno, quel suo rimboccarsi le maniche quando ce n'era bisogno.

Quel suo sorriso che contagiava tutti e apriva il cuore. Martino resterà nei cuori di tutti quelli che lo hanno conosciuto, perché quei cuori continua a scaldarli da lassù, dove tutto è per sempre.

SOVERE

Rimesso a nuovo il parco di Via Giotto

Restyling per il parco giochi di Via Giotto, quello che si trova nella zona periferica di Sovere, verso Via Fantoni e Via Pascoli: "*Un parco molto frequentato* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *i giochi erano vecchi e l'abbiamo completamente riammodernato*".

COSTA VOLPINO - ELEZIONI/1

MICHELE LORANDI E LA SUA COSTA VOLPINO: *"Compatti e uniti i partiti e con noi Piero Martinelli. Ricostruire il rapporto con i cittadini. Sicurezza, viabilità e servizi alla persona. Ci troviamo ogni sera con entusiasmo. Bettoli non c'è".*

ARISTEA CANINI

Michele Lorandi arriva in redazione accompagnato da due ragazzi, **Paolo Epilotti** e **Daniela Bertoni:** "*Che si occuperanno della gestione della comunicazione, perché è fondamentale tenere il filo con i cittadini*". Lorandi & c. sono pronti e ottimisti: "*Partiremo ufficialmente il 22 aprile con una presentazione pubblica di tutta la lista*". Nel simbolo una volpe tricolore: "*Che rispecchia il nome 'Volpino', e la sua sagoma* – spiega Paolo Epilotti – *è a forma di C che è l'iniziale di Costa*" e poi ci sono i simboli dei tre partiti del centro destra.

Tutto pronto, anche gli assessorati? "*No, gli incarichi di vicesindaco e assessori verranno definiti in seguito, anche in base alle preferenze, prima bisogna però vincere e portare a casa il risultato e quindi ce ne passa ancora di acqua sotto i ponti e sono sincero nel dire che di incarichi non ne abbiamo mai parlato fra di noi, non c'è la corsa verso la poltrona di assessori e vicesindaco. Si lavora tutti insieme compatti*".

Partiti tutti d'accordo? "*Compatti. Era una delle condizioni che avevo posto e si è verificata non dimenticando un'importante componente civica come quella di Piero Martinelli. Il centro destra unito non succede da anni, e questo è il primo grande risultato, saremo anche arrivati in zona Cesarini ma era troppo importante arrivare uniti e quindi va*

bene così. Abbiamo trovato l'unione e siamo compatti". Punto di forza del programma? "*Sicurezza, manutenzione, vivibilità del territorio e servizi alla persona*". Qual è la cosa che ti chiede di più la gente? "*Una maggiore attenzione da parte del Comune sia alle zone periferiche e sia al dialogo con le persone e alla disponibilità del Comune. Dobbiamo recuperare il rapporto fra persone e territorio*".

Comandante dei vigili di Lovere, cosa ti ha detto l'amministrazione di Lovere: "*Hanno preso atto della decisione, ovviamente chi ha già fatto questa scelta prima di me non può che comprenderla, loro stessi sono amministratori*". Lorandi lascerà il lavoro prima della campagna elettorale: "*Farò un periodo di ferie per seguire la campagna elettorale e per dedicare il maggior tempo possibile a questa avventura, anche perché faremo la campagna tra la gente, raccoglieremo nelle frazioni le ulteriori indicazioni che andranno a completare il programma*".

Farai il sindaco a tempo pieno: "Sì, *in caso di vittoria chiederò l'aspettativa non retribuita*". Cosa ha in più e cosa in meno Bonomelli? "*Non voglio basare la mia campagna criticando gli altri. Io preferisco proiettarmi verso il futuro e vedere cosa non è stato fatto, partiamo dalla situazione attuale e guardiamo avanti. Bonomelli come tutti i sindaci uscenti è avvantaggiato, però ce la possiamo giocare, siamo convinti, decisi e ottimisti*". L'hai votato l'altra volta? "*No comment*".

Che campagna elettorale impostate? "*Si parte ufficialmente il 22 con la presentazione che dovrebbe essere salvo imprevisti all'auditorium della biblioteca di Corti e dove ci saranno anche rappresentanti di partiti politici. Lì presenteremo ogni candidato. Poi partiranno gli incontri nelle frazioni e non mancheranno momenti aggregativi per stare insieme con i cittadini*".

Un motivo per cui dovrebbero votarti? "*Perchè possiedo una competenza tecnica in grado di farmi operare bene per il Comune di Costa Volpino, sono di Costa Volpino, ho vissuto sia da cittadino che da dipendente, Costa Volpino mi sta a cuore, mi sono sempre messo in gioco e mi piace mettermi in gioco e darmi sempre nuovi obiettivi per raggiungerli e se questi obiettivi coincidono e collimano per il bene comune è il massimo e poi perchè non sono io da solo con me c'è una squadra di giovani e di persone con esperienza che possono garantire per il Comune il futuro migliore*".

Nessuna tessera di partito: "*Nessuna, mi pongo rispetto ai tre partiti in una posizione di super partes*". **Luigi Bettoli n**on è con voi: "*No, non c'è. Non l'ho mai sentito personalmente*". Cosa manca a Costa Volpino? "*Manca il rapporto con il cittadino, si è deteriorato, e manca una manutenzione più attenta alla viabilità e ai beni pubblici e al territorio in generale*". Come va con le associazioni?

"*Il volontariato e l'associazionismo di Costa Volpino sono una componente fondamentale del tessuto sociale del paese, garantiscono servizi che altrimenti non sarebbe possibile avere, le stiamo incontrando e cercheremo di tenere presente ogni loro esigenza*". Insomma, Lorandi è pronto.

LISTA LORANDI - I GIOVANI

Paolo Epilotti e Daniela Bertoni: *"Siamo entusiasti di questo gruppo. Basta criticare dal fuori. Cambiamo il paese mettendoci in gioco".*

Paolo Epilotti, 30 anni, studente di ingegneria e un lavoro in uno studio di progettazione: "*Ci sto mettendo passione e entusiasmo in questa nuova avventura, perché vedo le potenzialità che ha il mio paese, credo soprattutto nelle potenzialità dello sviluppo turistico per questo ho deciso di entrare. Rimanere fuori per criticare è facile, preferisco mettermi in gioco e cercare di cambiare le cose dal dentro. Siamo una squadra buona e con un capogruppo che è la chiave di volta. Ha saputo mettere tutti d'accordo. Ci riuniamo tutti i giorni e c'è un grande affiatamento*". Avete una sede? "*Per ora no, ma ci stiamo lavorando. C'è un grandissimo entusiasmo e ogni sera si tira mezzanotte senza accorgersene*". **Daniela Bertoni,** anche lei molto giovane, si occupa della gestione di un ufficio in una ditta di trasporti: "*Mi sono avvicinata inizialmente perché ho sempre sentito i problemi del territorio non risolti soprattutto nella zona dove vivo e cioè il Bersaglio. C'è molto malcontento. E così ho deciso di mettermi a disposizione. E mi sono ritrovata con gente piena di entusiasmo e voglia di fare e cambiare. Non mi piace delegare, preferisco far parare i fatti e vedremo col tempo se questo è solo un'avventura o l'inizio di un grande progetto, io spero e credo nel grande progetto*". Ottimisti? "*Si, a Costa Volpino c'è una fascia di età tra i 20 e i 30 anni che fa fatica ad andare a votare, non ha una coscienza politica, noi giovani della lista speriamo di far finire questa situazione, con gente che magari sogna di scappare nel paese vicino. Vogliamo coinvolgere la gente non ignorarla. Ogni sera quando ci troviamo ci sono nuove idee, entusiasmo, coinvolgimento. Siamo ottimisti ma nessuno parte pensando di avere vinto. Bisogna lavorare e noi abbiamo voglia di farlo*".

COSTA VOLPINO - ELEZIONI/2

BONOMELLI E IL SUO NUOVO GRUPPO:

"La giunta si ripresenta al completo. Siamo pronti a nuove sfide".

Mauro Bonomelli è pronto. Simbolo rifatto rispetto alla volta scorsa, rimane intatto il nome 'Costa Volpino Cambia', perché si va avanti nell'ottica del cambiamento e si guarda al futuro: "*Ci sarà l'intera attuale giunta ancora in lista, **Andrea Bonadei** ha sciolto le riserve perché per problemi di lavoro rischiava di non esserci e invece ha detto sì*".

Per il resto innesto di nomi giovani e un programma ancora una volta ambizioso: "*Abbiamo iniziato questo percorso* – spiega il sindaco – *diversi mesi fa divisi in gruppi di lavoro, e adesso siamo arrivati in fondo. Adesso andremo a proporre il programma sulla quale chiunque deciderà di sostenere il nostro gruppo lo potrà fare condividendo assieme a noi il percorso che porta da qui alle elezioni.*

Ci sarà ancora lo zoccolo duro che ha visto nascere Costa Volpino Cambia affiancato da forze fresche e nuove che ci possono dare una mano durante il nostro percorso, tenendo presente quello che noi abbiamo fatto.

Ci siamo sempre approcciati con il massimo rispetto per tutti, per i contenuti, per il bene del paese, partiti compresi e continueremo su questa strada. La nostra rimane una lista civica, come abbiamo sostenuto cinque anni fa, e come abbiamo dimostrato. C'è convinzione da parte nostra di avere fatto molto e di aver cambiato questo Comune, andremo avanti su questa strada". Bonomelli è soddisfatto: "*La Bossico-Ceratello è solo uno degli ultimi lavori e verrà dedicata a don Alessio Amighetti, una personalità che ha dato tanto al territorio. E sarà davvero una giornata storica e di festa, con artisti e prodotti tipici del luogo*". Bonomelli guarda avanti: *"Andremo a riqualificare le aree che sono il centro di Costa Volpino ma che hanno bisogno di essere rinnovate, andremo a rafforzare la casa delle associazioni, a valorizzare il lavoro delle associazioni che è enorme. Non abbiamo paura a lanciare nuove sfide, abbiamo dimostrato sinora che quelle che abbiamo lanciato le abbiamo vinte*".

MAURO BONOMELLI

COSTA VOLPINO - ELEZIONI/3

CRESCE LA TENSIONE. ALFREDO BIANCHI VS BONALDI:

"Al posto di giudicare i nostri candidati pensi agli affari suoi. Noi guardiamo in casa nostra".

Maluta: *"Abbiamo trovato la quadra tra tutte le forze politiche del centro destra. Ottimisti? Pessimista è Bonomelli"*

AR.CA.

La tensione sta salendo. Candidati ufficializzati e si entra nel vivo. E non manca qualche normale scaramuccia preelettorale. "***Giampiero Bonaldi** (ex candidato sindaco, ora NCD, che non sarà più della partita, ndr) non fa altro che giudicare i nostri candidati* – tuona **Alfredo Bianchi**, Fratelli d'Italia – *mi dispiace che sia messo così male. Volevo fargli sapere che ai nostri candidati pensiamo noi. Lui pensi pure alle sue cose e a tutto quello che ha fatto negli anni passati, compreso salti di schieramento e via di questo passo*" e Bianchi scomoda pure la 'Divina Commedia': *"Vorrei dire a Bonaldi 'non toccano la pianta se alcune sorge il loro letame, e lungi sia dal becco l'erba'*. Insomma, gli animi si scaldano. Intanto Fratelli d'Italia ufficializza anche due candidati, due donne, una **Francesca Bianchi**, figlia di Alfredo, psicologa, e l'altra una giovane ingegnera, **Bertoni**: "*Stiamo facendo una cernita di giovani* – spiega Bianchi – *perché sono davvero tanti che vorrebbero partecipare a questo gruppo*". Siete ottimisti? "*Siamo realisti. Giochiamo le nostre carte, puntiamo su programmi e persone, poi si vedrà*". Dello stesso avviso anche la Lega Nord: "*Abbiamo trovato la quadra* – commenta **Maurizio Maluta** – *un candidato di tutto rispetto, una persona sicuramente preparata e avvezza alla vita amministrativa che ha gravitato nell'ambito di due Comuni, che conosce bene la macchina amministrativa e le sue procedure e questo è un vantaggio per chi dovrà lavorarci insieme. Se siamo ottimisti? la notizia che è pessimista Bonomelli.*

Ha sperato che non riuscissimo a trovare la soluzione che mettesse d'accordo tutte le componenti politiche con una scelta al di sopra delle parti come invece siamo riusciti a fare". Però avete frenato per giorni sulla conferma di Lorandi, qualcuno non sembrava così convinto: "*E' sempre meglio arrivare con notizie certe. Tutto lì*". Dopo la rinuncia di **Riccardo Cecchini** c'era paura di scottarsi? "*Con Cecchini non è successo nulla di grave, a un certo punto ha fatto delle valutazioni sul fatto che non era di Costa Volpino, che quindi non aveva tutti i requisiti che qualcuno gli chiedeva, anche se era all'altezza della situazione e ha deciso di fare un passo indietro*". In lista ci sarai tu, **Pietro Pezzutti** ma anche **Giuseppe Frassi**, tutta gente di esperienza, e i giovani? "*Ci saranno molti giovani ma anche gente di esperienza, qualche chioccia ci vuole"*. Più sentito **Luigi Bettoli**? "*Dopo che è stato respinto da Bonomelli francamente per lui la situazione per lui è un po' imbarazzante. Noi andiamo avanti per la nostra strada rispettando tutti*". Pensate di vincere? "*Pensiamo di cavarcela onorevolmente e poi si vedrà"*.

GIAMPIERO BONALDI

ALFREDO BIANCHI

LETTERA - BOSSICO

La Bossico-Ceratello? No, è la Pincio-Ceratello

Egr. Piero Bonicelli, Direttore responsabile di Araberara, mi rivolgo a lei perché forse non è al corrente che il 10 Aprile, come riferito nel n° 6 del 25 marzo 2016 del suo quindicinale, coi festeggiamenti per l'inaugurazione della strada di collegamento **"Bossico-Ceratello"**, si celebrerà una solenne **"presa in giro"**. Bisogna dare atto dei lavori eseguiti in modo egregio ed anche che la strada avrà una certa risonanza turistica, ma con gli elogi bisogna fermarsi qui. Infatti la strada **"Bossico-Ceratello"** dovrebbe chiamarsi **"Pincio-Ceratello"**, perché parte proprio da villa Pincio, che si trova sul comune di Lovere. La strada non parte affatto da Bossico e già questo dovrebbe far pensare che si festeggia un'opera incompiuta, come a volte si sente dire che succede solo nel Sud d'Italia. Il comune di Bossico ha quindi speso centinaia di migliaia di euro per una strada incompiuta e costruita interamente sui territori del comune di Lovere e di Costa Volpino.

A dimostrazione di quanto affermato vi allego le fotografie recentemente da me scattate del tratto che parte **da villa Pincio verso Bossico**. È ancora la vecchia mulattiera e lì non è stato speso neanche un euro. Se queste immagini non bastano le suggerisco di fare un sopralluogo, munito di macchina fotografica. Questa strada quindi non collega proprio niente e nessuno, tanto meno Bossico con Ceratello ed i benefici saranno veramente scarsi, anche dal punto di vista turistico. Non basta il bel panorama per attirare gente, perché, se bastasse il bel paesaggio, Bossico sarebbe sempre pieno di turisti.

Quella è quindi una strada per cavalli e mountain bike, come bene l'aveva descritta tempo fa un assessore di Costa Volpino. **Non sarà mai una vera strada di collegamento.**

Festeggino pure, ma non prendano in giro la gente. Distinti saluti.

Bossico, 30.03.2016

Pietro Arrighetti

Gualeni Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

BIANCHI
PRODUZIONE VINI PREGIATI
IMPORTAZIONE BIRRE DI QUALITÀ
COSTA VOLPINO (BG) Tel.: 035 / 988000

GOMME CANTAMESSI
Rivenditore autorizzato pneumatici per moto e scooter
MICHELIN
MASTRO
"VIENI A SCOPRIRE LA PROMOZIONE MICHELIN MOTO ESTATE 2016 (myoffer.moto.michelin.com)"

PIANICO

Aggiudicati la gestione del centro sportivo e del ristorante a due persone e società diverse. Tocca a l'Us Pianico gestire il calcio. Non si presenta l'ASD Alto Sebino

Ristorante e centro sportivo aggiudicati separatamente. I due bandi aperti a Pianico vanno a buon fine e per la prima volta il ristorante, pizzeria, bar avrà una gestione diversa rispetto a quella del centro sportivo, questo per diversificare e facilitarne l'assegnazione. E così è stato. Buste aperte martedì 5 aprile nel pomeriggio e ristorante aggiudicato con un buon rialzo, si partiva dai 3000 euro annui di base d'asta. Mentre sul fronte calcio un po' di sorpresa, l'unica busta arrivata è quella dell'Unione Sportiva Pianico, ma non c'è l'A.S.D. Alto Sebino che sinora giocava sul campo di Pianico. E che invece ha dato forfait, facile ipotizzare che il prossimo anno tornerà ad allenarsi sui campi del Sebinia Lovere. Soddisfatta la sindaca **Clara Sigorini**: *"Siamo felici che rimanga la società sportiva del nostro paese sul territorio e che venga gestito dall'US Pianico, una società che ha sempre dato tanto per i bambini, c'è stata continuità. E questo vuol dire tenere i bambini sul nostro territorio e andare avanti tutti insieme".*

LOVERE

Cinque bici in affitto per ogni Comune del lago e il progetto del lungolago di Lovere selezionato al "2016 European Prize for Urban Public Space" del Centre of Contemporary Culture of Barcelona

Convegno nazionale nella Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini di Lovere "Il marketing turistico e i social media" organizzato dal Comune di Lovere in collaborazione con il Club de "I Borghi più belli d'Italia".

Come sottolineato dal Presidente **Fiorello Primi**, l'associazione de "I Borghi più belli d'Italia" propone ogni anno, in parti diverse dell'Italia, l'organizzazione di un convegno sull'uso dei social media come elemento essenziale della promo-valorizzazione della rete. Presente **Danilo Maiocchi**, Direttore generale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia. **Giovanni Guizzetti**, Sindaco del Comune di Lovere e Coordinatore dell'aggregazione territoriale dei sedici comuni rivieraschi del lago d'Iseo denominata "G16", ha sottolineato come l'ottimo risultato conseguito con il bando dei Distretti dell'attrattività ed il costante colloquio mantenuto con l'Assessore regionale al Commercio e Turismo Mauro Parolini, le Province di Bergamo e Brescia ed i relativi Consiglieri delegati al turismo Gori e Raineri riguardo l'esperienza del "G16" abbia permesso di costruire con la Regione un accordo di programma nell'ambito di un progetto di eccellenza per la valorizzazione turistica dei grandi laghi lombardi. L'accordo, sottoscritto lo scorso mese di gennaio e finanziato con un contributo di € 300.000, prevede la realizzazione di una serie di attività volte alla promozione e valorizzazione integrata in ambito turistico del Sebino. Fra queste: l'acquisto di cinque e-bike per ciascuno dei sedici Comuni e l'attivazione di un servizio sperimentale di e-bike sharing che permetterà al Sebino di essere il primo, tra i grandi laghi italiani, ad essere completamente collettato da una mobilità lenta e sostenibile da offrire ai suoi visitatori. **Giorgio Gori**, Consigliere con delega al Turismo della Provincia di Bergamo, ha spiegato come le strategie attuate dall'ente turistico bergamasco nell'ambito dell'innovativo progetto Visit Bergamo prevedano una ampia moltiplicazione di linguaggi, di strumenti di comunicazione e di contenuti nel tentativo di cercare di cogliere nel modo migliore le opportunità che il web e la rete offrono per quello che riguarda la promozione turistica dei territori. *"Borghi Italia Tour Network-* ha spiegato il Direttore Commerciale **Rosa Maria Musco** - *ha trasformato il progetto culturale dei "Borghi più belli d'Italia" in un importante prodotto turistico e ha immesso sui mercati internazionali un prodotto culturale Italia dal punto di vista dei Borghi, unitario, fortemente integrato e flessibile. Il prodotto è "esperienza" turistica e BITN promuove l'Italia attraverso itinerari regionali e interregionali fortemente esperienziali. Esperienze consapevoli al di fuori delle rotte più battute, nel rispetto dell'ambiente, dei luoghi e delle tradizioni. Una visione d'insieme del nostro Paese, con le sue bellezze e lo straordinario patrimonio delle sue diversità. Itinerari, laddove la fruizione della bellezza in tutte le sue declinazioni è la motivazione e la destinazione ne è la diretta conseguenza".* **Rocco Corsetti**, Presidente del Consorzio "Ecce Italia", ha evidenziato come il rinnovato progetto di collaborazione con "Eataly Roma" abbia visto, per il 2016, un incremento significativo di visibilità per le aziende di eccellenza associate e per l'intera rete de "I Borghi più belli d'Italia".

In un'area interamente dedicata è infatti possibile non solo acquistare, ma anche degustare i prodotti tipici dei Borghi in versione street food, nonché i piatti della tradizione rivisitati dagli chef della Boscolo Etoile Academy. Il tutto in uno spazio dall'allestimento fortemente rievocativo, in cui il "prodotto Borghi" viene presentato in tutta la sua componente attrattiva. **Andrea Zandonai** e **Claudio Colosio** hanno evidenziato i risultati delle prime settimane di attività del Social Media Team @visitlakeiseo: oltre alla definizione dell'hashtag ufficiale del lago d'Iseo #visitlakeiseo, sono stati aperti i profili "Visit Lake Iseo" sui social network Facebook, Twitter, Instagram, Youtube, Pinterest, Google+ e Tumblr. Molto positivi i numeri in particolar modo dei profili su Instagram e Facebook: nel primo caso sono stati superati i 5.500 follower, nel secondo i 3.000 "mi piace" e le 40.000 visualizzazioni settimanali. Al termine del convegno, ha preso avvio la cerimonia di intitolazione della nuova promenade alla scrittrice e poetessa inglese Lady Mary Wortley Montagu che, nel '700, definì Lovere "il luogo più romantico che abbia mai visto in vita mia". Come dichiarato dall'arch. **Mauro Piantelli** dello Studio De8 Architetti di Bergamo, il progetto ha previsto l'ibridazione della maglia urbana del tessuto tardo-rinascimentale con il bordo stesso del lago. Ne è nato un nuovo "luogo" che si affianca alla promenadeesistente per divenire successivamente un vero percorso sull'acqua;si discosta dal carattere "formale" pre-esistente, traducendo in forma più "ludica" una modalità d'uso più ampia. E' un luogo inaspettato e sorprendente, tra i più visitati e vissuti del borgo della Cittadina anche grazie ad un percorso discontinuo che conduce il fruitore verso l'acqua per poi ritornare sul bordo potendo leggere l'abitato da nuove prospettive. Lo sviluppo discontinuo planimetrico della passerella si riflette anche in verticale con le 2 "piazze" ribassate: per gran parte dell'anno a "pelo" d'acqua, e sommerse per brevi periodi, le 2 "piazze" evidenziano una delle caratteristiche del lago, l'escursione controllata del livello dell'acqua (1,40 m). Il lago, in questi punti, si può toccare. La struttura della nuova promenade è una metafora dei vecchi pali in legno utilizzati per l'approdo delle barche. Una struttura apparentemente "disordinata" e irregolare. Il progetto è stato selezionato al "2016 European Prize for Urban Public Space" del Centre of Contemporary Culture of Barcelona, di cui il prossimo giugno saranno pubblicati i risultati.

LETTERA - SOLTO COLLINA

"NON TOCCATE DON ANTONIO" L'amministrazione: *"Qualcuno che forse vuole candidarsi a sindaco sta mettendo zizzania. L'opposizione bisogna saperla fare"*

La lettera arrivata in redazione il numero scorso sul pellegrinaggio a Medjugorie non è andata giù all'amministrazione comunale e a molti cittadini. La lettera che l'autore ha scelto di chiudere con 'lettera firmata' (di cui abbiamo come sempre verificato l'identità) e che criticava il fatto che secondo l'autore, non era opportuno un pellegrinaggio nel periodo clou per le celebrazioni pasquali '*sguarnendo così la Chiesa per Pasqua*' ha fatto storcere il naso a molti anche perché era stato tirato in ballo l'ex parroco **don Antonio** che per più di 20 anni ha guidato Solto Collina *"Ci siamo rimasti male* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *perché queste cose non si fanno, Don Antonio ha dato l'anima per Solto e come sempre qui in paese c'è qualcuno che per interessi personali cerca di spaccare il paese. Per questo abbiamo deciso di rispondere a questa persona".*

La lettera dell'amministrazione comunale

"Spett.le Redazione, in riferimento alla lettera (non firmata) comparsa venerdì 25/03/2016 dal titolo 'Per pasqua l'ex parroco porta i parrocchiani a Madjugorje…' sono personalmente esterrefatto dalla stessa, per la forma usata, ma soprattutto per il contenuto.

La prima considerazione è che, scrivere una lettera aperta senza firmarsi rimane una brutta consuetudine, per Solto Collina. Prendo atto che continua ad esserci chi la perpetra.

Comodo criticare l'ex parroco Don Antonio (che tanto ha fatto per il paese) e fare considerazioni non obiettive sull'Amministrazione e la Comunità Stolto, nascondendosi dietro l'anonimato!!

Abbiamo ricevuto più telefonate di stupore dagli abitanti di Stolto, per la presa di posizione di questo signore, su una tematica tanto delicata ed estremamente personale, quale è la Fede e le sue modalità di viverla. Poniamo solamente a questo signore dei quesiti, al fine di consentigli di meditare su quanto scritto, chiediamo espressamente di non rispondere né all'Amministrazione né ai cittadini di Solto Collina, sarebbe fuori luogo. Ma ritiene, questo signore, di avere voce in capitolo per criticare l'ex parroco (22 anni di servizio) che neppure ha organizzato il pellegrinaggio a Madjugorje? (Un grande atto di Fede per quei 9 Soltesi che vi hanno partecipato, gli altri 60 erano di altri Comuni). Ma non ritiene che sia quantomeno di grande valenza religiosa decidere di passare la Pasqua in pellegrinaggio in qualsiasi parte dl mondo?

Ma perché vuole fare supporre che ci sia frattura tra due religiosi che a Solto dedicano, nel presente e nel passato, la loro scelta di vita per il bene spirituale di cittadini di Solto Collina? Ma sa fare i conti? 9 persone (e non 60), assenti per libera scelta alle festività pasquali, svuotano la Chiesa…? Ma perché vuole mettere zizzania nelle scelte dei fedeli?

Ci permettiamo di dare a questo signore dei consigli:

1) Sia più rispettoso di chi, per ragioni puramente personali, decide di partecipare ad un pellegrinaggio di fede con un ex parroco che è stato ben 22 anni con loro.

2) Eviti di fare dichiarazioni non obbiettive sulla "divisione politica-amministrativa di Solto Collina; lo sta facendo in modo superficiale. Dimostra di non avere capacità di analisi politica quando confonde che "quattro elementi" di una lista, su quattro liste, determinano la spaccatura del paese.

3) Sappia che l'opposizione in un comune è una necessità utile, positiva e anche stimolante. CERTO L'OPPOSIZIONE BISOGNA ANCHE SAPERLA FARE!! Ma partecipando rimanendo in Consiglio Comunale. NON SI FA NELLE AULE DEI TRIBUNALI O DEI GIORNALI!

Ci viene un dubbio: ma non è che questo signore fa parte del "gruppo dei quattro"? e che le prossime elezioni del maggio 2017 intende candidarsi come primo cittadino?

PIU' CHE LEGGITIMO! Ma sappia che mettendo zizzania in Paese non fa il bene delle Comunità di Solto Collina.E poi lasciamo a Don Lorenzo la gestione della Parrocchia e dei fedeli.

L'amministrazione Comunale

Tavernola

Cementificio: arrivano i Caltagirone (ma rimpiangerete la Lafarge)

(p.b.) La nostra "gola profonda" dà per certo il risultato: *"Siamo nei giorni concessi ai creditori per la decisione finale che spetterà al giudice. Ma dalle mie fonti l'operazione è fatta, è certa, non ci saranno sorprese, la Cementir acquista Tavernola, l'impianto produttivo di Cagnano (lazio, ai confini con l'Abruzzo) e 4 'terminali', vale a dire stabilimenti di arrivo del prodotto, soprattutto 'cemento bianco' perché la Cementir è il più grande produttore al mondo di questo prodotto. Che non ha niente a che vedere con il 'cemento grigio' prodotto a Tavernola"*. Quindi il cementificio di Tavernola, come abbiamo scritto più volte, è salvo con l'arrivo di Cementir dei Caltagirone. *"Ecco, però non aspettatevi la sensibilità ambientale della Lafarge, quella la rimpiangerete sempre. I Caltagirone sono come i Federici di Sacci, si fanbno gli affari loro e non stanno certo a preoccuparsi della salute pubblica e del benessere dei dipendenti o del paese ospitante. Quindi sindacati e amministrazione dovranno sempre stare sul chi vive, come con Sacci"*. Il che non è una bella notizia, visto che già con Sacci, anche di recente, ci sono state fuoriuscite di fumi e polveri che hanno destato allarme e fastidi non indifferenti, con le auto con quella patina che non veniva via nemmeno a lavarla normalmente e figurarsi i polmoni…

E poi ci saranno gli accordi da fare, le richieste da scongiurare per cui anche la richiesta di bruciare combustibili alternativi potrebbe tornare alla ribalta e si torna punto e a capo. Insomma da una parte la salvezza del cementificio data per certa, anche magari con rilancio, dall'altra queste preoccupazioni per imprenditori che arrivano a Tavernola per fare legittimamente i propri interessi ma che andranno tenuti d'occhio di continuo. E ci sarebbe anche la questione che poi è la domanda tipo se i nuovi imprenditori si assumeranno gli oneri, se non i debiti (quanto il Comune incassserà del credito Imu è un rebus) almeno gli impegni di Sacci, bretella compresa che adesso sembra davvero una beffa visto che il traffico pesante diretto a Vigolo continua a passare per le strettoie di Cambianica quando dall'altra parte con poco più di 100 mila euro si può rimettere tutto a posto.

STRETTOIA SULLA PROVINCIALE RIVIERASCA

Curva Capuani: restano le forche caudine

La maledetta **strettoia** di circa 50 metri tra la curva Capuani e la cabina elettrica della ex statale 469 sembra destinata a restare tale in "*vita venturi saeculi*"…

I responsabili di quel che resta della rimpianta Amministrazione Provinciale (che è praticamente scomparsa nonostante siano rimaste in vita le sue competenze) dopo le elezioni avevano dichiarato la loro massima disponibilità a portare a termine quest'opera pubblica - non certamente titanica - avviata da quasi dieci anni.

Le promesse e le rassicurazioni non sono mancate: è un'opera prioritaria… a inizio autunno… a novembre… a metà marzo apriamo il cantiere… Sembrava che il terremoto di visitatori che sicuramente si abbatterà sul Sebino per ammirare la passerella di Christo avrebbe potuto dare una spinta ai lavori, invece siamo già in aprile e non si vede ancora l'ombra di un cantiere. E' vero che probabilmente la Provincia ha un bilancio risicato (basta considerare lo stato miserando dell'asfalto della sua rete stradale per rendersene conto), ma che si sia ridotta a non poter nemmeno più finanziare opere urgenti e di così modesta entità dà da pensare seriamente.

CORSIVO

LA "CASELLA" E LA STAMPA SECONDO LA MINORANZA

CRISTINA BETTONI

Con il "comunicato nr. 1" la lista *"Progetto Tavernola"* che ha espresso i tre Consiglieri di minoranza prende pubblicamente posizione in merito all'adozione del Piano di Lottizzazione in località "Casella" (ved. Araberara dell'11 e del 25 marzo).

Non voglio qui entrare nel merito delle obiezioni al progetto che vengono mosse dagli autori, anche se a prima vista mi sembrano abbastanza opinabili, mi limito perciò a rispondere alla critica esplicita rivolta alla "stampa", e cioè a me, che in pratica sono stata finora l'autrice di quasi tutti gli articoli apparsi sul periodico relativi alle questioni comunali.

"La "stampa non si esprime", si dice nel volantino, e questa è già di per sé una falsa informazione, perché all'argomento ho dedicato un lungo e documentato articolo sul numero di Araberara dell'11 marzo e ho parlato esplicitamente, seppure in modo sintetico, dell'iter in corso per la lottizzazione in località "Casella" in quello del 25 marzo dedicato al PGT. Ho poi curato che fosse fornito al giornale e pubblicato l'Avviso per le eventuali "Osservazioni" dei cittadini.

Non sono scesa ulteriormente nei particolari su questo argomento semplicemente perché in Consiglio - lo ribadisco - non c'è stato un vero e proprio esame del contenuto del progetto, dato che **la minoranza** di **Progetto Tavernola**, non appena il Consigliere Cancelli ha terminato la breve presentazione ed ha aperto la discussione in proposito, **ha immediatamente dichiarato di non volere entrare nel merito dei vari aspetti** accennati "*perché non era stata consegnata in visione l'intera documentazione prevista dall'art. 11 del Regolamento per l'attuazione del PGT"*. Mancava, ad esempio, l'atto notarile che confermasse il titolo di proprietà del terreno da lottizzare (titolo sul quale non vi è alcun dubbio, ha detto il Sindaco, perché il proprietario è ben noto all'Amministrazione in quanto da anni versa una notevole somma al Comune per L'IMU su quest'area). Mancava anche un disegno ("rendering") di come si sarebbe presentata l'area dopo l'intervento, quanto e quale verde sarebbe rimasto, che colore avrebbero avuto le facciate delle case ecc… Tutte obiezioni formali marginali, dato che, ad esempio il disegno, il verde e i colori sarebbero stati definiti in un seconda fase dell'iter (e questo lo ha più volte ribadito Cancelli) perché legati al tipo di concessione che sarebbe scaturita in sede di Convenzione, e la **Convenzione, a sua volta, per essere redatta deve attenersi a quanto il Comune e la Proprietà sono disposti a concedersi a vicenda in merito, ad esempio, all'urbanizzazione primaria e secondaria (allacciamenti ai servizi comunali, strade, parcheggi ecc. e relativi oneri).**

Di questi aspetti si doveva discutere nel corso di quel Consiglio, ma ciò non è avvenuto per la "non disponibilità" ad entrare nel merito più volte dichiarata dai tre consiglieri di "Progetto Tavernola" che insistevano sugli aspetti formali a loro parere importanti. Mancando il contradditorio il progetto è stato approvato integralmente così come era stato presentato dopo l'esame di congruità effettuato dall'Ufficio Tecnico. E' questo il motivo per cui né io né gli altri numerosi cittadini presenti alla seduta hanno potuto conoscere la reale portata di questa iniziativa essendo mancata la discussione sulla sostanza.

Adesso *Progetto Tavernola*, col metodo classico del volantino dico-e-non-dico, muove obiezioni fuori tempo, fuori dei luoghi a ciò deputati (Consiglio e Commissioni), e anche fuori tono (inutilmente polemico anche con chi, come la sottoscritta, non c'entra niente con la questione "Casella"). Ma è così difficile trarre dalla sonora sconfitta elettorale del 2014 e dalla successiva politica di "pacificazione" inaugurata da **Filippo Colosio** la conclusione che i cittadini sono stanchi di polemiche e vogliono una politica costruttiva, tesa a risolvere i problemi e non a crearli?

SABATO 16 APRILE

Concerto di voci bianche nella chiesa parrocchiale

Il prestigioso "coro di voci bianche" dell' *"Associazione Il Classico Musica e Arte"* di Milano si esibirà in un repertorio di musiche sacre con accompagnamento di orchestra nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Tavernola.

Il Concerto, organizzato in collaborazione tra l'Associazione Monti & Mousiké, il Comune di Tavernola e la Parrocchia si terrà alle ore 16 di sabato 16 aprile.

RICORRENZE

Tavernola festeggia il suo Vescovo

Compirà 93 anni il 6 maggio prossimo: è nato a Tavernola il 6 maggio 1923 **Mons. Bruno Foresti** arcivescovo "ad personam" nel senso che il titolo gli è stato assegnato non per la sede vescovile (quella di Modena dal 1976 al 1983 e poi di Brescia dal 1983 al 1998) ma proprio personalmente, in un certo senso titolo anche più prestigioso. E' stato ordinato prete nel 1946 e poi vescovo nel gennaio 1975. Ma generazioni di seminaristi lo ricordano soprattutto per essere stato Rettore del Seminario di Clusone dal 1951 al 1967. Domenica 10 aprile Tavernola lo festeggia per il 70° di ordinazione sacerdotale con una S. Messa solenne in parrocchia. (Foto Pietro Bettoni).

AMARCORD

"Incognito" si piazza secondo

Siamo nel 1968.

La Pro Loco, per arrichire il programma della "Festa del Lago" che si tiene ogni anno in luglio, per la prima volta ha messo in calendario anche una "corsa con gli asini".

Alla gara partecipano sette corridori quadrupedi che, con le loro fughe rovinose, gli "stop" imprevisti e le inversioni a "U", divertono non poco i numerosissimi spettatori assiepati lungo il percorso di gara (in pratica "Piazza sopra" e via Pero).

Alla fine il vincitore risulterà il famoso "àsen dè Tonòt", mentre il corridore qui ritratto, e cioé quello guidato - si fa per dire - dal simpatico ragazzo Zoppi, dovrà accontentarsi del piazzamento d'onore. Mica male per un povero somarello senza nome: era chiamato semplicemente "l'àsen", e la Commissione, per ammetterlo alla gara, si era limitata a chiamarlo "X", incognito. Che fantasia, però...

LAVORI

Sistemata via Faletto, il 30 aprile si inaugura il lungolago

Lavori in via Faletto ultimati e lavori al lungolago che verranno inaugurati il 30 aprile, Giorgio Bertazzoli, sindaco di Sarnico ha chiuso uno dei suoi primi cantieri, quello che aveva visto crollare una via privata sotto la quale passa la tubazione dell'acquedotto comunale. "In questo caso potevamo anche non intervenire – spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli – trattandosi di una via privata. Abbiamo deciso di rimettere a posto la via franata per due motivi, perchè la frana rischiava di danneggiare la tubazione che serve il paese e perchè le poche famiglie che abitano in quella zona sarebbero state in difficoltà ad affrontare una spesa simile". Si passa poi al lungolago di Sarnico: "Il 30 aprile inauguriamo con una festa che coinvolgerà gli studenti del paese. Alle 11 ci sarà la cerimonia ufficiale con il taglio del nastro alla presenza delle autorità. Poi gelato gratis per tutti offerto dalle due gelaterie del lungolago. Anche in questo caso abbiamo mantenuto fede alle promesse, volevamo rimettere a posto il lungolago e lo abbiamo fatto in tempo per l'apertura della nuova stagione estiva".

IL PROTAGONISTA –

Le Confessioni di C sfiduciato nel bli

(p.b.) Giuliano Bonassi ha avuto qualche notte per smaltire i postumi del blitz che gli ha scippato la poltrona di presidente della Casa di Riposo. Lo chiameremo "Giuliano l'Apostata" da che è stato nominato dall'attuale Amministrazione e da questa è adesso considerato poco meno di un "eretico", sfiduciato e manca solo la scomunica… *"Sfiduciato da 4 consiglieri su 7".*

Non erano 5 su 7? *"No, il parroco* **Don Vittorio Rota** *era assente. La mozione di sfiducia è stata votata da* **Augusta Facchinetti** *area Forza Italia, da* **Mario Ziliani** *area Lega, da* **Vanessa Locatelli** *che è la compagna del sindaco e da* **Flavia Gozzini** *anche lei di area Lega. Non l'hanno votata, oltre sl sottoscritto, il dott.* **Alberto Canziani** *rappresentante della famiglia Bortolotti, erede dei Faccanoni, cui è intitolata la Casa di Riposo".*

Fatto sta che la mozione di sfiducia è passata. Lei non è più presidente. Resta in carica come consigliere? *"Fino a quando non mi verrà comunicato qualcosa in contrario, resto consigliere. Ma la gravità è che l'ordine del giorno è restato incompiuto e stravolto: c'era un'agenda e da approvare il bilancio consuntivo 2015 che deve essere depositato e approvato entro il 30 aprile prossimo. Si è invece discusso a lungo sui due pareri legali diversi riguardo alla vera natura della Fondazione, se sia di valenza pubblica o privata, visto che ufficialmente è di diritto privato.*

Discussione che ha visto due posizioni legali diverse, due pareri opposti. E' chiaro che se è di natura pubblica non solo gli atti procedurali della mia amministrazione, ma anche quelli precedenti dalla sua costituzione nel 2004, per certi valori di spesa superiori avrebbero dovuto seguire un altro iter perché il pubblico ha passaggi ben diversi nell'assegnazione di opere e appalti rispetto al privato. Ma quello che è successo mercoledì 30 marzo e soprattutto quello che è successo giovedì mattino sono fatti incresciosi. Non voglio fare polemiche, non c'è problema, andrò a fare qualcosa d'altro.

Ma ci vuole, come dire?, eleganza anche nel fare queste cose. Il fatto successo giovedì mattino in particolare è grave, quando tre agenti della polizia locale hanno accompagnato il vicepresidente **Ziliani** *(che a quel che ho appreso adesso fa le funzioni pro tempore del presidente) e il sindaco* **Bertazzoli** *alla Casa di Riposo, dove volevano prendere possesso del mio ufficio chiuso e poi qualcuno li ha convinti che non avevano alcun titolo per farlo con quello spiegamento di forze, sta a dimostrare che forse si è perso di vista l'oggetto Fondazione e lo Statuto pur generico nella sua attualità, lo si è invece preso simbolicamente per una sorta di Forte Apache".*

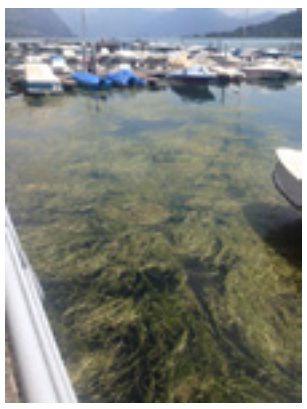
Perché generico? *"Perché quando è stato fatto il passaggio dalla vecchia Ipab (istituto pubblica assistenza beneficenza) a Fondazione di diritto privato si è adottato appunto uno Statuto semplificato e con termini alcuni anacronistici (nel 2004) prevede per il Consiglio di Amministrazione (Cda) il ruolo di indirizzo e controllo,di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, affidando su proposta del Presidente che è il rappresentante legale della Fondazione, alla figura di un 'direttore generale' la gestione e la parte operativa con poteri di spesa da definirsi. Ora è da quando sono in Fondazione come presidente che insisto a dire che lo Statuto prevede questa figura ma ancora nell'agosto 2015 proprio i consiglieri che mi hanno votato contro mercoledì sera, hanno detto che non era necessario nominarlo.*

Ma lo prevede lo Statuto… Fatto sta che in questi anni come presidente ho dovuto assumere anche un ruolo per la gestione ordinaria per mandare avanti la struttura, proprio quello che adesso mi viene rimprovato come volontà accentatrice. In realtà lo Statuto è chiaro, se prevede un direttore generale è proprio per affidargli la gestione diretta e non assembleare della Casa di Riposo".

Ma la Fondazione è di natura privata o pubblica? *"E' la domanda che non ha avuto una risposta. Faccio però notare che solo il 30% delle entrate sono da attribuire all'intervento pubblico, le cosiddette integrazioni alla retta da parte della Regione. Il restante 70% sono entrate proprie, del mercato/privati. Mi spiego: la Casa ha complessivamente 104 posti letto di cui però accreditati solo 70. La Regione integra le rette di questi 70 posti con l'ag-*

LAGO

Intervento antialghe, la Regione stanzia 150 mila euro in più



La Regione Lombardia si fa carico dell'emergenza alghe lanciata dai comuni del basso lago d'Iseo e stanzia 150 mila euro in più rispetto a quanto già stanzia solitamente ogni anno per la raccolta delle alghe. I comuni di Predore, Sarnico, Iseo e Paratico avevano scritto una lettera comune lanciando l'allarme e spiegando che la passerella di Christo assieme alle alghe avrebbero potuto comportare un 'biglietto da visita disastroso per il lago'. In effetti l'anno scorso il problema alghe si era fatto sentire pesantemente nel basso lago comportando problemi anche dal punto di vista turistico. Da qui l'allarme dei comuni raccolto dalla Regione Lombardia che ha incontrato i sindaci dei comuni del lago. "*Abbiamo incotnrato l'assessore Regionale Claudia Terzi* - spiega il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli - *e abbiamo fatto presente del problema delle alghe. Se dovessimo avere la presenza di alghe nel basso lago che abbiamo avuto l'anno scorso, non daremo certamente un bel biglietto da visita dei nostri paesi. L'assessore ci ha promesso uno stanziamento di 150 mila euro in più che va a sommarsi agli stanziamenti già previsti annualmente. Speriamo che questo basti per risolvere eventuali problemi"*

CASA DI RIPOSO

CRONACA DI UNA RIM

Il "vaffa…" della consigliera a Direttore Generale. Il Cda si di

Revoca immediata del presidente **Giuliano Bonassi**, questo il risultato della tanto attesa riunione del consiglio di amministrazione della Casa di Riposo Faccanoni, riunione che si è tenuta mercoledì 30 marzo dalle 18.30. Meno di due ore per mettere la parola fine ad una questione che si trascina da mesi, uno scontro interno alla casa di riposo che ha spezzato in due il CdA con il presidente da una parte e i consiglieri dall'altra.

Questo dopo che una prima riunione era andata a vuoto con il presidente Bonassi che non si era presentato con il CdA che aveva intimato la convocazione di una seconda riunione, pena il decadimento del presidente stesso. Torniamo alla riunione 'dei lunghi coltelli' presenti **Augusta Facchinetti, Alberto Canziani, Vanessa Locatelli,** che ha svolto la funzione di segretaria, **Flavio Gozzini, Mario Ziliani**, vice presidente e il presidente **Giuliano Bonassi**. Assente il parroco del paese **don Vittorio Rota**, mentre bisogna rimarcare che il dottor Canziani si è unito alla riunione in ritardo, di fatto dopo lo scontro tra consiglieri e presidente ma alla fine vota anche lui dopo aver chiesto di essere informato su quanto discusso.

Lo scontro sui pareri legali

Nella prima parte della riunione ha tenuto banco uno scontro tra pareri legali, da una parte il presidente Giuliano Bonassi che ha presentato un parere legale dell'avvocato **Giuseppe Parente**, i consiglieri ribattono con il parere degli avvocati **Vittorio Rodeschini** e **Donatella Costantini**. La battaglia di carte bollate verte sulla natura giuridica della Casa di riposo, o meglio della Fondazione, che per Bonassi è di diritto privato mentre per i consiglieri è di diritto pubblico. Alla fine si decide di rimandare la questione ad un'altra seduta vista l'assenza degli avvocati interpellati dai consiglieri mentre l'avvocato Parente era presente. Ma perchè questo scontro sulla natura privatistica e pubblica della Fondazione?

Perchè cambierebbe molto il giudizio su quanto fatto proprio dal presidente e dal consiglio di amministrazione, sulle assunzioni e soprattutto sugli appalti.

Alla fine si decide di acquisire i due pareri legali, sottolineando comunque che non possono essere definiti 'super partes' perchè il presidente ha acquisito il parere dell'avvocato Parente senza la preventiva consultazione del cda sulla scelta del legale e sulla consultazione di altri preventivi. Infine si conviene da entrambe le parti che i pareri degli avvocati confermano che la Fondazione costituisce organismo soggetto alla disciplina pubblicistica, sia in materia di contratti pubblici che in materia di incarichi. Entrambi i pareri poi danno atto della mancanza di un direttore generale e che la Fondazione

GIULIANO BONASSI

Giuliano l'*apostata*, itz di fine marzo

"E' mancata gratitudine e un po' di eleganza… Non conoscono lo Statuto": la mancata nomina di un Direttore Generale e la convenzione per cui il Comune nel 2017 avrà il 67% della Casa di Riposo

giunta di 29 euro minimo, oltre alla quota pagata dall'utente che è di 58,20 euro per i residenti di Sarnico e 61,80 per i non residenti. Ma poi ci sono 34 posti diciamo 'liberi'. Fino all'anno scorso erano occupati al minimo, 4-5 posti al massimo. La mia gestione nel 2015 ha portato all'occupazione completa di questi 34 posti, con addirittura una lista d'attesa e qui la retta è pagata interamenmte dall'utente, da 75 a 100 euro a seconda del periodo di permanenza. Ho portato il fatturato da 2,9 milioni del 2014 a 3,4 milioni di fine 2015, proprio alzando la qualità dell'offerta e dando attenzione a quello che considero 'cliente/ospite' e non 'paziente/vecchio'. L'ho fatto da 'tecnico', se preferisce da manager, con grande rispetto appunto della persona. Per questo la sfiducia che mi è stata votata poteva essere fatta con un minimo di tatto e di eleganza".

Le hanno votato contro, su 4, ben 3 donne. Cosa ci fa lei alle donne? (ride) *"Si vede che suscito gelosie…".*

Lei farà ricorso? In effetti gli Stauti delle Fondazioni sono sempre materia di contenzioso, è accaduto anche in altri paesi. *"Non ho ancora deciso se fare o no ricorso, aspetto prima la lettera del Sindaco. Mi regolerò di conseguenza. Ripeto, non sono un politico e qui invece mi sembra che ci sia tutta una manovra politica. Io ho cercato di fare l'interesse della Fondazione. Ma per lo Statuto ho scoperto poche settimane fa un 'addendum' molto interessante. L'11 ottobre 2017 scadrà la convenzione tra il Comune e la Fondazione e da quel momento il 67% della Fondazione passerà al Comune".*

Questa la deve spiegare… *"Bisogna risalire all'11 ottobre del 2007 quando si decide di costruire una nuova Casa di Riposo, prima posizionata nel complesso dell'Ospedale. Il Comune mette a disposizione il terreno di sua proprietà e lo dà in concessione per 90 anni alla Fondazione. Ma fa di più, con un Programma di Intervento stila una convenzione in cui c'è una sorta di baratto, 'dona' alla Fondazione la proprietà dello stabile in cui era prima perché lo venda e quindi ne ricavi di che sostenere le spese della nuova Casa di Riposo. Ma in convenzione mette alcune condizioni: a lavori ultimati dopo 3 mesi dovrà modificare lo statuto permettendo al Comune di nominare 5 consiglieri e tra essi nominare direttamente il Presidente. E alla scadenza dei dieci anni, appunto l'11 ottobre 2017, dovrà effettuare comunque il 'passaggio' di almeno il 67% della Casa di Riposo. Ma dovrà anche assumersi gli oneri, vale a dire i debiti a lungo termine le rate del mutuo ipotecario dell'immobile di 4 milioni da pagare in 30 anni e l'altro mutuo del FotoVoltaico di 600 mila euro ventennale. Ma di quelle condizioni previste in convenzione non è stato rispettato neanche il diritto di nomina diretta del Presidente. E nemmeno quello che prevede lo Statuto, appunto la nomina di un Direttore generale".*

Quando le arriverà la lettera di revoca del Sindaco anche da consigliere, cosa farà? *"Farò altro... anzi sono già all'opera ".*

SCHEDA

I Bonassi's

La vicenda dei due fratelli Bonassi si incrocia con le vicende legate alla Casa di Riposo e alla maggioranza del sindaco **Giorgio Bertazzoli**. A fine anno **Angelo Bonassi**, assessore con delega all'Ecologia aveva deciso di abbandonare la maggioranza per disaccordi con il sindaco che apparentemente sembravano riguardare la piazzola ecologica, momentaneamente accantonata nei programmi della maggioranza sarnicense. Poi il colpo di scena, la piazzola c'entrava poco nelle dimissioni, in realtà l'ex consigliere di maggioranza, stando alle dichiarazioni successivamente rilasciate dal sindaco Bertazzoli, premeva per fare avere al fratello Giuliano, presidente della Casa di Riposo, un contratto. Insomma Angelo avrebbe cercato per il fratello uno stipendio come presidente della casa di riposo, cosa mai successa prima. Questo ha creato di fatto un braccio di ferro tra la maggioranza e i fratelli Bonassi sfociato poi nelle dimissioni di Angelo ed ora nella revoca di **Giuliano Bonassi**. In mezzo mesi e mesi di rapporti tesissimi anche tra consiglio di amministrazione e presidente con i consiglieri che a fine anno arrivano a scrivere una lettera durissima contro il presidente, lettera indirizzata al sindaco Bertazzoli.

O - L'ULTIMO CDA

IOZIONE ANNUNCIATA

a Bonassi che si autocandida imetterà in blocco per il rinnovo

è di competenza dell'intero CdA e non solo del presidente. Non viene condiviso invece il parere dell'avvocato Parente che afferma che il presidente Bonassi avrebbe potuto operare discrezionalmente nei limiti dei 40 mila euro.

Bonassi Direttore generale?

Viene infine bocciata anche l'autocandidatura del presidente Giuliano Bonassi a futuro ruolo di… direttore generale visto che *"nessuno lo ha mai nominato per quel ruolo, non è mai stato autorizzato a svolgere nessun atto legato a tale funzione e il consiglio ha sempre contestato che Bonassi potesse svolgere tale ruolo".* Infine la prima parte si conclude con la stoccata più dura verso il presidente Bonassi quando il consiglio decreta la non condivisione sulla ìinterpretazione flessibile dello statuto "*per adeguarlo alle irregolarità gestionali ravvisate nel comportamento del presidente o che si debba arrivare a modificarlo".* Il consiglio decide poi di rimandare la patata bollente dell'attività del CdA negli ultimi mesi all'amministrazione comunale che dovrà così esprimere le sue valutazioni.

La richiesta di dimissioni

Alla fine il consiglio arriva a formulare la richiesta di dimissioni di **Giuliano Bonassi**

"alla luce delle problematiche emerse – hanno spiegato i consiglieri – *da entrambi i pareri legali chiediamo la revoca immediata del presidente per consentire la normale attività del CdA della Fondazione".* Infine i Consiglieri si riservano di poter presentare le proprie dimissioni al Comune in modo da poter azzerare il CdA e ripartire con una nuova gestione. Di fronte a questa richiesta arriva la risposta del presidente Bonassi che rigetta tutte le dichiarazioni dei consiglieri messe poi a verbale e anzi, ribatte che contro di lui il CdA avrebbe messo in atto unn *fumus persecuzionis* del consigliere Facchinetti. Si arriva poi anche allo scontro verbale, con Bonassi che chiede di mettere a verbale che il consigliere Facchinetti avrebbe ingiuriato il presidente con la parola *'Vaffanculo'.*

Il voto finale

Alla fine si arriva al voto per la revoca del presidente: a favore della 'caduta' di Giuliano Bonassi votano: **Facchinetti, Gozzini, Locatelli** e **Ziliani**, contrari invece **Canziani** e naturalmente lo stesso **Bonassi**. Alla fine la riunione è chiusa dall'ultimo arrivato, Alberto Canziani che spiega come ormai *"da alcuni mesi sono informato di azioni o iniziative inerenti la casa di riposo più dalla stampa che dai consiglieri".* Alle 20,15 la riunione si chiude e si chiude anche l'esperienza da presidente di Giuliano Bonassi.

Il ruolo del sindaco Bertazzoli

Ora la questione passa a **Giorgio Bertazzoli** che dovrà decidere cosa fare, per ora infatti la casa di riposo è retta dal vice presidente **Mario Ziliani** che mercoledì mattina ha fatto il suo ingresso da presidente nella casa di riposo Faccanoni. Riunione con i dipendenti, quattro parole come presidente, per informare tutti su quanto deciso la sera prima e poi via ai lavori. Non è mancata la telefonata anche all'ormai ex presidente **Giuliano Bonassi**, che rimane consigliere, per chiedergli di andare alla casa di riposo per aprire l'ufficio del presidente e portare via gli effetti personali.

Poi via al lavoro per risolvere le molte problematiche presenti nella struttura. "*Ora chiederò un incontro con Giuliano Bonassi* – spiega Giorgio Bertazzoli – *poi prenderò una decisione, se revocarlo o meno anche come membro del CdA".*

Ma sembra proprio che al 99% per Bonassi l'avventura alla Casa di Riposo sia definitivamente chiusa. Rimarrà invece aperta l'altra questione, quella con **Angelo Bonassi** che aveva affermato di voler rimanere in consiglio come neutrale, pronto a votare punto dopo punto in base a quello che avrebbe proposto la maggioranza. Una posizione che ora, dopo la cacciata del fratello dalla Casa di Riposo potrebbe cambiare e spostarsi decisamente verso una posizione di opposizione netta alla maggioranza.

Le minoranze

L'avvocato **Pietro Arcangeli**, che assieme all'ex presidente Mazza ha una causa in corso con Giuliano Bonassi la cui prima udienza dovrebbe tenersi a giugno, preferisce non rilasciare dichiarazioni.

CULTURA

Fundus e Previtali i due appuntamenti culturali a Sarnico

Quadri e sculture, due appuntamenti organizzati dall'amministrazione comunale di Sarnico che aprno di fatto la stagione estiva nel basso lago d'Iseo, la stagione che porta all'appuntamento di 'The floating Piers'. *"Abbiamo ospitato la mostra 'Terre Sacre'* spiega Giorgio Bertazzoli - *una mostra delle sculture di un grande artista, Carlo Previtali. Le opere sono state esposte tra la Chiesetta di San Paolo dove abbiamo messo le sculture e la nostra Pinacoteca dove abbiamo esposto i disegni. Una mostra molto visitata e molto interessante".*

C'è poi stato l'appuntamento con Fundus. *"Anche questa è stata una bella serata nella nostra Pinacoteca con il progetto internazionale italo-svizzero Fundus. Un nostro quadro, un compositore che compone una melodia inedita sul tema, e un antico clavicordo che ne da voce. Un progeto che vede la collaborazione con Lucerna che potrebbe portare in futuro ad una sorta di gemellaggio culturale tra Sarnico e la cittadina Svizzera. Noi di recente siamo stati in visita a Lucerna proprio per vedere di trovare una intesa sulle iniziative culturali da proporre a Sarnico e abbiamo preso spunto proprio dagli svizzeri per l'organizzazione di eventi".*

ADRARA S. ROCCO - ELEZIONI

Tiziano Piccioli Cappelli al lavoro per lista e programma e il gruppo 'si fa in tre'

Tre gruppi di lavoro per stilare il programma, gli 'indipendenti' sono al lavoro ad Adrara San Rocco per stilare il programma da presentare ai cittadini alle prossime elezioni amministrative di giugno. "Ci siamo divisi in tre gruppi – spiega il candidato sindaco Tiziano Piccioli Cappelli – per presentare il programma in modo da analizzare le necessità del paese. Ogni gruppo sta lavorando su temi specifici in modo poi da unire questo lavoro e stilare il programma definitivo". Meno pressante la questione della candidatura che sarà discussa a livello di gruppo: "Sicuramente è una questione che va affrontata entro la fine del mese – spiega sempre Piccioli Cappelli – e comunque saranno decisioni prese a livello di gruppo, come abbiamo fatto sempre negli ultimi anni".

PREDORE

I cresimandi in gita in Umbria

I cresimandi di Predore vanno ad assisi per un pellegrinaggio assieme a don Alessandro Gipponi, un viaggio per visitare i luoghi che ospitarono San Francesco e Santa chiara. *"Sono stati 17 i ragazzi in pellegrinaggio ad Assisi* – spiega don Alessandro - *in preparazione alla cresima. Siamo stati ad Assisi e visitato i luoghi di san Francesco e santa Chiara: san Damiano, l'eremo delle carceri, la basilica di santa Chiara, di san Francesco, il duomo di san Rufino, la Porziuncola a santa Maria degli Angeli. Tappa veloce a Perugia e giornata trascorsa al santuario della Verna"*

FORESTO SPARSO

Il passo di San Giovanni delle Formiche dedicato a **Claudio Mario Plebani**

Chi da alcuni mesi passa da San Giovanni delle Formiche, passo che unisce il basso Sebino alla Valle Cavallina, avrà notato una targa e una colonna che ricorda Claudio Mario Plebani. Il comune di Foresto Sparso, unico a Zandobbio ed Entratico da questo passo ha voluto ricordare in questo modo chi, di punto in bianco, decise di realizzare questo passaggio. *"Fu Plebani* - spiega il sindaco Roberto Duci - *a decidere di realizzare un giorno il passo che oggi è diventato importante per la viabilità del basso Sebino e della valle Cavallina. Un bel giorno, negli anni '50, Plebani prese la sua ruspa ed inizio a scavare una strada che conduceva al passo di San Giovanni delle Formiche realizzando da solo quella strada che oggi tutti noi usiamo passare dal basso Sebino alla valle Cavallina, per andare a Bergamo. Per questo ebbe anche molti problemi giodiziari"*. Una strada la cui importanza si era fatta sentire nel 2014 e nel 2015, quando rimase chiusa per mesi a causa degli smottamenti che si erano verificati per le piogge cadute nel corso dell'estate. Il maltempo aveva provocato delle frane nel territorio di Foresto e Zandobbio con la strada rimasta chiusa per un anno. *"I problemi sono stati tutti superati* - spiega il sindaco Roberto Duci - *i danni sono stati riparati e la Regione ci ha dato i fondi che avevamo utilizzato in somma urgenza per rimettere a posto la strada e poter così tornare ad utilizzare questa via per noi importante"*.

RSA BUONOMO CACCIAMATTA 1836

Una realtà al servizio del prossimo

ATTIVO A TAVERNOLA IL "NUCLEO CURE INTERMEDIE"

Incastonata come un gioiello a Tavernola Bergamasca, in località Cambianica, in uno dei luoghi più suggestivi del lago d'Iseo, la Rsa Buonomo Cacciamatta è un esempio di come dovrebbero essere tutte le residenze per anziani.

La struttura, dotata di assistenza sanitaria di prim'ordine, offre ospitalità alle persone che necessitano di aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane e che hanno visto ridursi la propria autonomia. Situata in una grande struttura moderna, la RSA può accogliere 60 persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, definitivamente o per ricoveri temporanei di sollievo. I servizi offerti dalla RSA comprendono assistenza medica a completamento di quella dovuta dal SSR, prestazioni infermieristiche 24 ore al giorno, prestazioni di assistenza, fisioterapiche e riabilitative, servizio di fisioterapia per esterni, attività educative supportate dai numerosi volontari che frequentano la Casa, servizio di lavanderia interna, possibilità di servizio settimanale di parrucchiera ed estetista e servizi di accompagnamento a visite mediche o uscite singole e di gruppo. All'esterno della struttura si trovano ampi spazi attrezzati con tavoli e panchine in cui gli ospiti e i propri familiari possono godere della splendida vista lago e delle montagne circostanti, facendo piacevoli passeggiate attorno alla struttura.

Nucleo cure intermedie

Per rispondere alle esigenze del territorio abbiamo creato un nucleo cure intermedie, con 12 posti letto pensati per fornire un reale supporto a quelle persone, anziane e non, che dopo un ricovero ospedaliero hanno ancora bisogno di un ulteriore periodo di riposo nel quale facilitare il recupero psico-fisico in attesa del ritorno a casa. Si tratta di un servizio sempre più richiesto visto il limitato tempo di ricovero che gli ospedali concedono oggi ai loro pazienti.

E' possibile accedere ai servizi offerti dalla RSA compilando la domanda di ammissione scaricabile dal nostro sito internet www.cacciamatta.it oppure contattando gli uffici allo 035/931023 per avere maggiori informazioni.

Fondazione Buonomo Cacciamatta, via San Rocco s.n.
24060 Tavernola Bergamasca (BG)
Tel.: 035.931023 - Fax: 035.932442
Email: info@cacciamatta.it - www.cacciamatta.it

VILLONGO

RINASCE PALAZZO PASSI

Open day il 10 aprile

Don Cristoforo: *"Oggi siamo una grande comunità e credo che le differenze tra le due parrocchie non si sentano nemmeno più"*

Palazzo Passi torna a nuova luce e ad un nuovo scopo, da palazzo signorile a residenza dei parroci della nuova Unità Pastorale che dal 2010 regge le due parrocchie di San Filastro e Sant'Alessandro. Un palazzo che viene presentato alla gente con un open day il 10 aprile, che inizierà alle ore 14:30 e che permetterà a tutti di poter visionare quanto fatto dalle due parrocchie con la ristrutturazione di (rimettere a posto) uno dei palazzi storici del paese le cui radici affondano nel 1400.

Il nucleo originario infatti risale a quell'epoca quando il palazzo apparteneva alla famiglia nobiliare dei Pezzoli, una delle più facoltose di Villongo. Il palazzo passò successivamente alla famiglia Passi, da cui prese il nome odierno, il cui simbolo era rappresentato da una pigna ancora ben visibile sulle balaustre dello scalone principale.

Ora dai nobili ai parroci, che aprono le porte del palazzo anche ai giovani sotto varie forme. *"Il palazzo* – spiega l'ingegner Giuseppe Vigani che ha curato la riqualificazione da ogni punto di vista – *si sviluppa su un totale di circa 2300 metri quadrati e si incentra su un nucleo originario del '400 che ospita oggi gli spazi comuni, una sala, la cucina, gli uffici, la segreteria, l'archivio e la chiesetta. Da lì poi si è sviluppata l'altra ala del palazzo del '600 con sale e nuovi spazi.*

Quando abbiamo iniziato la ristrutturazione, nell'inverno del 2010, siamo dovuti partire con un intervento di somma urgenza perché il tetto del palazzo stava crollando. Ricordo che era un periodo molto piovoso e l'acqua rischiava di entrare da tutte le parti e rovinare ulteriormente una struttura già rovinata. Poi nel 2010 con la realizzazione dell'Unità Pastorale delle due parrocchie di Villongo, la diocesi di Bergamo ha deciso di rimettere a posto tutto il palazzo per farne il centro nel quale ospitare i tre preti che operano oggi in paese.

Da qui abbiamo sviluppato nell'ala più antica degli appartamenti, 4 per la precisione, riservati ad ogni prete con camera da letto, studio e bagno. Nell'altra ala invece abbiamo realizzato altre salette da dedicare a riunioni, c'è poi la sala musica, realizzata anche grazie a dei contributi arrivati dalla Fondazione Bergamasca, infine abbiamo ricavato tre appartamentini da 35 metri quadrati da destinare a residenzialità di sollievo, ad anziani soli o a giovani che vogliono provare a vivere fuori dal nucleo familiare: questi con il contributo della Fondazione Cariplo.

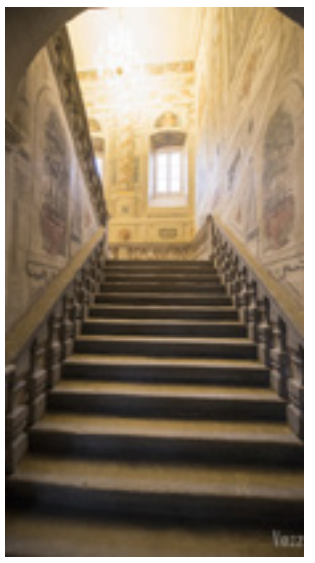
Oggi abbiamo qui due giovani e un vedovo che occupano questi spazi con un affitto calmierato". Ma Vigani punta soprattutto sull'aspetto tecnico e sul recupero del palazzo storico. *"Devo ringraziare la sovrintendenza ed in particolare il dottor Gaetano Puglielli che, con la sua presenza costante in questi mesi di lavoro, ci ha dato tutte le indicazioni da seguire per questo recupero che credo abbia mantenuto la sobrietà e la bellezza storica del palazzo. Inoltre siamo riusciti a dotare la struttura di sistemi per il risparmio energetico, ogni stanza è dotata di un proprio termostato in modo da regolare la temperatura autonomamente. Anche la caldaia tradizionale è stata sostituita con una pompa di calore alimentata a gas che rende caldo tutto il palazzo con riscaldamento a pavimento. Abbiamo in alcuni casi recuperato il pavimento antico, per il resto del palazzo abbiamo utilizzato il marmo di Zandobbio.*

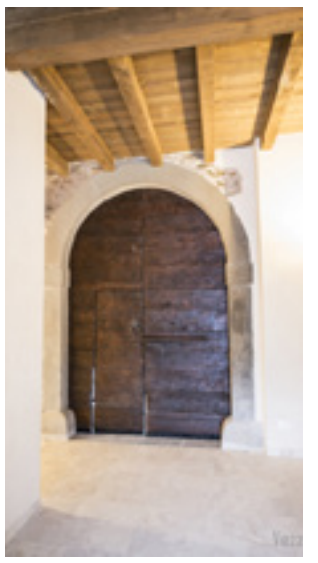
All'esterno invece abbiamo recuperato i pietroni che componevano le linee del tram di Milano, è un po' come camminare sulla vecchia Milano insomma, tanto che alcune pietre portano ancora il segno delle strisce segnaletiche. Siamo poi stati attenti al recupero degli affreschi, in alcuni casi coperti dalla pittura messa all'inizio degli anni '80 quando il palazzo ospitò per alcuni mesi la mostra di de Chirico, esposizione che aveva portato alla ribalta nazionale Villongo.

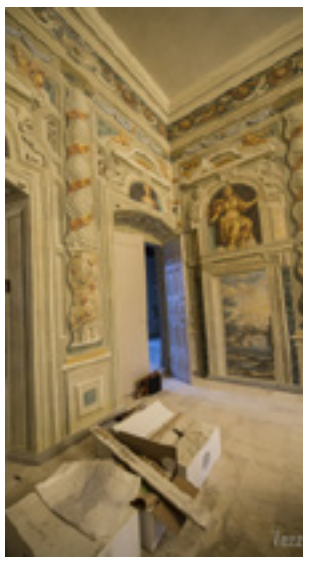
Infine gli infissi sono in classe A. Ringrazio anche don Cristoforo che mi ha permesso di intervenire sul palazzo mantenendo l'aspetto storico, dopo aver svolto un attento studio di progettazione della ristrutturazione. Rimangono da sistemare solo tre stanze e presto anche questo lavoro sarà concluso".

A fare gli onori di casa ci sarà d**on Cristoforo Vescovi**, il parroco dell'Unità Pastorale: *"Oggi siamo una grande comunità* – spiega Don Cristoforo Vescovi – *e credo che le differenze tra le due parrocchie non si sentano nemmeno più. Svolgiamo attività varie indifferentemente che sia una parrocchia o l'altra, rimangono separati solo i due asili e i due oratori per motivi numerici.*

L'apertura del palazzo Passi vuol essere un altro passo nella direzione dell'Unità pastorale. Qui ci sono stanze e spazi per tutti e tre i preti che operano a Villongo, Io, don Matia Cavagna e don Angelo Roncelli. Infine c'è anche una stanza per un eventuale quarto prete. Abbiamo spazi comuni e segreterie nelle quali operiamo e spazi che apriremo alla gente perché il palazzo sarà la casa dei parroci ma anche della comunità di Villongo. Qui si potranno fare riunioni ed incontri, potranno trovare ospitalità le associazioni ed anche i cori delle due parrocchie potranno fare le loro prove".







SCHEDA

Don Cristoforo Vescovi

Don Cristoforo Vescovi, 52 anni, nato a Cividate al Piano è diventato sacerdote nel 1988, è stato curato a Calolziocorte e poi è andato per 11 anni in missione in Bolivia in accordo con l'allora vescovo Roberto Amadei. Lì opera in una missione alla periferia di La Paz ed ha l'opportunità di conoscere questa realtà così lontana e nello stesso tempo legata a Bergamo, conosce molti missionari orobici. Nel 2006 torna in Italia per diventare parroco di Villongo San Filastro, nel 2010 la svolta, il Vescovo Francesco Beschi decide di creare a Villongo l'Unità Pastorale e creare una vita comune parrocchiale tra le due realtà di Sant'Alessandro e San Filastro". Un palazzo, quello appartenuto alla famiglia Passi, che ha una storia recente importante: "Il palazzo era la mensa vescovile estiva del vescovo Adriano Bernareggi che veniva a Villongo per superare la calura estiva della città. Qui c'era un sacerdote che era legato proprio a questa mensa estiva, don Santo Barcella che è rimasto al palazzo fino agli anni '70. Negli anni '50 e '60 il palazzo divenne anche luogo per ritiri spirituali tenuti da don Buffoni assieme alle 'suore Marte', casa poi spostata a Sedrina. Il palazzo poi è caduto in disuso fino ai giorni nostri, o meglio fino al 2010 quando il vescovo Beschi ha voluto recuperare questo edificio per farne il centro dei preti che operano nella nuova unità pastorale di Villongo". È domenica 10 aprile l'open day per questa nuova pagina nella storia di Villongo.

Ing. Giuseppe Vigani

Passo Sebino

EDIL STRADE VIGANI s.r.l. VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

Basso Sebino

ADRARA SAN MARTINO

CASA DELLA RESISTENZA

"Il 2016 sarà l'anno della riqualificazione e valorizzazione della struttura"

Decolla il progetto della Casa museo della Resistenza, l'Anpi di valle Cavallina e Valcalepio sta per dare il via alla riqualificazione dello stabile che già ospòita le commemorazioni ai colli di San Fermo.

Come abbiamo più volte riportato, l'Anpi vuole ora riqualificare gli spazi e dedicare parte dell'edificio ad una sorta di museo permanente che ricordi soprattutto la battaglia di Fonteno.

Ad essere fiduciosa di un recupero dello stabile che parta entro l'anno è l'amministrazione comunale di Adrara San Martino che è proprietaria dello stabile.

"Il 2016 sarà finalmente l'anno ove prenderà il progetto di valorizzazione della nostra Casa "La Resistenza" sita sui colli di San Fermo, da centro accogliente ed ospitale a vera e propria casa Museo dedicata alle gesta della battaglia per la liberazione di Fonteno e delle formazioni Partigiane che hanno combattuto in Valle Calepio e Valle Cavallina la lotta di Liberazione dal Nazi/Fascismo.

Ai numerosi gruppi e scolaresche che da diversi anni ci fanno visita vogliamo far trovare spazi adeguatamente attrezzati e documenti storici che permettano ai visitatori grandi e piccoli di potersi informare correttamente su una parte importante della nostra storia locale. Per questo avremo bisogno di tutte le persone di buona volontà per realizzare tale ambiziosa iniziativa sia dal punto di vista economico che di sostegno alle varie manifestazioni di promozione di tale evento.

A questo proposito se possibile diventa ancora più importante e concreto il contributo che ognuno può dare nel sostenere la nostra associazione, non come mero atto formale ma come impegno costante e quotidiano nel difendere i valori lasciati dalla Resistenza ed inseriti nella Costituzione Repubblicana che sono la base per opporsi ai numerosi atti di barbarie e di incultura sempre più presenti nel mondo odierno. Riprendiamo insieme anche da qui quel percorso di Libertà, Fratellanza e Rispetto che solo ci può permettere un futuro di PACE.".

Il progetto è stato portato avanti dall'Anpi di valle Cavallina-Valcalepio, dall'Anpi di Bergamo, dall'Arci e da altre associazioni.

Una volta terminato il lavoro qui ci sarà un luogo di ritrovo. posta al colletto, a pochi passi dal luogo che ospitò lo scontro tra partigiani e fascisti durante quella che viene ricordata come la battaglia di Fonteno del 31 agosto del 1944.

In quell'occasione i partigiani della 53° Brigata Garibaldi Tredici Martiri, assieme agli uomini della Brigata Nullo riuscirono non solo a respingere l'attacco della Legione Macerata ma liberarono anche i prigionieri radunati nella piazza di Fonteno.

Per quanto riguarda il finanziamento, Tiziano Belotti, presidente dell'Anpi di Valcavallina Valcalepio aveva già spiegato di aver messo le basi per arrivare a pagare i lavori: *"Il progetto è stato ratificato dall'associazione e ora dovremo quindi arrivare a racimolare i fondi necessari per la creazione di un museo e la parziale ristrutturazione dell'edificio. Il compito di ricerca storica è stato dato all'Isrec poi procederemo nelle prossime settimane a presentare ufficialmente questo progetto ai comuni, alle associazioni e ai cittadini. E' un progetto importante perchè servirà come punto di ritrovo per le scolaresche e per chi vuole conoscere cosa c'è stato in quei luoghi più di 70 anni fa. Per quanto riguarda i costi siamo fiduciosi visto che già alcune associazioni vogliono collaborare all'iniziativa tra cui ovviamente l'Anpi, la Lega Coop, lo Spi e l'Arci".*

VILLONGO

La via crucis la si fa in bici. Da Villongo ai Colli di San Fermo portando la croce

Don Angelo Roncelli ha una grande passione, la bicicletta, nella cantina di palazzo Passi che una bici sui rulli per non perdere il ritmo nemmeno in inverno. Così al prete ciclista e ad alcuni amanti delle due ruote di Villongo è venuta un'idea, fare la via crucis in bici da Villongo ai Colli di San Fermo. Una salita non da poco affrontata da un bel gruppetto, trasportando a turno ala croce. Così domenica 13 marzo si è svolta la via Crucis sulle due ruote. *"L'idea* - spiega Don Angelo Roncelli - *è venuta ad alcuni ciclisti pellegrini e amatori di Villongo, si è realizzata per il secondo anno: da Villongo ai Colli di S.Fermo ripercorrendo le 14 stazioni della via della croce di Gesù. Ad ogni stazione un ciclista portava sulle spalle una croce di legno per un chilometro circa. Ad ogni sosta un momento di preghiera e così fino in cima. All'edizione di quest'anno hanno partecipato una trentina di persone provenienti anche da altre parti della bergamasca.Dopo circa 2 ore e mezza siamo arrivati in cima e abbiamo terminato con una merenda. Grazie a tutti i partecipanti e a chi ci ha accompagnato, rifocillato e fotografato".*

SARNICO

ALUNNI IN GITA AL MUNICIPIO

Il sindaco Bertazzoli fa da guida negli uffici

Una giornata dedicata all'educazione civica, nel vero senso della parola. Gli alunni delle quinte elementari di Sarnico sono andati in gita al municipio di Sarnico dove sono stati accolti dal sindaco Giorgio Bertazzoli che ha fatto da guida agli studenti mostrando i vari uffici che ogni giorno si occupano di mandare avanti la 'macchina comunale' e così il paese di Sarnico. Dalla ragioneria all'ufficio tecnico, dal protocollo ai servizi sociali, gita che si è conclusa con una bella foto davanti al municipio.

ASSEGNATE LE BORSE DI STUDIO

"750 euro ad ogni studente meritevole delle superiori"

Sono state assegnate a Sarnico le Borse di Studio di 750 euro ai ragazzi piu' meritevoli delle Superiori residenti a Sarnico.

Il sindaco Bertazzoli e l'assessore Paola Plebani hanno consegnato gli assegni in una cerimonia ufficiale che si è svolta nella sala consiliare. Cinque gli studenti di Sarnico che l'amministrazione comunale ha voluto premiare come incitamento a proseguire negli studi e a continuare ad impegnarsi.

PREDORE

‘Habemus papam’ Paolo Bertazzoli si ricandida

sciolta la riserva sul secondo mandato

Ci è voluto un bel po’ di tempo ed ha dovuto mettere prima alle corde il suo gruppo per capire che strada seguire ma alla fine la decisione è arrivata, Paolo Bertazzoli, sindaco uscente di Predore, si ricandiderà alla carica di sindaco per ottenere il secondo mandato consecutivo alla guida del paese.

Una scelta sofferta dicevamo visto che Bertazzoli ha voluto prima avere delle certezze dal suo gruppo. Essendo impegnato con il lavoro a Brescia ed avendo anche ruoli di responsabilità all’interno dell’Ubi Banca, il sindaco uscente ha voluto chiedere prma al gruppo chi si ricandidava e chi era disposto a dargli una mano per portare avanti la vita amministrativa di Predore. Amministrare in questi periodi non è sicuramente semplice e richiede un impegno sempre maggiore, il lavoro quindi rischiava di diventare un elemento decisivo per far propendere Bertazzoli verso l’abbandono.

Paolo Bertazzoli

Al suo posto si era già paventata la soluzione dell’assessore Angelo Bonardi, pronto a subentrare a Bertazzoli.

Alla fine il gruppo ha deciso invece di appoggiare con forza la candidatura di Paolo Bertazzoli garantendogli un appoggio nel corso dei prossimi 5 anni. Intanto annaspano le altre possibili liste. Emanuele Ghirardelli non riesce a trovare un candidato a sindaco.

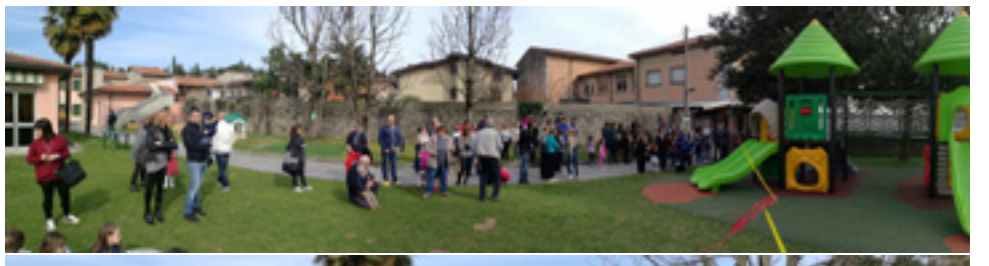
“Un gruppo di persone le ho - spiega Emanuele Ghirardelli - *ma nessuno vuole impegnarsi come sindaco. Vedremo nei prossimi giorni se arrivare a presentare una lista o meno”*. Una possibilità sarebbe quella di una intesa con Forza Italia, soluzione che Ghirardelli esclude: *“Potrei anche pensarci, ma alcuni dei miei non vogliono assolutamente percorrere questa via”*.

Intanto Forza Italia, dopo le prime riunioni pubbliche, mantiene uno stretto riserbo. Dalle sue fila giunge voce che le riunioni continuano per arrivare alla realizzazione di una lista

CREDARO

Inaugurato il nuovo parco giochi dell’asilo

Grande festa a Credaro per il nuovo parco giochi che è stato realizzato presso la scuola materna parrocchiale. Uno spazio costato ben 15 mila euro e realizzato grazie anche al cotnributo dei molti volontari che si sono adoperati per raccogliere i fondi. All’inaugurazione erano presenti il parroco **don Giovanni Lombarda** che è il Presidente della scuola, il sindaco **Adriana Bellini**, il direttore della scuola **Oscar Mondini,** la presidente del Comitato-Genitori **Adelina Castelli**. La giornata si è conclusa con un pranzo organizzato dall’associazione Volontari San Giorgio con il Comitato-Genitori della scuola e giochi per tutti i bambini presenti, merenda e lotteria. Il ricavato della giornata è andato al sostegno delle spese per il rinnovo del giardino.



GANDOSSO

Proseguono i lavori per gli impianti sportivi: rinnovate le panchine

Alberto Maffi

L’amministrazione comunale di Gandosso prosegue il suo impegno per rinnovare gli impianti sportivi e dopo aver messo mano al manto sintetico, il sindaco **Alberto Maff**i è tornato al centro sportivo per un nuovo intervento stavolta per sostituire le panchine. *“Erano lì dal 1992* – spiega Maffi – *e dovevano quindi essere rinnovate. Siamo così intervenuti acquistando delle nuove panchine. Questo campo, che è il nostro gioiellino, è un impianto importante per tutto il basso Sebino visto che viene usato anche da società esterne a Gandosso. Prima è stato usato per le partite delle giovanili di Sarnico ed ora viene usato dalla nuova società Villongo Sarnico. Per questo motivo era giusto dare delle panchine migliori per gli atleti che arrivano anche da altri paesi”*.

ADRARA SAN ROCCO

Concerto della Corale San Rocco con tre solisti per lo Stabat Mater

Domenica 20 marzo nella Chiesa Parrocchiale di Adrara S. Rocco la Corale “San Rocco” accompagnata da un quartetto d’archi è stata protagonista del Concerto di apertura della settimana Santa molto apprezzato dal numeroso pubblico presente.

La serata è stata organizzata in collaborazione con la Parrocchia, la Biblioteca comunale di Adrara S. Rocco e l’Amministrazione comunale.

Nella prima parte del programma dedicato alla Passione, il Coro femminile e le tre soliste **Clara Bertella** soprano, **Elena Micheli** soprano e **Daniela Piccioli Cappelli** contralto hanno eseguito i sei brani tratti dallo *Stabat Mater* di G. Battista Pergolesi mostrando una spiccata qualità vocale.

Successivamente, la Corale al completo, ben interpretando le intenzioni del compositore, ha eseguito tre celebri pezzi estratti dal *Requiem* di Mozart in Re minore KV 626, il *“Dies Irae”* che rappresenta lo stato d’animo dell’umanità colpevole che sente incombere il terribile giudizio divino, il “*Lacrimosa*” che è senza dubbio il brano più struggente e conosciuto in cui l’autore riesce a creare un effetto di pianto a stento trattenuto di preghiera umile e devota, mentre lo squarcio sereno dell’“Hostias” è caratterizzato da un’iniziale scrittura corale omofonica con una incisiva fuga finale.

A conclusione della prima parte la Corale ha eseguito con solennità e compattezza il celebre “*Laudate Dominum”*, tratto dai Vespri solenni de confessori Kv 339.

La seconda parte del Concerto dedicata alla Resurrezione di Gesù si è aperta con i due brani maggiormente rappresentativi del Gloria RV 589 di Antonio Vivaldi, il “Laudamus Te” nel quale le due voci soliste si rimandano a vicenda il tema e il “Domine Deus” dove i violini hanno ben accompagnano l’assolo lirico del soprano.

La parte più suggestiva e intensa della Resurrezione interpretata dal Coro con slancio e con pathos emotivo è stata affidata ai 5 brani estratti da “Il Messia” di George Frideric Haendel.

In “Morte Venne a noi” il compositore contrappone la morte del primo uomo per il peccato originale alla sua salvezza grazie al sacrificio di Cristo, in “Onor e Grazie al Signor” Haendel rende lode alla grandezza del Signore ed esalta l’immolazione del figlio crocifisso morto per espiare i peccati dell’umanità, mentre nell’aria “Io so che vive il Rendentore” affidata alla voce del soprano solista si esprime una fede pura e cristallina che vive fervida nell’uomo che crede nella risurrezione di Cristo.

Le esecuzioni finali di “Esaltiam l’Agnel che morì” e “Alleluia” caratterizzate da una struttura di corale maestoso e possente hanno emozionato il numeroso pubblico che ha lungamente applaudito la Corale anche dopo l’esecuzione dei due bis.

Al termine il parroco **don Gustavo** ha ringraziato i protagonisti per la bella serata che ha caratterizzato l’inizio della settimana Santa.

CASTELLI CALEPIO

ECCO IN ANTEPRIMA IL PROGETTO DELLA SP 91:

"Si parte. Lo avevamo promesso. Da qui non si torna più indietro. Bypassato il centro di Tagliuno, via alla ricerca dei finanziamenti"

ARISTEA CANINI

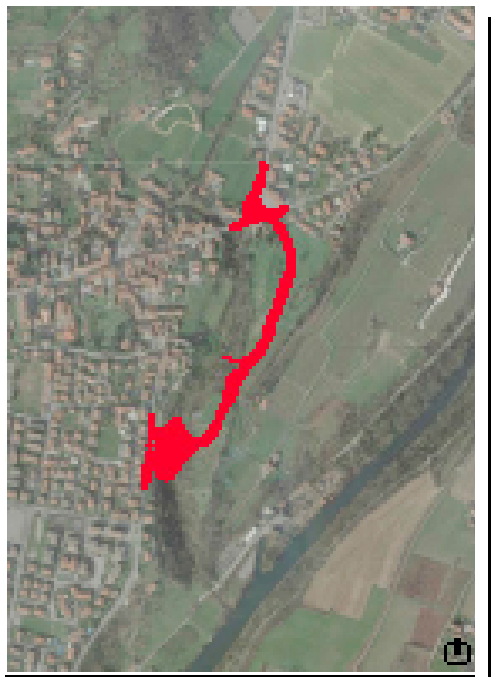
Ci siamo. Eccolo. Lo pubblichiamo qui. In anteprima. Perché questo è il progetto atteso da decenni. La famosa bretella della SP 91 che permetterà di togliere tutto il traffico dal centro di Tagliuno e di dare una boccata di ossigeno ai paesi attorno e a tutta la zona. Attesa, discussa ma nessuno sinora aveva mai avuto il 'coraggio' di metterla nero su bianco e dargli la forma di un progetto. Il sindaco **Giovanni Benini** lo aveva dichiarato in campagna elettorale 'faremo la bretella', per qualcuno era una boutade. Poi era stata interpellata la Provincia per redigere il progetto, sembrava cosa fatta, poi più niente e anche questa volta il progetto sembrava destinato a non nascere. Ma Benini ha tenuto duro e se lo è fatto… da solo. E così mercoledì 30 marzo il sindaco di Castelli Calepio lo ha approvato in giunta. E noi lo pubblichiamo. *"Dopo decine di anni arriva in giunta il progetto* – spiega il sindaco – *e da qui parte l'iter, la Provincia dopo averci promesso mari e monti si è tirata indietro e così ce lo siamo fatti da soli. Ho commissionato il progetto ad uno studio di Brescia. E adesso comincia l'iter. Nessun sindaco prima di me lo aveva fatto, tutti bravi a parlare ma di fatti sinora non se n'erano visti. Sono molto deluso dal comportamento della Provincia, ha dimostrato che non gliene frega niente della viabilità".*

Freddini anche i sindaci dei paesi vicini: *"L'unica che ha dimostrato interesse è la sindachessa di Credaro. Ma va bene così. Il progetto adesso c'è e si parte da lì. Andremo a inserirlo nel PGT per fare la Vas, ascolteremo tutti pareri, faremo tutti i permessi, insomma non ci si ferma più. L'importante era partire".*

PGT promesso per il 22 marzo 2017: *"E faremo di tutto per riuscirci, anzi, ci riusciremo sicuramente, è un imperativo, lo abbiamo promesso. Inserirlo nel PGT è un vantaggio, sarà oggetto di Vas, adesso c'è qualcosa di concreto, senza progetti non si fa niente".* Un progetto scelto fra due opzioni: *"Il centro sarà bypassato e finalmente non ci saranno più problemi di viabilità in paese. Senza i camion e senza traffico sarà tutto un altro paese".* E parte la caccia ai fondi: *"Da qui ci si muove, aspettavamo l'approvazione del progetto e ora andremo in Regione e in tutte le altre sedi. E lo faremo. Bisogna avere il coraggio di fare un progetto e di portarlo avanti, non solo di spendere parole inutili".* Le minoranze? *"Ho promesso che glielo avrei fatto vedere appena approvato, è importante condividerlo con tutti. Aspetto il loro giudizio e sono aperto a un confronto, ben vengano osservazioni costruttive, la strada non è mia".*

Benini è soddisfatto: *"Tanto. Il progetto approvato è un punto di partenza e indietro non si torna. Poi potrà essere soggetto a piccole modifiche, ma comunque il progetto adesso c'è e bisogna credere in quello che si fa, senza fiducia non si va avanti, ma solo indietro".*

Verranno fatti degli espropri: *"Non si guarda in faccia a nessuno per il bene della strada. E' chiaro che si cercheranno accordi bonari con i proprietari, li ho già incontrati, ma in ogni caso qualsiasi cosa dicano, si va avanti".*



GORLAGO

Un grande esagono suddiviso in altri esagoni, questa la bozza del centro per bimbi autistici

GIANLUIGI MARCASSOLI

Prende forma il futuro centro per bimbi autistici che l'Amministrazione comunale di Gorlago insieme all'Ambito sociale della Val Cavallina vuole realizzare lì dove c'era la villa del Busneto, villa covo per anni di spaccio ed ora finalmente abbattuta dopo il passaggio della proprietà al Comune. Rasato al suolo il fatiscente edificio, ora si passa alla realizzazione della nuova struttura che sarà un grande esagono.

"La prima stesura del progetto – spiega il sindaco Marcassoli – *prevede un grande esagono di circa 500 metri quadrati che contiene al suo interno altri esagoni, dentro i quali saranno ricavati principalmente spazi per la residenzialità e poi per le attività dei ragazzi. Si tratta di una prima idea su come realizzare questa struttura ancora da sviluppare".*

Intanto sui soldi per realizzare la sede c'è ancora da lavorare. *"Abbiamo da parte un po' di soldi* – spiega Marcassoli – *ma non sono sufficienti, speriamo di riuscire ad attrarre contributi di vario genere per realizzare questo bel progetto, sia per la sua grande utilità, sia da un punto di vista architettonico per la sua razionale funzionalità. Secondo una prima stima non basteranno 500 mila euro".*

La principale caratteristica del centro, si diceva, sarà quella della residenzialità: *"Questo è l'aspetto principale sul quale punteremo, dare la possibilità ai ragazzi di fruire della residenzialità temporanea a breve e medio termine in situazioni in cui, per esempio, si rilevi la necessità di una discontinuità del rapporto con il contesto di vita".*

GORLAGO

Primavera a Gorlago con la nascita della Juneco

Il 19 marzo scorso è nata una nuova associazione di giovani Gorlaghesi, il suo nome Juneco è mutuato dall'esperanto e significa gioventù. Dallo statuto della Juneco si legge testualmente: "L'associazione nasce al fine di svolgere attività di utilità sociale, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati".

L'Associazione è nata per svolgere attività finalizzate al conseguimento della solidarietà sociale, per cui promuoverà iniziative e attività di volontariato e organizzerà eventi. Ancora, per il conseguimento dei propri scopi, la nuova associazione desidera favorire nella comunità l'interesse verso una crescita socioculturale e ricreativa, stimolando la personale e diretta partecipazione dei giovani ad interventi di prevenzione sociale, sportivi e ricreativi sul territorio, nelle istituzioni pubbliche e private.

Il nutrito programma del 2016 della Juneco è stato illustrato dal giovane presidente Luca Trapletti la sera del 19 marzo scorso, presso la sede dell'associazione in via Asperti 17, alla presenza di un bel gruppo di giovani e di un non meno nutrito gruppo di genitori e amici perché, così si sussurrava, gli adulti senz'altro potranno tornare utili anche in futuro, così come il loro appoggio ha favorito la scelta di fondare l'associazione. La gioia e la soddisfazione di quella sera erano sentimenti condivisi da tutti i presenti e sono stati capaci di ridimensionare le difficoltà, per aprire la possibilità di compiere un percorso interiore di crescita personale, di ciascuno e di tutti, giovani e adulti, per imparare che la felicità è sempre lì, a portata di mano, basta saperla cogliere. Cosicché, sono state tante le iscrizioni alla Juneco: alle dieci dei soci fondatori, se ne sono aggiunte in quell'unica serata una quarantina, per raggiungere complessivamente il lusinghiero numero di cinquanta iscritti.

GORLAGO

La rissa in pieno centro, parla il sindaco: *"Coinvolti solo ragazzi indiani"*

Sulla rissa in pieno centro scoppiata martedì 22 marzo in piazza Gregis, ora interviene il sindaco **Gianluigi Marcassoli** che spiega quanto accaduto: *"Nella vicenda sono stati coinvolti un gruppo di indiani che hanno probabilmente avuto un pesante diverbio sfociato in una rissa in piazza. Qualcuno ha usato anche un coltello, per fortuna non ci sono stati feriti gravi e sul posto son arrivate le volanti dei carabinieri da Bergamo che hanno fermato gli indiani coinvolti. Purtroppo a volte capita che questi giovani si lascino prendere soprattutto quando hanno bevuto un bicchiere di troppo. Con la comunità indiana presente a Gorlago, una comunità abbastanza numerosa, non ci sono mai stati grossi problemi. L'unico altro caso di rissa abbastanza violenta si era verificata durante il mandato dell'ex sindaco* **Luigi Pedrini** *che aveva dato ad un gruppo di indiani l'utilizzo del campo da cricket per una partita. Il problema era stato sugli spalti con liti tra le due tifoserie. Per il resto è stata sempre una presenza abbastanza tranquilla"..*

CAROBBIO - ELEZIONI 2016

ONDEI c'è. DOTTI forse. Botta e risposta tra Civitas e Bonardi. L'addio dei Grillini

Giuseppe Ondei è per ora il primo candidato a sciogliere le riserve, l'ex vicesindaco di Carobbio sarà ancora il candidato del suo gruppo. Intanto nelle fila dell'ex sindaco Bonardi e in Civitas e bagarre a colpi di volantini. *"Mancano ormai 2 mesi alle prossime elezioni* - spiega Ondei - *e come ovvio stiamo ultimando programmi e lista , ci troviamo periodicamente per pianificare il cammino che ci portera' ai primi di giugno. La nostra squadra e' un giusto mix di esperienza e gioventù, ragazzi con tanto entusiasmo che porteranno una ventata di freschezza e vitalità nella vita amministrativa del nostro paese, coadiuvati da persone esperte che da diversi anni lavorano in ambito comunale. Siamo convinti che alla luce delle recenti vicissitudini amministrative avvenute a carobbio sia giunto il momento di azzerare il tutto e ripartire con la giusta visione programmatica per avere negli anni futuri uno sviluppo del paese, con investimenti mirati che portino a migliorare i servizi ai cittadini ed a creare quelle infrastrutture che da anni il paese aspetta. La nostra campagna elettorale sarà basata sui programmi e sulle persone che rappresentano la nostra lista, non ci invischieremo in inutili polemiche come qualcuno sta facendo, noi chiederemo ai cittadini il loro voto in quanto sicuri di operare per il bene del paese, con la giusta professionalità e l'entusiamo che le giovani leve inserite ci porteranno, creando inoltre i presupposti per un ricambio generazionale. Ovviamente adotteremo le giuste contromisure se qualcuno vorrà screditare il nostro gruppo come avviene solitamente a Carobbio nel periodo preelettorale, ormai dopo quello che e' successo penso sia giunto il momento di dire basta. Alle polemiche gratuite ed ai professori della politica che criticano tutto e tutti, è troppo facile criticare e basta , se veramente vogliono lavorare per il bene del paese ci mettano la faccia ed abbiano il coraggio di proporsi al giudizio dei cittadini, come facciamo noi. Spero in ogni caso che chi risulterà vincente alle prossime elezioni abbia la possibilità di lavorare senza essere continuamente ostacolato da problematiche esterne ed interne all'amministrazione e che i vari gruppi di maggioranza e minoranza trovino il giusto equilibrio per un azione amministrativa produttiva perche' ricordiamoci che lo scopo finale è migliorare la qualità della vita e dei servizi del comune di Carobbio".* Intanto si fa finalmente viva Civitas, che dovrebbe candidare Jhonny Dotti, con un volantino in cui torna ad attaccare l'ex sindaco Bonardi: *"Riteniamo si arrivato il momento di chiudere definitivamente un capitolo della vita amministrativa del nostro Comune e di ricominciare a guardare al futuro. L'atto formale che ha posto fine all'amministrazione Bonardi risale oramai a qualche mese fa ma sembra che gli strascichi non si siano ancora sopiti e siamo stati chiamati in causa in ripetute occasioni. Prima di iniziare un percorso nuovo ci sembra corretto esprimere il nostro punto di vista su alcuni aspetti.*

Giuseppe Ondei

Bruno Belotti

Sergio Bonardi

Abbiamo fornito volentieri il nostro appoggio a singoli atti o singoli progetti ma la nostra collaborazione non avrebbe mai potuto assumere, e non lo avremmo mai voluto, i connotati di una fiducia "politica", a priori a tutto campo, come invece l'ex Sindaco avrebbe voluto da noi. Il meccanismo si è inceppato quando è venuto meno il vincolo fiduciario fra Sindaco e i suoi consiglieri. La legge elettorale assegna a chi vince una larga maggioranza, pari a 9 consiglieri su 13. Se i nove litigano, non possono essere certo i due di minoranza che ci mettono rimedio, sarebbe il classico caso in cui la pezza è peggio del buco.

Purtroppo per tutti noi, stante anche la situazione di difficile governabilità, il Sindaco, sul finire del suo mandato, non ha saputo cogliere la ghiotta opportunità che avrebbe consentito di impiegare proficuamente (strade e centro sportivo) l'ingente avanzo di amministrazione a disposizione.

Infatti, a fine novembre il Consiglio comunale ha approvato, con il voto favorevole di Civitas la variazione del Piano delle Opere Pubbliche dando formalmente mandato al Sindaco e alla sua Giunta per la presentazione dei bandi di sistemazione del centro sportivo e di alcune strade. Inoltre , per consentire lo svolgimento delle operazioni, l'intero Consiglio dell' unanimità non ha approvato la prima mozione di sfiducia. Non ha importanza che ne sia stata presentata una seconda, quest'ultima poteva tranquillamente essere discussa dopo il termine di presentazione dei bandi fissato comunque per il 31.1215. Non era un'operazione facile, e nessuno avrebbe potuto biasimare il Sindaco se non fosse riuscito a presentare i bandi. Dispiace però riscontrare che il Sindaco, in barba al tanto decantato Bene Del Paese , abbia deciso di non provarci nemmeno. Non pago di ciò, a fallimento conclamato, non ha saputo far di meglio che cercare qualcuno cui addossare la colpa".

I grillini invece abbandonano definitivamente il campo, per loro impossibile arrivare a formare una lista, poche le persone e troppo poco il tempo a disposizione. L'ex sindaco Bonardi ci invia una risposta al volantino di Civitas: *"Ognuno può dire quello che vuole ma vi chiedo almeno l'onestà di dire, se si vogliono dire, le cose come sono andate realmente. Io*

» **continua a pag.55**

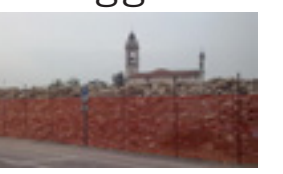
GRUMELLO

Il 19 aprile si assegna la casa famiglia, prima gestita da una delle due Auser e ora in cerca di gestori

Il 19 aprile si assegnerà a Grumello del Monte la casa famiglia, ampia struttura del Comune che fino ad oggi era stata gestita da una delle due Auser del paese (perchè a Grumello, ci sono ben due Auser). Il bando è stato presentato dall'amministrazione comunale del sindaco Nicoletta Noris che aveva anche ribadito in consiglio comunale l'utilità sociale della struttura rimasta vuota per mesi. *"Vedremo a chi andrà la struttura* - spiega Natale Carra di Grumello democratica - *e speriamo che ci sia un'associazione o comunque un gruppo in grad di gestire una struttura importante per il paese. Il bando prevede un canone a base d'asta di 10.800 euro, i gestori dovranno poi pensare a pagarsi le spese di gestione del locale".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Azzerato il palazzo posto nel centro storico. Ora rimangono le macerie e il paesaggio



Anche gli ultimi muri sono stati abbattuti, in centro a Carobbio degli Angeli rimangono solo macerie dello stabile che cingeva la piazza a sud. Una demolizione, come avevamo detto, arrivata per pericoli di crollo imminente dello stabile, che ora ha lasciato spazio alle macerie. Abbattuto lo stabile ora dalla piazza si può scorgere la parrocchia e un panorama insolito che a qualcuno in zona inizia anche a piacere. Bisognerà vedere ora quanto rimarranno lì le macerie e cosa accadrà con l'arrivo del nuovo sindaco che si ritroverà due patate collenti, il centro storico e il centro sportivo.

Val Calepio

CHIUDUNO

Il bilancio di fine mandato di Stefano Locatelli: *"Non è ancora detto che ci sia una sola lista"*

Le elezioni si avvicinano ma c'è chi già dorme sonni tranquilli, sicuro ormai di avere la vittoria in tasca. Stefano Locatelli, salvo sorprese dell'ultim'ora non dovrebbe avere rivali alle urne e quindi può fare un bilancio dei suoi primi 5 anni da sindaco di Chiuduno senza troppe preoccupazioni. 5 anni nei quali il giovane sindaco del paese della valle Calepio ha dovuto affrontare come molti altri un problema su tutti, la crisi che ha messo in ginocchio il paese e tagliato i contributi. "Il periodo in cui viviamo non passerà sicuramente alla storia come uno dei migliori, anzi: una crisi economica come questa in pochi la possono ricordare. Nonostante ciò, in questi anni io ed il mio gruppo abbiamo cercato di assecondare e supportare le varie iniziative proposte dai cittadini: sarebbe stato più semplice organizzare gli eventi sul territorio da parte del Comune, ma il nostro pensiero è che la cosa migliore sia coinvolgere la cittadinanza. Così facendo, l'amministrazione ha assunto un ruolo di sostegno e affiancamento, sia logistico che economico, che ci ha permesso di promuovere molte attività in diversi ambiti, come la festa dello sport, durante la quale sono stati premiati più di cinquanta atleti di Chiuduno, la Flower Power, festa organizzata dai commercianti che attira migliaia di persone anche da fuori paese e il Palio delle Contrade dove abbiamo appoggiato il gruppo Proposta Giovane. Nel nostro mandato abbiamo cercato di "migliorare la qualità della vita dei chiudunesi": ogni azione è stata pensata per raggiungere questo obiettivo.

In questi anni abbiamo cercato di farlo, in diversi modi: garantendo massima disponibilità da parte nostra nell'ascoltare i bisogni delle persone, cercando costantemente di risolvere i problemi che si sono presentati, attuando tanti piccoli interventi sul territorio e ultimando le grandi opere per poi orientarci totalmente sulla riqualificazione del centro del paese. Alla base di un paese vivo siamo convinti che debbano esserci servizi e attività commerciali. Da quando ci siamo insediati, infatti, abbiamo inserito il bonus bebè, che consiste in buoni da 200 euro per ogni nuovo nato spendibili però solo nelle attività commerciali del territorio. Stessa cosa anche per le borse di studio delle scuole superiori e dell'università. Così facendo abbiamo dato una mano concreta ai negozi di vicinato, vera anima di ogni paese". Locatelli fa poi un bilancio sulle opere realizzate in questi 5 anni: "Quanto fatto in questi cinque anni è sotto gli occhi di tutti. Vi ricordate la famosa "strada con le buche"? Il nostro mandato è iniziato proprio lì, con l'ottenimento a fatica dell'asfaltatura di quella strada da parte della Provincia prima dell'inaugurazione della Nuova SP91. Appena insediati abbiamo sbloccato i lavori di costruzione della nuova scuola materna ed iniziato la riqualificazione della recinzione che era un muro di pannelli di cemento del centro sportivo comunale. Abbiamo quindi realizzato il nuovo magazzino comunale e un magazzino per la protezione civile, fondamentale per l'apporto che in questi anni il gruppo ha dato al nostro paese. All'interno della scuola materna abbiamo realizzato anche un asilo nido che dà spazio a 25 bambini. Successivamente abbiamo sbloccato i lavori della biblioteca comunale e dell'auditorium fermi dal 2006 e ultimato il campus scolastico, eccellenza in Lombardia. Nel contempo, in questi anni abbiamo asfaltato strade per 300.000 euro e sostituito 180 pali con armature a LED il monte, la valle del fico e diverse vie del paese. Oltre ad aver compartecipato alla spesa per la realizzazione del nuovo campo dell'oratorio in erba sintetica per un importo di 60 mila Euro, abbiamo deciso di creare un'apertura al parcheggio della piazza mercato per renderlo più fruibile". Si passa poi ai servizi sociali dove l'amministrazione ha cercato di mantenere alti i livelli di assistenza alle fasce deboli: "Nel campo sociale, oltre a garantire e migliorare i servizi esistenti e aver approvato un nuovo regolamento in materia di servizi alla persona che consente un maggior controllo e una maggiore equità nella concessione di contributi e nell'erogazione degli stessi, il fiore all'occhiello è sicuramente l'apertura del nuovo centro prelievi nei locali sotto il Comune. Siamo stati infatti i primi ad usufruire di una legge regionale che consentiva di poter aprire un'attività di prelievo in un ambulatorio comunale. In questi anni abbiamo anche puntato alla prevenzione, facendo risparmiare ai privati cittadini qualcosa come 40mila euro in visite specialistiche.

Nell'ambito della sicurezza abbiamo implementato l'impianto di videosorveglianza, sostituendo e installando nuove telecamere che controllano il nostro territorio. Abbiamo garantito il pattugliamento serale con diversi progetti e attivato un servizio di vigilanza notturno privato. Grazie a questi interventi, in più occasioni è stato possibile sventare o arrestare colpevoli di furti.

A scuola, oltre ad aver garantito contributi per diverse attività, sono state installate lavagne LIM Lavagna Interattiva Multimediale in ogni aula e laboratorio, è stato sostituita la caldaia ed è stato rifatto l'impianto di riscaldamento 180mila euro". Ed ora le elezioni amministrative 2016 con Locatelli che avanza già qualche idea su quanto potrebbe fare nei prossimi 5 anni: "Le elezioni sono ormai alle porte: nei prossimi due mesi, g
li ultimi di questo mandato amministrativo, continueremo a lavorare per tutti i chiudunesi, cercando di fare del nostro meglio affinché possano concederci di governare per altri 5 anni. Cosa siamo disposti a garantire per il prossimo mandato? La stessa presenza data finora, proseguendo il programma iniziato per dare un nuovo centro a Chiuduno, e proponendo nuovi importanti interventi che illustreremo nelle prossime settimane: tra gli altri, un parcheggio e un parco nella Valle del Fico, un collegamento ciclopedonale con il comune di Grumello del Monte, l'illuminazione alla pista d'atletica e la copertura della tribuna del campo sportivo, oltre alla sostituzione delle attuali lampade con armature a LED in tutto il paese.

Non vi è ancora la certezza sulla mancanza di altre liste alle prossime elezioni, a parte che l'attuale minoranza non si ripresenterà, stando a quanto dichiarato, e che non si vedono altri volantini o manifesti sul territorio. Sicuramente, se qualcuno si candiderà in una lista alternativa alla mia, verrebbe data ai cittadini possibilità di scelta. Ad oggi ci siamo io e la mia squadra, candidati per altri 5 anni alla guida di Chiuduno.

Ovviamente, da sindaco uscente, sapere che non c'è all'orizzonte ad oggi una lista disposta a candidarsi contro il mio gruppo, significa anche che abbiamo lavorato bene. E può anche significare che, nonostante le visioni diverse tra maggioranza e minoranza, in questi anni non abbiamo guardato all'appartenenza politica ma ci siamo sempre confrontati con tutti indistintamente, appoggiando qualunque tipo di iniziativa venisse proposta dai cittadini per la nostra comunità. A mio avviso è questo che deve fare un buon amministratore: comportarsi come un buon padre di famiglia, cercando di ascoltare ogni cittadino che vive il territorio e cercando di far crescere la propria comunità.

Quattro profughi di Lizzola ospitati in via Sant'Ambrogio.Parte la solidarietà diffusa decisa a livello di Consorzio. *"Ma non dovevano essere profughi già presenti in valle Cavallina?"*

Quattro profughi ospitati in paese e precisamente in via Sant'Ambrogio, profughi che arrivano da Lizzola, dove hanno trascorso il loro soggiorno in Italia fino ad oggi. Il sindaco Donatella Colombi ha annunciato questa novità un po' a sorpresa a chiusura dell'ultimo consiglio comunale che si è tenuto lunedì 4 aprile, informando così anche le minoranze che nulla sapevano di questo arrivo in paese. *"Si tratta di ragazzi che sono stati fino ad oggi ospitati a Lizzola* - ha spiegato il sindaco - *e che ora sono ospitati in un apprtamento privato. I ragazzi sono gestiti dalla cooperativa Ruah e anche noi abbiamo saputo della loro presenza in paese successivamente al loro arrivo. La Prefettura infatti nno ci avea avvisato di questa decisione di portare a Trescore questi 4 ragazzi.*

Ora in accordo con la cooperativa, cercheremo di creare delle attività di inserimento di questi ragazzi che dovranno fare dei corsi di alfabetizzazione e successivamente cercheremo di impiegare per piccoli lavori in giro per il paese, cura delle aiuole, pulizia delle vie ed altro ancora. Noi speriamo che ci sia da parte della gente di Trescore un clima di accoglienza verso questi ragazzi in modo che possa no integrarsi velocemente nel nostro paese".

E proprio in clima di accoglienza la parrocchia a Pasqua ha dato il via all'accoglienza nelle famiglie di 25 profughi per pranzare nelle abitazioni di Trescore, iniziativa che ha portato questi ragazzi in 12 famiglie che hanno dato la loro disponibilità.

Ospitalità diffusa e profughi della valle

Tornando ai 4 profughi, qualche sindaco della valle Cavallina, ha iniziato a sollevare qualche domanda sull'arrivo dei profughi a Trescore. *"A livello di Consorzio si era deciso di aderire al progetto di ospitalità diffusa a livello di Consorzio* - spiega un sindaco della valle Cavallina - *in modo da andare a spalmare su più paesi i ragazzi già presenti nelle strutture della zona, Casazza, Monasterolo, Vigano e San Paolo d'Argon. L'idea era insomma quella di portare su più paesi il carico di ospitalità sopportato fino ad oggi solo da pochi paesi, in particolare Casazza che ne ospita un centinaio da ormai due anni. Questo avrebbe consentito anche un più facile inserimento ed utilizzo dei profughi stessi da parte delle amministrazioni comunali.*

Ora scopriamo che a Trescore arrivano 4 profughi ma non da strutture della zona ma da Lizzola. In questo modo quindi i profughi presenti in valle Cavallina sono destinati ad aumentare. Non era questa la direzione che si era deciso di prendere. Inoltre bisogna tenere in considerazione che se i progughi verranno riconosciuti tali, ottenrranno la possibilità di rimanere sul territorio, quindi se non verranno spostati esparsi su vari comuni, chi ne ospita oggi un gran numero dovrà farsi anche carico di aiutarli i caso di necessità"

CONSIGLIO COMUNALE

Scontro sul documento unico di programmazione. **Amintore Fusco**: *"Non c'è traccia nei prossimi 5 anni della Cittadella della scienza che avete promesso"*

Ha fatto la sua comparsa in cnsiglio comunale a Trescore il Documento unico di programmazione, il nuovo strumento che deve pianificare e anticipare il bilancio. Uno studio approfondito sull'attuale stato del paese e sugli obiettivi che l'amministrazione si vuole dare nel triennio ma anche nel quinquennio nel quale è stata chiamata a governare il paese. Così il sindaco Donatella Colombi e l'assessore al Bilancio Erminio Cattaneo hanno spiegato quali sono gli obiettivi che l'amministrazione comunale si è data per i prossimi anni, a partire dalle opere pubbliche, partendo dalle opere pubbliche in corso di realizzazione.

Nell'elenco qui compaiono la riqualificazione del municipo che comporterà una spesa di un milione e 600 mila euro, i lavori di riqualificazione della centrale termica della scuola d'infanzia e asilo nido per una spesa di 60 mila euro, i lavori di adeguamento tecnologico della palestra comunale delle scuole medie per una spesa di 64.500 euro.

Ci sono poi i lavori per la realizzazione del campo in erba sintetica, 400 mila euro di intervento previsto e gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di percorsi pedonali in via Partigiani e via Matteotti, anche questo un intervento oneroso di 400 mila euro. Infine ci sono due interventi da 50 mila euro per la sistemazione conseguente agli smottamenti verificatisi in zona Aminella e altri 56 mila euro di lavori per la sistemazione idraulico forestale di aree di dissesto idrogeologico a seguito delle piogge cadute nell'estate 2014. Altri punti che verranno affrontati nel triennio sono la riqualificazione dell'ex Sacro cuore per il quale sono previsti investimenti dal 2016 al 2018 per 30, 50 e 100 mila euro.

Tra i vari punti c'è anche l'adeguamento del sistema di videosorveglianza con un adeguamento e ampliamento tecnologico di tutto il sistema. In particolare l'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di mettere telecamere con lettura elettronica della targa in modo da

vedere chi entra e chi esce dal paese, telecamere quindi che saranno messe nei punti di accesso. dopo una lunga e particolareggiata presentazione è intervenuto il capogruppo di 'Pro Trescore' Amintore Fusco che ha illustrato come nel programma non ci sia traccia della cittadella della scienza.

"Voi nel vostro programma avevate presentato come uno dei punti più importanti la realizzazione di una cittadella della scienza che oggi qui non vedo nella vostra presentazione e di cui non c'è traccia in tutto il documento di programmazione. Non ci sono scelte che vadano verso la ricerca di investimenti per attrarre qui capitali, in modo da rilanciare l'economia della zona e il lavoro". Infine Invalcavallina con il documento che parla di un utilizzo da parte della nuova associazione dello Iat per sviluppare il turismo in valle, questione che è già data per certa nel documento e che invece è ancora in trattativa con la Pro Loco.

IL 2 GIUGNO

Il consiglio vota all'unanimità la cittadinanza onoraria ad **Alberto Somaschini**

Una decisione che una volta tanto ha visto tutto il consiglio comunale votare a favore, l'amministrazione comunale, lunedì 6 aprile ha deciso di dare la cittadinanza onoraria ad Alberto Somaschini, il re degli ingranaggi, come qualcuno lo ha già definito. L'imprenditore milanese novantacinquenne otterrà così il 2 giugno, dalle mani del sindaco Donatella Colombi, quella cittadinanza che probabilmente lui si sente già nel cuore. *"Alberto Somaschini* - spiega il sindaco Donatella Colombi - *aveva spostato a Trescore la sua attività negli anni '40 proprio per sfuggire ai bombardamenti alleati e dopo la guerra ha deciso di mantenere a Trescore la propria azienda. Un fattore questo determinante per la crescita economica e umana di molte famiglie di Trescore. Oltre ad essere una fabbrica che ha dato lavoro a molte generazioni di persone infatti a Somaschini è sempre stata riconosciuta la sua attenzione nella crescita continua dei suoi lavoratori. Quello che oggi noi chiamiamo aggiornamento o alternanza scuola lavoro, lui l'aveva già applicata decine di anni fa. Alberto Somaschini è stato poi assessore e vice sindaco di Trescore dal 1952 al 1970 e presidente dell'Istituto Sacro Cuore. Per questi motivi abbiamo deciso di dare ad Alberto Somaschini la cittadinanza onoraria di Trescore che gli sarà consegnata il 2 giugno".*

TRESCORE

Successo per Valcavallina in musica, dedicata quest'anno agli organi e organisti

Un successo che porta gli alpini di valle Cavallina a guardare dritti al ventennale della manifestazione, 'Valcavallina in musica' è stata anche quest'anno un successo, una formula che ormai riesce a portare centinaia di persone nelle chiese della valle per ascoltare i concerti dei vari cori.

"Siamo molto soddisfatti anche quest'anno – spiega **Armando Vaghi**, capogruppo degli alpini di Trescore Balneario – anche quest'anno il pubblico ha risposto, forse più degli altri anni. Quest'anno abbiamo *voluto dare maggiore risalto alla musica d'organo e agli organisti della nostra valle e questa formula ha riscosso un successo quasi inatteso portando tanta gente nei vari concerti organizzati. Ringraziamo come sempre tutti i cori che hanno partecipato alla nostra manifestazione, le amministrazioni comunali e i parroci della valle che ci hanno concesso l'uso delle chiese. Ora guardiamo con fiducia al prossimo anno".*

AMINELLA

Delle barre contenitrici sul muro che sovrasta lo scavo della villa Parimbelli

Delle barre che contengono il muro sono comparse sul colle dell'aminella, proprio sopra lo scavo che sta portando alla realizzazione della tanto contestata villa Parimbelli. Lo scavo in atto ha portato i residenti delle abitazioni poste sopra a creare una sorta di imbragatura di sicurezza al proprio muro per cercare di evitare crolli improocvvisi. In molti hanno notato questa scelta messa in atto dai privati che hanno voluto prendere una precauzione sicuramente costosa. Qualcuno intanto parla di timore per possibili crolli, proprio a cento metri, sempr sul colle dell'Aminella, si era verificato lo smottamento che aveva comportato lo sgombero di alcune famiglie e al blocco del cantiere, per il quale ci sono oggi 6 indagati.

ZANDOBBIO

Chiesa top secret **Don Roberto** *"Niente foto prima dell'inaugurazione"*

Chiesa top secret a Zandobbio dove nessuno può entrare, o almeno, l'accesso è consentito a pochi e guai a fare una foto all'interno. Il parroco don Roberto Favero fa la guardia mentre gli addetti stanno dando gli ultimi colpi all'interno della chiesa e l'impresa di trasporti ha già iniziato a portare i nuovi arredi. "Niente foto – spiega Don Roberto – la sovrintendenza non vuole". Intanto tutto il paese attende domenica 29 maggio, il Corpus domini, quando la parrocchia verrà inaugurata e restituita ai fedeli con una grande festa.

TRESCORE

Lo 'Chef del gelato' vince il concorso del miglior gelato bergamasco

Il miglior gelato della bergamasca si può mangiarlo a Trescore, precisamente in via Roma dove da pochi mesi ha aperto i battenti 'lo chef del gelato' nuova gelateria aperta da Vito Giammello. L'accostamento tra i gusti lampone al basilico di Riviera e banana allo zenzero con sfoglie di cioccolato fondente del Vietnam ha conquistato la giura, che ieri all'istituto alberghiero Serafino Riva di Sarnico ha valutato le creazioni delle venti gelaterie bergamasche in gara e delle tre squadre di allievi delle scuole alberghiere.

Il secondo posto è andato alla gelateria Oasi di Villongo di Giuseppe Mologni, che ha proposto "Mediterraneo", ossia mandorla di Puglia aromatizzata agli aromi di Sicilia e Mirto di Sardegna con olio extravergine di Sicilia, mentre in terza posizione si è classificata La Voglia Matta di Zanica, di Daniel Rossi, con "Fusion benessere", che ha abbinato due emblemi dell'alimentazione salutistica come le bacche di Acai e di Goji al gelato al pesto di pistacchio di Sicilia salato.

Nella competizione riservata alle scuole alberghiere la vittoria è andata all'Ipssar di San Pellegrino con gli allievi Cassis, Bielli, Roncelli, Chiofano e Macetti che hanno presentato il gelato alle mandorle Garibaldine, valorizzando una varietà del frutto. In gara anche i "padroni di casa" del Serafino Riva e l'Ipssar Sonzogni di Nembro.

La giuria era composta dal Maestro Pierpaolo Magni, fondatore della Coppa del Mondo della Gelateria, in veste di presidente, dagli chef Petronilla Frosio (ristorante Posta di Sant'Omobono), Roberto Proto (Il Saraceno di Cavernago), Alessia Mazzola (Al Gigianca di Bergamo) e dalla giornalista Emanuela Balestrino. I lavori sono stati coordinati da Luciana Poliotti, giornalista e studiosa di storia del gelato artigianale e della gastronomia.

Non nasconde la soddisfazione per il successo il vincitore Vito Giammello, 53 anni, che solo un anno fa ha aperto a Trescore la sua gelateria, nuovo sbocco professionale dopo una carriera nella ristorazione, come racconta l'insegna "Lo Chef del Gelato". «*Banane e lampone? No l'ispirazione non me l'ha data la canzone di Morandi* – dice sorridendo – *quanto l'abbinamento dei colori, che era uno dei parametri del giudizio. Il resto lo ha fatto il gusto, coltivato in tanti anni al lavoro in cucina. Sono un neofita del settore, ho ancora tanto da imparare – ammette -, e la vittoria mi dà fiducia per continuare su questa nuova strada che ho scelto di intraprendere perché mi dava la possibilità di sviluppare un'iniziativa in proprio. Gelato e gastronomia, del resto, sembrano sempre più spesso destinati a dialogare tra loro e io intendo propormi proprio come punto di incontro*».

Giammello ha anche vinto la classifica dedicata al gusto, L'Oasi di Villongo quella dell'aspetto visivo, mentre per l'originalità è stata premiata La Crem di Vertova. «*Il concorso* – commenta il presidente dei Gelatieri bergamaschi Ascom, Massimo Bosio - *rappresenta un'occasione prima di tutto per incontrarsi tra colleghi, scambiare idee e informazioni, anche grazie al momento conviviale della cena di gala. Ma è pure uno stimolo importante per mettersi in gioco professionalmente. Ci partecipa, in fondo, vuole fare bene e così sperimenta, crea, approfondisce, ha l'occasione di uscire dalla visione strettamente commerciale del prodotto. Magari i gusti che abbiamo assaggiato non entreranno nelle vetrine dei punti vendita, ma sono comunque cose nuove e interessanti che fanno crescere il settore. La presenza di tre chef in giuria ha spinto i concorrenti a pensare a qualcosa che possa finire anche in un piatto anziché sul cono ed è un'opportunità in più per le gelaterie, che spesso forniscono anche i ristoranti*».

ZANDOBBIO

Acquisizioni di immobili in centro per allargare le vie

L'amministrazione comunale di Zandobbio punta ad allargare le sue vie del centro partendo dall'incrocio di via Battisti con l'angolo di via Giardini. Qui il comune ha infatti acquisito delle porzioni di abitazioni che verranno abbattute per allargare la strada. L'amministrazione comunale del sindaco Mariangela Antonioli ha definito le acquisizioni degli immobili. Per i lavori di allargamento di via Cesare Battisti, angolo via Giardini, l'amministrazione comunale ha raggiunto una intesa con Gianbattista Bena, Angela Martini, Pietro Martini che cedono i propri immobili per una superficie di 52,75 metri quadrati. In cambio di questa abitazione il comune corrisponde l'indennità forfettaria complessiva di 4.620 euro. I signori Egidio Nicoli, Aldo Nicoli, Elisabetta Nicoli, cedono area di 13,68 metri quadrati, il comune corrisponde cifra forfettaria di 1.094 euro

TRESCORE - MEMORIA

MARCO MARSETTI

Salutare un caro amico d'infanzia, coetaneo, che lascia per sempre la vita terrena, non è semplice; diventa ancor più difficile se il saluto avviene in modo così repentino. Mi hanno chiesto di scrivere qualche riga per te, lo faccio per sottolineare il ricordo di un amico di tutti, non solo di quelli della classe '61. Ognuno di noi di Trescore ha sicuramente un aneddoto che gli ricorda Marco, anche noi alpini ne abbiamo, ma ci piace custodirli in silenzio, come avrebbe fatto lui. Noi alpini, l'abbiamo salutato accompagnandolo nel suo ultimo viaggio terreno scortandolo con più di venti alfieri in rappresentanza dei gruppi della ValCavallina e provincia, e con tanti di noi di Trescore. L'abbiamo fatto portandolo come quello zaino che un alpino si carica sulle spalle prima di ogni ascesa, e nel quale ripone tutto ciò che gli può servire durante

la sua camminata in montagna. Marco era un amante della montagna, e il suo zaino l'ha sempre portato insieme ai tanti suoi amici, anche con il peso di un'impresa speciale come quella della Croce sullo Stubèle. Un alpino, che aveva svolto il suo servizio militare nel Battaglione Logistico della Brigata Tridentina a Bressanone, fratello di altri due alpini, Maurizio e Fulvio, che ha sempre agito dietro le prime file, semplicemente perché era presente sempre, ma mai per farsi vedere, solo per poter fare e partecipare.

Due anni orsono, quando venne per il rinnovo dell'iscrizione al Gruppo Alpini di Trescore tra le tante cose che ci dicemmo, lui mi augurò di diventare il prossimo capogruppo di Trescore, ed io scherzando gli dissi che se un giorno si fosse avverata questa sua idea, l'avrei portato con me in consiglio, come ai tempi delle scuole elementari, dove eravamo seduti negli stessi banchi per cinque anni, con tanti amici che ora sono qui, con i ricordi e l'emozione in gola.

All'adunata sezionale del settembre scorso a Trescore, tutti noi alpini l'abbiamo visto guardarci sfilare, e tanti di noi l'hanno salutato, quanto avremmo voluto che fosse lì con noi nello sfilamento…. Durante la Messa di commiato, l'indimenticato Don Pasquale Beretta ha ricordato parte del testo del "Signore delle Cime", la canzone che gli alpini cantano salutando un loro fratello quando va avanti, il tentennare della sua voce nella lettura non era dovuto alla dimenticanza del testo, bensì all'emozione che ha coinvolto tutti noi, che abbiamo nascosto le lacrime sotto la tesa del nostro cappello alpino, e con il nodo alla gola abbiamo accompagnato la lettura della Preghiera dell'Alpino, letta con commossa fermezza da Fabio, un altro alpino che con Marco ha condiviso gioie e fatiche di una stupenda impresa, la Croce sullo Stubèle.

Sotto quella Croce ora, immaginiamo un amico, un caro amico alpino, seduto ad ammirare l'immensità del panorama che solo chi arriva sulle Cime può ammirare. Ti chiedo scusa Marco, se scrivendo queste parole, ti ho voluto mettere davanti, in prima fila, so che tu mi avresti detto "lascia perdere" …..ma l'ho fatto col cuore, come tutte le cose che tu hai fatto con tutti noi. Ciao Marco, tu c'eri e ci sarai sempre.

(Armando V.)

ENTRATICO - MEMORIA

IVAN VALOTA

Ancora nel pieno delle forze, era stato colto solo poche settimane fa da un male incurabile che l'ha portato rapidamente alla morte nella giornata di oggi. Ivan Valota, di Entratico, lascia la moglie Pinuccia e il figlio Diego; lascia la Cgil di Monza-Brianza, nella quale ricopriva da alcuni anni l'incarico di segretario organizzativo, ultimo approdo di una vita dedicata all'impegno sindacale e alla difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Da sempre militante sindacale, in tantissimi anche nella nostra zona lo hanno conosciuto come dirigente nel sindacato degli elettrici, nell'Inca, nella segreteria bergamasca della Cgil. Di lui vogliamo ricordare la curiosità umana ed intellettuale insieme alla tensione per un modo più libero e fraterno, che ci ha sempre trasmesso fin dai primi anni, da quando - ancora giovanissimo - partecipava ai movimenti giovanili della sinistra qui in Valcavallina. Un grande abbraccio. (31.03.16, Maurizio M. e Circolo Rifondazione Comunista - Valcavallina)

ENDINE

Il saluto di 5 Sindaci a Vincenzo Calissi (che si commuove)

Vincenzo Calissi. Che a Endine basta il nome, neanche il cognome, tanto lo conoscono tutti. Questa è la storia di un saluto, quello di generazioni di amministratori, perché hanno voluto esserci tutti i sindaci che hanno lavorato con lui, a un dipendente comunale che se ne va in pensione. Che succede tutti i giorni, ma con Vincenzo è stato diverso. Una vita per il suo Comune, senza alzare mai la voce, poche parole, tanti sorrisi, umile e rassicurante. Vincenzo per 29 anni operatore ecologico e negli ultimi anni anche ausiliare del traffico, non ha mai saltato un giorno di lavoro, sino pochi mesi fa quando è rimasto vittima di un incidente stradale insieme al suo collega. *"Mai stato a casa* – commenta il sindaco **Marco Zoppetti** – *solo quando c'è stato l'incidente. Era doveroso dare un riconoscimento a una persona come lui"*. E la curiosità è che al suo saluto hanno voluto partecipare tutti i sindaci che hanno lavorato con lui: **Luciano Bolandrina, Ernesto Gualeni, Piermario Scarsi, Angelo Pezzetti** e appunto **Marco Zoppetti**. Vincenzo, sposato, due figli, ha speso quasi tutta la vita per il Comune: "*Una persona positiva, che si impegnava, di poche parole, un bel sostegno per l'amministrazione, poche parole ma tanto lavoro. Bastavano alcune indicazioni puntuali e precise e lui si dava subito da fare"*. Un pensionato… giovane, poco meno di 60 anni e così Calissi ha deciso di continuare a prestare il suo servizio gratuito al paese: *"Si è reso disponibile* – continua il Sindaco – *per lavorare come volontario per il paese, c'è un elenco di volontari e ha già detto che si iscriverà"*. Calissi che non verrà sostituito: *"Potevamo attingere dagli elenchi della provincia* – continua il sindaco – *ma abbiamo deciso di non farlo, ci avalliamo dell'operatore che già lavora con noi,* **Marco Zappella**, *e poi useremo le borse lavoro e i lavoratori socialmente utili. E' dura perché il territorio di Endine è grande ma ci proviamo. E' un grande sforzo per chi è rimasto"*. Insomma, ci si arrangia alla bellemeglio.

ENDINE

Il sindaco: *"Dobbiamo unire le associazioni. Ne abbiamo più di venti. E in un momento come questo senza di loro non si riesce a far nulla"*

Unire le associazioni. Farle comunicare. Lavorare insieme. Il sindaco **Marco Zoppetti** ci prova: *"Stiamo cercando di far comunicare le associazioni del territorio per fare unione di comunità, per fare in modo che lavorino insieme. Abbiamo e stiamo facendo riunioni per far dialogare le associazioni che operano sul territorio in modo gratuito e farle interagire fra loro. Perché sono loro l'ossatura del paese. Sono loro che possono dare una scossa. Organizzano tante manifestazioni e sono una ventina le associazioni che operano sul territorio, dalla Protezione Civile alle società sportive ed è buona cosa che interagiscano e collaborino tra loro"*. E si lavora per coinvolgere sempre più gente: "*Alcuni pensionati si sono avvicinati e hanno offerto la loro disponibilità per fare alcuni lavoretti, dal taglio delle piante ad alcune opere sul territorio. E in un momento così difficile per noi è vero e proprio ossigeno"*.

RANZANICO

Torna gomitolo rosa

Sono ripresi gli incontri di lavoro a maglia al lunedì, all'interno di Palazzo Re di Ranzanico dalle 14.00 alle 16.00. Tutti possono partecipare, persone di tutte le età, esperte o principianti per confezionare riquadri che uniti daranno vita a copertine rosa. L'iniziativa in atto ha l'intento di collaborare ad uno scopo benefico, rispolverando il piacere di trovarsi tra donne che amano usare filo e aghi per dar vita a cose belle. La lana viene fornita dall'associazione "Gomitolo Rosa" a cui vengono inviate le copertine realizzate. *L'associazione "Gomitolo Rosa" nasce con l'obiettivo di promuovere il lavoro a maglia negli ospedali come strumento per ridurre l'ansia in pazienti, soprattutto oncologici utilizzando gomitoli prodotti con lana italiana in sovrapproduzione.* Per informazioni Luisa Maggi tel 3475799263 luisa.maggi@libero.it e il sito www.gomitolorosa.org

LETTERA - RANZANICO

La minoranza di "Brancanico": *"E' di fronte a questi scempi che si resta esterrefatti"*

Spett.le Radazione

E' di fronte a questi scempi, a questi stupri scientemente pianificati contro la delicata biocenòsi di questa e di 1000 altre valli che si resta esterrefatti. Ci si affanna ad organizzare festival lacustri, sagre del pesce fritto ed altri eventi di tal fatta, nell'ingenua convinzione, o peggio nell'ipocrita apologia della Pro Loco ad ogni costo, che tutto ciò, in virtù del teorema intoccabile della promozione turistica, sia sufficiente per tutelare il territorio e poi in un intrico di strane alchimie eludiamo l'eludibile: Commissioni del Paesaggio o Paesaggistiche, Plis, Piani Territoriali Paesistico Regionali, Convenzioni Europee e quant'altro, avallando la sistematica, lenta distruzione dell'ecosistema.

La valle Cavallina è, ad oggi, una delle poche valli bergamasche con minor edificazione in rapporto alle reti ecologiche ed al verde diffuso dei boschi, dei prati e delle zone lacustri, quindi c'è ancora molto da distruggere, seppur in anni lontani e vicini ci si è prodigati con raffinata eleganza perché sia le case prime che seconde, ed interi villaggi e locali fronte lago sorgessero quali monumenti dell'imperialismo edificatorio a vantaggio di pochi. Di conseguenza, spazio ce n'è ancora prima di completare la saldatura cementizia e la conseguente conurbazione in un'unica, infinita arteria di cemento e asfalto. Resteranno, forse, quelli che i geografi chiamano paesaggi minimi, ad esempio i muri a secco, i borlanti, le vecchie mulattiere, le siepi interpoderali, i ronchi, le rogge e i fontanili quali ultimi testimoni del paesaggio tradizionale che il mondo contadino ci ha consegnato, nonché ultime enclavi di biodiversità.

Ma, ripeto, spazio ce n'è per cui esso si può ampiamente barattare al mercato dei voti; si perché ad ogni cambio di amministrazione e naturalmente ad ogni campagna elettorale, ci si affanna e con impegno ascellare, nel bearsi e nell'improvvisarsi cavalieri della natura, perché la locuzione o meglio la massima "difendiamo il nostro territorio" è spendibile da qualunque parte politica, da qualunque lista civica e rastrella voti sicuri. Io non so se in questo caso di chi sia la colpa, se colpa vi è, e francamente poco importa, quel che conta e che resta sono questi muraglioni contenitivi che resisteranno nei decenni a venire e, ironia della sorte, diverranno a loro volta dei paesaggi minimi. Resisteranno ad onta della bellezza e dell'osmosi rigenerativa per lo spirito che un paesaggio naturale, se preservato, crea in tutti noi.

Il capogruppo della Lista Civica
"Brançanico-Cambiare si può"
Corrado Patera

RANZANICO

FRERI E LA "BEFFA STATALE" *"Quest'anno invece di prendere soldi dallo Stato dovremo restituirgli 14.000 euro. E noi? Dovremo aumentare le tariffe e far pagare il trasporto scolastico"*

(AN-ZA) – Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** (al pari di molti suoi colleghi) non è certamente felice del trattamento che lo Stato riserva ai Comuni da diversi anni a questa parte.

Renato Freri

Da anni gli amministratori locali fanno i conti con i continui tagli dei trasferimenti statali che, anche per Ranzanico, sono realmente crollati.

"*Dal fondo di solidarietà* – spiega Freri – *il nostro Comune otteneva fino a pochi anni fa 180.000 euro di trasferimenti statali. Nel 2015 questa cifra è diminuita a soli 14.000 euro e questo, ovviamente, ci ha creato problemi*".

E quest'anno? Freri sorride, ma si tratta di un sorriso amaro. "*Quest'anno abbiamo 14.000 euro in negativo, nel senso che il Comune di Ranzanico, per una serie di perequazioni sull'Imu, deve versare allo Stato 14.000 euro. Questo succede perché qui a Ranzanico abbiamo un gran numero di seconde case, molte più che gli altri paesi del lago. Considera che su 1.300 abitazioni ben 650, la metà, sono seconde case*".

Sei rimasto sorpreso di dover restituire soldi allo Stato o te lo aspettavi? "*Mi aspettavo di tutto, purtroppo è così. In questo periodo siamo impegnati con la preparazione del bilancio e far quadrare i conti quando lo Stato non solo non ti da soldi, ma glieli devi addirittura dare te. E noi adesso cosa dobbiamo fare? Per coprire questi buchi dovremo o tagliare le spese o aumentare le tariffe. Ad esempio* – continua Freri – *chiedendo una partecipazione delle famiglie al sostenimento dei costi del trasporto scolastico, che era finora gratuito. Non ci piace farlo, ma fin quando lo Stato tratterà in questo modo i Comuni…*".

Questione Roncaglia. Ci sono novità dopo l'incontro con gli operatori interessati?

"*Qualche novità c'è. Ci hanno dato una bozza di convenzione che adesso valuteremo. Diciamo che si stanno muovendo, ma la strada è ancora lunga*".

LUZZANA

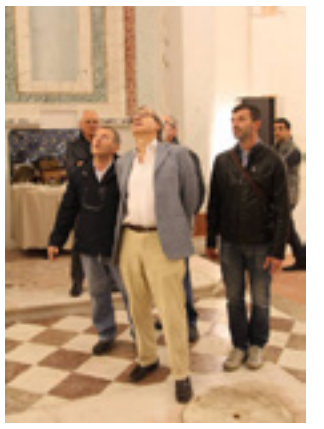
Lavori alla Valle dell'Acqua per evitare future emergenze per alluvioni.

Lavori in Valle dell'Acqua per rimettere a posto versanti franati e soprattutto per prevenire nuovi danni a causa di alluvioni. Dopo le piogge dell'estate 2014 e conseguenti danni provocati dal maltempo, il sindaco Ivan Beluzzi è intervenuto nella zona per creare strutture capaci di convogliare l'acqua verso il Bragazzo evitando così altri danni. "Stiamo intervenendo nella valle dell'acqua - spiega Beluzzi - per creare nuove briglie di contenimento e canali per portare l'acqua derivante da precipitazioni copiose verso il Bragazzo. Questi interventi sono stati decisi dopo i numerosi problemi avuto a causa del maltempo".

Ivan Beluzzi

Arriva **Vittorio Sgarbi** al museo 'Meli' e il sindaco fa da cicerone fino alle 3 di notte

Notte quasi in bianco per il sindaco Ivan Beluzzi tra sabato 2 e domenica 3 aprile, Vittorio Sgarbi, noto critico d'arte, ha fatto un'incursione in paese per visitare l'auditorium e soprattutto il museo d'arte contemporanea Meli con Ivan Beluzzi che ha fatto da cicerone al critico d'arte assieme ad altri volontari del paese. Una presenza quella di Sgarbi a Bergamo che sembra essere continua.



LETTERA - LAGO DI ENDINE

Non estirpate i canneti…

Cari amici,

leggo su Araberara del 25 marzo l'articolo a pag. 42 sulle alghe a Spinone. A parte le alghe, si parla anche dei canneti, auspicandone il taglio o addirittura che vengano estirpati del tutto. Frequento da anni il lago di Endine e i canneti venivano tagliati (non ricordo se avvenisse ogni anno) per poi ricrescere verdi e folti. Chi li tagliava? Queste benemerite persone non potrebbero farlo di nuovo? I comuni del perimetro del lago, così bravi nell'organizzare le pulizie delle aree picnic, le passeggiate e la manutenzione davvero ammirevole di tutto il lago, dovrebbero accordarsi e incaricare qualche esperto botanico o forestale per il taglio fatto nel modo e nel momento giusto. Per quanto riguarda l'eventualità di estirpare i canneti credo che proprio non sia una cosa sensata. Proteggono le rive e offrono riparo e rifugio ai volatili che allietano il lago: anatre, germani, folaghe, cigni ecc. Qualsiasi ornitologo o ambientalista o appassionato della natura sa benissimo che i canneti sono preziosi per i laghi e per la fauna selvatica.

Con i migliori saluti.

Graziana Canova Tura

ENTRATICO

Presentato il progetto per la promozione turistica della **Buca del Corno**

Dopo un attento lavoro durato diversi mesi è stato presentato al pubblico venerdì 1 aprile il progetto "*La Buca del Corno, ampliare l'offerta fruitiva attraverso la speleologia*", importante iniziativa che ha ricevuto il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comunità Montana Laghi Bergamaschi e Consorzio Servizi Val Cavallina e di numerosi enti museali ed istituzionali, promossa dal Comune di Entratico, Gruppo Sebynica con il sostegno di Fondazione Comunità Bergamasca Onlus e Lions Club di Val Calepio e Val Cavallina.

Nella sala consiliare del Municipio di Entratico erano presenti molte persone, che hanno seguito con interesse i risvolti di questo interessante progetto diretto alla valorizzazione ed alla promozione turistica della Buca del Corno, importante e spettacolare grotta presente sul territorio di Entratico.

La Buca è da anni meta molto apprezzata di speleologi, scolaresche e visitatori, ma l'obiettivo è di aumentare ulteriormente questa presenza che ha, ovviamente, anche risvolti turistici.

Il progetto ha previsto la creazione di un rinnovato percorso turistico/didattico, con diversi punti sosta presso i quali sono stati posizionati nuovi pannelli informativi che, tramite testi e immagini, accompagnano il visitatore in un autentico viaggio nel particolarissimo fenomeno locale.

Il nuovo percorso turistico è rappresentato da: il bosco di Entratico, il territorio

della Buca del Corno, l'approccio speleologico, il rilievo topografico della Buca, le emergenze archeologiche, la visione dello speleologo, le sculture della grotta, fossili e gallerie freatiche, la sala del vortice, i troglobi, i troglofili, le frontiere esplorative.

All'esterno della Buca del Corno c'è un parco ben attrezzato con tavoli e griglie per barbecue, uno spazio ideale per scolaresche, gruppi e famiglie. Il servizio di visita guidata è svolto sia dal Gruppo Guide Volontarie del Comune che dai soci dell'Associazione Sebynica.

ENTRATICO

La prima confessione della classe del 2007

Prima confessione per gli alunni della classe del 2007 ad Entratico, don Welman ha riportato all'ovile le 'pecorelle smarrite'. Cerimonia breve ma suggestiva doenica 2 aprile con i bambini che hanno compilato una sorta di quiz con pensieri e domande alle quali ogni bambino doveva rispondere per riflettere sui propri peccati. I bimbi se ne sono andati simbolicamente in fondo alla chiesa a compilare il modulo, 'fuori dall'ovile' come ha spiegato don Welman, per poi ritornare dal parroco di Entratico per essere perdonati. Foto finale e festa all'oratorio per concludere in bellezza la giornata.

GRONE

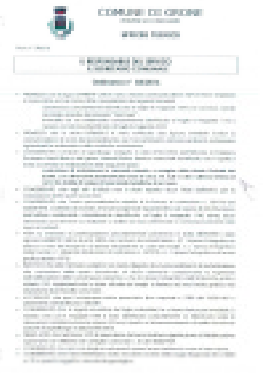
AUTORIMESSA ABUSIVA?
Il Comune ordina la demolizione alla proprietaria, una consigliera comunale

(An. Za.) Costruzione di autorimessa in assenza di titolo abitativo. In parole semplici, l'autorimessa in questione sarebbe abusiva.

Ad una consigliera comunale di minoranza di Grone, Carla Zambetti, è stata recapitata un'ordinanza (la numero 3 del 2016) in cui le si ordina di "*procedere entro 60 giorni dalla data di notifica della presente, al ripristino dello stato dei luoghi a propria cura e spese, previa assunzione di ogni autorizzazione necessaria presso gli Enti di competenza, per i lavori di demolizione della autorimessa...*".

Già in data 1 agosto 2015 era stato notificato alla consigliera comunale la comunicazione di avvio del procedimento per l'accertamento dei provvedimenti autorizzativi riguardanti la realizzazione di una autorimessa in zona collinare. Il 7 gennaio c'è poi stato il sopralluogo da parte di un agente di Polizia Locale e di un tecnico comunale per l'accertamento delle opere oggetto dell'avvio del procedimento della precedente estate, cioè di un'autorimessa in cemento armato con due basculanti metalliche d'accesso.

Nell'ordinanza (prot. 596/16) si afferma che "*agli atti d'ufficio non è stato reperito alcun titolo abilitativo per la realizzazione delle opere accertate*" e che nella memoria presentata dalla proprietaria "*non risulta allegato alcun provvedimento di autorizzazione alla costruzione delle opere riscontrate né alcun elemento comprovante la legittimità dell'edificazione della autorimessa esistente*". Si ribadisce che "*presupposto dell'ordine di demolizione di opere abusive è la constatata esecuzione di un intervento edilizio in assenza del prescritto titolo abilitativo, con la conseguenza che, essendo tale ordine un atto dovuto, esso è motivato con l'accertamento dell'abuso*".



Considerato che, secondo l'ordinanza, "*sussistono le motivazioni per l'emissione di ordinanza di demolizione delle opere abusive descritte*" si ordina alla proprietaria e consigliera comunale di procedere con la demolizione dell'autorimessa abusiva. In caso di mancato rispetto di questo provvedimento saranno applicate le sanzioni di legge e la proprietaria dovrà pagare le spese per l'eventuale esecuzione d'ufficio delle opere di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi.

La notifica è stata compilata il 3 marzo dal segretario comunale di Grone.

La proprietaria può presentare ricorso al TAR di Brescia entro 60 giorni dalla notifica dell'ordinanza o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni. La proprietaria dell'autorimessa è però consigliera comunale ed un suo eventuale ricorso determinerebbe una lite pendente col Comune e, di conseguenza, l'impossibilità a rimanere in Consiglio Comunale.

Questa vicenda può quindi assumere risvolti politici in un Comune in cui i rapporti tra maggioranza e minoranza sono ridotti da anni ai minimi termini.

GAVERINA TERME

I 19 nuovi iscritti danno ossigeno alla scuola elementare "Gianni Rodari"

Una buona notizia per la comunità di Gaverina Terme, paese di 900 abitanti che, come tutti i Comuni di piccole dimensioni lotta contro la chiusura di scuole, asili, uffici postali.

La scuola elementare "Gianni Rodari", infatti, sembra avere davanti a sé un roseo futuro, garantito dal buon numero di iscritti al prossimo anno scolastico.

Saranno 19 i "primini" che nel 2016/2017 frequenteranno la scuola gaverinese, in parte grazie al buon numero di nati nell'anno 2010, e in parte per le iscrizioni di bambini che risiedono nei paesi vicini. Ci sono infatti diversi bambini "forestieri" che hanno frequentato (e frequentano) la scuola materna parrocchiale "Santi Innocenti" di Gaverina e che, di conseguenza, si iscrivono anche alla locale scuola elementare.

Negli anni scorsi la scuola gaverinese era stata oggetto di diversi lavori di recupero e di rinnovo, per un totale di ben 730.000 euro, di cui 570.000 coperti da finanziamenti a fondo perduto ed i restanti tramite mutui a carico del Comune.

VIGANO - INTERVENTO

"Opere iniziate e non ultimate. A tutto c'è un limite"

Giusto o sbagliato, in un comune, le opere edilizie sono spesso la cartina di tornasole della qualità di un'amministrazione, e su queste riceviamo spesso, dai cittadini, richieste di chiarimenti (pur non essendo noi in amministrazione!).

Per quanto riguarda Vigano San Martino, l'inerzia di tali opere è ciò che più balza all'occhio attento del cittadino della valle Cavallina.

Opere edilizie comunali, spesso divise in lotti (e questo, sia ben chiaro, ci sta, considerate le attuali entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione), opere che iniziano e che poi si vedono arenate, non ultimate .

Il caso, il più sentito degli abitanti della "Martina", non l'unico in paese, è quello della realizzazione del marciapiede/pista ciclabile sul lato destro della ss 42 scendendo dalla valle.

Nel lontano 2005 leggevamo i primi annunci su "L'eco di Bergamo" dell'allora fresco sindaco Armati (articolo facilmente recuperabile in internet): un chilometro e duecento metri di marciapiede e 130.000 Euro stanziati. L'opera ebbe inizio con la realizzazione del primo lotto, ossia dall'inizio di via Martina fino alla pensilina. Da lì in poi più nulla!

Potrà, sicuramente, anche esserci stato qualche inconveniente ma, oramai, sono passati ben 11 anni e la situazione è ferma da parecchio tempo. Che il Sindaco se ne sia dimenticato? *"E sì che abita proprio alla Martina!"* esclama un cittadino che, sconsolato, aggiunge: *"arriverà la fine del suo terzo e ultimo mandato ma questa opera la dovrà ultimare il suo successore"*.

Come dargli torto? Il cittadino particolarmente stizzito sposta poi l'attenzione sull'altra grande opera tanto attesa (20 sono gli anni sono passati dal suo inizio) e riguarda il centro sportivo.

Iniziata dal predecessore di Armati e non ancora terminata: un'opera da più di un milione di Euro! Il cittadino: *"Spero che almeno questa opera riesca a terminarla prima della fine del suo mandato ma ho qualche dubbio!"*.

Anche questa opera è stata divisa in lotti e, per quanto riguarda i soldi, anche grazie a diversi bandi regionali, ne sono stati spesi parecchi fino ad oggi. Il suo completamento, che è stato spesso prorogato dal Sindaco (ne sono riprova i numerosi annunci fatti proprio ad Araberara) è stato sovente oggetto di discussione anche con gli altri colleghi sindaci di Luzzana e Borgo.

A dover di cronaca, dobbiamo aggiungere che, seppur la palestra possa sembrare sulla via del traguardo, ci si è accorti solo a lavori quasi ultimati che il progetto iniziale non ha previsto la realizzazione di spogliatoi per chi vorrà usufruire della struttura.

Gli spogliatoi attualmente presenti sono stati creati per coloro che usano il campo da calcio, mentre per la palestra sono stati previsti solo due piccoli bagni.

Se a questo aggiungiamo la mancanza di una passerella per disabili che conduca al primo piano, stabilire oggi una data di fine lavori diventa più complicato di quanto si possa pensare.

Il cittadino ci lascia quindi con questo pronostico: *"Sono convinto che la RSA dei Trapletti, che ancora non è iniziata, finirà prima di tante opere in corso di realizzazione"*. Il tempo è un giudice inesorabile al quale nemmeno il nostro sindaco potrà sottrarsi.

'Noi per Vigano'

BORGO DI TERZO

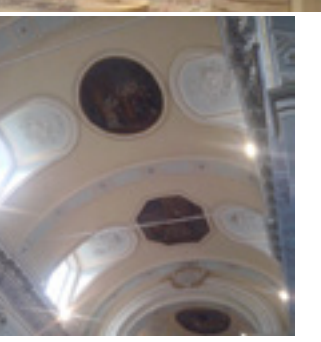
Inaugurata la parrocchiale con il vescovo **Francesco Beschi**.
5 anni di lavoro, sotto il pavimento i resti dell'antico paese

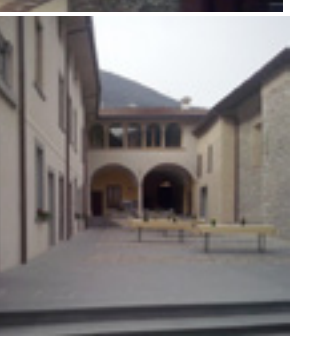
Ci sono voluti ben 5 anni di lungo lavoro ma alla fine il risultato è arrivato, il vescovo Francesco Beschi è arrivato domenica 2 aprile a Borgo di Terzo per inaugurare la parrocchia che è stata riqualificata grazie all'intervento messo in atto dal parroco Don Fabio Fassi.

Presenti alla cerimonia anche gli altri parroci della zona con la chiesat stracolma di gente. *"Il Vescovo Beschi ha fatto i complimenti per il risultato ottenuto* - spiega il vice sindaci Massimiliano Meli - *ed ha fatto i comlimenti a don Fabio.*

L'intervento è stato lungo e laborioso anche per quanto è stato ritrovato sotto il pavimento della chiesa.

Nella parte dell'entrata infatti sono stati ritrovati resti dell'antico paese di Borgo, il vecchio centro civico, resti che sono stati tutti catalogati.





Probabilmente c'era una torre civica sui cui resti è stata ingrandita la chiesa. Nell'altra parte della chiesa invece è di fatto un cimitero con molti resti umani ritrovati durante gli scavi. Ora rimane da pagare il mutuo contratto per i lavori".

CASAZZA

A PIAZZA SAN LORENZO (DI PROPRIETÀ DELLA PARROCCHIA) ARRIVANO LE STRISCE BLU E SCOPPIA LA POLEMICA

A piazza San Lorenzo arrivano le strisce blu e a Casazza scoppia la bufera, che riguarda stavolta non tanto il fatto che ora il parcheggio del centro storico diventa a pagamento, ma per il contratto che legherà per 20 anni il Comune e la Parrocchia. Il piazzale posto davanti al cinema dell'oratorio infatti è parrocchiale e fino ad oggi c'era stato un uso pressochè gratuito del piazzale. Ora l'amministrazione comunale decide invece di intervenire per mettere in sicurezza l'entrata del cinema troppo vicina allo scivolo di uscita dal piazzale. *"Di fatto si sposterà questa uscita verso la statale 42 e si creerà una zona pedonale proprio davanti al cinema in modo da evitare ogni possibile problema di sicurezza"* spiegano dalla maggioranza.

Fin qui tutto bene così come sembrano essere state accettate dai residenti e dai commercianti le linee blu con parchimetro, lasciando comunque un quarto d'ora gratis di parcheggio, come avviene negli altri comuni della zona. *"Così ci sarà una maggiore possibilità di trovare parcheggio* – spiegano i commercianti che si affacciano su piazza San Lorenzo.

Ma se si passa ai dettagli, o meglio all'accordo tra amministrazione comunale e Parrocchia, qui iniziano ad arrivare i problemi con il consigliere di minoranza Angelo Mazzucchi pronto a dare battaglia. *"Questo è l'ennesimo regalo alla Parrocchia e stiamo valutando una denuncia per abuso di potere* – spiega Angelo Mazzucchi *in quanto la convenzione, a titolo oneroso e per la durata di 20 anni, avrebbe dovuto passare in consiglio comunale. "Abbiamo molte cose da dire sull'accordo tra Comune e Parrocchia.*

Ci è stato presentato un contratto di comodato d'uso che prevede una concessione del piazzale per 20 anni. In cambio il comune farà un intervento con tanto di pavimentazione in porfido sul piazzale, allacciamenti per la ricarica delle auto elettriche con un preventivo di circa 55 mila euro e il 28% degli incassi dei parcometri andranno alla Parrocchia. In sostanza tra 20 anni l'intervento sul piazzale verrà di fatto incamerato dalla parrocchia e il Comune avrà speso 3 mila euro all'anno per rimettere a posto un'area che non è sua e la Parrocchia senza alcun onere incasserà il 28% degli introiti. Allora questo non è più un contratto di comodato d'uso, che deve essere gratuito o al più con oneri modestissimi per il comodatario , ma doveva essere fatto un vero e proprio contratto di locazione.

Reputo dunque nullo il contratto, che contravviene ad una precisa norma del codice civile e reputo altresì che la Corte dei Conti avrà molto a ridire. Certo è che il contratto di locazione, salvo accordi diversi, implica degli oneri per la Parrocchia ma se vi è una contropartita tutt'altro che minima alla concessione dell'uso del piazzale come in questo caso non si può stipulare un contratto di comodato d'uso ed al riguardo mi attendo qualche spiegazione da parte del Segretario comunale, garante della legittimità degli atti".

Mazzucchi critica anche la scelta di dare maggiore alternanza ai parcheggi, 20 in tutto, con il parchimetro. *"Lo stesso effetto lo si può ottenere con il disco orario, regolato sulla mezz'ora: in un quarto d'ora specie per un anziano o una mamma con bambini al seguito svolgere delle commissioni è difficile; di fatto si penalizza chi ha difficoltà motorie il quale arrivando da Mologno o Colognola, magari con la pioggia o con il caldo è costretto a pagarsi il parcheggio perché sostare altrove, magari con dei pesi da portare è un problema. Ma prima gli interessi della Parrocchia e poi quelli della gente.*

E sul contratto spiega, ci sono sfumature che sfiorano il ridicolo e che suonano come una presa in giro: si legge che il 28% degli incassi da versare alla Parrocchia saranno da questa destinati ad attività umanitarie, di soccorso, sociali, culturali come se una parrocchia potesse avere finalità di altro tipo; è un tentativo patetico di salvare la faccia, la parrocchia fa benissimo a compiere al meglio i propri affari ma l'incenso su un contratto come questo poteva esserci risparmiato, è del tutto fuori luogo".

E su questo ha qualcosa da dire anche l'altro capogruppo di maggioranza Flavio Longa: *"Quando hanno vinto le elezioni, ho subito chiesto di avere sempre entro 30 giorni tutte le delibere di giunta e fino ad oggi me le aveano date tutte. Questa decisione è stata adottata a fine anno ma a me è arrivata stranamente solo 10 giorni fa.*

Che si sia voluto tenere nascosta la questione il più a lungo possibile? possibile?" Scoppia quindi il caso della piazza San Lorenzo, vedremo chi sarà il predestinato a salire sulla graticola. La questione infatti potrebbe avere altre ripercussioni nella vita amministrativa del paese e in particolare sembra essere destinata a finire dritta nel prossimo consiglio comunale che si preannuncia animato.

La maggioranza interviene per mettere in sicurezza l'uscita del cinema. **Angelo Mazzucchi:** *"Ennesimo regalo alla parrocchia, il comune paga 55 mila euro di intervento su un'area non sua e il 28% degli incassi del parcometro va alla chiesa, valutiamo una denuncia per abuso di potere".*

CASAZZA

Arriva il cartello al parco, l'estate chiude alle 22,30

Dopo le polemiche dei residenti, al nuovo parco posto dietro al Migross arriva il cancellino e la chiusura serale, una chiusura a doppia fascia, estiva e invernale, così come richiesto dai cittadini. La richiesta era arrivata dopo la segnalazione dei residenti che si lamentavano per la presenza di giovani nel parco fino a tarda sera, ragazzi più che altro extracomunitari che usavano il parco come campo da cricket creando anche qualche pericolo per i bambini che si fermavano a giocare. La palla da cricket infatti è abbastanza pesante e diventa pericolosa quando nel parco ci sono anche altre persone. Dal 15 maggio al 15 settembre il parco sarà aperto dalle 8 alle 22,30. dal 16 settembre al 14 maggio invece si potrà rimanere al parco dalle 8 alle 19. Inoltre non si potrà giocare e i cani dovranno essere tenuti al guinzaglio.

BERZO SAN FERMO

Trapletti: *"Qui a Berzo il primo mercato agricolo a km zero"*

Luciano Trapletti

Sarà inaugurato domenica 24 aprile a Berzo San Fermo il primo mercato agricolo a chilometro zero, un'iniziativa importante per un paese che può ancora vantare un gran numero di aziende agricole.

"*Il primo mercato agricolo a chilometro zero* – spiega il sindaco **Luciano Trapletti** - *sarà una realtà importante per valorizzare i prodotti locali e le realtà agricole della valle. E poi, ogni quarto venerdì del mese sarà aperto il mercato agricolo nello spazio sotto la farmacia. Quando poi ci saranno alcuni eventi importanti, come i Prodotti de Bers, il mercato agricolo sarà all'esterno, dove ci sarà la manifestazione*".

CASAZZA

Si inaugura il Murlansì

Domenica 10 aprile tutti a Colognola di Casazza per l'inaugurazione del sentiero 613, meglio conosciuto come il 'Murlansì' antico sentiero utilizzato da agricoltori e cacciatori che si inerpica sulle rocce del monte Ballerino per spuntare ai colli di San Fermo. Ora il sentiero è stato recuperato grazie al lavoro dei volontari del Cai di Trescore Valcavallina e vedrà per l'occasione anche una sfida a corse dei primi cittadini della valle. In questo caso i favori sono tutti per il padrone di casa, Sergio Zappella, che vanta trascorsi nell'Atletica Casazza e che quindi prtirà con il vantaggio dei pronostici.

CASAZZA

Nati nel 2015, pareggio tra italiani e stranieri, e i futuri 'primini' sono 25 italiani e 19 stranieri

25 italiani e 19 stranieri, 44 alunni in tutto, questi i nuovi primini che si affacceranno all'ingresso delle scuole elementari di Casazza il prossimo settembre. Gli alunni stranieri si avvicinano anno dopo anno al pareggio. Casazza diventa sempre di più un paese multietnico, come i dati confermano da sempre. La popolazione straniera, quanto meno quella registrata all'anagrafe, è oggi al 21%, era al 22% fino a pochi mesi fa e il dato si è abbassato perchè alcuni stranieri hanno ottenuto la cittadinanza italiana. Ma il dato più importante è quello sul 2015 dove i nati italiani e stranieri sono praticamente pari, spiegano all'anagrafe, una differenza di solo un bambino a favore degli italiani. Il pareggio insomma è già stato raggiunto.

SAN PAOLO D'ARGON

Graziano Frassini denuncia: *"Una discarica di amianto vicino al torrente Zerra"*

Una discarica abusiva vicino al torrente Zerra, una bomba ecologica che la minoranza guidata da Graziano Frassini ha voluto segnalare all'amministrazione comunale con un documento accompagnato da fotografie che mostrano la presenza di pannelli di amianto ormai coperti dalla vegetazione, segno che qualcuno li ha scaricati lì da tempo.

"Abbiamo consegnato la documentazione all'amministrazione comunale - spiega Graziano Frassini - *spero che ora il Comune intervenga urgentemente per bonificare quest'area vicina tra l'altro al torrente Zerra*". E questa è la documentazione redatta da Frassini: *"Io Frassini Graziano in qualità di capogruppo consiliare Lega Nord di San Paolo D'Argon, visto lo stato di degrado e di incuria che riduce i reticoli idrici minori a sud della ex SP91 (via Bergamo) che sono diventati ricettacolo di materiali di scarto di varia natura che ostruiscono il passaggio delle acque confluenti nel torrente Zerra e che eccezionalmente diventano fonte di problemi ogni qualvolta accade un evento atmosferico di portata superiore alla norma; visto che la manutenzione ordinaria che coinvolge i reticoli idrici minori è a carico del comune e non è mai stata eseguita, questi corsi d'acqua sono ostruiti oltre che da materiali edili di vario tipo, anche da vegetazione spontanea ed infestante che degrada il paesaggio e l'immagine del paese.*

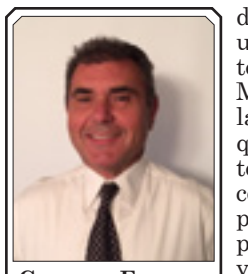
Visto che gravissima è la presenza di una quantità considerevole di amianto, chiedo che vengano IMMEDIATAMENTE bonificati e resi funzioni i suddetti reticoli idrici minori usufruendo se necessario di risorse altrimenti indirizzate in opere meno urgenti.

Capogruppo consiliare Lega Nord San Paolo D'Argon, Frassini Graziano"

SAN PAOLO - ELEZIONI

La Lega Nord punta sulla 'civica' e attende una risposta da **Mandurrino**

Sarà sicuramente una lista civica a trazione Lega Nord la lista che Graziano Frassini si appresta a varare per le prossime amministrative di giugno. "Stiamo ormai per prendere una decisione sulle prossime amministrative - spiega Graziano Frassini - sicuramente la nostra lista sarà civica, aperta a tutte le forze presenti in paese in grado di dare un proprio contributo per il cambiamento del paese. L'altra cosa certa è che sarà una lista marcatamente orientata verso la Lega Nord". Frassini ha più volte detto di voler tentare un avvicinamento con Giuseppe Mandurrino e la sua lista. "Su questo aspetto stiamo ancora lavorando per capire se è possibile un avvicinamento o meno, ancora è presto per capire se ci sarà una unione o meno". Intanto Maurizio Mazzucchetti di Alternainsieme prende una pausa e guarda al referendum: "Organizzeremo un incontro per parlare dei referendum sulle trivelle probabilmente il 13 o 14 aprile, nell'auditorium, vogliamo fare questo incontro per capire cosa si va a votare".



Graziano Frassini

Giuseppe Mandurrino

BIANZANO – IL PERSONAGGIO

Dario Caglioni, allenatore dei portieri, una vita sul campo da calcio. *"E' la mia passione. Nella vita se uno dà il massimo prima o poi raggiunge i risultati sperati"*

(AN-ZA) – *"Il calcio è la mia vita. Per molti è solo un gioco, ma per me è molto di più. Assorbe la mia vita, i miei pensieri*". **Dario Caglioni** è un trentenne di Bianzano, ma da alcuni anni si sta facendo conoscere ben al di fuori dei confini della Valle Cavallina. Come lui stesso ammette, il calcio è la sua passione, addirittura la sua vita. Dario è allenatore dei portieri ed ha aperto una scuola calcio per i portieri del futuro.

"Da sempre il calcio è la mia passione, ho giocato in porta a livelli dilettantistici, in prima categoria, tra alti e bassi. Poi, circa una decina d'anni fa, ho iniziato ad allenare un giovanissimo portiere del mio paese.

Ovviamente non avevo nessuna esperienza da allenatore: proponevo al bambino esercizi che a mia volta il mio allenatore dei portieri faceva eseguire a me durante i miei allenamenti. L'anno seguente – spiega Dario - *un mio ex allenatore ed amico,* ***Giorgio Trevaini****, che faceva il responsabile delle giovanili a Casazza mi ha chiamato per chiedermi di andare ad allenare i bambini. Ho accettato con entusiasmo.*

Il ruolo dell'allenatore mi piaceva e per questo ho iniziato a 'studiare' leggendo libri, documentandomi su internet, andando a vedere allenamenti, partecipando ai corsi dell'Apport, l'Associazione Italiana Preparatori Portieri. In un paio d'anni la dirigenza del Casazza mi ha affidato tutti i portieri delle giovanili, dalla scuola calcio agli Allievi. Sono poi andato a Bologna per seguire il corso per istruttore di 1° e 2° livello Coni con abilitazione come psicomotricista.

Ho poi cominciato a lavorare anche nelle scuole materne con bambini dai due ai cinque anni. Quando ero al Casazza ho ottenuto il patentino di allenatore dei portieri in Svizzera. Nel 2013 ho fondato una scuola calcio portieri, con annesso sito Internet www.portierbook.it sul quale pubblico articoli e filmati sull'allenamento dei portieri".

La scuola calcio portieri "Portierbook" apre i battenti nel 2013 con uno stage al Comunale di Casazza e vi partecipano 25 portieri provenienti da tutta la valle. L'attività prosegue con una "sessione autunnale" a cadenza settimanale al Centro Sportivo di Pianico.

"Poi, grazie ad ***Alberto Spelgatti*** *e all'US Solto Collina, l'anno seguente l'attività autunno/inverno/primavera viene trasferita a Solto, dove tuttora lavoro, con enormi soddisfazioni. Nel 2014 altri due stage estivi a Pianico e Brusaporto. Nel 2015 a Cassinone di Seriate e Sovere*".

A Casazza, con la vittoria della Coppa Lombardia, si chiude un ciclo. Dario riceve la chiamata "*alla quale non si può dire di no*": responsabile dei preparatori dei portieri del Settore Giovanile dell'Albinoleffe.

Arriva poi un'altra grande chiamata: Monza, nobile decaduta del calcio lombardo, che ha un progetto per ripartire e risalire. "*Non ci ho pensato due volte ed ho accettato. Nonostante il mio impegno a Monza, continua in modo continuo l'attività di scuola portieri*".

A gennaio Dario ha pubblicato un libro, "*Sognare è un gioco da ragazzi – Il gioco come metodo per crescere bambini e… portieri di calcio*".

"*L'idea del libro è in continuità con il mio percorso degli ultimi anni. Il calcio è la mia professione, perché tenermelo solo per me? Il libro contiene una prefazione scritta con il mio amico portiere* ***Michael Agazzi*** *nel quale parla del suo sogno realizzato e della strada per crescere. La mia attività di presentazione del libro è accompagnata da serate formative per allenatori di Settore Giovanile dove vengo chiamato come relatore.*

IL SINDACO

Marilena Vitali: *"Si è sempre dato da fare per i ragazzi"*

Il sindaco di Bianzano **Marilena Vitali** elogia l'impegno di **Dario Caglioni**, giovane bianzanese.

"Dario si è sempre dato da fare per le attività sportive a Bianzano ed è presidente della nostra squadra di calcio; ma si è impegnato non solo per lo sport. Ha sempre avuto grande attenzione per ragazzi e giovani, ha curato le iniziative estive e fino a qualche anno fa era lui che organizzava il Cre e adesso che noi vogliamo organizzare un mini Cre rivolto ai bambini dai 3 ai 6anni chiederemo la sua disponibilità".

Marilena Vitali

Le più recenti sono state presso la Scuola dell'Infanzia di Cassinone Seriate e a Vilminore di Scalve per l'ASD Poliscalve dove sono stato invitato dal Responsabile ***Giuseppe Bonicelli****. Fino alla fine di aprile proseguirà il mio lavoro alla scuola portieri a Solto Collina, mentre per la prossima estate gli stage (della durata di una settimana ciascuno) saranno due: dal 27 giugno all'1 luglio presso il Centro Sportivo di Cassinone Seriate e dal 4 all'8 luglio al Centro Sportivo di Solto Collina*".

Hai qualche modello tra i grandi portieri del presente o del passato?

"*Sono cresciuto nel mito di* ***Angelo Peruzzi****, portiere della Juve negli anni Novanta e negli ultimi anni ho seguito l'evoluzione di* ***Gigi Buffon****, che oggi para in modo diverso di 10 anni fa*".

Il progetto della scuola portieri è, va sottolineato, senza scopo di lucro.

"*Tolte le spese, quello che rimane va in beneficenza ad associazioni varie*".

Alleni anche bambine e ragazze? "*La scuola è aperta anche a loro, è giusto dare importanza anche all'altra metà del cielo nel mondo del calcio*".

Dove vuoi arrivare? "*Non ho un obiettivo finale, ma nella vita se uno dà il massimo* – conclude Dario – *prima o poi raggiunge i risultati sperati*".

LA POLEMICA

CENATE SOTTO: SPACCATURA SINDACO/PARROCO

Botta e risposta sul Cre: *"Facciamo da soli" "E allora finanziatevi da soli"*

Il Cre di Cenate Sotto spacca in due il paese, da una parte il sindaco **Giosuè Berbenni** e la sua Giunta, stavolta uniti, dall'altra il parroco **don Enrico d'Ambrosio** e il consiglio pastorale. Uno scambio di lettere pesanti tra le due controparti ha portato ad un clima di tensione in paese con il sindaco Berbenni e il parroco d'Ambrosio che, a differenza di altre situazioni in cui avevano collaborato, sono stavolta contrapposti. Pochi giorni prima di Pasqua l'Equipe educativa dell'oratorio della parrocchia di San Martino, presieduta da don Enrico D'Ambrosio, spedisce una lettera all'amministrazione comunale, una lettera piuttosto polemica che lascia poco spazio al fraintendimento.

La lettera della Parrocchia

Tema della missiva il Cre e la mancata collaborazione tra oratorio e comune. *"Il successo di un'iniziativa non è dato dal numero dei partecipanti o solo dalla qualità della proposta ma dal percorso educativo di costruzione della persona (dai bambini, agli adolescenti, agli adulti) e della comunità. Le proposte che nascono all'interno dell'oratorio sono tentativi per far nascere luoghi umani di cura, di fraternità e di accoglienza. Questi presupposti generano il desiderio da parte dell'oratorio di creare relazioni costruttive con l'amministrazione comunale e altri enti presenti sul territorio, al fine di realizzare il meglio, insieme, per il bene comune, per educare al bene di tutti".* Fin qui tutto bene. La lettera passa poi alla questione della collaborazione tra parrocchia e Comune sul Cre: *"Da diversi anni è in atto la collaborazione tra comune e oratorio in vari ambiti, esempi significativi sono quelli del CRE e del progetto di Ora.La.Gio.Co. per come si è evoluto e ripreso nel corso del tempo. Tale collaborazione è frutto di incontri tra i due Enti che hanno condiviso momenti di scambio e di dialogo, di confronto e di progettazione: pur portatori, a volte, di valori differenti, hanno cercato di lavorare al fine di integrarli per rendere le proposte più complete e più belle e soprattutto mirando al bene comune della comunità stessa civile e religiosa. Riteniamo che l'incontro tra oratorio e comune dovrebbe avere come solide basi la fiducia, il rispetto delle identità e pratiche educative per dare forma, nella valorizzazione delle differenze a uno stile educativo condiviso da parte da entrambe le parti. Basilare è il clima di stima reciproca per l'identità, l'appartenenza, l'agire che ciascuno dei due enti incarna e mette in campo".* Ancora premesse di… condivisione auspicata, ma già arieggia il temporale perché l'auspicio è finora espresso solo in forma teorica. E infatti il temporale arriva poco dopo.

"Tuttavia, al presente non ci sono le condizioni basilari sopraelencate perché continui a essere supportata, anche da parte nostra, questa collaborazione nell'ambito del CRE. Per esempio, in varie occasioni non è stata rispettata la puntualità delle scadenze; ed è sembrato che l'amministrazione comunale, in alcune circostanze cercasse di individuare soluzioni alternative esterne anziché valorizzare le proposte, le persone, i referenti e le risorse già presenti in oratorio. Referenti che in alcuni casi sono stati scelti e hanno ricevuto il loro mandato anzitutto non dal parroco, ma dall'Ufficio Pastorale dell'Età Evolutiva della diocesi di Bergamo (UPEE) all'interno del progetto 'Giovani Insieme' finanziato in parte anche da Regione Lombardia. Lo stesso si dica anche per altre figure educative operanti in Oratorio che sono state riconosciute nel loro ruolo specifico dal Consorzio Servizi della Val Cavallina al fine di incoraggiare una visione d'insieme e la promozione di un lavoro di rete sul territorio. L'oratorio ha delle risorse preziose e qualificate che dovrebbero essere valorizzate al fine di perseguire nel migliore dei modi gli obiettivi delle proposte. Diverse volte invece, ci è sembrato, che alle persone incaricate non fosse riconosciuto parimenti il ruolo affidato. Pertanto, pur essendo intenzionati a lasciare aperti i tavoli di lavoro con il Comune - perché continuiamo a pensare che questa sia la via giusta per dare vita ad una comunità educante ed una società civile forte - abbiamo deciso di prendere temporaneamente le distanze, e per quest'anno di tornare ad agire in autonomia per la programmazione e la gestione del CRE augurandoci che questo tempo possa costituire l'occasione, per le parti in causa, di avviare una riflessione al proprio interno che permetta di trovare insieme e positivamente le modalità più adeguate e opportune per ricostruire un dialogo reciproco, costruttivo e responsabile".

Insomma al Comune viene rimproverato di aver messo in campo "soluzioni alternative" utilizzando personale che non faceva riferimento all'oratorio. Ma nella risposta del sindaco volano gli stracci.

La risposta del Sindaco

La risposta del sindaco **Giosuè Berbenni** stavolta non si fa attendere e arriva sempre via lettera nella quale il primo cittadino fa riferimento alla volontà dell'amministrazione di puntare sull'importanza educativa del Cre e fa anche riferimento ad *'alcuni episodi incresciosi avvenuti nel cre del 2015'*. Che è già una rivelazione pesante. Poi l'elenco delle iniziative del Comune per ragazzi e adolescenti. Infine la stoccata sui finanziamenti.

Questa la lettera di Berbenni: *"In merito alla vostra raccomandata del 16 marzo 2016 da parte dell'Equipe educativa, puntualizziamo quanto segue: in questi anni l'amministrazione comunale ha dimostrato di avere grande considerazione per l'aspetto educativo formativo e di crescita dei bambini e degli adolescenti, mettendo in atto strategie e progetti. Portiamo i più significativi esempi: l'organizzazione dell'extrascuola; il cre estivo del mattino; il mini cre nei periodi natalizi, tutto ciò per andare incontro alle esigenze anche dei genitori che lavorano; l'educativa di strada per prevenire e individuare i disagi dei ragazzi; lo psicologo per gli alunni della scuola materna, primaria e secondaria; le numerose iniziative di aiuto ai genitori, agli insegnanti e all'intera comunità. Già abbiamo avuto riscontri positivi per il lavoro fatto negli anni scorsi. Questo ha comportato un notevole sforzo di progettazione, condivisa e apprezzata per i suoi risultati. Da non sottovalutare anche il rilevante esborso di spese. In questi anni abbiamo collaborato con l'oratorio e con tutte le varie agenzie del territorio, per la crescita e il futuro dei nostri ragazzi. Riteniamo alcune vostre affermazioni ingiustificabili in relazione a quanto è stato fatto in questi anni e agli incresciosi problemi di responsabilità educativa capitati nel CRE dell'anno scorso! Ci sembra tuttavia che la vostra decisione 'di prendere temporaneamente le distanze, e per quest'anno di tornare ad agire in autonomia per la programmazione e la gestione del CRE' sia alquanto perentoria e quindi ne prendiamo atto. Nel rispetto della vostra decisione progettuale e di autonomia operativa è sottinteso che questa scelta comporta a vostro carico tutto l'aspetto finanziario".*

La stoccata del sindaco Berbenni è pesante nel citare quegli "episodi incresciosi" accaduti al Cre e poi nelle ultime righe dove il sindaco preannuncia di fatto che il comune non appoggerà più economicamente il Cre parrocchiale. E non si tratta di un contributo da poco, 6 mila euro per dare una mano al cre estivo che raggruppa i giovani e i bambini del paese.

Rimane solo un dubbio, che la guerra tra sindaco e parroco non vada a ripercuotersi sulle tasche dei cenatesi che si ritroveranno un Cre più salato?

CENATE SOTTO

La minoranza: *"Perchè ci sono i carabinieri in Municipio?"*

Uno strano andirivieni di Carabinieri, giunti anche da Bergamo, ha riguardato nei giorni scorsi il municipio di Cenate Sotto. Un movimento che non è sfuggito alla minoranza di 'Uniamo Cenate', che chiede spiegazioni su quanto sta avvenendo tra le mura del palazzo comunale.

"Abbiamo saputo che ufficiali dei carabinieri giunti da Bergamo avrebbero fatto visita in Municipio e questo sarebbe avvenuto in più occasioni – commenta Thomas Algeri – *abbiamo chiesto al sindaco se ciò corrisponde al vero e, in quel caso, che faccia luce su quanto starebbe avvenendo e sul perché i carabinieri siano giunti addirittura da Bergamo"*

CENATE SOPRA

La maggioranza adotta la relazione sull'ex scuola elementare. *"E' volontà dell'ammnistrazione continuare ad usare lo stabile dell'ex scuola"*. Ma il primo piano può sopportare al massimo un carico di 200 chili al metro quadrato

La maggioranza di Cenate Sopra fa sua la relazione tecnica dell'Ingegner Calvi, della quale abbiamo già parlato due numeri fa, relazione che torna a sottolineare i problemi strutturali dell'ex scuola elementare di Cenate Sopra. Problemi in particolare dal punto di vista sismico, come del resto era già stato evidenziato dalla relazione fatta fare dal sindaco Stefano Cattaneo nel 2010 quando si erano verificate le prime crepe che avevano portato l'amministrazione a sgomberare d'urgenza la scuola. Ora la relazione dell'ingegner Calvi torna a sottolineare di fatto gli stessi problemi con una richiesta di intervento. In più stavolta c'è il fatto che il sindaco Foglia fa sua la relazione tecnica, voluta come si legge non dall'ufficio tecnico ma dalla maggioranza stessa. L'edificio infatti è destinato a diventare il centro sociale del paese, ma serve ovviamente che la struttura dia tutte le garanzie di sicurezza. "Premesso che è volontà dell'Amministrazione comunale continuare ad utilizzare il vecchio edificio scolastico sito in via Papa Giovanni XXIII, per altre funzioni pubbliche quali la sede della locale sezione alpini, la sede di spazio aperto e spazio medie, la sede di associazioni teatrali e sportive, riunioni consiliari etc., restituendolo in tal modo alla disponibilità della Comunità. Visto che a fronte di questo nuovo utilizzo del succitato immobile quale Centro civico, si è reso necessario verificarne le condizioni di sicurezza strutturale". Si passa poi alla relazione tecnica, problemi per il primo piano ma via libera totale per l'utilizzo del piano terra: "Per il solaio di calpestio del piano primo sul lato ovest una riduzione del sovraccarico ammissibile a 200Kg/mq con richiesta di effettuare una prova di carico a completamento delle opere di adeguamento/miglioramento. Preso atto che per quanto riguarda la vulnerabilità sismica dell'immobile, è emersa la necessità di prevedere interventi programmati di adeguamento delle strutture del piano primo, da attuarsi sulla base delle risorse disponibili. Considerato che la struttura del piano terreno risulta idonea a sopportare azioni sismiche, per cui è possibile utilizzarla a pieno titolo per attività di pubblico interesse". La giunta da il via libera all'utilizzo del piano terra, nella speranza che due persone di cento chili non si abbraccino al primo piano.

IL CASO

Stipendi d'oro alla Cisl, scontro Petteni/Pezzotta Ma che dire delle vacanze "dorate" del segretario regionale (bergamasco)?

Dagli stipendi d'oro alle vacanze d'oro il passo è breve, l'oro rimane, come pure il lusso, e la questione riguarda sempre alcuni dirigenti della Cisl. Nei giorni scorsi è riesploso il caso degli stipendi d'oro della Cisl, caso già esploso ai tempi di **Raffaele Bonanni** e ritornato in auge dopo i servizi delle Iene. Stipendi che sforano di gran lunga il limite massimo di 85mila euro arrivando a 300mila annui**. Annamaria Furlan** si è difesa davanti ai microfoni delle Iene, poi è arrivato in suo aiuto **Gigi Petteni,** segretario regionale della Cisl e ha difeso la Furlan anche dalle critiche di **Savino Pezzotta,** ex segretario generale nazionale Cisl che ha invece criticato l'attuale leadership del sindacato. Pezzotta in una intervista al *Corriere Bergamo* ha così commentato**:** *"Sono stufo di essere fermato per strada da persone che mi chiedono 'ma cosa succede alla Cisl?' Non sono io a dover rispondere, ma gli attuali vertici del sindacato.*

Da semplice iscritto quale sono, dal 1963, mi aspetto chiarezza. Se certi scoop giornalistici sulle retribuzioni dei dirigenti o degli ex segretari non corrispondono al vero, voglio che il mio sindacato sporga querela. Altrimenti dica la verità. E rilancio la mia idea: serve un giurì esterno, un ente terzo che spieghi a tutti gli iscritti della Cisl cosa è successo davvero e se è successo". Secca la risposta di **Gigi Petteni: "***Se c'è qualcuno che deve fare silenzio sul passato della Cisl è* **Savino Pezzotta**. *E ci metto anche* **Luigi Gastoldi.** (altro bergamasco che aveva criticato la dirigenza Cisl - ndr). *Si erano accorti di qualcosa, loro, quando stavano a Roma? Ma la chiudo qui, perché non ho tempo da perdere. Io mi sento parte di una squadra e sono vicino al mio segretario generale Annamaria Furlan: la Cisl ha fatto quel che*

doveva in nome della trasparenza ed è un sindacato che vuole tornare al centro di grandi temi, fondamentali per il nostro stato sociale".

E mentre in molti nel sindacato chiedono chiarezza, trasparenza e una maggiore rettitudine soprattutto nei piani alti, la questione sembra essere destinata a trascinarsi ancora a lungo. Da stipendi d'oro a vacanze d'oro il passo è breve e mentre i due leader bergamaschi della Cisl litigano, in redazione arriva una mail che riguarda proprio l'argomento e che porta l'attenzione dagli stipendi d'oro alle vacanze d'oro. Nella mail arrivata infatti si legge (e si vede) l'ultima vacanza della famiglia Petteni, residente a Vigano San Martino, passata in un villaggio esclusivo in Kenia. *"Gentile redazione, a seguito del recente servizio delle IENE andato in onda settimana scorsa sugli stipendi della CISL e successive relative polemiche tra l'ex segretario generale SAVINO PEZZOTTA e GIGI PETTENI, vi spedisco alcune fotografie che ritraggono il Gigi in vacanza a Malindi, in Kenya: vacanze più in stile BRIATORE che da sindacalista con stipendio popolare. (...) Gigi Petteni, grande sostenitore di BONANNI, (vedere anche sulla sua pagina facebok del Gigi che abbraccia il Bonanni) segretario confederale attualmente nella segreteria nazionale, titolo di studio terza media, bergamasco, che proprio in questi giorni ha polemizzato con il suo conterraneo ed ex segretario generale Savino Pezzotta (un vero e proprio galantuomo, quest'ultimo).*

Orbene, sarebbe interessante indagare un poco anche sugli stipendi del 'Gigèt' Petteni: anche i suoi ora vengono pubblicati, ma un anno fa quando scoppiò lo scandalo, rispondendo alla domanda sul suo stipendio, rispose candidamente (prendendo tutti per i fondelli) che il suo stipendio lo conosceva solo la moglie. Sta di fatto che il signore in questione era stato oggetto di alcuni scatti fatti durante le vacanze di Natale a Malindi in un villaggio lussuosissimo, più adatto a Briatore che a un sindacalista che dice di lottare per i lavoratori, disoccupati, cassintegrati. Scatti che suo figlio aveva postato sulla propria pagina facebook... e che ora non ci sono più (pensa un po!). Vi chiedo la riservatezza poiché il soggetto è un po' 'vendicativo'. Fate girare le foto, Mandate le foto anche a Savino Pezzotta e Luigi Gastoldi e sentite cosa dicono loro sul Petteni. Gianni".

NUOVA DISCIPLINA SPORTIVA

il personaggio

Da Monasterolo a Sarnico: nasce la passione per il Tai Chi. **Michele Plebani:** *"E' l'arte marziale che diventa recupero del benessere"*

Lui si chiama **Michele Plebani**, lei si chiama... *Tai Chi Chuan*, che non è una donna ma è un'antica arte cinese "*che può essere considerata sia un arte marziale, sia un metodo per il mantenimento o il recupero del benessere* – spiega Michele Plebani – *la nostra Associazione Amrita (Associazione Sportiva Dilettantistica ufficialmente riconosciuta) con sede a Monasterolo del Castello e sotto la guida del Maestro* **Angelo Nembrini**, *coadiuvato dagli insegnanti* **Giuliano Signorelli** *e da me, si occupa da diversi anni della divulgazione ed insegnamento del Tai Chi Chuan in terra Bergamasca, attraverso dei corsi specifici".*

E siamo andati a conoscere questa disciplina dopo che abbiamo scoperto che nella nostra zona sono in aumento i praticanti, uomini, donne e molti ragazzini. "*Questa nobile Arte marziale* – spiega Plebani - *insegnata con lo stile Yang da Amrita, fa riferimento al Maestro Ding Teah Chean (John Ding) che vive ed insegna a Londra. Sifu Ding, a cui gli insegnanti di Amrita si ispirano attraverso corsi di formazione personale, è uno dei pochi maestri ad aver studiato con tutti e tre i discepoli dell'ultimo Gran Maestro: Yang Sau Chung, Chu King Hung (Terzo discepolo), Chu Gin Soon (secondo discepolo) ed Ip Tai Tak (primo discepolo). Lo studio con i discepoli di Yang Sau Chung, lo ha portato ad essere una delle poche persone al mondo a poter dimostrare altissimi livelli nell'arte del Tai Chi Chuan e nell'uso dell'energia interna".*

Ma cos'è effettivamente il Tai Chi? *"Il Tai Chi Chuan è un'antica arte*

cinese che può essere considerata sia un'arte marziale, sia un metodo per il mantenimento o il recupero del benessere. Si pratica con esercizi e movimenti che si adattano alla propria condizione individuale; infatti per come è strutturato e per il tipo di esercizio fisico richiesto, può essere praticato a tutte le età, con notevoli benefici anche per le persone anziane.

I suoi movimenti fluidi, in sintonia con la respirazione, riportano armonia e sincronia tra mente e corpo, flessibilità alle articolazioni, rilassamento dei muscoli, forza e benessere. Nella pratica del Tai Chi Chuan riveste notevole importanza un atteggiamento posturale corretto. Inoltre, la sua costante pratica, provoca lo sblocco delle tensioni sia sul piano fisico, sia su quello mentale".

Insomma, quasi una medicina: "*Il Tai Chi Chuan, segue i principi della medicina tradizionale cinese: perchè vi sia benessere l'energia vitale chiamata Chi deve fluire liberamente nel corpo.*

Qualsiasi blocco di questo fluire conduce ad uno squilibrio energetico e di conseguenza provoca malessere.

La riattivazione dei centri energetici permette il riconoscimento, il potenziamento e l'utilizzo del Chi considerato dalla medicina tradizionale cinese l'essenza stessa della vita oltre che l'elemento primario per il raggiungimento di uno stato di salute ottimale.

Il Tai Chi Chuan e l'energia interna possono essere usati anche come arte di combattimento, infatti i suoi principi e movimenti danno vita a tecniche efficaci e applicazioni marziali effettuate attraverso l'uso del Chi. Si manifesta quindi, nella persona che lo pratica, una grande potenza senza alcuno sforzo".

Plebani spiega tecnicamente come funziona: *"Parte integrante e fondamentale del Tai Chi, è senza dubbio il Chi Kung (Qi Gong), il Chi Kung, letteralmente "lavoro sull'energia", permette di depositare e concentrare l'energia nel centro energetico del corpo chiamato Tan Tien attraverso il rilassamento e un lavoro armonioso tra mente e corpo.*

Il metodo Zhan Zhuang è uno stile particolare del Chi Kung spesso usato nella pratica del Tai Chi Chuan. Questo antico ed unico metodo di allenamento cinese si basa sui princìpi taoisti dell'armonia, della semplicità e della naturalezza. Il Chi Kung Zhan Zhuang consiste in una serie di posture erette che non necessariamente prevedono movimenti fisici.

Con la pratica costante di questo esercizio il Chi viene stimolato e concentrato in modo da poter essere applicato in differenti modi, marziali per la difesa e/o salutistici. Infatti questo è il "bello" di quest'Arte marziale: le persone più giovani potranno trovare soddisfazione personale nel praticarla, a scopi difensivi personali; mentre quelle di una "certa" età, potranno trarre giovamento dal Tai Chi Chuan per la sua morbidezza d'esecuzione, che mantiene il corpo elastico e la mente libera".

E per chi volesse saperne di più dal 15 al 19 giugno a Paratico si terrà un seminario internazionale *"a cui parteciperà il M° Ding Teah Chean, che verrà eccezionalmente in Italia per insegnare e promuovere questa nobile arte.*

E per chi vuole provare questa nuova disciplina i nostri siti sono: www.associazioneamrita.it - https://www.facebook.com/taichi.sarnico -https://www.facebook.com/associazioneAmrita?fref=ts; http://www.jdiatcc.com/it".

VERTOVA

20 aprile, il giorno dell'annuncio: "LA TEB ARRIVERÀ A VERTOVA" 36 MILIONI DI EURO DI PROGETTO

ARISTEA CANINI

20 aprile. Una data importante per la viabilità della Media Valle Seriana. Perché quel giorno ci sarà un convegno sulla mobilità, e fin qui nulla di eccezionale, di convegni se ne fanno tanti, ma quel giorno dovrebbero e potrebbero esserci sorprese.

Perché il convegno è costruito appositamente per annunciare che si, quello che sembrava un sogno, dovrebbe essere fra qualche anno una realtà. E cioè la Teb dovrebbe arrivare sino a Vertova. Qualche settimana fa l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Luigi Gualdi** e da **Riccardo Cagnoni** (che ha seguito in prima persona la questione) aveva lanciato, o rilanciato "*perché in realtà il progetto originario della Teb* – spiega il sindaco Gualdi – *prevedeva già che si arrivasse a Vertova*". Poi si era arrivati ad Albino e tutto sembrava fermo. Adesso però qualcosa si muove e non sono le solite battaglie di opinione tra schieramenti politici: "*Il convegno del 20 aprile* – spiega il sindaco Gualdi – *lo terremo alla Casa di Riposo di Vertova, ci sarà il presidente della Teb, l'assessore regionale Alessandro Sorte, il presidente della Provincia Matteo Rossi, i 4 nostri consiglieri regionali e molti altri amministratori perché adesso si fa sul serio.*

L'arrivo a Vertova è messo nero su bianco e previsto dal piano di mobilità della Teb ed è la priorità principale del documento appena approvato dalla Comunità Montana. Al primo posto c'è la Teb a Vertova, quindi rispetto alle semplici proposte qui siamo di fronte a un livello decisamente più avanzato di un'ipotesi. Questo diventa un impegno".

Gualdi entra nei dettagli: "*La Teb ha previsto l'arrivo a Vertova e per la viabilità è una vera e propria boccata di ossigeno, si snellisce notevolmente il traffico.*

Poi a chi dice che deve arrivare sino a Colzate rispondo che non è questo il punto. Bisogna che rimaniamo compatti, guardate la Val Brembana, stanno ottenendo di tutto perché sono più compatti di noi, anche perché il progetto originario era quello Bergamo – Vertova, è questo lo step previsto, tutte le altre proposte rischiano solo di far saltare il progetto perché ci si divide e basta.

A chi dice che si dovrebbe arrivare a Clusone rispondo che se si parte con idee improponibili il rischio è che si areni anche quello che è possibile. Se si fanno richieste faraoniche e stratosferiche tutto si blocca. Anche perché in Valgandino ci sono qualcosa come 40.000 abitanti ma salendo per tutto il resto della valle si arriva si e no a 35.000 abitanti calcolando anche la Val di Scalve, perché sono paesi molto meno abitati.

Il collegamento con Vertova invece è fattibile e condiviso da tutti gli enti sovraccomunali che sono d'accordo e anche la cifra, che ammonta a 36 milioni di euro è alta ma abbordabile per un progetto di questo tipo". Insomma il 20 aprile dovrebbe essere il grande giorno: "*Speriamo*".

PEIA - LETTERA

IN PAESE ALTRE LETTERE CONTRO LA MAGGIORANZA. L'insegnante di danza e le denunce: *"Sindaco e assessori si sono appropriati indebitamente dell'attrezzatura didattica. Ne risponderanno"*

Ancora lettere. Ancora fratture in paese. La questione della scuola di danza questa volta finisce in tribunale e arriva una lettera dell'insegnante di danza che se la prende con l'amministrazione comunale. Ecco la lettera:

* * *

"Ancora una volta vengo chiamata in causa da chi è convinto (e vuole convincere) di poter fare ciò che vuole con la proprietà altrui a tal fine prospetta in modo falso e tendenzioso i fatti, pur di sorprendere la buona fede di cittadini male informati. Allora, poiché condivido il commento di chi ha sostenuto che bisognerebbe "usare il cervello", (anche se per usarlo, bisogna prima possederlo), chiarisco bene le cose. Quanto all'affermazione che "il sindaco e i due assessori si sono limitati a far intervenire le forze dell'ordine in virtù della responsabilità che fa capo al loro ruolo di pubblici amministratori in merito alla tutela del patrimonio pubblico", è già questa falsa e tendenziosa.

Infatti non si sono limitati a far intervenire "le forze dell'ordine", ma hanno avanzato proteste, con rara violenza verbale, toni concitati e negazione del diritto di chi ne aveva la titolarità, arrivando a minacciare il sequestro del furgone (ma per questo confidiamo nella Procura della Repubblica alla quale abbiamo denunciato i fatti).

Per quanto riguarda il contratto di comodato (unico contratto che può essere verbale) è assurda la pretesa avanzata di forma scritta. Infatti, non serve, in quanto in qualsiasi momento può essere interrotto con restituzione di quanto concesso in uso gratuito.

Ma anche in questo senso, prima di aprire bocca e dare aria alle corde vocali, bisognerebbe contare fino a dieci e poi tacere: Il silenzio è d'oro. Comunque in data 22/11/2011 il Comune di Peia ha autorizzato l' IFC alla posa del pavimento e dell'attrezzatura didattica,

Questo perché l'ambiente ne traeva vantaggio ed anche le altre associazioni e le classi della Scuola stessa. Così le autorizzazioni alla scuola di danza erano state date anche dalla Scuola. E si basi bene che il comune resta proprietario degli ambienti, ma la titolarità all'uso è concessa dalla Scuola. C'è di più: quello di cui sindaco ed assessori hanno inteso appropriarsi indebitamente è l'attrezzatura didattica dell'IFC.

Cosa per cui è stato richiesto adeguato risarcimento. Infatti, hanno sostenuto "che a loro non interessavano le leggi che c'impongono di dare il materiale didattico (si badi bene: Una repubblica amministrazione nega valore alle leggi dello Stato dal quale ha ricevuto il mandato) all'Ente di promozione Sportiva." A noi comunque serviva per aprire altra sede della nostra scuola (ovviamente non aperta, cosa per la quale richiediamo ulteriore risarcimento), nonostante abbiamo prodotto la documentazione reagiva, ma ovviamente si sono rifiutati di prenderne visione.

In realtà hanno arrogantemente, quanto illegittimamente, preteso il pagamento

» *segue a pag. 55*

GAZZANIGA

L'amministrazione: *"Stiamo per lanciare un grande progetto urbanistico per il paese"*. Parte la videosorveglianza dell'Honio e su Thor: *"Gestione un po' strana, non coinvolge gli amministratori"*.

AR.CA.

Un grande progetto. Ancora da capire quando e come si riuscirà a realizzarlo, ma l'amministrazione di Gazzaniga ci prova: "*C'è una cosa grossa che bolle in pentola* – spiega l'assessore **Marco Masserini** – *ma per ora non possiamo svelarla, perché stiamo mettendo appunto il tutto e non vogliamo rischiare di rovinare nulla. Dico solo che era ed è uno dei grandi obiettivi da sempre di Gazzaniga e che riguarda l'aspetto urbanistico e dei servizi. Ci speriamo molto e stiamo lavorando*". E così mentre Masserini & c. tengono in serbo il jolly si mettono in cantiere le telecamere del distretto dell'Honio, i cinque Comuni della Media Valle: "*Videosorveglianza per i cinque Comuni* – spiega Masserini – *con un sistema sofisticato per riprendere targhe e avere i filmati degli incidenti*". Un po' come Thor? "*Beh, Thor registra le targhe, noi faremo qualche cosa di più e in ogni caso di Thor non si sa più niente, nel senso che noi amministratori e anche la polizia locale pensava di essere coinvolta e invece niente di niente, è gestito in modo perlomeno un po' strano*". E Gazzaniga torna sul Comune unico e continua ad attaccare Vertova: "*Del*

» *segue a pag. 55*

Continua la guerra a chi lascia le …cacche dei cani ma si molla la presa su chi abbandona i rifiuti

LEFFE E GANDINO

I fumi e le puzze della Valgandino diventano un caso politico

Egregio Direttore

Negli ultimi numeri del vostro periodico sono apparsi numerosi articoli relativi all'inquinamento in Val Gandino, con varie dichiarazioni e prese di posizione di varie figure istituzionali e no, che secondo il nostro modesto parere necessitano di fare chiarezza sulla posizione della Lega Nord e dei suoi amministratori in valle.

Sin dal 1990 la Lega a Gandino ha tenuto in evidenza il grave problema dell'inquinamento in Val Gandino sia atmosferico che delle falde acquifere e torrenti vari. Duranti tutti questi anni, grazie alla lungimiranza dei nostri amministratori, il problema dell'inquinamento dei torrenti è stato risolto con una attenta gestione del Consorzio di Depurazione della Val Gandino, incaricando, all'epoca, tecnici competenti che furono in grado di collettare il 99% degli scarichi reflui industriali e la quasi totalità degli scarichi civili posti in zone servite da pubblica fognatura.

Ben diversa la situazione atmosferica. Se escludiamo Casnigo, che risulta essere un caso molto problematico, per gli altri 4 comuni sono rimasti sostanzialmente due casi potenzialmente pericolosi, in loc. Pratobello e loc. Caminone, presenti sul territorio di Gandino.

Tutti e due sono da tempo sotto la lente di ingrandimento della Lega Nord che negli ultimi 10 anni ha saputo insistere, con tenacia, presso le amministrazioni Maccari e Castelli presentando numerose interpellanze ed interrogazioni in merito. Nel 2008 un comitato spontaneo di cittadini raccolse CENTINAIA di firme contro l'insostenibile situazione dell'azienda in loc. Caminone / Fondovalle. Purtroppo l'arroganza politica del sindaco Maccari non consentì di fare passi in avanti verso la soluzione di questo problema, ne con l'intervento della minoranza consiliare della Lega Nord, come neppure con la sollecitazione di centinaia di cittadini. Successivamente, il gruppo Lega Nord di Gandino continuava la propria battaglia presentando anche al sindaco Castelli interpellanze per tentare la risoluzione pacifica del problema.

Purtroppo Castelli non sapeva fare altro che materialmente FOTOCOPIARE le risposte del suo predecessore Maccari e sottoporle al Consiglio Comunale di Gandino. Alla fine del 2015, interpellato da un suo concittadino in ordine ai fumi emessi da Pratobello (Gandino), ampiamente documentati dalle fotografie pubblicate sul vostro periodico, il Sindaco di Cazzano S. Andrea, Spampatti Sergio, contattò il suo omonimo di Gandino per cercare di capire quale fosse la possibile soluzione al problema. Castelli in tutta risposta comunicò la volontà di seguire con più attenzione i due casi. Purtroppo fino a questi ultimi due mesi nulla si è mosso in quel di Gandino. Infatti, solo la sollevazione popolare con l'istituzione di un nuovo (ennesimo) comitato per la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, pare abbia innescato la molla necessaria al Sindaco Castelli per togliere la testa conficcata nella sabbia (come gli struzzi) e tentare di aprire gli occhi su un problema così grave come l'inquinamento atmosferico da fumi a Gandino.

Speriamo che questi sprazzi di lucidità (visiva) siano veritieri e non propedeutici all'avvio della lunga campagna elettorale che Castelli e compagni hanno avviato in questi giorni, in vista della amministrative del 2017, altrimenti dimostreranno ancora una volta che, anche nei piccoli comuni, la politica è sporca … di fumi !

Segreteria Lega Nord
Sezione "Roberto Bosio" - Valgandino

CASNIGO

CAMPO DI CALCIO E SOCIETÀ: VERSO LA SOLUZIONE. La maggioranza: *"E' arrivata una richiesta per la gestione dell'impianto"*. In giunta approvata la procedura per l'affidamento

Ar.Ca.

"*La minoranza alza la voce e la maggioranza fa. La differenza è tutta lì. Mentre la minoranza brontola per la questione campo di calcio, come se fosse tutta colpa dell'attuale sindaco* **Giacomo Aiazzi**, *quando invece la cosa si trascina da quando c'era l'altro sindaco* **Giuseppe Imberti**, *la maggioranza sta risolvendo tutto senza impiccarsi con i costi*". Commenta così la situazione del calcio casnighese un ragazzo che per anni ha giocato a calcio e che chiama in redazione. Tutto comincia molti mesi fa quando i ragazzi del Casnigo calcio non riescono più a giocare sul campo pieno di fango e terra.

Niente da fare. Se ne vanno e si sciolgono le squadre, migrazione verso i paesi vicini e cominciano le polemiche: "*Non è solo una questione sportiva, ma anche sociale, col calcio si tenevano uniti i ragazzi"*. Intanto il Comune si aggiudica il bando dei 6000 campanili per un lavoro proprio adiacente al campo sportivo e molti chiedono di approfittarne per rifare il manto erboso. Niente da fare. Le proteste aumentano. Anche quest'anno i ragazzi giocano in altri paesi ma cominciano a circolare voci per arrivare a una soluzione. Una cordata di imprenditori starebbe lavorando per prendere in mano la società e rilanciarla in grande stile.

Sembra solo questione di mesi. Almeno così sostiene la minoranza. Tanto che diventa ufficiale l'avvio della procedura per l'affidamento in concessione dell'utilizzo e gestione del centro sportivo comunale. La giunta approva e si comincia. "*Il Comune* – spiega l'amministrazione – *ha deciso di proporre ai privati interessati la concessione in uso degli impianti e al tal fine ha pubblicato un avviso esplorativo in data 13 maggio 2015 chiedendo la presentazione di manifestazioni di interesse. Ma non sono pervenute richieste. Rilevato che di recente è pervenuta una informale richiesta di interesse per la gestione dell'impianto, ritenuto di poter quindi avviare un ulteriore procedura di affidamento in concessione del bene in questione per consentire a tutti i soggetti potenzialmente interessati di poter manifestare il proprio interesse*".

La giunta intanto ha definito che "*comunque la concessione in uso del bene comporterà per il gestore non solo la custodia dell'impianto, la manutenzione ordinaria del bene e la cura del terreno di gioco ma anche necessari interventi straordinari per mettere la piena fruizione dell'impianto per gli scopi specifici dello stesso"*.

E gli interventi per l'amministrazione sono: "*Riqualificazione del campo di gioco con realizzazione di campo in erba sintetica, sistemazione recinzioni del campo di calcio degli impianti di irrigazione e di illuminazione. Manutenzione straordinaria delle struttura destinata a spogliatoi, infermeria, depositi, servizi igienici da area verde circostante, al fine di mantenere in stato di efficienza le strutture e relativi impianti tecnologici*".

CAZZANO

Lavori a tempo di record per la nuova biblioteca, si inaugura un mese prima e Cazzano rifà anche tutto il parco giochi: per fine maggio la doppia inaugurazione

Ci siamo quasi. E a tempo di record. E così fra poco più di un mese Cazzano avrà la nuova biblioteca e il restyling completo del parco giochi adiacente. Insomma, si chiude il cerchio di quello che è il centro del paese dove tutto sarà fruibile nel giro di pochi metri. "*La chiusura lavori* – spiega l'assessore **Luca Morstabilini** – *era prevista per giugno e invece ce la facciamo per maggio. E riuscire ad anticipare la chiusura dei lavori pubblici oggi giorno non è certo facile". L'impresa ha lavorato senza sosta e Morstabilini ha seguito personalmente i lavori: "Ogni settimana ero sul cantiere*". E così la biblioteca trova casa a Cà Mani: "*Lo stabile* – continua Morstabilini – *era stato ristrutturato nel 2006 per la parte strutturale dell'edificio, il primo piano era stato recuperato ed è stato affittato a una banca, adesso abbiamo completato il secondo lotto che consiste nella ristrutturazione degli spazi interni, al piano terra la sala verrà adibita come spazio per le associazioni del territorio mentre sopra verrà ricavata una sala polifunzionale che verrà utilizzata come sala conferenze, convegni, lettura, incontro, sono circa 200 metri quadri. E all'interno dei locali verrà ricavata così la nuova biblioteca. Siamo soddisfatti, non siamo certo un Comune grande ma in questo modo riusciamo ad avere tutti i servizi vicini, dall'oratorio al Comune, dalla biblioteca al parco*". Perché ci sono novità anche per quel che riguarda il parco: "*La biblioteca* – continua Luca – *si affaccia infatti sul parco giochi dove andremo a fare un restyling completo dei giochi, hanno ormai 10 anni e sono vecchi, e andremo così a posizionare un tappetino antitrauma, come prevede la normativa, e nuovi giochi in sicurezza. L'inaugurazione che verrà fatta a fine maggio riguarda l'accoppiata parco e biblioteca. Siamo a buon punto, adesso ci sono i cosiddetti tempi tecnici per quel che riguarda la parte burocratica e cioè collaudi e quant'altro e poi si parte*". Importo totale del finanziamento ricevuto a fondo perduto con il bando dei 6000 campanili ammonta a 396.000 euro: *"La base d'asta era di 300.000 euro* – continua Luca – e *il resto progettazione e Iva, ma la ditta ha praticato un ribasso del 28%. Mentre per quel che riguarda il parco giochi lo paghiamo con mezzi nostri grazie alla possibilità di non rientrare nel patto di stabilità*". Insomma, ci siamo, fra poco Cazzano avrà la sua biblioteca con annesso parco giochi. Spazio per cultura e tempo libero.

CAZZANO

Laurea magistrale per Antonio Pizio

Complimenti…anche tu hai raggiunto il traguardo che ti eri prefissato. Auguroni affettuosi dalla nonna **Anna**

LEFFE

Leffe rinasce con la Marcia dei Coertì

Bruna Gelmi

"***La Marcia dei Coertì***", anche quest'anno, come da sei anni a questa parte ha fatto registrare il tutto esaurito. Una gara podistica non competitiva organizzata dal gruppo Leffegiovani, coadiuvato da Avis Cirano e dallo Sci Club Peia. La marcia prevede quattro percorsi: 6 Km. – 12 Km. – 16 Km. e 19 Km. e si svolge nei territori di Leffe, Gandino e Peia; si parte dalla Piazzetta Servalli di Leffe tra le ore 7,30 e le ore 9,00 e si percorrono le strade di paese, i sentieri delle campagne e delle colline circostanti. Percorrere questi sentieri in primavera è uno

» *segue a pag. 55*

SPACCIO AZIENDALE Eikos Il vantaggio di acquistare in fabbrica

PROMOPACK letto completo €99,00

continua -50% Su oltre 100 prodotti

MATERASSO Memory ~~€198~~ €99

~~€258~~ €129 MATERASSO Lattice

LEFFE strada provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it
LUN/VEN 08:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO 09:00-18:00 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI

CENE

Pacchi con il cibo gettati via… e monta la polemica *"Io da oggi aiuto solo chi lo merita", "Che tristezza… vergogna!"*

"Questa mattina mi sono recato per prendere come al mio solito una volta al mese 10 litri di acqua alla fontanella sulla strada che da Cene porta a Vall'Alta di Albino sullo spiazzo della fontanella (quella che si trova di fronte al parcheggio Sitip). Due individui non italiani ma residenti nel Comune di Cene hanno lasciato in terra quello che la Caritas, o meglio, la Chiesa o il Comune gli aveva portato per la Pasqua; in parole povere hanno buttato via tutto quel mangiare di cui qualcuno si è privato,.

Adesso io mi chiedo serve ancora, caro don Camillo, portare viveri di qualsiasi specie se devono fare questa fine? Sono veramente sconvolto e nello stesso tempo incazzato perchè c'è gente che con questo dimostra di non voler essere aiutata; io da oggi aiuto solo chi lo merita".

Questa denuncia è comparsa sulla pagina Facebook "Sei di Cene se…" e, naturalmente, ha generato una serie di commenti e di polemiche.

"Che gente di m...", "Che tristezza… vergogna!", "Per conto mio possono morire per la strada che li scavalco. Vergognatevi", "Basta fare i buoni, hanno rotto le palle, cominciamo a pensare un po' al nostro di popolo, che ci sono anziani con una minima pensione dove dopo una vita di lavoro e sacrifici devono pure pagarsi i medicinali....aiutiamo loro!",

"E poi ti dicono.. non essere razzista, poverini!!!", *"Quante persone anziane avrebbero preso questi alimenti! Però se sei italiano niente...", "Noi paghiamo e basta, poi se hai bisogno non gliene frega niente, però tu italiano paghi!".*

COLZATE

Il 25 aprile si inaugura il monumento a ricordo del mitragliamento del treno

(An. Ca.) 21 gennaio 1945: l'esercito degli Alleati avanza dal Sud della Penisola e incalza i Tedeschi che ripiegano a Nord. Il treno della Valseriana, che funziona un giorno sì e un giorno no per mancanza di carbone, all'altezza di Colzate viene preso a mitragliate. Il treno si ferma e i viaggiatori rimasti illesi si salvano saltando nella neve e nascondendosi sotto i binari sopraelevati rispetto al terreno, ma 24 di loro rimangono uccisi e si contano molti feriti.

La tragedia susciterà grande impressione e anche molte perplessità – perché mitragliare un piccolo treno locale che percorre una valle chiusa? – e comincia il triste pellegrinaggio dei parenti, alla disperata ricerca dei loro Cari che sapevano essere su quel treno, alla chiesa di Gazzaniga, dove sono stati ricoverati i feriti, e alla cappella del Cimitero di Colzate, dove sono state composte le salme delle vittime. Tra loro c'era anche ***Pietro Balzi***, di Ponte Nossa – il futuro missionario don Pedro - alla ricerca del fratello Giovanni, di 15 anni, che tornava dal seminario di Alzano dove gli aveva portato del cibo e della biancheria pulita.

Fortunatamente non lo trovò, né a Gazzaniga né a Colzate, perché il ragazzo, che viaggiava sull'ultimo vagone del treno, si era salvato ed era tornato a casa camminando nel letto del Serio quasi asciutto.

Proprio per rendere omaggio alle vittime e ricordare quella tragedia soprattutto alle giovani generazioni, l'Amministrazione comunale di Colzate sta allestendo nel luogo in cui avvenne – il tratto di pista ciclopedonale nei pressi della sede della Croce Verde – un monumento-memoriale.

"Servirà a tramandare la memoria dei disastri della guerra – dice il sindaco **Adriana Dentella** – *a tener vivo il ricordo delle tante vittime innocenti. Un'iniziativa la cui idea risale all'anno scorso, quando ricordammo il 70° anniversario del mitragliamento del treno. Il monumento verrà completato a breve, in modo da poterlo inaugurare ufficialmente il 25 aprile prossimo, ricorrenza della Liberazione".*

GANDINO

Interrogazione della minoranza per il caso della dipendente comunale che si lamenta di quanto succede dentro le mura del Comune

E la questione della dipendente comunale che ha scritto una lettera al nostro giornale raccontando una situazione molto tesa in Comune, arriva in consiglio comunale con un interrogazione della minoranza: *"Nella lettera l'autrice* – racconta il capogruppo di minoranza **Mirko Brignoli** - *descrive una situazione particolarmente oppressiva che sembrerebbe verificarsi all'interno del Comune di Gandino. In particolare nel lungo articolo l'autrice riporta testualmente: 'La cosiddetta "epurazione" tra il personale del Comune di Gandino per opera dell'attuale compagine bianco-rossa ebbe inizio tre anni fa, circa. Gli artefici, il Sindaco Castelli e l'Assessore Masinari, con la "complicità" di due consiglieri delegati, iniziarono a stringere i panni addosso al personale non gradito (...)"; "Vere e proprie violazioni della privacy lavorativa della cosiddetta parte politica (...)"; "Una continua perquisizione di scrivanie e cassetti per controllare se vi fossero documenti, appunti, o altro che non riguardasse l'attività lavorativa (anche le cartoline ricevute da amici e parenti, vennero vietate)". Ancora: "Inizia la girandola degli spostamenti tra i dipendenti di Gandino: molti dei quali sono scontenti e pochi contenti'.*

Affinché fornisca chiarimenti e prenda posizione in ordine a quanto riportato nell'articolo pubblicato e richiamato, chiarendo l'attuale situazione interna relativa alla gestione del personale del Comune di Gandino".

"Vogliamo capire costa sta succedendo – gli fa eco **Marco Ongaro** – *da tempo si sentono voci su un malessere generalizzato, è ora di fare chiarezza".* E così la minoranza chiede che l'interrogazione venga inserita nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

CENE

Pellegrinaggio cenese a Roma

Sono partiti il Lunedì dell'Angelo, il giorno dopo Pasqua, di buon mattino e nei giorni seguenti hanno visitato Roma in tutti i suoi aspetti: la Roma dei Cesari, quella imperiale, e la Roma dei Papi, quella barocca e rinascimentale, e poi la Roma politica, il Quirinale, Montecitorio, Palazzo Chigi.

Molti cenesi hanno quindi preso parte a questo pellegrinaggio romano, accompagnati dal parroco **don Camillo Brescianini**, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia.

Mercoledì 30 marzo i pellegrini di Cene hanno partecipato all'udienza generale tenuta dal Papa.

L'ultima giornata romana è stata dedicata alle Catacombe, alle Fosse Ardeatine e alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura, dove è stata scattata la foto.

STIAMO CERCANDO PROPRIO TE

ARABERARA INVESTE SUL TERRITORIO

(afm) Vuoi intraprendere nuove esperienze lavorative con la consapevolezza di poterti specializzare in un settore in forte ascesa? Per di più in un ambiente giovane, dinamico e sempre in movimento? Se la risposta è affermativa, Araberara e il gruppo iNetWeek stanno cercando proprio te! Stiamo infatti promuovendo un'importante campagna di rafforzamento del personale per irrobustire la nostra struttura commerciale nella provincia di Bergamo. Entrerai a far parte della più grande rete commerciale del nord Italia e avrai l'opportunità di mettere alla prova le tue capacità nel settore del marketing pubblicitario territoriale. Non è necessario un ampio curriculum: anche se non hai esperienza, potrai candidarti e imparare tramite corsi di formazione e continui affiancamenti alla figura dell'account commerciale nel settore delle strategie di vendita. E' sufficiente, dunque, che tu sia una persona dinamica, intraprendente, con spiccate doti relazionali e con la voglia di specializzarti in un nuovo campo. Sono garantiti un compenso fisso, provvigioni oltre a importanti incentivi.

Per informazioni inviare una e mail con il proprio curriculum all'indirizzo publiin@netweek.it Riferimento: "Araberara"

PIAZZO

PIAZZO, VICENDA CHIUSA… O QUASI

"Insieme per Piazzo" e minoranza bocciano la soluzione trovata da Terzi, che incassa il sì del proprietario del terreno.

Locatelli: *"Percorso non agevole, va bene solo per chi ha la gamba buona".*

Magistrati: *"Ha preso il progetto della proprietà e l'ha fatto suo".*

Terzi: *"E' la soluzione migliore ed è a costo zero per il Comune"*

(AN-ZA) – A prima vista sembra che la parola fine sull'annosa vicenda Piazzo sia stata scritta. Sì, a prima vista, perché (probabilmente) altre parole saranno aggiunte in futuro su questa intricata questione che tocca questa bella zona collinare tra Albino e Nembro. Si tratta dell'ormai famosa vicenda del "passaggio alla Ca' di Fade", cominciata diversi anni fa dopo l'acquisto di un terreno da parte di un privato e la chiusura del sentiero di collegamento tra Albino e Nembro.

Come annunciato su Araberara del 25 marzo, è stato siglato un accordo tra l'Amministrazione Comunale di Albino e il privato proprietario del terreno di Piazzo. Questi non vedrà espropriata parte della sua proprietà e si accollerà il costo per la sistemazione del percorso oggetto dell'accordo.

La precedente soluzione, che prevedeva l'esproprio del terreno per la realizzazione di un nuovo percorso, era stata definita dall'Amministrazione guidata da **Luca Carrara**. In questo modo invece, con la soluzione trovata dal sindaco **Fabio Terzi**, l'area del privato non sarà tagliata e il percorso affiancherà una valletta, collegandosi poi con la strada che porta a Nembro.

L'Associazione

La soluzione all'annosa questione Piazzo trovata dall'Amministrazione Terzi non piace per niente all'associazione "Insieme per Piazzo", impegnata da diversi anni nella tutela della pittoresca zona collinare. La contrarietà è manifestata da **Gianmario Locatelli**, presidente dell'associazione.

"*Certo che siamo contrari! Chiedevamo un percorso che potesse essere praticato da tutte le persone e non solamente da chi ha… la gamba buona. Si sale, si scende a valle e poi si risale ancora, è un percorso non agevole, soprattutto per le persone anziane. La soluzione che noi avevamo proposto in passato prevedeva invece un percorso più pianeggiante. Quella sarebbe stata una buona soluzione, non questa, su cui non siamo d'accordo! Abbiamo lavorato 15 anni per trovare una soluzione positiva alla vicenda; la soluzione era stata trovata e bastava una firma, ma alla fine ci hanno stoppato e per un pelo non abbiamo ottenuto la soluzione desiderata. Sì* – aggiunge, sconsolato, Locatelli – *bastava una semplice firma…*".

Quante sono le persone che fanno parte della vostra associazione? "*Siamo più di 300 iscritti, ma molti altri, che non sono iscritti all'associazione, sono d'accordo con noi sulla questione di Piazzo*".

Come pensate di agire adesso? Ci sono ancora margini di manovra? "*Ormai penso che non ci sia più niente da fare!*".

La minoranza

All'insoddisfazione dell'associazione che più di tutte si è impegnata in questi anni sulla vicenda Piazzo, si affianca la contrarietà della minoranza di "Per Albino Progetto Civico" e "Per Albino e le sue Frazioni", la vecchia maggioranza scalzata due anni fa dalla guida del Comune di Albino.

"*Dopo quasi due anni nel corso dei quali il sindaco Terzi ha detto che si sarebbe preso tutto il tempo necessario per studiare la vicenda e anche per aspettare la controproposta della proprietà, che non è mai arrivata* – spiega il consigliere comunale **Mauro Magistrati** – *alla fine, in quattro e quattr'otto ha preso il progetto a suo tempo presentato da Bergamelli e, cambiato di poche virgole, l'ha fatto suo. Ci tengo a sottolineare che questo progetto era stato bocciato da tutte le amministrazioni che si sono succedute ad Albino, anche quelle leghiste, che lo consideravano impraticabile. In pratica, questo è il progetto della proprietà*".

La vicenda, secondo lei, si chiude qui? "*Innanzitutto, non abbiamo la garanzia che alla fine venga realizzato, perché il percorso passa quasi interamente su terreni di proprietà del Cotonificio Honegger e se dovesse mancare l'acquisizione cosa si farà? Siamo certi che il liquidatore cederà il terreno? E poi* – continua Magistrati – *il sindaco ha detto che il nostro progetto, quello dell'Amministrazione Carrara, non andava bene perché il percorso finiva in un punto morto perché mancavano cento metri di proprietà del Cotonificio. E adesso che il nuovo percorso passa quasi interamente su quella proprietà? Cento metri non andavano bene… e adesso? Cosa è cambiato?*

E poi, il nuovo percorso potrà rispettare la pubblica utilità che era stata stabilita dall'Amministrazione Carrara? Insomma – conclude il consigliere di minoranza – *ci sono tanti aspetti che non vanno bene*".

Il sindaco

Il primo cittadino di Albino non si scompone più di tanto di fronte alle critiche della minoranza e dell'associazione sulla vicenda Piazzo. Anzi, è orgoglioso della scelta fatta e della soluzione adottata.

"*Abbiamo risolto un problema che c'era da tanti anni, dal 1999* – dichiara il sindaco Terzi – *ed era ora che si trovasse una soluzione. Abbiamo trovato una soluzione a costo zero per il Comune e che porterà al recupero di un percorso storico. E' una bella soluzione. Poi, certo, è vero che non è un percorso pianeggiante, ma non è che per fare il percorso bisognerà fare una scalata. Voglio ricordare a tutti che non si sta parlando della pista ciclopedonale della Valle Seriana, che deve essere pianeggiante, ma di un sentiero in montagna. Se si va in montagna o in un bosco per fare una passeggiata non si può pretendere di avere un sentiero pianeggiante… appunto perché è un sentiero di montagna e non, come ho già detto, una pista ciclopedonale.*

Quella trovata è la soluzione migliore, perché rende fruibile la zona e permette di recuperare un sentiero storico. Tra l'altro, al Comune non costerà nulla, perché il proprietario del terreno ha sottoscritto l'impegno a realizzare tutta l'opera sostenendo tutte le spese di progettazione e di realizzazione e ha dato le dovute garanzie economiche".

Quali sono i tempi di realizzazione? "*Entro un mese ci deve consegnare il progetto definitivo, che verrà poi depositato e approvato e, in seguito, ci saranno altri 120 giorni di tempo per realizzarlo. Non tutti saranno soddisfatti* – sottolinea Terzi – *ma penso che questa sia una soluzione positiva alla vicenda Piazzo*".

ALBINO

Comune e Il Cantiere lanciano il "Progetto adolescenza"

Sergio Tosini

"*Scatta la parola*", "*Non uno di meno*", "*Lavori in corso*"; sono questi i titoli di alcune iniziative del "Progetto adolescenza" promosso dall'Amministrazione Comunale di Albino.Il progetto, dopo una fase di sperimentazione avviata nel 2015, è partito nel mese di febbraio e terminerà il 30 settembre 2018. Il progetto, la cui realizzazione è stata assegnata alla cooperativa "Il Cantiere", è rivolto ai ragazzi e alle ragazze di Albino dagli 11 ai 20 anni ed è realizzato in collaborazione con varie agenzie del territorio: servizi sociali, associazioni di volontariato, scuole medie, scuole superiori ABF e ISIS Oscar Romero e con le istituzioni di ambito Sert e Società dei servizi Valle Seriana .

Il titolo del progetto è "*Una città per crescere*" e lo scopo è quello di incontrare i ragazzi, ascoltare i loro bisogni e desideri, proporre loro iniziative ed esperienze, aiutare i ragazzi più in difficoltà ed allo stesso tempo farli dialogare col mondo degli adulti.

Il progetto "*Una città per crescere*" prevede tre aree di interventi. Il primo riguarda l'animazione di strada; due educatori della cooperativa usciranno due volte a settimana sul territorio comunale ad incontrare i ragazzi: al parco, in piazza e nei loro luoghi di ritrovo proponendo loro attività e laboratori. Una delle iniziative legate all'animazione di strada è "*Scatta la parola*", dove i ragazzi esprimono un pensiero su diversi argomenti, lo scrivono su un foglio e scattano una foto in vari punti della città, per poi realizzare una piccola mostra.

Un secondo aspetto del progetto è quello di accompagnare i ragazzi nei loro percorsi di crescita e di sensibilizzazione a stili di vita sani.

Questo progetto lo si fa in collaborazione con altre agenzie già presenti sul territorio di Albino, come la scuola, il Sert ed i servizi sociali del Comune.

All'interno di questo secondo punto è prevista l'iniziativa "*Non uno di meno*", che prevede di dare un appoggio e un sostegno ad alcuni ragazzi delle scuole medie in difficoltà, con l'obiettivo di aiutarli nel loro percorso scolastico e nelle loro scelte della vita.

La terza area di intervento riguarda il tema della cittadinanza attiva e volontariato. L'obiettivo è quello di proporre ai ragazzi delle esperienze che li avvicinino al tema del volontariato e della solidarietà con alcuni incontri con le realtà associative del paese. Dentro questo ambito c'è anche l'iniziativa "*Lavori in corso*", dove i ragazzi faranno dei lavori socialmente utili, come attività di cura e manutenzione dei beni pubblici, pulizia dei sentieri e daranno una mano in biblioteca.

Per queste attività i ragazzi riceveranno un compenso collettivo ed insieme decideranno come spenderlo, se farsi una vacanza tutti insieme o fare altre cose.

Altro aspetto importante dell'iniziativa sono i laboratori: attualmente ne sono stati avviati due. Il primo sul tema della scrittura, dove i ragazzi incontreranno un educatore e miglioreranno la loro tecnica di scrivere. L'altro laboratorio è sul tema dell'animazione sociale, dove alcuni ragazzi sempre seguiti da un educatore impareranno le tecniche di animazione e usciranno sul territorio (in biblioteca, scuole…) a proporre le loro esperienze.

"*Il progetto si chiama progetto adolescenza, e non adolescenti, perché* - spiega **Giuseppe Pinto** della cooperativa Il Cantiere - *l'obiettivo è quello di incontrare i ragazzi, ma anche gli adulti di Albino sul tema dell'adolescenza.* Infatti, una delle finalità del progetto è quella di entrare in relazione con gli adulti del paese che si occupano dei ragazzi: genitori, agenzie educative, oratori scuole società sportive e mondo dell'associazionismo.

STUDIO TECNICO LOCATELLI
Dott. Ing. Claudio Locatelli
via Monzoni, 116 - Gazzaniga
tel. e fax 035/711697
info@studiotecnicolocatelli.net
Progettazione impianti tecnologici e consulenze
Interventi di risparmio ed efficienza energetica
Energie rinnovabili
Detrazioni fiscali 65%

FONDAZIONE HONEGGER

Nuovo Cda, in attesa delle nomine di Terzi. Resta in piedi l'ipotesi di una riconferma di **Vedovati**

Sono giorni di attesa quelli che si stanno vivendo alla Fondazione Honegger di Albino, che gestisce la Casa Albergo, la Struttura Protetta ed il Centro Diurno Integrato.

Ormai scaduto il mandato triennale del Consiglio di Amministrazione uscente, guidato dal presidente **Tiziano Vedovati**, il pallino è nelle mani del sindaco Fabio Terzi, a cui spetta la nomina dei cinque nuovi consiglieri.

E qui si gioca una partita politica importante. Il vecchio Cda era stato nominato dall'ex sindaco Luca Carrara ed è composto in maggioranza da persone legate alla vecchia Amministrazione.

Ora che i colori amministrativi albinesi sono cambiati (passando dal rosso/arancione al verde/azzurro) si prospetta un cambio radicale anche in seno al Cda della Fondazione Honegger.

E qui nasce un dubbio. Il sindaco Terzi farà tabula rasa e rinnoverò interamente il Cda?

Oppure, darà un segno di rinnovamento nella continuità?

Una parte della maggioranza comunale vorrebbe la prima soluzione, ma lo stesso Terzi e altri settori della coalizione che governa Albino optano per la seconda, magari con una riconferma del presidente uscente.

La nomina spetta al sindaco (e solo a lui), ma Terzi ha fatto un giro di consultazioni.

Ha parlato con la maggioranza, con la minoranza ed anche con Vedovati, il quale ha dato la sua disponibilità anche per il futuro nell'ipotesi (tutt'altro che infondata) di una sua conferma per un terzo mandato.

"*Vedovati non è un tecnico del settore sanitario, ma è un ottimo manager. Qualcuno* – spiega Terzi - *ha detto quello uscente che era un Cda tecnico e non politico.*

Non è vero. Era un Cda di grande spessore ma non era apolitico. Era un giusto compromesso tra il tecnico e il politico.

E' quello che voglio fare anch'io per il prossimo Cda, è la soluzione migliore perchè servono entrambi gli aspetti: quello tecnico per saper gestire una così importante struttura, ma anche quello politico è importante per saper tenere le relazioni con enti come la Regione, per ottenere finanziamenti".

Ci potrebbe essere una conferma di Vedovati? Terzi si mette a ridere. "*Non ho ancora preso una decisione. Ho in testa cosa fare, ma mi prendo ancora qualche giorno per decidere i cinque nomi.*

Che poi ci sia Vedovati o che non ci sia non l'ho ancora deciso".

ALBINO - CULTURA

"Arte sul Serio" organizza "Tema al Quadrato" "Ogni artista è libero di lasciare spazio alla sua creatività"

(AL-MAV) – Federico Bianchi è uno dei tanti associati di "Arte sul Serio", associazione albinese che ogni anno organizza una serie di eventi culturali molto partecipati.

Cos'è "Arte Sul Serio"? "*La nostra è un'associazione di promozione sociale senza scopo di lucro, dotata di un suo statuto, attiva da alcuni anni. Io sono entrato a farne parte non quando è stata fondata, ma successivamente. Ne fanno parte artisti di ogni genere. Siamo ricchi di iniziative, organizziamo corsi di pittura contemporanea e di taglio del legno. Oltre a questo, organizziamo anche gite presso musei ed eventi artistici. E' bello* – spiega Bianchi - *perché vi è un forte scambio di opinioni sull'arte, appunto, ma oltre a questo si nascondono parole di vita, di condivisione*".

L'associazione culturale opera in collaborazione con il Comune di Albino (che concede due stanze della storica Villa Regina Pacis di Comenduno) e con la Biblioteca.

Che genere di mostra sarà quella che avete organizzato per maggio?

"*Si chiama 'Tema al Quadrato'. Come dice il nome, il tema è libero, a differenza degli altri anni. Ogni artista può realizzare la sua creazione, su legno o tramite pittura, purché resti su una superficie di 80 per 80 cm, lasciando spazio alla sua creatività*".

All'incirca quante persone si presentano ai vostri eventi? "*L'anno scorso la nostra mostra ha ospitato ben 60 persone, mentre la gita 50*".

Cos'è l'arte per lei? "*Per me l'arte è un modo per esprimere i sentimenti più ancorati, per esprimere se stessi senza filtri, soprattutto con l'arte contemporanea, di cui appunto mi occupo. L'arte e una scrittura e una lettura, è un linguaggio. In cui vi è uno scambio di cultura. Dietro ogni opera c'è una storia, una vita. E l'arte* – conclude Bianchi – *deve essere libera da condizionamenti politici ed economici*".

PRADALUNGA

I *"Cinque Giorni Giovani"* pradalunghesi. Simone Pezzotta: *"Discuteremo del rapporto tra i giovani e la fede, il futuro, la responsabilità"*. Tra gli ospiti anche il Vescovo

ALEXIA MAVER

Da alcuni anni a Pradalunga opera un'associazione molto impegnata in campo giovanile, con l'intento di coinvolgere ragazzi e giovani in attività ludico-ricreative. Si tratta del "Gruppo Liberamente", che ha organizzato per la fine di aprile una interessante manifestazione, i "Cinque Giorni Giovani".

Ce ne parla **Simone Pezzotta**, uno dei fondatori del gruppo.

In cosa consiste il vostro progetto "Cinque Giorni Giovani"?

"*Questa manifestazione* – spiega Pezzotta - *serve innanzitutto per affrontare determinati problemi giovanili; le tematiche affrontate sono tre. Innanzitutto 'Giovani e fede', dove avremo come ospite il Vescovo di Bergamo* ***mons. Francesco Beschi****. Abbiamo voluto affrontare questa problematica perché la fede nei giovani è in continua diminuzione, l'Oratorio è sempre meno visitato, la Chiesa sempre meno frequentata; parleremo delle problematiche e delle possibili partenze, dell'importanza della preghiera. Poi c'è 'Giovani e futuro'; il futuro dei giovani è sempre più in una coltre di nebbia, incerto. Avremo come ospite il Dott.* ***Raffaele Mantegazza****, docente all'Università di Milano. Parleremo di futuro, le sue prospettive, di lavoro e di università. Infine, la terza tematica è 'Giovani e responsabilità', con ospite* ***Johnny Dotti****, presidente di Welfare Italia. Tratteremo della responsabilità del giovane nella comunità, del valore del volontariato*".

Questi tre incontri sono previsti, rispettivamente, per martedì 26, mercoledì 27 e giovedì 28 aprile. Venerdì 29 ci sarà un Talent Show, che metterà in mostra i vari talenti dei ragazzi della valle.

Infine, sabato 30 aprile ci sarà lo spettacolo " Il Cantastorie" di **Oreste Castagna**.

E' la prima volta che organizzate un simile evento? "*Sì, e lo facciamo in collaborazione con l'Oratorio e il Comune. Il Comune ha dato il suo patrocinio e ci ha dato una mano nelle ultime fasi; per quanto riguarda l'Oratorio siamo in buoni rapporti, il parroco* ***don Angelo Cortinovis*** *ci ha aiutato molto, anche a trovare il primo ospite*".

Fate solo attività serali? "*No, martedì alle 9 ci sarà un ritrovo con le scuole elementari e medie al Cineteatro con il film 'Si alza il vento'. Si tratta di un'animazione giapponese, che tratta del futuro non come fatto personale ma come progetto comunitario. Venerdì 29 i bambini delle prime e delle seconde elementari assisteranno ad uno spettacolo teatrale di letture animate, con la partecipazione di una bibliotecaria di Gorle e di un cantante/attore; insegneremo il senso e l'importanza della lettura, che come tutto il resto sta andando perso. Le quinte elementari verranno intrattenute con giochi in scatola. Sabato, nel pomeriggio, gli arcieri di Gandino faranno una rappresentazione di tiro con l'arco per tutti. In Oratorio, contemporaneamente, ci sarà uno spettacolo con intrattenimento e animazione di Pirouette Ensemble*".

NEMBRO

Ecco la storia dei "Caalér"

Viene presentato giovedì 14 aprile alle ore 20.30 presso la Sala Rovere della Biblioteca Comunale di Nembro il volume "Caalér" di **Giampietro Valoti** che racconta la storia e il procedimento dell'allevamento dei bachi da seta in provincia di bergamo con la grande fioritura delle Filande in ogni paese. Intervengono alla presentazione del libro (di cui parleremo su Araberara nel prossimo numero) **Antonio Carminati** del Centro Studi Valle Imagna, editore del volume e **Gianluigi Della Valentina** professore all'Università di Bergamo

ALBINO - MEMORIA

FULVIO MANARA

Fulvio Manara se n'è andato all'improvviso il Venerdì Santo, a soli 57 anni.

Laureato in Filosofia alla Statale di Milano, era professore di Pedagogia all'Università di Bergamo. Era impegnato in iniziative per la pace e la nonviolenza. Ad Albino collaborava nell'ambiente parrocchiale e si era occupato della formazione dei gruppi famiglia.

ALZANO - LETTERA

Il busto di Mussolini in vetrina *"Si poteva evitare di esporlo. A me danno fastidio anche falce e martello, simbolo di morte"*

Buongiorno.

Da qualche giorno un negozio di antichità di Alzano in vetrina ha esposto un piccolo busto di Mussolini.

Capisco il commercio, ma si potrebbe anche evitare di esporlo in vetrina. Si avvicina anche il 25 aprile e tutto ciò mi sembra una grandissima mancanza di rispetto per tutta la cittadinanza. Sono uno a cui da fastidio anche quando vedo falce e martello, simbolo di morte. Non ne faccio una questione politica.

Buona giornata

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospiterà pubblicità elettorale di Partiti, Gruppi, Candidati per le prossime elezioni politiche, europee e comunali.

I prezzi riportati sono Iva esclusa

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

Per informazioni ufficio commerciale
tel. 0346.28114 - fax 0346 921252 - cell. 3487953389
e-mail commerciale@araberara.it

Disponibili altri spazi, con altre misure. Possibilità di inserire apposito spazio sul nostro sito internet
www.araberara.it

ALZANO LOMBARDO – ELEZIONI COMUNALI

IL CENTROSINISTRA ALZANESE SI AFFIDA A **LORETTA MORETTI**. Sarà lei la candidata a sindaco di PD-Gente in Comune *"La gente del mio paese ha diritto di ritrovare fiducia nelle istituzioni locali"*

(AN-ZA) – Dopo settimane di ricerca, il Partito Democratico di Alzano e l'associazione "Gente in Comune" hanno finalmente trovato la persona giusta a cui affidarsi in vista delle prossime elezioni comunali. Dopo aver puntato due anni fa sulla dottoressa **Annalisa Nowak**, anche in questa occasione si affidano ad una donna.

Si tratta di **Loretta Moretti**, molto conosciuta ad Alzano e da sempre impegnata nel mondo del volontariato.

"*Il Partito Democratico di Alzano Lombardo e l'associazione Gente in Comune* – recita il comunicato - *sosterranno per le prossime amministrative la candidatura di Loretta Moretti, cittadina di Alzano Lombardo, dove ha sempre vissuto. Moretti sarà la candidata di una nuova lista civica a cui sta lavorando in prima persona. Il nome, il simbolo e la squadra verranno resi pubblici prossimamente*".

Loretta Moretti nasce ad Alzano Lombardo, dove ha sempre vissuto. Ha 62 anni. Dopo gli studi ha lavorato per un certo periodo come impiegata presso la società Cassera. Si è sposata nel 1973 con Andrea da cui ha avuto tre figli. Ora è nonna di cinque nipoti.

Dal 1987 si è dedicata al volontariato aiutando in particolare le donne in gravidanza in forte difficoltà economica. Tutto nacque dall'incontro con il Centro Aiuto alla Vita di Bergamo, realtà che la colpì molto, tanto da decidere di fondare insieme ad altre donne un Centro di Aiuto alla Vita ad Alzano. Così, nel lontano 1987, presso l'allora Oratorio femminile, con l'aiuto e il sostegno di don Fermo, parroco di allora, si aprì la prima sede CAV di Alzano Lombardo.

Da allora non si è più fermata, sono quasi trent'anni che segue e aiuta le donne e le loro famiglie in difficoltà, non solo di Alzano ma di tutta la Valle Seriana. Lavorando in sinergia sia con i servizi sociali che con i vari gruppi caritativi del territorio, Loretta ha conosciuto e lavorato a contatto con le povertà che ancora oggi esistono, nascoste e dignitose.

"*Il presentarmi per il mio paese* – dichiara la candidata a sindaco Moretti - *mi sembra quasi la naturale conseguenza della mia vita vissuta al servizio delle persone, cosa ancora più sentita se questo impegno lo posso investire sul mio paese, sulla mia gente che vive e aspetta di vedere migliorare la situazione del nostro comune. Gente del mio paese che ha diritto di ritrovare serenità e fiducia nelle istituzioni locali, diritto di avere la sicurezza che qualcuno pensa a loro con serietà e responsabilità, come fosse una famiglia. Questo è il mio modo di fare, responsabilmente e seriamente ogni cosa, con il sorriso e la fermezza del buon senso*".

La speranza, per il centrosinistra alzanese, è che la nuova candidata sappia far dimenticare il più possibile le difficoltà e gli errori dei 18 mesi di Amministrazione Nowak e, in particolare, l'inaspettato e traumatico crollo finale che ha gettato nel fango le speranze e le ambizioni del popolo di centrosinistra.

Speranze e ambizioni che ora vengono affidate a Loretta Moretti, forte della sua esperienza trentennale nel mondo del volontariato.

IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

Camillo Bertocchi punta sul desiderio di governabilità degli alzanesi. "Se eletto, non sarò sindaco a tempo pieno e avrò bravi collaboratori"

C'è fiducia nel mondo del centrodestra alzanese. Sì, la vittoria sembra (sembrerebbe, usiamo il condizionale…) a portata di mano. Due anni fa la candidatura di Annalisa Nowak pareva una boccata di aria nuova (ribattezzata "aria Nowak") in un Comune amministrato da due decenni dalla stessa parte politica, la Lega Nord (alleata negli ultimi anni con il PDL/Forza Italia).

CAMILLO BERTOCCHI

Adesso, al contrario, è proprio la candidatura di **Camillo Bertocchi** ad avere il sapore dell'aria nuova, di un vento risanatore che spazza via l'aria densa e pesante degli ultimi mesi di Amministrazione Nowak.

Gli alzanesi hanno buona memoria. Ricordano l'entusiasmo, la voglia di fare, l'ansia di cambiamento della primavera 2014. Quel vento del rinnovamento che aveva gonfiato le vele di "Gente in Comune", facendola trionfare con uno storico ribaltone. Poi, però, l'onda del cambiamento si è infranta sui duri scogli della realtà. E dal naufragio della nave Nowak è rimasta la delusione per il rinnovamento mancato.

Il candidato a sindaco Camillo Bertocchi guiderà una lista di centrodestra sostenuta da Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia.

Il logo della lista che sosterrà la candidatura dell'ex assessore riporterà in grande i simboli leghista e forzista, mentre quello di FdI sarà più piccolo. "*Noi, a differenza di altri, vogliamo mettere in evidenza i simboli dei partiti, vogliamo essere chiari, senza nasconderci*".

Bertocchi, ad ogni modo, non sarà (se eletto) un sindaco a tempo pieno.

"*No, prima di tutto perché questo significherebbe dire addio, a quarant'anni, al mio lavoro e questo non lo voglio.*

E poi – spiega Bertocchi - *non potrei anche per motivi economici… devo lavorare per la mia famiglia. Comunque, penso che anche facendo il sindaco non a tempo pieno si possa operare al meglio per il bene della comunità. Del resto, un sindaco deve essere bravo a scegliere i suoi collaboratori, la squadra che lo deve aiutare nella guida del Comune e i miei collaboratori saranno bravi*".

Nel frattempo, il centrodestra sta lavorando al programma ed alla composizione della lista.

"*Il programma è fondamentale. Nel gruppo stiamo discutendo di questo per dare vita ad un programma che sappia affrontare il futuro e dare risposte agli alzanesi per i prossimi cinque anni. Ci sarà un programma più ampio e approfondito che la futura Giunta, se vinceremo noi, dovrà seguire nell'attività di governo della città di Alzano nei prossimi anni; ci sarà poi un programma ridotto che useremo in chiave elettorale, una sintesi del programma di governo. Abbiamo poi da sciogliere gli ultimi dubbi sulla composizione della lista. Ci sono tante persone che hanno manifestato la loro disponibilità alla candidatura e tra questi bisogna trovare i 16 che faranno parte della lista*".

"ALZANO VIVA"

L'ex sindaco attende l'esito delle indagini sulla "Variante Nowak". In caso di archiviazione scioglierà la riserva

La neonata "Alzano Viva"è un'associazione che "*riunisce persone che lavorano insieme con passione, per una città aperta e con lo sguardo rivolto al futuro*".

Il gruppo vicino alle posizioni dell'ex sindaca Nowak si è reso visibile con alcune pedalate per le vie di Alzano. Si sta aspettando l'esito dell'indagine sulla cosiddetta "Variante Nowak", per la quale la sindaca, la Giunta ed i consiglieri della maggioranza uscente sono sottoposti a indagine. Intorno alla metà di aprile si saprà se ci sarà l'eventuale rinvio a giudizio o se si arriverà alla archiviazione. Prima di scendere nuovamente in campo bisognerà aspettare questa decisione.

Un'archiviazione consentirebbe ad Annalisa Nowak di scendere nuovamente in campo cercando di riconquistare il voto degli alzanesi. Un eventuale rinvio a giudizio, però, potrebbe complicare i piani del gruppo. In tal caso, invece della dottoressa si potrebbe candidare un'altra persone legata all'associazione.

MOVIMENTO CINQUE STELLE

Nessuna lista grillina alle elezioni di Alzano

Non sarà della partita il Movimento Cinque Stelle, sulla falsariga di quanto capitato due anni fa.

Nel 2014 l'attivismo grillino aveva fatto pensare alla presenza di una lista pentastellata alle comunali, ma non se ne fece niente. La storia si è ripetuta anche quest'anno. La presenza di gazebo dei Cinque Stelle negli ultimi mesi sembrava il preludio ad un loro impegno più sostanzioso alle prossime elezioni, in cerca del voto dei tanti alzanesi delusi e arrabbiati.

Si è cercato, in effetti, di costituire una lista del Movimento, ma inutilmente.

Sembrano tramontate, accanto a quella grillina, anche altre ipotesi di liste alternative alle tre principali.

Ma, alla fine, gli elettori di Alzano troveranno sulle schede i simboli di tre liste… e nulla più.

NEMBRO

LA POLEMICA SULLE SCUOLE MATERNE NEMBRESI

Una mamma: *"In quella statale si dà la precedenza a chi ha entrambi i genitori che lavorano. Ma così, chi ha un solo reddito deve mandare suo figlio a quella privata, pagando di più. Mi sembra assurdo!"*

Sul territorio comunale di Nembro sono presenti tre scuole materne (lasciando perdere gli asili nido). Una di queste è quella parrocchiale della frazione di Gavarno. Nel capoluogo ce n'è un'altra privata e una pubblica.

E da qui, dal capoluogo, sorge una polemica che ci viene sottoposta da una donna, una mamma nembrese.

Ebbene, cosa sta succedendo? "*Qui a Nembro ci sono due scuole dell'infanzia, una privata e una statale. In quella privata, ovviamente, le rette sono più alte. Succede però che in quella statale si dia la precedenza a quei bambini che hanno entrambi i genitori che lavorano.*

Lo si fa perché, visto che entrambi sono impegnati nel lavoro, avrebbero difficoltà a tenere i loro bambini a casa. Se un bambino non va alla scuola dell'infanzia e i suoi genitori devono lavorare, cosa fa?

O ci sono i nonni o si deve assumere una babysitter. C'è però un problema. Così facendo, si crea un problema a quelle famiglie in cui solo uno dei genitori lavora, di solito l'uomo.

La moglie, o la compagna, è casalinga o magari ha semplicemente perso il posto di lavoro, come è capitato a tante donne, ma anche a tanti uomini, negli ultimi anni. E se questa famiglia, che vive con un solo reddito, vuole comunque che il suo bambino frequenti la scuola materna è obbligata a iscriverlo in quella privata, che è più costosa. Ecco – sottolinea la mamma – *questo non mi sembra giusto. Mi sembra veramente assurdo!*".

In pratica, la scuola materna pubblica fa questo tipo di ragionamento: se ho un solo posto disponibile e ci sono due bambini che chiedono l'iscrizione, do la precedenza a chi ha papà e mamma che lavo-

stito e seguito. Il ragionamento, da questo punto di vista, non fa una grinza. C'è però un problema economico non indifferente sottolineato dalla mamma "denunciante".

Se, appunto, una famiglia vive con un solo reddito (e, in questi casi, di solito si incontrano difficoltà nel far quadrare i conti familiari) ma vuole (giustamente) che suo figlio non rinunci alla scuola materna, è obbligata a iscriverlo ad una scuola privata andando incontro ad un esborso maggiore.

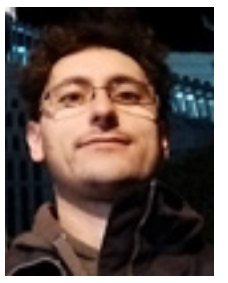
Da questo punto di vista si finirebbe col tutelare maggiormente chi ha maggiori disponibilità economiche a discapito di fasce di reddito più basse.

"*Non sono solamente io a pensarla così, ma tante altre persone. C'è poi un'altra questione*".

Di cosa si tratta? "*Alla scuola dell'infanzia pubblica c'è un numero di bambini stranieri molto alto. Gli italiani preferiscono mandare i loro bambini nella scuola paritaria e così in quella pubblica c'è una percentuale di stranieri troppo alta. Ma non dovrebbero esserci dei limiti?*".

NEMBRO

Dall'Oratorio San Filippo Neri alla Terrasanta. Il viaggio di don Matteo



Il curato di Nembro **don Matteo Cella** ha "lasciato" per qualche giorno il suo adorato Oratorio San Filippo Neri per immergersi in un viaggio nel cuore del Cristianesimo. E' infatti andato in Terrasanta, assaporando la densa spiritualità di Nazareth, delle sorgenti del Giordano, del monte delle Beatitudini, del deserto, di Betlemme e si Gerusalemme. Un lungo viaggio alle origini della fede, ma con il pensiero sempre rivolto ai suoi ragazzi nembresi.

VILLA DI SERIO

La grande festa delle associazioni villesi. Raccolta fondi per l'acquisto di un automezzo destinato alle persone in difficoltà

Villa di Serio può vantare un gran numero di gruppi e associazioni senza scopo di lucro che operano nei vari ambiti della vita della comunità, da quello sociale a quello culturale, da quello scolastico a quello sportivo e ricreativo.

La Consulta dei Servizi ha perciò organizzato la Festa delle Associazioni per sabato 9 aprile con una raccolta pubblica di fondi per l'acquisto di un automezzo destinato al trasporto di persone in difficoltà.

Sono numerose le associazioni presenti in paese che partecipano alla festa: il Progetto Giovani, Solidarietà 1991, Centro di Primo Ascolto, Usato Solidale, AVIS, Protezione Civile, Rock sul Serio, Scuola dell'Infanzia, Pro Loco, Traiettorie Instabili, Biblioteca, Comitato Genitori Scuola dell'Infanzia, Young Minds, San Vincenzo, Polisportiva Villese, Volontari per l'Assistenza Onlus, Cisl.

La festa si svolge nella storica e pittoresca Villa Carrara e il cortile della Biblioteca Comunale.

Si parte alle 15 con l'apertura degli stand e trucca bimbi. Poi, dalle 15,30 alle 17, ci saranno le letture danzanti e "Animando… leggendo" per i bambini dai due ai sei anni.

Dalle 16 (quando apre il punto ristoro) alle 18 c'è la Caccia al Tesoro per il paese, riservata ai bambini dai sei ai dieci anni.

Alle 17 e alle 18,30 si può ammirare il gruppo itinerante "Barabba Gulash" con la sua animazione di strada. In serata, dalle 19,30 c'è poi l'apericena.

SCANZOROSCIATE/1

Tutti in marcia con genitori e bambini degli asili scanzorosciatesi

Complice il bel tempo, la prima "camminata delle quattro scuole dell'infanzia parrocchiali paritarie di Scanzorosciate", raccolte nell'associazione "Vescovo Roberto Amadei", è stata un successo.

Domenica 3 luglio centinaia di persone (bambini, genitori, nonni) hanno preso parte alla lunga camminata da Rosciate a Scanzo. Una marcia allegra e gioiosa lungo il tragitto lungo 2,5 chilometri.

Le quattro scuole materne presenti sul territorio comunale (a Scanzo, Rosciate, Negrone e Tribulina) sono tutte parrocchiali e ospitano, nel complesso, più o meno 260 bambini di Scanzorosciate e un altro centinaio provenienti da altri paesi vicini.

(Foto Alex Persico)

SCANZOROSCIATE/2

Lavori… scanzesi in corso. 350 mila euro per ampliamento spogliatoi degli impianti sportivi e asfaltature

Con l'arrivo della primavera si stanno per aprire alcuni importanti cantieri a Scanzorosciate. Si tratta di opere che si possono realizzare grazie all'eliminazione del patto di stabilità e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Innanzitutto, ci sono i lavori di ampliamento degli spogliatoi presso gli impianti sportivi in gestione alla Unione Sportiva Scanzorosciate (per calcio, tennis, atletica) in via Polcarezzo.

La superficie lorda di ampliamento è di 70 mq; sarà ampliato il magazzino e realizzato un nuovo spogliatoio, nuovo wc con antibagno, nuova batteria docce per 6 posti, pavimentazione esterna e rifiniture varie. L'importo complessivo è di 98.886,99 euro (Iva compresa). L'esecuzione dei lavori è prevista per la tarda primavera e la prossima estate. In ogni caso, i lavori saranno conclusi entro il 20 agosto.

Saranno poi eseguite le asfaltature di diverse strade comunali. Le strade interessate sono: a Tribulina in via Monte Misma (curva campo calcio) circa 825 mq; a Negrone in via Brenta circa 720 mq, in via Serio circa 690 mq; nel capoluogo in via Cavalieri di Vittorio Veneto circa 1.815 mq oltre a 820 mq per parcheggio, vie Galimberti e Sora circa 2.560 mq. Rappezzi su tutto il territorio comunale per complessivi 600 mq e realizzazione di nuovo dosso di rallentamento con messa in quota di incrocio nelle vie De Gasperi, Nenni, Fratelli Cervi. L'importo complessivo è di 252.600 euro (Iva compresa).

Anche per le asfaltature e il dosso l'esecuzione dei lavori è prevista in tarda primavera e nella prossima estate.

TORRE BOLDONE

LA DIFFIDA DI SESSA:
"Quell'appartamento è antigienico, l'ha certificato l'Asl, i richiedenti asilo non possono entrare"

Otto richiedenti asilo si apprestano ad approdare a Torre Boldone, malgrado le proteste e la contrarietà dell'Amministrazione Comunale, ma l'agguerrito sindaco **Claudio Sessa** non ha certamente deposto le armi. Anzi, è già partito al contrattacco.

Gli immigrati dovrebbero andare a vivere in un appartamento privato, ma il primo cittadino ha diffidato il proprietario dall'ospitarli.

"*Ho inviato una lettera di diffida all'occupazione dell'unità immobiliare da parte dei richiedenti asilo che sono stati destinati a Torre Boldone nonostante io non avessi sottoscritto alcun protocollo d'intesa al riguardo*".

Il sindaco spiega le ragioni di questa diffida. "*Nel 2013 quell'appartamento era stato oggetto di una ordinanza, perché c'erano stati alcuni problemi per alcuni extracomunitari che vi vivevano ed erano rimasti intossicati. Era intervenuta l'Asl di Bergamo, che dopo i dovuti controlli aveva stabilito che l'alloggio era da considerarsi antigienico. Poi, ho fatto l'ordinanza per ordinare al proprietario di mettere a posto l'appartamento. Lui mi ha risposto dicendo che non l'avrebbe affittato e l'avrebbe lasciato vuoto. Prima di affittare nuovamente, aveva aggiunto, avrebbe sistemato tutto. Ad ogni modo, l'Asl dopo gli eventuali lavori deve essere chiamata per un sopralluogo. Ebbene* – sottolinea il primo cittadino – *ad oggi non è arrivata comunicazione né al Comune né all'Asl di questi lavori, quindi l'alloggio è ancora antigienico e non può ospitare nessuno. Ho quindi mandato sia al proprietario che alla cooperativa che si occupa di questi richiedenti asilo la diffida fino a quando non sarà fatto il risanamento dell'appartamento e ci avranno portato tutta al relativa documentazione*".

Sessa ha incontrato i responsabili della cooperativa ed ha espresso la sua insoddisfazione.

"*Ho detto anche a loro che mi sento defraudato e preso in giro perché io non ho mai sottoscritto alcun protocollo d'intesa sulla questione dei profughi. Tra l'altro, mi è stato detto che saranno seguiti solamente per 20 ore a settimana, in pratica poco più di tre ore al giorno. E nel resto della giornata saranno liberi di andare dove vogliono. Inoltre, altra cosa che non mi piace affatto, i richiedenti asilo saranno liberi di chiedere la residenza in Comune e così andranno in carico ai Servizi Sociali, che già adesso sono in sofferenza!*".

TORRE BOLDONE

L'AVIS festeggia il 45° compleanno ricordando il fondatore Bonomi. Il presidente Vanoncini: *"Realtà con 200 donatori e 20 collaboratori"*

Bassa Valle Seriana

Una lunga storia cominciata all'inizio degli anni Settanta, nel 1971, che viene celebrata domenica 10 aprile a Torre Boldone. E' la storia della locale sezione dell'AVIS e delle quasi 1.300 persone che in questi 45 anni hanno donato il loro sangue, qualcuno per decenni, altri per pochi mesi.

Il compleanno dell'AVIS di Torre Boldone sarà festeggiato in grande stile in due giornate.

Si comincia sabato 9 aprile alle ore 20,45 presso l'Auditorium parrocchiale per la commedia dialettale "*Che strana famea*" offerta dalla compagnia "*I Spolverinèr de Gorlagh*", con ingresso gratuito.

Il giorno dopo, domenica 10 aprile, ci si ritrova alle 8,30 presso l'Oratorio di Torre Boldone. Alle 9,15 si forma il corteo e parte la sfilata per le vie del paese con deposizione degli omaggi floreali al monumento ai Caduti ed al monumento AIDO. Alle 10,15 viene quindi inaugurata la targa in ricordo del fondatore della sezione AVIS di Torre Boldone, **Zaccaria Bonomi**, aggiunta sul monumento AVIS nel giardino del Donatore di fronte al Municipio, con la deposizione dei fiori. Segue la cerimonia ufficiale del 45° anniversario presso la sala riunioni del Centro

Santa Margherita. Alle 11,30 viene poi celebrata la Messa nella chiesa parrocchiale, a cui segue il pranzo ufficiale.

Durante tutta la manifestazione il servizio musicale è offerto dal corpo musicale "Astori" di Nese.

La sezione AVIS di Torre Boldone è nata nel 1971 da una intuizione di un gruppo di amici e nel corso degli anni ha avuto una costante crescita del numero di associati fino a metà degli anni Novanta. C'è poi stato un calo dovuto alle nuove normative di sicurezza.

Gli avisini in questi 45 anni sono parte attiva sempre presente sul territorio comunale con una serie di attività di sensibilizzazione, con feste e manifestazioni.

La sezione AVIS di Torre Boldone è guidata da 4 anni dal presidente **Matteo Vanoncini**.

"*La nostra sezione è composta attualmente da circa 200 persone, di cui circa 200 donatori e 20 collaboratori. Nell'anno 2015 sono state fatte 375 donazioni di sangue, un dato in diminuzione perché di solito* – spiega il presidente - *siamo a quasi 400 donazioni, ma il numero di donatori è stabile. Nel corso dei festeggiamenti per il 45° anniversario di fondazione vogliamo rendere omaggio al nostro fondatore Zaccaria Bonomi, storico presidente per più di 30 anni, morto nel 2014*".

Nel ristorante saranno premiati gli avisini, che riceveranno, a seconda del numero di donazioni fatte, medaglie con oro, rubino, smeraldo e diamante.

"*Le benemerenze minori sono state consegnate a gennaio, durante l'assemblea dei soci. Domenica saranno invece premiati i soci con più di 50 donazioni. Abbiamo un avisino che ha fatto ben 125 donazioni*".

Qual è l'età minima e quella massima per potersi iscrivere all'AVIS?

"*L'età minima per l'iscrizione è 18 anni e quella massima è 60 anni. Se però uno è già iscritto,può donare il sangue fino ai 70 anni. Questa è una novità recente, perché prima l'età massima per poter donare era di 65 anni, portata poi a 67*".

RANICA

Con l'avvento della primavera si aprono i cantieri di Ranica (per un valore di 1.324.000 euro)

Il sindaco di Ranica **Maria Grazia Vergani** ce lo aveva anticipato alcuni mesi fa: grazie alla deroga del patto di stabilità stabilito dal Governo (ma anche ad una attenta gestione dei soldi pubblici) l'Amministrazione Comunale ha potuto programmare una serie di opere pubbliche stanziando ben 1.324.000 euro.

Con l'avvento della primavera si aprono alcuni cantieri per opere che erano attese da tempo e che, come sottolineato dalla prima cittadina, "*hanno lo scopo di rendere il nostro paese più sicuro, bello e vivibile*".

Con i suoi 600.000 euro di spesa l'opera più importante è data dalla regimentazione delle acque piovane lungo via Lombardia e via Camozzi. Si tratta di un intervento che permette di raccogliere le precipitazioni eccezionali in una grande vasca interrata a lento rilascio. In questo modo, anche in caso di forti temporali le strade comunali, le scuole di via Simone Elia e le case non saranno più allagate.

Un intervento di 100.000 euro riguarderà invece il bar del parco di via Conciliazione, con la realizzazione di un ampliamento che permetta un adeguato funzionamento della struttura.

Alla scuola elementare di Ranica sarà risanato il piano seminterrato e realizzata una nuova scala di uscita dalla palestrina. Alla locale scuola media saranno rifatti due blocchi del bagno e adeguati gli spazi mensa. Sarà riqualificato anche lo spazio per l'archivio. L'intervento presso i due edifici scolastici ammonta a 150.000 euro.

Passando allo sport, sarà rifatto e messo a norma l'impianto elettrico del centro sportivo tennis, realizzati al campo sportivo due campetti per l'allenamento, un'area per il lancio del peso, un campo di beach volley e rifatto l'asfalto della pista di atletica. Totale dell'intervento sugli impianti sportivi ranichesi: 75.000 euro.

Una cifra importante, ben 340.000 euro, sarà investita per le strade comunali, con manutenzioni straordinarie e riasfaltature. Lo storico lavatoio pubblico di via Donizetti sarà restaurato e valorizzato per un importo di 24.000 euro, mentre altri 25.000 euro saranno utilizzati per l'installazione nei parchi pubblici di nuovi speciali contenitori per incentivare e favorire la raccolta differenziata dei rifiuti.

Infine, 10.000 euro saranno destinati per il giardino dello spazio prima infanzia presso il Centro Culturale "Roberto Gritti". Saranno realizzate nuove pavimentazioni e inseriti elementi di arredo, siepi e alberi.

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

segue dalla prima

Benedetta gente

implicazioni sui massimi sistemi e anche sulla religione. Della serie: ma se c'è un altro mondo, Gesù è stato costretto anche là a immolarsi, morire e risorgere per quegli abitanti o quelli saranno nati senza peccato originale non avendo commesso l'errore di Adamo ed Eva? E si torna al dilemma sul bene e sul male. Ma anche più terra terra sulle fedi e le speranze. Proprio perché il panorama politico, sociale e sportivo è tutto sulle pagine della cronaca (nerissima) degli ennesimi scandali uno torna alle domande prime e ultime che l'uomo di ogni tempo si è posto e torna a porsi senza avere risposte (se no, mica se le porrebbe). E cerca segni di divinità. C'è un ritorno prepotente del bisogno di credere in qualcosa che sia meglio dell'oroscopo di Paolo Fox o chi per lui. Parlo con un signore con un percorso da intellettuale d'altri tempi, quelli che ne sanno mai abbastanza e non direbbero mai di saperne abbastanza.

Sui giornali c'è il miracolo della fioritura della sacra Spina (S maiuscola) che è accostato al miracolo del sangue di S. Gennaro che si scioglie agitando prima dell'uso, come viene prescritto per certi medicinali. Lui della fioritura della Sacra Spina dice che non gli importa, gli basta la ragione, *fides et ratio* hanno un conflitto di interessi secolare, non saremo noi due al bar a risolverlo. Ma alla lunga quella fioritura, che poi sono piccole gemme appena accennate, concomitante con la fioritura delle "spine" di altri santuari, nello stesso giorno che coincide con il venerdì santo che a sua volta coincide con l'Annunciazione, lo inquieta, anzi lo infastidisce, "sono altri i problemi". Ma lì accanto tre signore (una è maestra alle elementari) scopriamo che stanno parlando di quel "miracolo". Il mio interlocutore dice che lui non crede ai "miracoli", che l'inizio del mondo era tutto un miracolo per chi non aveva conoscenza di scienza e astronomia… Ammette la sua e nostra ignoranza che giustifica i "miracoli" di oggi. Ma la fede è gratuita, gli dico, i miracoli nemmeno servono, se non a rafforzarla, anche se Gesù, per "accreditarsi" al suo mondo, ha dovuto compierne a raffica e le due moltiplicazioni dei pani e dei pesci hanno avuto un po' troppi testimoni per poter essere smentite.

E' questione di fede, ribatte. Appunto. E perché mai la fede infastidisce? Per il suo uso improprio, vedi adesso l'Isis… Allora sono gli uomini di fede, di certa fede, a infastidire, non la fede in se stessa, come del resto ci sono stati filosofi che con le loro teorie sono stati i "padri spirituali" del marxismo o del nazismo e… "Io credo nella ragione". conclude con l'ultimo sorso di caffè. Se "credi" è anche questa una "fede". di cui gli uomini possono essere portatori più o meno sani. I giornali nemmeno li guardiamo. Via via menare e scaricare i cattivi pensieri. (p. b.)

segue dalla prima

FUGA DAL TEMPO

fiorito mi incanta. Il cagnolino randagio di Mattia mi lecca una mano. Le gocce di cielo si infilano nella maglietta. Le persone accadono. Come i momenti. Come le emozioni. Come il migliore degli imprevisti. In bilico sul tempo. Smontando le parole. Per diventare cielo. E tu sei qui ancora. Come ogni aprile. La mia poesia sono le tue mani che sfiorano il mio corpo. Da lì nascono parole di carne. E tu mi tocchi. Per non perdere il segno. Rivoli di petali di aprile diventano fili di rugiada che si trasformano in strade dissestate dove trovare la mia direzione. Ho perso il filo. L'ho perso tempo fa e me lo sono dimenticato apposta. Per entrare nel labirinto del mondo e lasciare che a guidarmi siano solo l'istinto e la voglia. Inseguita dal tempo che mi ha braccato, cercato e trovato. Ma io poi torno a fuggire.

Aristea Canini

segue dalla prima

DI LÀ DAL CANCELLO

del cortile, al di là del Cancello.

Due grossi alberi di noce fungevano da pali della porta (unica) che era difesa a turno da uno di noi perché nessuno voleva fare il "portiere", troppo impegnativo prendere goal dai compagni di gioco. Poi, si crebbe, i più fortunati avevano sfolgoranti biciclette con cartoline affrancate alle forcelle con delle mollette francapanni, che facevano il rumore di un falso motore strusciando sui raggi delle ruote, quando queste giravano spinte da vigorose pedalate, immancabili le frangette di plastica multicolori inserite ai lati delle manopole, scendevano di una ventina di centimetri dando un tono più in all'estetica della bici.

E il tempo passa come il sole e la notte scorrono senza sosta, e arrivava il momento degli anni settanta. Solai e cantine venivano adibiti a improvvisate sale di ritrovo, ci si organizzava con un giradischi che emetteva suoni scricchiolando sulle note di Barry White o Burt Bacharah per poi passare a Lucio Battisti che per rimanere in tema cantava… Quella cantina buia dove noi…respiravamo pianoooo, … Le bibite erano preparate il giorno prima, aranciate, spuma nera, Campari e Martini per i più grandi, a volte qualche pasticcino ma di rado. Ad un certo punto della giornata, sul tardo del pomeriggio che di solito era di domenica, si richiudevano le finestre e qualunque pertugio lasciasse passare un filo di luce, veniva coperto con teli o manifesti con le foto dei divi canori del momento, quasi odiavo quel Mal dei Primitive che cantava Betty Blu, con i suoi capelli tirati sulle spalle che sembravano una parrucca. Lui era onnipresente, Gianni Morandi e Adriano Celentano mi erano più simpatici, ma le ragazze preferivano Elvis Presley o Bobby Solo, la sua versione italiana. Le ragazze, le ragazze… forse sarebbe meglio dire la ragazza, ragazzi sei sette, donne una barra due quando andava bene che ci fosse l'amica della prima. Nel fioco chiarore dell'unica lampadina accesa rigorosamente dipinta di rosso che poco dopo fumava emettendo acri odori di vernice, iniziava l'angosciante attesa di chi fosse il fortunato che sulle note di un lento tipo Je T'aime moi non plus, potesse imboscarsi dietro quel separé per limonare a più non posso con una delle due sventurate che si accollavano l'incombenza di essere contese tra tutti gli astanti. Una misera tenda tirata alla bene meglio in un angolo della stanza, divideva gli uni dagli altri, l'ansimare dei picciocini appartati, era coperto dalla musica, e per chi restava senza compagna, non restava che passare dalla spuma nera al Martini bianco. Sette e mezza, festa finita… Jeans usati strappati di due o tre taglie più grandi di quanto servissero, arrivati di fresco da Prato, imballati come merce da macero, andavano a ruba nei modernissimi negozi d'usato. Si stringevano in vita con ampi cinturoni con fibbie tipo Aquila o testa di indiano forgiate a mano da abili artigiani, clark ai piedi, maglia anche questa di due tre taglie in più, e giubbotto di jeans possibilmente strappato, questo l'abbigliamento del figo più figo degli anni 80, capelli rigorosamente lunghissimi che semi coprivano gli occhi lucidi e rossi di troppe "canne" fumate e birre bevute all'insegna di quel momento di prepotente disfattismo controllato. Certo era difficile stare fermi e buoni sulle note delle rock star del momento, Michael Jackson, ballava e cantava Billie Jean, i Bandolero "servivano la massa" dei meno turbolenti con Paris Latino e Raf stava nel mezzo con Self Control, l'immancabile Lucio, faceva innamorare tutti con il suo magnifico indimenticabile album Una Donna per Amico.

Il Cancello sempre lì, a guardia di un tempo che ha visto cambiare un secolo che si è tuffato nel successivo. Da principio si apriva sui due cortili senza confini, lasciando transitare il contadino con il carro trainato dal cavallo con il loro carico di fieno che andava riposto su nel fienile, dove all'estremità del suo ampio porticato, erano appese centinaia di pannocchie di grano ad essiccare. Poi è nata la mia generazione e già non s'apriva più, al di qua e al di là, vi si parcheggiavano le 600 multipla senza muso, e le 1100 famigliari che da poco entrambe avevano spodestato le Topolino, ed il Cancello divenne un confine, e non si aprì più.

Ora ai tempi nostri, ha "visto" trasformare le vecchie cascine, in bianche palazzine confortevoli, ognuna con un'entrata indipendente, i cortili polverosi sono stati tappezzati dal porfido e non ci gioca più nessuno, servono per farci camminare comodi senza pozzanghere, perché le scarpe sempre più tecniche e colorate che costano più di un Frac che si indossava per cerimonie, non si sporchino. Sopra di loro, si trascinano come fossero sempre stanchi, dei pantaloni sdruciti con il cavallo abbassato, simbolo di una moda arrivata da oltreoceano, a significare il desiderio di essere posseduti da compagni dello stesso sesso nel carcere dove scontano una pena detentiva, in cambio di qualche sigaretta. Ragazzi tatuati in ogni dove, con al naso e nelle orecchie i simboli moderni di un mondo antico a cui non appartengono e mai apparterranno perché distanti culturalmente di ancora più tempo della loro etnia e simbologia d'origine.

Ognuno entra dal suo ingresso, a fatica e per forza si scambiano un saluto incrociando qualcuno, ammesso li sentano arrivare vicino, se non hanno ancora tolto le cuffiette dalle orecchie, dove stanno ascoltando dei suoni sconnessi e senza senso che definiscono musica, oppure frasi rimate che per saperle comporre, basta fumarsi del crac e per ascoltarla, è sufficiente una canna di scank olandese, un po' come chiamare "astrattismo" un dipinto fatto da un pittore contemporaneo, cambia solo il tipo di droga. E il Cancello sta lì, inutile e stanco di esserci, arrugginito dal tempo, e non centra più nulla nel contesto del luogo se non per una stupida diatriba tra vicini, sta lì e non sente più i numeri della Tombola, non separa più due cortili, solo, divide dei cuori.

Annibale Carlessi

PEIA

IN PAESE ALTRE LETTERE CONTRO LA MAGGIORANZA.

» ***continua da pag. 47*** dell'affitto (con PEC in data 19/11/2015 14.000 euro), nonostante fosse in essere un contratto di comodato: a mio avviso tentata estorsione, ma vedremo cosa ne dicono i componenti Organi della Magistratura.

Orbene, mi rendo conto che chi ha intenzione di mettere il "dio denaro" (e non già, come vorrebbe far credere, il vero Dio) al di sopra di tutto, incorre irreparabilmente in errori e cadute di stile; la cosa è ancora più grave quando si tratta di pubblici amministratori: ma ve lo ha mai spiegato nessuno che lo Stato fa pagare le tasse per "erogare servizi"? Ebbene è quanto è stato fatto attraverso l'IFC per ben dieci anni.

Noi non pagavamo l'affitto, perché questo ci consentiva di dare il migliore insegnamento-servizio; badate bene che quando abbiamo avuto un buon numero d'allievi, inviavamo a Peia fino a sei insegnanti, anche da Milano, Brescia e Cremona senza gravare economicamente sulle famiglie. Badate che quando chiedevamo 60 euro per garantire le diverse discipline d'insegnamento (giocodanza, classico, moderno, contemporaneo, laboratorio coreografico, laboratorio coreutica, hip hop) in altre scuole, anche di Bergamo, si chiedevano ben 250 euro. Ebbene, a parte questo, offrivamo a Peia la partecipazione a spettacoli anche con professionisti (sempre pagati da noi). Partecipavamo alle iniziative della pubblica amministrazione, senza mai chiedere nulla e con grande piacere ed entusiasmo da parte dei nostri allievi, che non pagavano nulla per l'uso di tutti i costumi professionali (pensate che noi non li pagassimo?)

Quanto alla denuncia che sarebbe stata sporta nei miei confronti chiarisco:

a) Esercizio arbitrario delle proprie ragioni: di che cosa si parla? Del fatto che, avvisando precedentemente (in data 26/09/2015 e 13/10/2015 con due PEC), sono andata a riprendere la nostra attrezzatura didattica? Ma sono coscienti gli amministratori di avere compiuto "appropriazione indebita" e sequestro abusivo di materiale didattico altrui?

b) Impiego irregolare di manodopera: sanno i vostri attuali amministratori cosa è un'" associazione non profit"? : la manodopera impiegata erano "soci" dell'IFC, che risultano regolarmente come tali nel libro soci dell'associazione, fin dall'inizio dell'anno sociale e che hanno dato la disponibilità ad aiutare l'associazione stessa gratuitamente.

c) La vera ricchezza di un'associazione sono proprio i soci: e anche a Peia sono stati i genitori che hanno offerto il loro tempo, le loro energie il loro interessamento, proprio perché all'interno dell'IFC stavano le loro figlie. Persino la referente dell'IFC, che teneva i rapporti con il Comune, verificando la regolarità amministrativa, era una mamma.

d) E vi par poco, quanto in realtà raggiunge simili risultati sul territorio? Quindi non solo sui giovani, ma proprio sul tessuto sociale?

e) Violazione di domicilio: fino alla domenica 25/10/2015 in cui sindaco ed assessori hanno " compiuto la loro bravata", ed hanno preteso la restituzione delle chiavi, il domicilio era ancora a nostra disposizione. Anzi lo è tuttora: sanno di non avermi mai inviato per scritto una cessazione del contratto di comodato d'uso? Eppure pretendono dalla precedente amministrazione documenti scritti. Sanno di trattenere abusivamente le chiavi?

Sicché a tutt' oggi io potrei riprendere l'uso dell'ambiente. Ma stiano tranquilli, non vorrei mai avere a che fare con amministratori che mi si sono rivelati tanto impreparati e presuntuosi. Soprattutto con amministratori che danno prova di avere a cuore solo il denaro, ritenuto panacea per tutti i mali, e non già la crescita ed il progresso socioculturale dei propri concittadini. Chissà se è proprio vero che "ognuno ha ciò che si merita"…

Roberta Andreini Tosi

CAROBBIO

» ***continua da pag.37***

Ondei si candida a sindaco…

non vi ho chiesto, affatto, una fiducia "a priori e a tutto campo"! Vi ho, invece, offerto l'opportunità di ricoprire le cariche piu importanti in Giunta e la possibilità di governare quando ancora eravate in minoranza. La mia proposta era che insieme scegliessimo tutti i progetti comuni da portare avanti in modo condiviso, anche per dare un segno di unità e condivisione da lanciare al paese da sempre diviso su tutto. Vi avevo lasciato, anche, la possibilità di decidere la durata dell'accordo, al termine del quale io non mi sarei ricandidato ma, anzi, avrei appoggiato le vostre candidature.

Nel frattempo, tra l'altro, avremmo potuto formare e preparare una futura lista formata da giovani. Se, poi, nel corso della collaborazione vi fosse sorto il minimo dubbio che io vi volessi imbrogliare, avreste comunque potuto sfiduciarmi in qualsiasi altro momento..Se questo mio comportamento lo definite "attaccamento alla poltrona"..oltre che ridicolo è pure offensivo.. Io ho lavorato 14 ore al giorno, festività comprese, ho fatto risparmiare circa 200.000 euro all'anno sulle spese. Tra quanto, poi, ho riscosso per la carica di sindaco e quanto ci ho rimesso sono a - 9.000 euro.. Figuriamoci, quindi, a quanto tengo a quella poltrona. Bisogna dire che la vostra scelta, non ha minimamente considerato il "Bene comune" (Centro sportivo e strade..), è stata, invece, una scelta scientemente politica: avevate, infatti, già in mente di candidare Jhonny Dotti come sindaco. Mi spiegate, poi, perché, dopo il Commissariamento, siete venuti a chiedermi di formare una lista insieme? Se io sono quello che avete descritto, che senso ha chiedermi di fare gruppo con voi? Riguardo, infine, all'accusa che sarei stato io a non voler portare a termine la sistemazione del Centro sportivo e delle strade, ribadisco che, dopo una sfiducia come quella espressa nei miei confronti da 8 consiglieri su 12, nessun sindaco sarebbe stato in grado di governare ancora e tanto meno avrebbe potuto rischiare un debito fuori bilancio di 50.000 euro, nel caso in cui non fossimo riusciti a portare a compimento i progetti nei termini stabiliti. Chiedete a un chiunque altro sindaco per credere. Cara "Civitas", se io ho avuto 4 traditori all'interno del mio gruppo, ci sono voluti anche 4 Ponzio Pilato, 2 di voi più Ondei e Giavarini.., che di fronte ad una vittima ed a dei carnefici hanno pensato di lavarsene le mani ma, così facendo, hanno scelto di stare dalla parte dei carnefici, che tra l'altro disistimano, invece di fare una scelta di responsabilità nei confronti del paese.. (ricordo che "Responsabilità" significa: "immischiarsi" e non: "armiamoci e partite"). In vista della vostra candidatura alle prossime elezioni, colgo l'occasione per porgervi i miei migliori auguri perché, chi di dovere, vi ricompensi, abbondantemente, di tutto il bene che avete fatto... Se l'avete fatto il bene..(???).

LEFFE

Leffe rinasce con la marcia dei coertì

» ***continua da pag. 48***

spettacolo: prati d'erba appena spuntata, cespugli ed alberi in fiore, se poi il tempo è bello gli occhi si riempiono non solo di verde ma anche d'azzurro. Lungo il percorso si passa davanti a vecchi opifici tessili ed alla Chiesa di San Rocco di Leffe, luogo di ritrovo dei copertini nei giorni estivi delle festività di San Rocco (loro patrono) e San Rocchino. Quest'anno la Marcia dei Coertì si è svolta il 28 marzo 2016 ed ha visto la partecipazione di circa 100 persone: famiglie con bambini, gruppi di amici, gruppi sportivi venuti anche da fuori. E' un bel modo di trascorrere la mattinata di Pasquetta in allegria e in compagnia, smaltendo il pranzo di Pasqua e preparando lo stomaco a quello di Pasquetta. Ben 70 volontari hanno garantito il buon svolgimento della manifestazione, con cinque punti di ristoro e, all'arrivo, la possibilità di una doccia calda. A tutti i partecipanti è stato regalato un telo mare. I Coertì leffesi iniziarono la loro attività nel XVIII secolo ed i primi non avevano né carretto né cavallo, si caricavano sulle spalle un enorme fagotto pieno di prodotti tessili e , a piedi, raggiungevano i vicini paesi di montagna e di lago dove vendevano la loro merce, accontentandosi di guadagni limitati; si fecero apprezzare per il loro buonumore e per la loro onestà. Col passare degli anni si mossero poi con i carretti ed i cavalli e, successivamente, con i primi autocarri acquistati di seconda mano ed un poco sgangherati, i più intraprendenti aprirono più tardi, in tutta Italia, dei magazzini all'ingrosso che ancora oggi lavorano bene. E' bello collegare l'attuale marcia con i primi Coertì, che partivano dal paese quando ancora era notte ed a piedi raggiungevano le loro mete di mercato, bussando porta a porta, sempre con un sorriso ed una battuta pronta.

VERTOVA

La Teb arriverà a Vertova

» ***continua da pag. 47*** *Comune Unico qui non ne vuole sentire parlare nessuno* – attacca Masserini – *vogliamo invece ragionare sull'Unione dei Servizi, che è tutta un'altra cosa, quella del Comune unico è una boutade demagogica senza senso*".

E continua la 'guerra' che avevamo anticipato il numero scorso, contro chi abbandona le…cacche dei cani in strada e che aveva fatto sorridere qualcuno, perché per scovare il colpevole erano stati schierati addirittura vigili in borghese e fototrappole e in effetti due persone sono state prese e multate: *"E andiamo avanti a cercarne anche altre, si continua. Diverso è il caso dei rifiuti, anche lì abbiamo cercato di scovare i colpevoli di chi abbandona i rifiuti ma è più complicato, perché i nostri cittadini capiscono il regolamento ma ci sono molti extracomunitari che sono abituati a lasciare di tutto e non lo fanno apposta ma perché sono abituati così e quindi è anche difficile intervenire con multe".*

opel.it

Nuova
Opel CORSA Euro 6
a **9.750 €**

Concessionaria OPEL
AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.15.64

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.
GAMMA YPSILON CON 5 PORTE E CLIMA È TUA CON FINANZIAMENTO A 9.000 €
OLTRE ONERI FINANZIARI. TAN 6,90% E TAEG 6,89%.
LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.
GRUPPO EMMECIAUTO
MESSINA
DAL 1927
GAZZANIGA
Via C. Battisti • tel: 035.711023
BOVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71924
CONTIAUTO
DAL 1962
CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • tel: 035.611484
www.gruppoemmeciauto.eu
CONCESSIONARIA E SERVICE

araberara

LA PASSERELL

L'APPUNTAME

Spazio commerciale

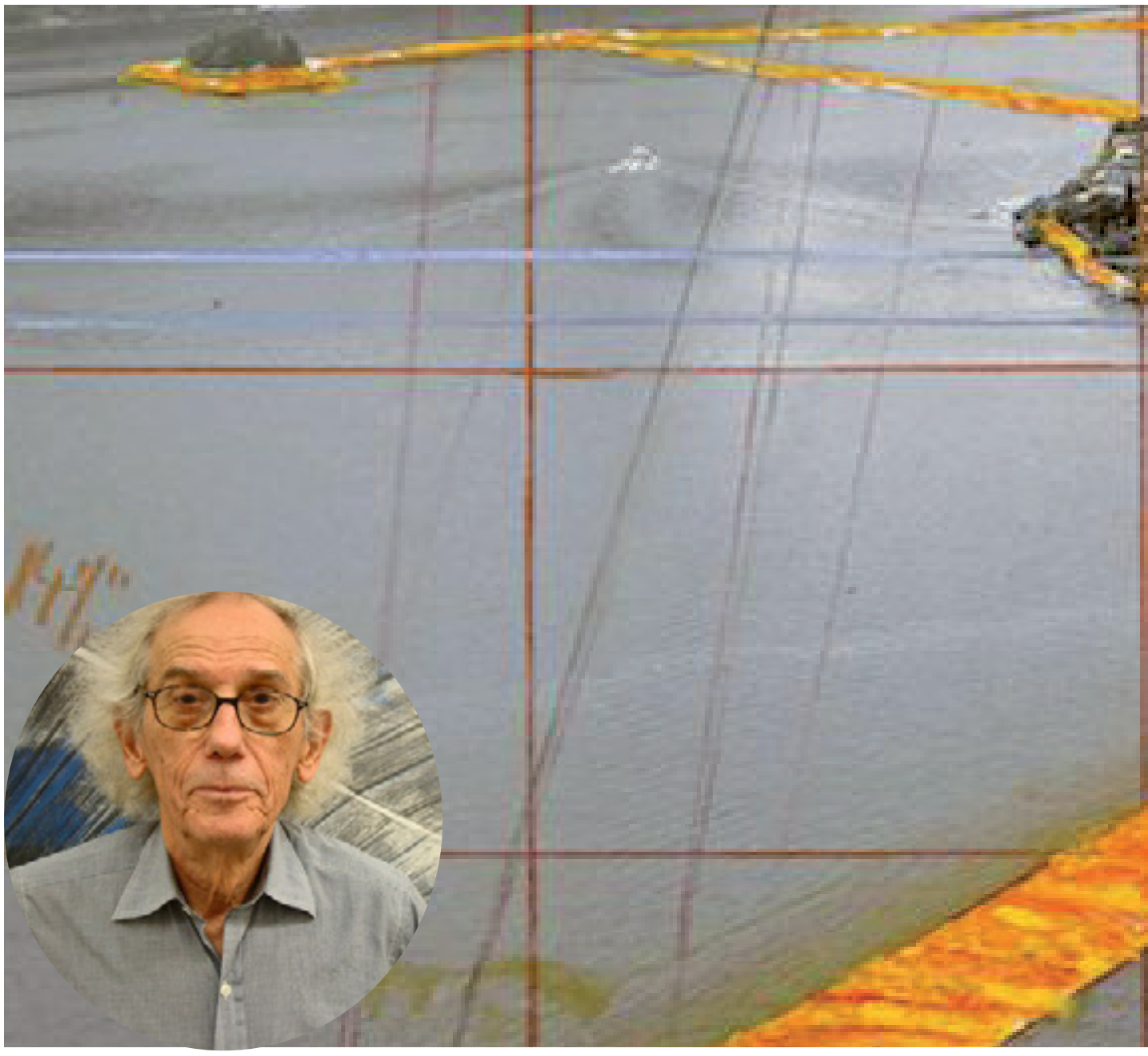
Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale



spazio intervista

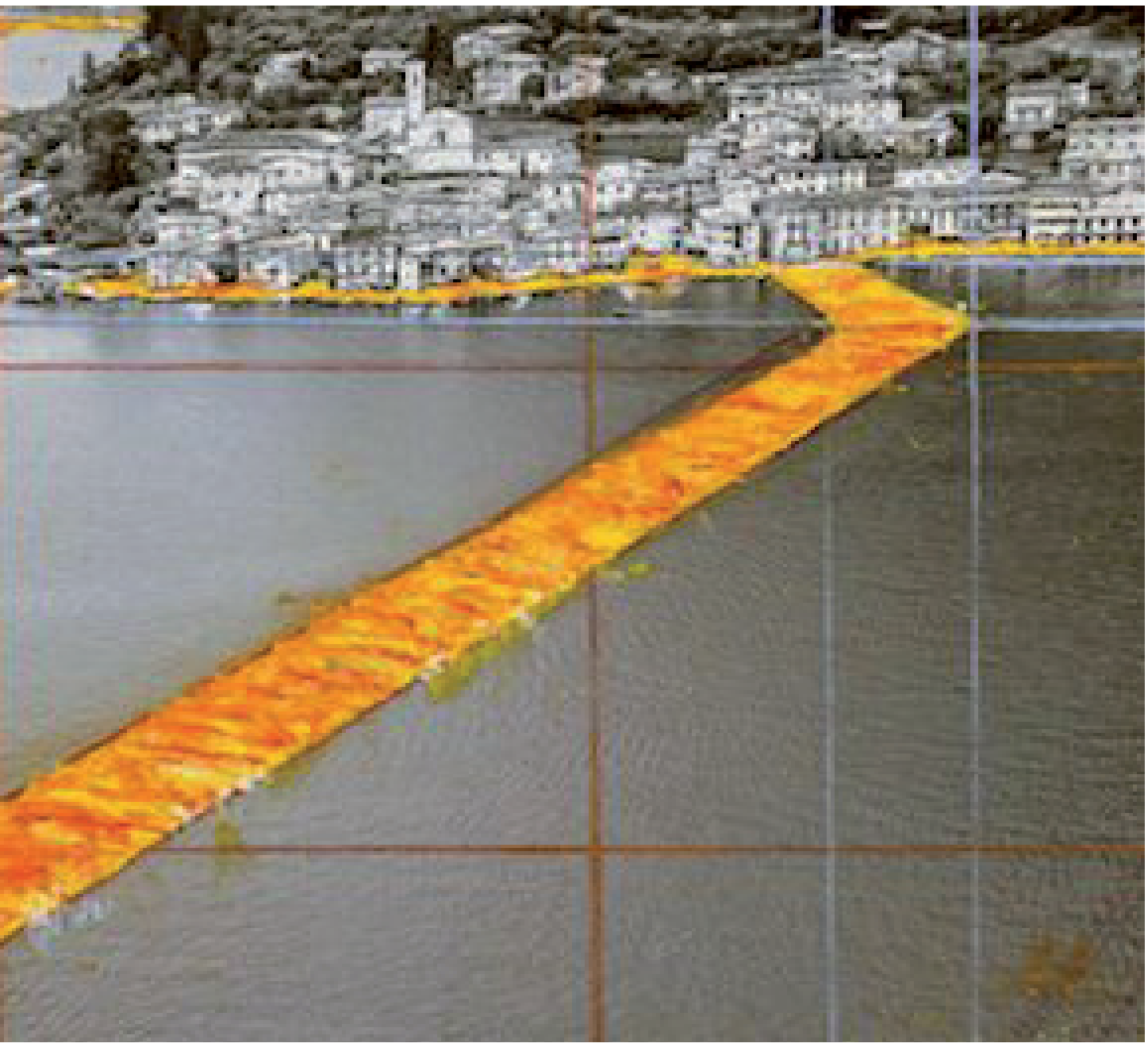
Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

LA DI CHRISTO araberara

NTO DEL 2016



spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Bersaglio

COSTA VOLPINO SHOPPING

OLTRE 20 ATTIVITA'

VI ASPETTIAMO...

PER UNO SHOPPING DI QUALITA'

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK

VIA NAZIONALE - COSTA VOLPINO (BG)

COSTA VOLPINO - BOSSICO

HABEMUS BOSSICO-CERATELLO: dopo anni di attesa si inaugura la strada dei sogni. 1.380.000 euro dalla Comunità Montana

Tutto pronto. La **Bossico-Ceratello** è realtà. Dopo anni di polemiche, scontri e incontri adesso è tutto a posto. Lavori finiti e inaugurazione ufficiale e poi via al transito per quella che per tanti anni è sembrato solo un sogno. Un'opera suddivisa in 5 lotti, l'ultimo il più lungo, da solo quasi la metà di tutta la strada. Due i chilometri di lunghezza per una strada che permetterà agli abitanti dei due paesi (Costa Volpino e Bossico) di risparmiare tempo e anche per Bossico di avere un'altra opportunità viabilistica, visto che l'unico collegamento è quello verso Sovere. E inoltre è una delle strade più suggestive della zona, panorama mozzafiato tra boschi e colline.

Per anni si è cercato di far partire il progetto, poi l'accordo decisivo tra i due Comuni, Bossico e Costa Volpino e la Comunità Montana che ha stanziato qualcosa come un milione e 380 mila euro: 900 mila per le opere edili e murarie, 100 mila per le reti paramassi, 100 mila per le barriere a valle della carreggiata. L'inizio dei lavori è stato il 20 luglio 2006 con la posa ufficiale della prima pietra di cui pubblichiamo le foto di allora (dove si vedono tra gli altri, oltre all'allora sindaca di Bossico Marinella Cocchetti, anche Vasco Vasconi, che era sindaco di Lovere, scomparso nel 2008 per una malattia, Ferruccio Ducoli che era presidente della Comunità Montana). All'inaugurazione la sindaca Marinella Cocchetti aveva detto che "*tutto ha un inizio e tutto ha una fine, e che questa strada non sarebbe stata una cattedrale nel deserto*". "*E' stata un'impresa dura* – spiega **Marinella** - *piena di ostacoli, contestazioni, perplessità, un remare contro da chi la strada non la voleva, ma con la tenacia che contraddistingue gli abitanti di montagna si è arrivati con grande soddisfazione al capolinea.*

Ora la strada è lì da vedere, da gustare, da passeggiare, bella….panoramica…. apprezzata e ora frequentata quotidianamente da chi ama camminare e godersi panorami unici!".

COMUNE DI COSTA VOLPINO

COMUNE DI BOSSICO

Inaugurazione della nuova strada panoramica di collegamento BOSSICO - CERATELLO al nome di don Alessio Amighetti

SABATO 9 APRILE

Ore 20,30 Presso la Sala Consiliare del Comune di Bossico incontro dal titolo "Don Alessio Amighetti: Scienza di un innamorato del Territorio".

DOMENICA 10 APRILE 2016

INAUGURAZIONE STRADA PANORAMICA DI COLLEGAMENTO BOSSICO - CERATELLO

Ritrovo e partenza a piedi alla volta della zona dell'inaugurazione:

Ore 14.00 dalla Piazza di Bossico
Ore 14.30 dalla Piazza di Ceratello

Ore 15.00 Taglio del nastro e discorsi autorità presenti presso il "luogo dell'acqua" sulla strada di collegamento.

A seguire apertura del percorso con esposizione di prodotti di aziende agricole del territorio e spettacoli di artisti di strada anche per i più piccoli.

Rinfresco dalle ore 17.00 presso il Centro S. Giorgio di Ceratello con esibizione della Fanfara ANA di Rogno.

OBERTI G. srl
SISTEMI DI SICUREZZA STRADALE
Via Vailetta 48 - 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035562230 - Fax 035563958
e-mail: info@obertigsrl.it
Sito internet: www.obertigsrl.it

CQOP SOA
L.C.P. Funi s.r.l.
PRODUZIONE E INSTALLAZIONE BARRIERE PARAMASSI, PRODOTTI PER IL CONSOLIDAMENTO MONTANO, RIPRISTINO MOVIMENTI FRANOSI, PERFORAZIONI IN GENERE, LAVORI IN QUOTA, FUNI, CATENE, TIRANTI, ACCESSORI PER IL SOLLEVAMENTO, LINEE VITA
TEL. 0364/548291 - FAX 0364/548970
WWW.LCPFUNI.IT - email: info@lcpfuni.it